• Anno 113 - Numero 2 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681

• Mercoledì 3 Gennaio 1979 •

A PAGINA 4

Arrestato a Torino: ha ucciso la ragazza di Venaria sparando ai lampioni

Giuseppe Garieri

A PAGINA 7

I 25 anni della Tv

Una breve storia d'Italia attraverso i personaggi, la censura, i problemi del piccolo schermo

di *Buzzolan, Reggiani, Valdata* e intervento di *Paolo Grassi*

Polemica sul riflusso moderato

L'orologio italiano va all'indietro?

L'orologio italiano va all'indietro? Pare d'essere tornati, se non agli Anni Cinquanta, al 1976 della polemica più furiosa intorno alla legge sull'aborto. Adesso il Papa trova «obiettivamente» ben difficile riconoscere dignità umana al comportamento di chi divorzia o abortisce: il cardinale Benelli definisce la legge sull'aborto «*bubbone infetto*», il cardinale Poma la definisce «*orrendo crimine*».

E' ovvio che la gerarchia cattolica sia contraria all'aborto o al divorzio: ma d'interventi simili impressiona il piglio aggressivo, l'estremismo da vecchia crociata.

L'orologio italiano va all'indietro? Il tono da nuova crociata della Chiesa, contro la legge sull'aborto e contro lo Stato italiano che l'ha promulgata è un ulteriore segno della nostra regressione culturale e del costume?

Gli altri segni sarebbero quelli già spesso elencati dagli analisti del «*riflusso moderato*»: disimpegno politico, ritorno agli interessi e sentimenti privati, voglia di divertirsi, neoperbenismo e neoconsumismo, moda antifemminista, crisi delle strutture di democrazia di base e della partecipazione sindacale e della militanza partitica, fine della «*ubriacatura ideologica*», trionfo del ballo e della tv a colori. Una tendenza, un fenomeno non soltanto italiano, prontamente battezzato «*decennio dell'indifferenza*» o «*età del nulla*» sveltamente teorizzato. Esempio di teoria: se le ideologie sono morte, se la società appare troppo difficile da cambiare o anche soltanto da capire, non resta che ripiegarsi su se stessi. Altro esempio di teoria: le disillusioni di ieri e la sfiducia nel domani valorizzano il presente anche più angusto e comportano la perdita del senso della continuità storica: non si hanno più padri né si avranno figli, non si vive più nelle idee o per seguitare l'opera di chi ci ha preceduto né per preparare una migliore esistenza a chi ci seguirà, antenati e discendenti sono ugualmente inesistenti. Terzo esempio di teoria: privati dei loro supporti ideologici (Dio, Marx), l'amore come sacrificio di *sé* e il «*significato della vita*» subordinato a un progetto collettivo di giustizia sociale non sono più sublimazioni, per l'egotismo di massa rimangono soltanto l'Io, l'Ora.

Bei ragionamenti. Eleganti, suggestivi. Forse un po' sproporzionati? E non sarà un po' curioso mettere insieme nell'onnicomprensiva formula «*riflusso moderato*» elementi diversi come Travolta e il Papa, la sottana di raso con gli spacchi e l'assenteismo sindacale, il Natale sprecone e le elezioni scolastiche andate buche, i buoni sentimenti edificanti e le marcelonghe? Non sarà un po' banale finire come al solito per colpevolizzare la gente in generale e in particolare i rei di sempre, i giovani, con accuse di labilità politica, umori mutevoli e stravaganti, edonismo, irresponsabilità sociale, frivolezza? E sarà poi davvero così autentico e vasto, il «*riflusso moderato*»?

La voglia di divertirsi, d'evadere dalla prigione delle ansie quotidiane, caratterizza spesso i periodi di depressione economica: gli Anni Trenta della grande crisi americana videro quella straordinaria produzione di spettacoli e di letteratura d'intrattenimento rimasta classica come «l'età d'oro» di Hollywood, del fumetto e del romanzo poliziesco. L'alternarsi di fenomeni differenti nel costume e nei gusti collettivi è abituale quanto le contraddizioni della moda, il succedere della sottana lunga alla sottana corta: immediatamente prima del Sessantotto trionfavano lo yè-yè, i Beatles e i Rolling Stones, la minigonna. L'identificazione e interpretazione di tendenze della società è sempre opinabile e rischiosa, mai disinteressata.

Il «*riflusso moderato*», per dire, potrebbe anche nascere dalle delusioni dell'immutabilità, piuttosto che come reazione a mutamenti troppo repentini e immaturi. Se sono in crisi certi comitati di quartiere o di zona, la partecipazione dei genitori alla gestione della scuola o dei lavoratori alle assemblee sindacali, le associazioni dei giornalisti o dei magistrati democratici, può essere perché, nate come strumenti di democrazia di base, queste strutture non hanno offerto potere reale di partecipazione e d'intervento, ma soltanto spazi di esercitazione verbale. Se chi ha soldi li spende, può essere perché la gente ha smesso di sentirsi in dovere di contribuire con i soliti sacrifici al solito rilancio della solita economia nazionale, da anni annunciato e garantito per subito. Se cresce il disimpegno, può essere perché la gente è delusa dal riformismo irrealizzato piuttosto che dalla rivoluzione mancata, è frustrata dal nonprogresso piuttosto che da un progresso sfrenato di cui davvero non si saprebbero portare esempi, logorata dal persistere di vecchi uomini e vecchi metodi e vecchie corruzioni piuttosto che dalla paura d'un eccessivo rinnovamento francamente invisibile. Ai mutamenti che nell'ultimo decennio hanno adeguato il costume italiano a quello europeo, non hanno corrisposto analoghi mutamenti sociali e politici: magari una qualche stanchezza non si manifesta verso la politica ma verso le insufficienze della politica; non è indifferenza, ma opposizione; non qualunquismo, ma protesta d'una nuova maggioranza silenziosa che ha perduto fiducia nel potere delle parole.

Maggioranza, o forse minoranza. Nelle società di massa tendenze e fenomeni diversi coesistono: la realtà è meno semplificata, univoca e riducibile a slogan di come i mass-media la rappresentano. Tra le diverse componenti della realtà sociale, volta a volta emerge un'immagine prevalente, quella che meglio serve alla sopravvivenza della società così com'è, che meglio risponde alle necessità della classe dirigente che produce la cultura. Adesso, negli spaventi del terrorismo e della crisi, nel bisogno di valorizzare radici comuni e d'inventarsi una stabilità, la cultura diventa passatista. Dà enfasi alle celebrazioni, agli anniversari, ai revival, alla nostalgia necrofila. Riscopre valori e comportamenti già rinnegati come inattuali e impraticabili. Li amplifica, li propaganda, li trasforma in parte in fenomeno indotto, e poi li etichetta: «*riflusso moderato*».

Lietta Tornabuoni

FRA PANICO E SFIDUCIA BAKHTIAR TENTA DI FARE IL GOVERNO

Gli stranieri assediano l'aeroporto di Teheran

Aerei militari sgomberano gli occidentali - L'«ayatollah» Khomeini rassicura gli Stati Uniti sulla politica di una futura Repubblica islamica - Un nuovo vertice a Camp David

TEHERAN — Migliaia di stranieri assediano l'aeroporto di Teheran, semiparalizzato dallo sciopero dei controllori del traffico. I militari hanno assunto il controllo delle operazioni, una parte dei voli è stata ripristinata. Dopo l'invito, più o meno ufficiale, a lasciare il Paese, rivolto dalle ambasciate occidentali, è una vera e propria fuga: ma la partenza è affidata al caso, molti voli sono stati cancellati, i cittadini stranieri vengono evacuati con aerei speciali.

Sono giunti ieri mattina, e ripartiti nel pomeriggio, due aerei militari americani e due belgi, uno della *Pan American* e uno della *Lufthansa*. Ma molte compagnie straniere — *El Al*, la stessa *Pan Am*, *Air India*, *Pia* e *Iraqi Airlines* — sono state costrette ad annullare i voli. Settecento americani e inglesi sono giunti a Bahrain, nel Golfo Persico, con un ponte aereo della *Gulf Air*. Ma il Paese è praticamente isolato, le linee interne, comprese quelle ferroviarie e automobilistiche, non funzionano.

Nel pomeriggio, caccia dell'aeronautica militare hanno intercettato e costretto ad atterrare — lasciandoli poi ripartire — due aerei civili, uno irlandese, che trasportava un gruppo di *hostess*, e un altro noleggiato da un *pool* di reti televisive straniere per effettuare riprese cinematografiche sull'Iran.

La fuga di massa dei residenti stranieri in Iran lascia pensare che siano attesi sviluppi negativi della situazione, anche se le notizie di ieri sul fronte politico non sembrano particolarmente allarmanti. Continuano gli incidenti. A Mashad, dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi, si è celebrata una giornata di lutto, almeno una persona è morta.

Una folla inferocita ha attaccato a Firuzabad, nel Sud del Paese, il quartier generale della *Savak*, la polizia politica, liberando i detenuti; alcuni agenti si sarebbero arresi, secondo testimoni oculari, consegnando le armi ai dimostranti. Un morto anche a Babol, sul Mar Caspio; un numero imprecisato di vittime a Qazvin e a Kermanshah. La radio iraniana ha comunicato che il sindaco di Rafsanjan è stato ucciso da terroristi che sono riusciti a fuggire. A Teheran un comizio del leader del Fronte nazionale, Karim Sanjabi, è stato disperso dall'esercito.

Dopo il messaggio rivolto lunedì alla nazione dal premier incaricato, Shahpur Bakhtiar, in tutto il Paese, e particolarmente nella capitale, sono continuate le dimostrazioni e gli slogan antigovernativi, i manifestanti scandivano «*Morte a Bakhtiar, servo degli imperialisti americani*». Si rimproverava al premier incaricato di aver fatto soltanto vaghe promesse, e non aver offerto valide garanzie di libertà, particolarmente sui partiti politici. Anche alcuni parlamentari avrebbero reagito negativamente al programma di Bakhtiar, la seduta della Camera bassa del Parlamento di ieri è stata annullata: l'assemblea avrebbe dovuto valutare le proposte di Bakhtiar per la formazione del nuovo gabinetto.

I 6 mila italiani che ancora risiedono in Iran (dei 15 mila che si trovavano nel Paese ancora all'inizio del 1978, 9 mila sono rientrati in Italia) potranno, in caso di necessità, essere evacuati con voli dell'Alitalia o aerei militari. Si apprende alla Farnesina che, d'intesa con gli altri *partner* comunitari, un piano d'emergenza è stato predisposto.

F. S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel tentativo di trovare appoggi per la formazione di una «Repubblica islamica», l'*ayatollah* Khomeini, il leader religioso iraniano in esilio a Parigi, ha assicurato gli Stati Uniti che essi «*non hanno nulla da temere dall'abdicazione dello Scià*». «*Se gli Stati Uniti smetteranno di interferire negli affari interni dell'Iran* — ha aggiunto — *noi ci comporteremo di conseguenza nei loro confronti*».

L'improvvisa «apertura» è giunta mentre i primi aerei militari da trasporto, i giganteschi C-5 Galaxy, hanno incominciato l'evacuazione dei familiari dei cittadini americani che lavorano nell'Iran, e mentre due piccole squadre navali Usa, una di tre, l'altra di quattro unità, incrociano rispettivamente nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano. Khomeini ha prospettato «una normalità di rapporti» anche con l'Inghilterra, la Francia e altre nazioni occidentali, «*purché rispettino la nostra sovranità*». La Repubblica islamica, ha precisato, sarebbe una democrazia parlamentare di tipo europeo, con un governo «*aperto*», composto di uomini giovani ed educati in Occidente, antitetico «*alla dittatura dello Scià*».

«*E' una cosa che gli Stati Uniti dovrebbero capire molto bene* — ha asserito il leader — *dopo le loro esperienze nel Vietnam e il Watergate*». L'*ayatollah* ha cercato di dissipare anche i timori americani di un suo avvicinamento a Mosca, dichiarandosi anticomunista e denunciando «*l'Unione Sovietica, i suoi satelliti, la Cina, i suoi amici e tutti coloro che sono stati ostili fin dall'inizio al nostro movimento*».

Khomeini ha fatto queste dichiarazioni per iscritto al

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Teheran. Il premier incaricato Shahpour Bakhtiar accanto ad un ritratto di Mossadeq (Ap)

Dall'Europa del Nord è arrivato il freddo

Copenhagen. Imbarcazioni a vela completamente sommerse dalla neve e dal ghiaccio nel porto di Aarhus (Telefoto Ap)

L'ondata di gelo proveniente dal Nord Europa ha investito l'Italia dal Piemonte alla Sicilia. Nel Cuneese, dopo una notte di vento impetuoso, la temperatura è precipitata dai quattordici gradi d'un primaverile Capodanno ai dodici sotto zero registrati alla periferia di Cuneo. In provincia la punta minima ha toccato i venti gradi sotto zero alla stazione di arrivo della seggiovia di Crissolo, in Valle Po e numerosi impianti di risalita sono rimasti chiusi a causa del vento.

Il vento che da lunedì soffiava sulla **Lombardia**, si è quietato ieri pomeriggio per lasciare il posto a una temperatura gelida: tre gradi sotto a Linate e cinque alla Malpensa. Molto lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere cartelloni pubblicitari abbattuti dalle raffiche.

In **Liguria** con il vento è arrivata anche la neve. Una leggera spolverata sull'Appennino e nell'entroterra di La Spezia. Sull'autostrada per Parma ieri mattina era obbligatorio l'uso delle catene. All'alba un po' di nevischio tra Sanremo e Ventimiglia che il sole di mezzogiorno ha poi sciolto.

Cielo azzurro in **Trentino-Alto Adige**. Le nubi sono state spazzate via dal vento che soffia a 80 all'ora. Molti danni nelle vallate: alberi sradicati, linee elettriche e telefoniche strappate. Danni anche alle frutticolture: le vasche sono gelate, i pesci sono morti.

(Servizi alle pagine 10 e 12)

L'Italia non è più la Cenerentola tecnologica dell'Occidente

Esportiamo i prodotti del futuro

Dopo essere stata considerata, negli Anni Settanta, la «Cenerentola» tecnologica dell'Occidente, l'Italia si avvia a giocare negli Anni Ottanta un ruolo di rilievo in molti settori chiave.

Tra le ricerche più importanti in corso vi sono quelle energetiche. La fame di energia ci ha spinti tra i primi allo studio di fonti alternative al petrolio; dato che in Italia il sole non manca, l'energia solare è uno dei settori cui ci siamo rivolti con maggior interesse. La Montedison, tramite l'Istituto Donegani, che è il suo principale centro di ricerca, è molto avanti sulla via della produzione industriale delle cosiddette «celle solari».

L'Ansaldo, del gruppo Finmeccanica, ha vinto una commessa dell'Aie (Agenzia internazionale dell'energia), per costruire un'altra centrale elettrica sperimentale ad energia solare. Il Nuovo Pignone, del gruppo Eni, ha impiantato un avanzatissimo «laboratorio solare». Numerose società, tra cui la Zanussi, producono commercialmente pannelli solari.

La ricerca energetica segue anche altre strade. La Pirelli ha ottenuto un contratto di ricerca dal governo americano per studiare la possibilità di produrre energia elettrica sfruttando le differenze di temperatura tra le acque profonde e le acque superficiali dell'oceano. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare, la Marelli, l'Agip ed una decina di altre società sono impegnate nello sviluppo di ingegneria nucleare d'avanguardia nel progetto europeo Eurodif, per la produzione di uranio arricchito.

La penuria energetica stimola anche indirettamente la ricerca. Da molto tempo l'elevato costo della benzina ha spinto i costruttori italiani d'auto a cercar di ridurre i consumi, costruendo veicoli più leggeri. Si è così sviluppata un'avanzata tecnologia per la produzione di testate di motori in alluminio anziché in ghisa. La Teksid ha da poco firmato un contratto per fornirne centinaia di migliaia a due dei più grandi produttori mondiali d'auto, la Ford e la Chrysler.

Anche le nostre peculiarità sociali ci spingono talvolta sulla via dell'innovazione. Così, i crescenti ostacoli sindacali alla mobilità del lavoratori sulle linee di montaggio hanno portato la Fiat ad ideare il Robogate, un sistema elettronico che consente di montare sulla stessa linea modelli diversi, senza spostare i lavoratori. Si tratta di una novità assoluta nell'organizzazione delle fabbriche e la Chrysler ha già acquistato un sistema Robogate.

La nostra industria aeronautica ancora un paio d'anni fa veniva data per spacciata. Seguendo la politica di concentrarsi su piccoli progetti, invece che su grandiosi programmi, viene ora a trovarsi in buona posizione e se ne riscopre il livello tecnologico piuttosto elevato. L'Aeritalia collabora con la Boeing per la costruzione del 15 per cento del nuovo aereo «767», ma al tempo stesso fornirà alla McDonnell Douglas i pannelli della fusoliera del nuovo DC 9/80.

L'Alfa Romeo collabora con la General Electric e con la Rolls-Royce per lo sviluppo di due nuovi motori aerei mentre un altro motore viene sviluppato dalla Fiat insieme all'americana Pratt & Whity. Un nuovo motore per natanti della VM (Finmeccanica) è stato definito il «diesel dell'anno», mentre la Fiat Aviazione, insieme alla General Electric, sta progettando una nuova turbina. L'Agusta, unitamente ad industrie francesi, inglesi e tedesche è impegnata nella progettazione di nuovi modelli di elicotteri, mentre varie imprese partecipano alla costruzione del caccia «Tornado» della Nato.

L'Italia ha ottenuto grandi risultati anche in campo spaziale. Partito in sordina, il programma Sirio ha consentito la messa in orbita di un satellite italiano con miglior successo di analoghi programmi a livello europeo. Oggi una ventina di industrie italiane è all'avanguardia in questo settore: l'Aeritalia ha ottenuto commesse dalla Nasa per il programma Spacelab. La Compagnia nazionale aerospaziale, che raggruppa Aeritalia, Selenia, Snia Viscosa e Montedison, è impegnata in molti programmi europei. La Snia sta realizzando combustibili e i motori d'apogeo del satellite europeo Geos, l'Aeritalia ha costruito un satellite sperimentale per il razzo europeo «Ariane».

Gli ultimi dati disponibili indicano che, a partire dalla crisi petrolifera, le nostre esportazioni di tecnologia sono aumentate molto più rapidamente delle nostre importazioni.

Anche se è impossibile, per ora, mirare al pareggio, non si può affermare, come fa qualcuno, che l'Italia sia un Paese tecnologicamente «da buttare». Avremo invece, nel prossimo decennio, sbocchi e aperture prima impensati.

Mario Deaglio

Gli appalti ammontano a 5 mila miliardi

Iran, bloccati i crediti alle imprese europee

ROMA — La drammatica sommossa in Iran sta coinvolgendo il lavoro delle centinaia di imprese straniere che, attratte negli anni d'oro dello Scià dalla «avventura del secolo», hanno decine e decine di cantieri aperti nel Paese, con migliaia di lavoratori provenienti da tutto il mondo. Per lo più tecnici e operai specializzati addetti alla costruzione di grandi opere civili, con il compito, tra l'altro, di addestrare la manodopera locale.

L'ondata di scioperi e di tumulti contro il regime di Reza Pahlavi ha paralizzato ogni attività e, cosa assai più grave, ha congelato tutti i pagamenti in corso per i vari stadi di esecuzione dei lavori appaltati. Basti pensare che la sola commessa della Condotte d'acqua per la costruzione del centro portuale di Bandar Abbas supera il valore di 130 miliardi di lire. Altrettanto consistente è la commessa dell'Italimpianti, così come quelle di altre aziende italiane minori.

Sono venuti meno, nel frattempo, anche gli impegni assunti dalle autorità iraniane di sbloccare una serie di pagamenti arretrati. Il caso più clamoroso è sempre quello della Condotte che avrebbe dovuto incassare prima di Natale circa 40 miliardi come ulteriore tranche dell'appalto di Bandar Abbas. L'impegno non è stato mantenuto e una delegazione della società è partita alla volta di Teheran per tentare di aprire la valvola dei pagamenti. Impresa che si presenta piuttosto ardua, dato lo stato di totale caos in cui versa ormai il Paese. D'altra parte, la situazione è tale che numerose aziende, non solo la Condotte, a causa della rilevante mole degli impegni assunti in Iran, potrebbero presto trovarsi in serie difficoltà finanziarie.

I riflessi della crisi sono pesanti anche per le maestranze italiane presenti in Iran. A parte i problemi non trascurabili di incolumità personale (c'è da dire comunque che gran parte dei cantieri sono lontani dai grandi centri urbani dove divampa la rivolta) per i circa 12 mila italiani ci sono anche inconvenienti di natura economica, dovendo anche loro aspettare di riscuotere quella parte di salario che viene erogata in loco per le spese correnti. Nessun problema, invece, per il grosso dello stipendio che, come è consuetudine, viene pagato direttamente in Italia o tramite versamenti in banca o direttamente alle famiglie. Questi lavoratori italiani non si possono infatti paragonare ai tradizionali nostri emigranti, in Germania o in Svizzera per esempio, che riscuotono il loro salario nel Paese di emigrazione e lo rimettono in valuta alle famiglie rimaste in Italia. In una situazione del genere si trovano soltanto quei tecnici, fortunatamente pochi, che hanno firmato contratti esteri e che quindi ricevono per intero lo stipendio da imprese iraniane.

Resta il fatto, comunque, che se le imprese italiane non dovessero riscuotere i crediti finora accumulati, è chiaro che le ripercussioni si farebbero sentire anche sui livelli occupazionali.

e. p.

Più petrolio dagli arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Le informazioni che già circolavano, seppure incomplete, alla Conferenza Opec ad Abu Dhabi del 16-17 dicembre, sono confermate ora dal Petroleum Intelligence Weekly. Si apprende così che un forte aumento della produzione di alcuni Paesi dell'Organisation of Petroleum Exporting Countries, e in particolare dell'Arabia Saudita, ha permesso durante il mese di novembre di colmare in misura notevole il vuoto lasciato dalla crisi iraniana. Purtroppo, questa crisi si è da allora aggravata, dall'Iran non esce quasi più petrolio, quel poco ancora prodotto non basta neppure a soddisfare il fabbisogno nazionale. Oggi pertanto il precario equilibrio di novembre si è indubbiamente indebolito, e la situazione resta piena d'incertezze e di incognite.*

Certo, l'Arabia Saudita è disposta a produrre circa 2 milioni di barili di più al giorno: ma per quanto tempo? In passato, ogni qualvolta i «falchi» dell'Opec chiedevano prezzi troppo alti, il governo di Riad minacciava di accrescere le sue esportazioni e quindi la disponibilità internazionale di greggio; e, in qualche occasione, i suoi avvertimenti sono divenuti realtà.

Ma i sauditi sembrano adesso più cauti: maggiori esportazioni portano maggiori entrate, e Riad non è ansiosa di ampliare troppo i suoi fondi (col pericolo di innescare la cronica inflazione) o di compiere nuovi grandiosi investimenti. Ad Abu Dhabi, Yamani asserì: «Più lunga sarà la crisi iraniana, peggio sarà per i consumatori americani ed europei».

Dalle meticolose statistiche del Petroleum Intelligence Weekly apprendiamo che in novembre la produzione saudita arrivò a 10 milioni 250 mila barili giornalieri di greggio, con un aumento di 1 milione 367 mila rispetto a ottobre: in agosto, le esportazioni saudite non superavano i 7 milioni. Pure in novembre, la produzione del Kuwait arrivava a 2 milioni 650 mila barili e quella dell'Iraq a 3 milioni 150 mila, con maggiorazioni rispettive di 539 mila e di 100 mila barili. Secondo il Petroleum Intelligence Weekly, queste espansioni, più quelle di altri greggi Opec, come il nigeriano, di cui si estraggono adesso ben 2 milioni 300 mila barili, permettevano di «assorbire il 77 per cento della flessione iraniana».

In tempi normali, la produzione iraniana di greggio superava i 5 milioni e mezzo di barili al giorno. In novembre, questo fiume di petrolio era già dimezzato e consisteva di 3 milioni 400 mila. Da allora, la discesa è stata incessante: 2 milioni 700 mila, mezzo milione, 200 mila barili. In novembre, dunque, se non fossero intervenuti Arabia Saudita, Kuwait e altri, la produzione globale Opec avrebbe registrato una perdita di circa 2 milioni 100 mila barili: perdita che fu invece di soltanto 363 mila barili. La produzione Opec era pertanto, a fine novembre, di 31 milioni 600 mila barili. E' questo il 53 per cento del greggio estratto nel mondo non comunista.

Mario Ciriello

Ferie retribuite

A Teheran, il più antico trono imperiale del mondo traballa nel tumulto della insurrezione. Esiste, nel galateo regale, anche una norma per deporre convenientemente la corona sotto la minaccia della collera popolare? Si può rintracciare, perlomeno, un precedente da manuale, e viene da una torinese, Clotilde di Savoia, andata sposa al principe Gerolamo Napoleone.

Il 4 settembre 1870, dopo Sédan, nella capitale in rivolta, a chi la scongiura di fuggire travestita, in incognito, per salvarle la vita, Clotilde risponde: «Peur et Savoie ne se sont jamais rencontrées». E vuole che la sua giornata si svolga, fra i bagliori dell'insurrezione, come al solito: con la messa e la visita agli infermi.

Poi sale sulla sua vettura e, a fronte alta, con tutte le insegne del rango, attraversa la folla in rivolta «en vraie princesse — annota un memorialista — qui ne veut ni braver, ni craindre». C'è, riconosciamolo, uno stile.

Anche nel palazzo imperiale di Teheran, attorniato dalla folla che scandisce «Lo scià se ne vada», il «Re dei re» deve affrontare il destino. Contratta con Shapur Bakhtiar, il leader dell'opposizione incaricato di formare il nuovo governo, e trova un compromesso: partirà «per la prima di una serie regolare di vacanze», da trascorrere in qualche tranquilla località occidentale. Approfittandone, magari, per sottoporsi ad un «check-up», come un qualunque borghese dirigente d'azienda sotto «stress».

Lo stile non è più regale, è manageriale: sullo sfondo non si affacciano più le ombre cupe dell'esilio, ma la clinica svizzera e la scoperta del diritto alle ferie annuali retribuite.

g. mart.

Continua la polemica con i vescovi sull'aborto

Pannella: "C'è la scomunica anche per le spese militari?,,

Una nota vaticana afferma che il discorso del Papa sulla fedeltà coniugale e sul rispetto della vita "si colloca ad un livello unicamente morale e religioso,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un polemico appello a Papa Wojtyla e ai vescovi italiani per sapere se siano scomunicati parlamentari e governanti che approvano i bilanci militari, è stato rivolto ieri con inconsueta iniziativa dal *leader* radicale Marco Pannella. Esso dà la misura delle reazioni molto accese di qualche settore laico agli interventi del Pontefice e, in particolare, dei cardinali Benelli e Poma contro la legge sull'aborto.

La Radio Vaticana ha espresso ieri «rammarico per *le punte di aspre e pretestuose polemiche*», sottolineando che Giovanni Paolo II, parlando della fedeltà coniugale e del rispetto della vita, si è sempre rivolto «*ai grandi imperativi morali che non possono non qualificare la retta impostazione della coscienza* dell'uomo *in generale, qualunque sia la latitudine geografica o culturale cui appartenga*». La nota vaticana, riferendosi sempre al Papa e non ad altri interventi, prosegue insistendo che «*il discorso di Papa Wojtyla si colloca ad un livello unicamente morale e religioso*» e, quindi, «*è pienamente nei termini del suo magistero. Equivocare tali termini significa fare pretestuosa polemica*».

Pannella chiede a Papa e vescovi se intendano applicare la scomunica o altre forme di sanzioni canoniche nei confronti dei parlamentari e dei governi che approvano «*migliaia di miliardi di spese militari, per la sperimentazione civile e bellica di armi e centrali al plutonio*» e nei confronti dei «*trafficanti anche pubblici di armi con le quali si combatteranno in tutto il mondo guerre che faranno comunque migliaia o decine di migliaia di morti*».

Il Parlamento italiano, ricorda Pannella, si appresta a votare il bilancio dello Stato. «*Faccio presente al Pontefice e alla Cei* — afferma — *che le migliaia di miliardi del bilancio italiano potrebbero contribuire ad immediatamente salvare la maggior parte degli almeno 15 milioni di bambini che, secondo l'Onu, stanno per morire assassinati dalla fame e per responsabilità di coloro che, dopo averne propagandato la necessità della nascita, ne decretano, abbandonandoli, ogni giorno l'annientamento*».

«*A coloro che si ergono a intemerati difensori e crociati a favore di milioni di embrioni e di zigoti, in nome della "vita umana", e che in loro nome scomunicano, si oppongono a leggi, insultano come assassino Parlamento e Stato, sul piano culturale e umano ribadiamo*, prosegue Pannella, *che ci appare blasfemo equiparare la vita biologica, un processo genetico, alla vita umana, della persona*».

«*Saranno scomunicati*, conclude Pannella, *coloro che voteranno la spesa di migliaia di miliardi per "preparare la guerra, volendo la pace", lasciando che ogni giorno si assassinino per fame 43.000 bambini? O, anche in questo caso, gli "scomunicati" saremo noi?*». Ricordiamo che i radicali osteggiano l'attuale legge sull'interruzione della gravidanza, contro la quale votarono a suo tempo, e che domani, giovedì, Pannella e Adele Faccio chiederanno in Cassazione un referendum abrogativo «*di gran parte della legge*».

Mentre prudenti sono i commenti de l'*Unità*, e l'organo ufficiale della dc non dà rilievo agli interventi del Papa contro la legge sull'aborto, le reazioni di esponenti socialisti, del socialdemocratico Pulessi e dell'Unione donne italiane appaiono nette, ma senza eccessi.

Labriola, vicino a De Martino, domanda se dopo «*il pesante attacco*» «non sia *meglio mettere in discussione il regime concordatario*». Chiede al governo di «*esprimere il suo pensiero sull'intera vicenda, compreso un giudizio costituzionale e politico sul gravissimo tentativo di interporre problemi di coscienza tra un ministro della Repubblica e l'adempimento dei suoi doveri inderogabili*». Il passo riguarda la on. Tina Anselmi, democristiana, ministro della Sanità, che deve applicare la legge sull'aborto, mentre i vescovi italiani minacciano la scomunica. Per questa ragione, le donne di «democrazia nazionale» la invitano a dimettersi. Al di fuori delle polemiche, occorre precisare che la scomunica in ogni caso riguarderebbe solo coloro che praticano o subiscono l'aborto «*diretto e volontario*».

La Gioventù liberale rileva che «*il silenzio della dc è sintomo delle grandi contraddizioni di chi non può conciliare l'obbedienza alla Chiesa con la corretta tutela dello Stato*».

Giovanni Franzoni, ex abate di San Paolo, commenta che la posizione ufficiale della Chiesa appiattisce i problemi della sessualità, mentre «*gli speculatori e gli sfruttatori escono indenni*» e conclude che «*l'Italia, come sempre, è la cavia su cui immediatamente si riversa la politica del Vaticano*».

Il Papa consacrerà il vescovo di Cracovia

CITTA' DEL VATICANO — E' stato oggi ufficialmente confermato in Vaticano che il Papa sabato prossimo consacrerà vescovo l'abate polacco Franciszek Macharski, da lui nominato arcivescovo di Cracovia il 30 dicembre scorso.

La cerimonia si svolgerà nella basilica di San Pietro alle 17, durante una solenne Messa celebrata da Giovanni Paolo II in occasione della solennità dell'Epifania.

Stranieri assediano

(Segue dalla 1ª pagina)

Washington Post, allo scopo evidente di scuotere la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, che finora lo hanno ignorato. Ha insistito sui legami tra l'Iran e l'Europa e gli Stati Uniti, sulla propria volontà di «*evitare gli errori*» di altre repubbliche islamiche, come la Libia e il Pakistan, e sull'autonomia rispetto ad altre forze dell'opposizione, come il Fronte nazionale di Karim Sanjabi. Alla *Washington Post*, i suoi collaboratori hanno anche assicurato che «*l'Iran senza lo Scià non diventerebbe un elemento di sovversione nel Golfo Persico né attuerebbe una politica di inimicizia verso Paesi petroliferi come l'Arabia Saudita*».

Né la Casa Bianca né il Dipartimento di Stato hanno finora commentato le dichiarazioni. A Washington vengono però considerate un segno che il leader in esilio è certo che lo Scià stia per essere deposto. Per il momento, gli Stati Uniti appoggiano comunque lo sforzo di Bakhtiar di formare il nuovo governo, e del sovrano di passare da una monarchia assoluta a una costituzionale. In particolare, il Dipartimento di Stato smentisce che lo Scià intenda abdicare o rinunciare al suo ruolo di comandante in capo delle Forze Armate. Ammette che lo sforzo di Bakhtiar potrebbe non dare risultati, ma per ora ritiene «*buone*» le sue possibilità di successo.

Col minor clamore possibile, gli Stati Uniti si stanno preparando al peggio. Entro la settimana confidano di far partire dall'Iran almeno 5000 americani, dopo i 10 mila partiti a dicembre. Non escludono neppure di ridurre il personale dell'ambasciata a Teheran e dei consolati. Tutto ciò, sottolinea il Dipartimento di Stato, non prelude all'abbandono dello Scià, è una misura precauzionale. La soluzione di compromesso che si prospetta è che il sovrano lasci il trono al figlio.

Riserbo viene anche mantenuto a Washington sulla tensione con l'Urss. Mosca l'ha accusata di alimentare le voci sull'interferenza sovietica in Iran per poter intervenire militarmente. La Casa Bianca ha smentito con asprezza. Ha anche dichiarato che la squadra navale con la portaerei *Costellation* distaccata nei giorni scorsi dalla Settima Flotta delle Filippine incrocia tuttora nei mari della Cina, e non è stata chiamata in Iran. Un'altra squadra è però nel Golfo Persico, interverrebbe in aiuto alle due piccole squadre sui luoghi della crisi solo in caso di estrema necessità.

A Camp David il presidente Carter, il suo consigliere politico, Brzezinski, il segretario di Stato, Vance, e il ministro della Difesa, Brown, stanno esaminando tutti i possibili sviluppi della crisi. Brzezinski ha dichiarato al *New York Times* che gli Anni Ottanta potrebbero essere quelli del confronto con l'Urss sull'arco delle coste afro-asiatiche che vanno dall'Etiopia all'Afghanistan. Per questo motivo gli Stati Uniti intendono muoversi con decisione, ma anche con molta cautela, nel Golfo Persico.

Ennio Caretto

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La lira dello Stato è forte

Sono tanti i modi per confrontare il valore d'una moneta nel tempo, per esempio quello della lira in Italia, oggi e 35 anni fa, prima del '43 e della grande inflazione. Si può mettere a confronto i prezzi di alcuni generi di prima necessità, attuali e di allora, oppure le ore di lavoro necessarie in media, a un impiegato e a un operaio, per acquistare questo o quel prodotto, nelle diverse epoche. Questo, forse, è il metodo più valido, perché dà un'indicazione non solo sul diverso valore delle monete, ma anche sulle retribuzioni, e sul tenor di vita medio nel Paese.

E' probabile che, nell'episodio cui vorrei riferirmi, lo Stato italiano abbia seguito proprio questo sistema, prendendo, però, come base non il guadagno attuale di un lavoratore, ma i miserrimi minimi di pensione, per calcolare su questi la svalutazione interna della lira in 35 anni. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che lo Stato, dopo aver riconosciuto al signor Raffaele Floris «danni di guerra a beni di uso domestico sofferti in dipendenza degli eventi bellici» (nell'ultimo conflitto, 1940-'45, n.d.r.), per un valore di 6.500 lire di allora, gli liquidi 97.500 lire, valutando, quindi, la lira di allora appena 15 volte quella attuale.

In base ai miei calcoli, invece, e che si basano, del resto, sulle statistiche ufficiali, occorre moltiplicare almeno per 170 volte una lira del 1941, se si vuol dare oggi un compenso proporzionato al danno subito in quell'anno. Al signor Floris, allora ufficiale di Marina, oggi pensionato settantenne, con residenza in Sardegna — come leggo su «Il Tempo» di domenica — spettavano, pertanto, come risultato di questa moltiplicazione delle lire, appena «equa», non 97.500 ma almeno 975.000 lire.

Viene il dubbio che la pratica, durata esattamente trent'anni — la richiesta di risarcimento fu avanzata nel 1948, al rientro dell'interessato dalla Somalia — strada facendo abbia perso uno zero. A meno che gli uffici competenti siano stati eccezionalmente solerti, e abbiano fatto fare all'incartamento un cammino rapidissimo, fino al momento di calcolare il danno e la relativa rivalutazione, mettiamo due anni, e poi l'abbiano lasciato dormire per gli altri ventotto nel cassetto del funzionario pagatore. Così si spiegherebbero le 15 volte, tra il 1941 e il 1950, anche se un tantino inferiori alla realtà, e rimaste poi tali fino ad oggi, chiuse com'erano nel cassetto.

Una rivalutazione eseguita sulla base delle retribuzioni, di allora e di oggi, porterebbe a un risultato ancor più vantaggioso per il nostro ex-ufficiale. Allora, parlo del 1941-'42, lo stipendio netto mensile di un sottotenente di prima nomina si aggirava sulle 950 lire (solo in Africa, ricordo, con le varie indennità di oltremare, di prima linea, eccetera, arrivava a 3.400 lire, una cifra favolosa per quei tempi), quindi, il danno subito dal signor Floris, e riconosciuto dallo Stato in 6.500 lire, fu pari a circa 7 mensilità e mezzo di stipendio. Stimando in 312.000 lire una retribuzione analoga odierna — ecco che emerge il miglioramento del tenor di vita, perché lo stipendio si è moltiplicato più di 300 volte, contro le 170 della media dei prezzi — lo Stato avrebbe dovuto versare oltre 2 milioni, per risarcire adeguatamente quel danno.

Le spiegazioni, a questo punto, possono essere tre. La prima è che lo Stato, come dicevo all'inizio, non abbia guardato alle retribuzioni attuali, ma ai minimi di pensione. Ma non direi che questa sia da prendere in considerazione, perché offensiva nei confronti della pubblica amministrazione, così come la seconda, e cioè che, strada facendo, la pratica abbia perso uno zero. Rimane la terza spiegazione, che fa di questo episodio, di scarsa importanza (ma non per l'interessato, naturalmente) un caso esemplare, soprattutto se si guarda ad altri calcoli dello Stato, da quelli per il ritardato pagamento di certi suoi debiti ai fornitori, alle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalle indennità di missione ai suoi dipendenti al valore medio dei fabbricati, calcolato agli effetti dell'equo canone. Evidentemente, oltre alla lira «fluttuante», oltre alla «lira verde», e ad altre lire, c'è una «lira dello Stato», che è la più forte di tutte, e viene appena scalfita dall'inflazione.

Anche per le piccole cilindrate

Bollo più caro

ROMA — Il bollo dell'auto sarà più caro con il prossimo rinnovo (che per la maggioranza degli automobilisti avverrà entro il 10 gennaio) per le auto fino a 18 cavalli fiscali. Gli aumenti (del 40% per le auto fino a 12 cavalli e del 30% per quelle da 13 a 18), sono stati decisi nel maggio del 1978 (in realtà si è trattato della abolizione di sconti concessi in precedenza) con decorrenza dal primo rinnovo della tassa di circolazione. Questo significa che gli automobilisti che avevano pagato il bollo per tutto il 1978, cosa usuale per chi possiede una piccola cilindrata, pagheranno gli aumenti alla scadenza, cioè entro il prossimo 10 gennaio, o entro il 10 febbraio per le piccolissime cilindrate (500, 126, Dyane). Per gli automobilisti che invece avevano pagato la tassa di circolazione per una frazione di anno, gli aumenti sono già scattati dal momento del primo rinnovo del bollo.

Dal dieci gennaio, comunque, gli aumenti raggiungeranno tutti.

Ecco in cifre, per i tipi di auto più diffuse, i vecchi ed i nuovi importi del bollo annuo:

TIPO DI VETTURA	Cavalli fiscali	nuovo bollo	Vecchio bollo
Fiat 126 e 500, Dyane, Ami8	7	7.700	4.620
127, Fiesta 900, Mini 90, VW 900, Opel City e Kadett, Peugeot 104-900, Renault 5L e TL, Renault 4 850, Renault 6	[illegible]	[illegible]	11.040
127-1050 e Sport, Ritmo 60, Simca 1,1, Fiesta 1,1, VW 1,1, 128-1,1, Escort 1,1, Austin Allegro, Renault 4 1,1, Horizon 1,1	13	21.700	15.190
Citroën GS, Renault 14, Peugeot 104 1,1, VW 1,2, Alfasud 1,2, Ascona 1,2	14	[illegible]	19.250
Ritmo 65, 128-1,3, Beta 1,3, Renault 12, Taunus 1,3, Alfasud 1,3, Giulietta 1,3, Fiesta 1,3, 131-1,3, Mini 120, Renault 18	15	33.000	23.470
Alfetta 1,6, 131-1,6, Taunus 1,6, Bmw 316, 132-1,6, Renault 18, Giulietta 1,6, Beta 1,6, VW 1,6	17	46.000	32.800
Alfetta 1,8, Bmw 318 e 518	18	52.000	[illegible]

Una ridda di ipotesi dopo il rinvio

Smentiti accordi segreti Italia-Francia sullo Sme

La rivelazione era stata fatta dal Financial Times - Le monete fluttuano liberamente - Giscard e Schmidt s'incontreranno a Guadalupa

BRUXELLES — *La notizia di un «accordo» in base al quale da ieri la lira e il franco francese sono collegati strettamente alle monete del serpente, come se il sistema monetario europeo fosse entrato in funzione, non ha trovato conferme, ma piuttosto una serie di smentite. La rivelazione è stata fatta dall'autorevole* Financial Times *in un articolo di prima pagina, ieri mattina.*

Secondo il quotidiano finanziario inglese, la fluttuazione congiunta non ufficiale tra le monete del serpente (marco, corona danese, fiorino olandese e franco belga-lussemburghese), la lira e franco francese continuerà, in base ad un accordo raggiunto tra i Paesi interessati nel corso dell'ultimo fine settimana, sino a che sarà risolto il problema agro-monetario sollevato dalla Francia che ha impedito l'entrata in vigore ufficiale dello Sme il 1° gennaio.

Sempre secondo il Financial Times, *i colloqui avvenuti durante il weekend non hanno, invece, dissolto la «confusione su quando e in che forma lo Sme entrerà in vigore». La lira potrà, nel frattempo, oscillare entro i margini fissati del 6 per cento rispetto alle altre monete, mentre il franco francese oscillerà nei margini delle altre monete, ossia del 2,25 per cento. Il giornale londinese prosegue affermando che durante la validità di questo accordo provvisorio, i Paesi aderenti alla fluttuazione congiunta potranno utilizzare i crediti esistenti della Cee per la cooperazione monetaria, ma non il fondo speciale di 25 miliardi di unità di conto, previsto dallo Sme.*

Alla rappresentanza italiana presso la Cee, a Bruxelles, alla quale abbiamo chiesto la conferma o la smentita delle notizie del Financial Times, *ci è stato suggerito di rivolgerci alla Banca d'Italia, a Roma. Fonti autorevoli ci hanno anche detto che «sarebbe curioso se ci fosse un accordo» nel senso dell'articolo del* Financial Times *poiché esso contrasterebbe con il comunicato del 29 dicembre in cui si affermava che non era possibile procedere con il varo dello Sme e con la fissazione della griglia delle parità.*

Si tende a credere che l'articolo del Financial Times *sia «sensazionale», benché si ammetta che sia possibile, come è avvenuto per qualche settimana, che le monete della Cee cerchino di stare vicine nelle loro fluttuazioni, in attesa dell'entrata in vigore dello Sme.*

Il Financial Times *afferma anche che, oltre alla riserva dovuta alla richiesta di abolire gli importi compensativi monetari nel settore agricolo, la Francia potrebbe avere avuto altre ragioni più serie, come la caduta del dollaro, per bloccare lo Sme.* («Queste riserve più fondamentali» *osserva il giornale*, «potrebbero provocare un ritardo assai più lungo e persino richieste di modificare l'attuale struttura del sistema»).

In ogni modo, all'incontro della Guadalupe di questo fine settimana, il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt avranno modo di cercare una via di uscita dalla crisi. Se avranno successo, il 15 gennaio, al Consiglio agricolo della Cee, la via potrebbe essere spianata per l'entrata in vigore dello Sme entro breve tempo.

Renato Proni

Che cosa dicono nelle capitali

BRUXELLES — Trova smentita da diverse fonti ufficiali la notizia apparsa sul *Financial Times* di Londra secondo la quale franco francese e lira sarebbero stati strettamente legati al marco e alle altre monete come se il serpentone fosse già in atto.

«Le banche centrali degli otto Paesi dello Sme hanno concordato di intervenire per mantenere le valute entro margini precisi», scriveva il giornale. «Tale accordo non esiste»; ha detto un esponente di governo.

In Irlanda, Bernard Breen, direttore della Banca centrale irlandese, ha detto che non sussistono piani per difendere un cambio della sterlina irlandese rispetto a uno Sme «teorico».

In Italia, un alto funzionario ha detto di ritenere «improbabile» che sia stato raggiunto un accordo per varare una versione non ufficiale dello Sme. Non v'è motivo — ha soggiunto questo funzionario che preferisce restare anonimo — di un accordo preliminare, poiché lo Sme scatterà comunque prima o poi.

Un'altra fonte italiana ha detto di non potere smentire né confermare la notizia del *Financial Times*, ma in ogni caso la Banca d'Italia persisterà nella sua politica mirante a mantenere stabile il valore della lira rispetto alla media delle valute dei partners commerciali dell'Italia.

In Belgio, un funzionario della Banca centrale ha detto di non sapere di tale accordo; ha ammesso però che sarebbe logico per i membri dello Sme mantenere compatte le loro valute finché lo Sme resta in sospeso.

A Parigi, un portavoce della Banca di Francia ha detto di non saper niente di un tale accordo informale. La stabilità del rapporto marco-franco negli ultimi tempi è dovuta essenzialmente alla buona salute della moneta francese in seguito al buon andamento dei prezzi al consumo e della bilancia commerciale, non ad accordi dietro le quinte. Se lo Sme fosse scattato, come previsto, a Capodanno, il rapporto franco-marco sarebbe senz'altro quello che è oggi.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Per il freddo** i turisti lasciano in anticipo le stazioni alpine e rientrano a Torino. In città fu il '29 l'anno più freddo: 16 gradi sotto zero
- Già 50 aziende agricole in Piemonte hanno rinunciato ai fertilizzanti chimici: **frutta e verdura più sana**
- La Regione interviene per salvare una delle più preziose raccolte di oggetti ebraici, il **«tesoro di Casale»**
- Per il **conguaglio fiscale** di fine anno c'è tempo fino a febbraio
- **Gratis con Stampa Sera gli auguri dei lettori**
- **Tutti gli spettacoli** del Piemonte e della Liguria e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

In Parlamento le leggi per l'Università e le medie superiori

Il '79 sarà l'anno della scuola se le riforme otterranno il via

Il Senato dovrebbe approvare entro gennaio il provvedimento per gli Atenei - Entro marzo dovrebbe diventare definitivo quello per le medie superiori - Si temono ritardi e resistenze

ROMA — Il 1979 sarà «l'anno della scuola», in Italia? Sulla carta, si potrebbe rispondere affermativamente: esistono le premesse, o almeno le possibilità potenziali, affinché le riforme, da anni attese e sospirate, giungano in porto. Se ciò potrà avvenire, è un altro discorso, e la recente battaglia, e sconfitta, della maggioranza sul decreto «Pedini uno» deve mettere in guardia contro i troppo facili ottimismi.

Uno dei primi appuntamenti dell'anno sarà proprio il decreto Pedini, nella sua nuova edizione drasticamente ridotta rispetto all'originale. Il provvedimento, allo stato attuale, si limita a prorogare i contratti di lavoro in vigore per i precari, con una rivalutazione economica. Dev'essere approvato entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (avvenuta il 23 dicembre); la discussione alla Camera, alla riapertura dei lavori, coinciderà probabilmente con una ripresa delle agitazioni negli atenei.

I due nodi principali per la scuola restano comunque le due riforme: Università e scuola media superiore. I partiti della maggioranza si sono accordati, alla vigilia di Natale, per giungere all'approvazione al Senato del provvedimento di riforma per gli atenei entro il 25 gennaio. Al di là di questa promessa, le difficoltà sono tali e tante che da parte degli stessi sottoscrittori dell'impegno si invita alla prudenza e al pessimismo.

Il lungo e tormentato dibattito sul decreto Pedini, sul tempo pieno, l'incompatibilità delle cariche e lo stato giuridico dei docenti porterà i suoi frutti, in sede di discussione di riforma, ma un'approvazione sollecita appare comunque difficile. Fra l'altro, bisogna tener conto delle resistenze «baronali», che si manifesteranno in entrambe le Camere.

Per la riforma della secondaria superiore, l'orizzonte appare meno incerto: a differenza della «consorella» ha già ottenuto il nulla-osta da parte di uno dei due rami del Parlamento (Montecitorio) e il Senato dovrebbe votarla entro marzo, forse già alla fine di febbraio. La legge non diventerà operativa prima del settembre del 1981. Ma c'è il pericolo che a Palazzo Madama si riapra il dibattito su alcuni dei punti qualificanti della riforma e l'accordo, che ha funzionato per la Camera dei deputati, «salti», dando spazio a chi vuol far fallire la riforma.

La conferenza episcopale italiana ha espresso preoccupazione, perché il progetto di legge affiderebbe troppo spazio all'indirizzo scientifico-tecnologico e inoltre non vi compare la componente religiosa. Se la democrazia cristiana in Senato si mostrerà sensibile a questa «preoccupazione», il varo del provvedimento sarà ostacolato da difficoltà impreviste.

L'anno in corso vedrà l'attuazione di altre innovazioni. Alla fine del mese, in seguito alla divisione del periodo scolastico in due quadrimestri, apparirà la nuova «scheda di valutazione» che sostituisce voti e pagelle vecchio stile, dopo la sperimentazione dell'anno scorso. Inoltre da settembre partiranno i nuovi programmi per la media: dopo il *placet* del consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, si attende solo, perché divengano operativi, l'atto di delibera del ministro Pedini.

Infine, sempre nel corso del '79 avrà inizio la realizzazione della seconda università di Roma, a Tor Vergata. Il duplicamento dell'ateneo capitolino era divenuto, assieme alla metropolitana, un argomento di battute: se ne parlava da decenni, senza mai arrivare a qualcosa di concreto. L'approvazione della legge ha posto le condizioni perché il progetto venga realizzato, così come ha permesso l'istituzione di altri due atenei, a Viterbo e Cassino, dove attualmente esistono alcune facoltà private. La speranza è quella di evitare la morte per soffocamento dell'Università a Roma, decentrando lezioni, esami e soprattutto studenti.

Marco Tosatti

Vagoni anti-rapina sui treni italiani

ROMA — Vagoni postali blindati per il trasporto di valori con particolari accorgimenti contro le rapine, sono entrati in servizio nelle Ferrovie dello Stato. Sono 30 sul totale di ottanta ordinati alle industrie nel novembre '76 da parte delle Ferrovie e del ministero delle Poste. In un anno saranno consegnati tutti. Inoltre 362 vagoni postali tradizionali sono stati modificati con vetri antiproiettili, grate, serrature antiscasso.

Domani un incontro governo e sindacati per la crisi Sir, Liquichimica e Maraldi

ROMA — Il ministro dell'Industria Prodi, in una intervista ha prospettato le misure per il risanamento del settore chimico. Il ministro ha avvertito che bisogna «*eliminare dal nostro orizzonte l'idea che si possano fare investimenti pensando che se poi non pagherà il mercato pagherà lo Stato. Dobbiamo riportare questo settore al rispetto rigoroso della programmazione degli investimenti e degli impianti perché questo servirà anche a tutti gli altri settori industriali*».

Prodi ha escluso che per il risanamento delle aziende chimiche occorreranno tagli occupazionali: «*Queste aziende, per fortuna, non hanno molti addetti ma sono concentrate quasi tutte nelle zone più povere e disgraziate del Paese. Questo fatto impone che si trovi una soluzione che non comporti sacrifici per i lavoratori*».

«*Le dichiarazioni del ministro dell'Industria, in merito alla crisi del settore chimico sono apprezzabili per l'impegno che dimostrano e stanno a significare che l'incontro che avremo con lo stesso Prodi domani, avrà un'importanza decisiva, come da tempo auspichiamo*». Lo ha affermato il segretario confederale della Cisl, Roberto Romei, chiarendo che il colloquio di domani, 4 gennaio, tra governo e sindacati affronterà in particolare i problemi della Sir, della Liquichimica e della Maraldi.

Il segretario nazionale della federazione dei lavoratori chimici, Trucchi, ha precisato che «*la delibera del Comitato per il credito e risparmio sui mezzi di applicazione della legge di ristrutturazione finanziaria parla esplicitamente di deroghe per situazioni particolari. Per noi* — ha proseguito — *si tratta di un chiaro riferimento alla Sir, alla Liquichimica e alla Maraldi*».

Cominceranno domani 4 gennaio gli incontri tra le due commissioni tecniche della Confindustria e della federazione Cgil-Cisl-Uil per portare avanti la trattativa sui temi posti dalle organizzazioni sindacali: mobilità, occupazione giovanile, festività e lavoro nero e precario.

I colloqui tecnici dovrebbero concludersi entro il 15 gennaio.

Dichiarazioni del sen. Cossutta

Il pci chiede (al Sud) responsabilità dirette nelle giunte regionali

ROMA — Il senatore Armando Cossutta, della direzione del pci, in un editoriale che appare su l'*Unità* di oggi, riferendosi alle crisi determinatesi in alcune regioni meridionali chiede che il suo partito entri a far parte direttamente delle giunte.

«*Non possiamo pretendere che altri pensino come noi, ma nessuno può pretendere che noi si continui a votare a favore di tali giunte. Votare a favore non sarebbe né saggio né utile. E' probabile che forze dc ritengano che oggi si possa fare a meno del contributo diretto del pci. Sono forze irresponsabili che non colgono la gravità della situazione*».

«*E' bene* — ha aggiunto Cossutta — *disilludere chi pensa che si possa governare senza il pci, facendo capire con l'evidenza dei fatti che senza pci una tale possibilità non esiste*».

L'esponente comunista riferendosi alle interpretazioni su una presunta «svolta brusca» di linea politica del pci, afferma che «*i comunisti non hanno cambiato linea. Essi hanno messo in discussione il modo di essere della politica di larga intesa democratica per governare le regioni meridionali, compiendo un esame dei suoi risultati e dei suoi limiti. Esame che ha reso esplicita e formale una crisi che era già presente nei fatti. Nessun problema sarebbe insorto se risultati positivi avessero corrisposto alle nuove condizioni politiche. Invece in molti casi i risultati sono addirittura pessimi: sono continuati i vecchi schemi assessorili di governo, clientelari*».

«*Le intese con il pci* — ha concluso Cossutta — *sono state in molti casi subite dalla democrazia cristiana solo come stato di necessità, da noi, invece, sono concepite come condizione per meglio fronteggiare la crisi. E' per questo che chiediamo di essere messi in grado di poter dare fino in fondo il nostro contributo*».

IDEE AL SERVIZIO D'UN PADRONE

La guerra ideologica da Napoleone a Marx

Quando il conte Antoine Louis Claude Destutt de Tracy pubblicò all'inizio del secolo scorso i suoi *Eléments d'idéologie* non immaginava certo la fortuna che la parola da lui creata avrebbe avuto. L'«ideologia» era per Destutt l'analisi delle idee nel loro derivare dalle sensazioni, ossia lo studio della base empirica di tutto lo scibile. Questo significato è ormai completamente fuori uso, pura nozione erudita; in compenso, la parola ha proliferato una varietà di significati diversi, diventando un termine chiave del linguaggio odierno.

Si cominciò con l'avversione di Napoleone per la filosofia di Destutt e dei suoi amici, che non simpatizzavano col dispotismo imperiale. Egli usò la parola «ideologi» in senso spregiativo, per indicare gli intellettuali privi di senso politico realistico. Inizia così il cambiamento di fondo nel significato del termine: «ideologia» non indica più una analisi filosofica, bensì un insieme di dottrine, più o meno prive di valore oggettivo, ma sostenute dagli interessi manifesti o nascosti di chi se ne serve. Questo fu il significato consacrato da Marx con la sua teoria del «materialismo storico»: le credenze filosofiche, religiose, politiche, morali, ossia tutte le «sovrastrutture», che costituiscono l'«ideologia», derivano in ogni fase della storia dalle «strutture» economiche, dai rapporti di produzione e lavoro.

L'ideologia non ha quindi altra validità che quella di servire alla difesa degli interessi della classe dominante: è un pensiero ingannevole e distorto. Ma le cose si complicano nello stesso Marx, in cui talvolta «ideologia» è usata, in senso non negativo, per indicare la *Weltanschauung*, la visione del mondo, intesa pur sempre come rispecchiamento della struttura economica. E v'è stato chi ha trovato in Marx addirittura tredici significati diversi di «ideologia», che «non si sovrappongono se non molto parzialmente». Siamo di fronte a un termine estremamente ambiguo, che è rimasto tale a tutt'oggi: uno studioso italiano ne ha elencato di recente undici significati con minuzia scolastica, per poi accantonarli tutti e proporne un dodicesimo di sua invenzione. Le variazioni soggettive paiono non avere limiti.

Com'è possibile allora una «storia delle ideologie»? Data la varietà delle denotazioni, non si tratta di un'impresa disperata? François Châtelet non l'ha ritenuta tale, poiché ne ha coordinato la realizzazione da parte di una schiera di collaboratori, correndo così addirittura il rischio di aumentare la disparità di opinioni. Resta da chiedersi quali siano state le condizioni di questa realtà ora accessibile nelle edizioni Rizzoli anche al lettore italiano (*Storia delle ideologie*, due volumi, pag. 961, lire 28.000).

Una storia delle ideologie diventa possibile, se si intende «ideologia», in modo neutro, come *Weltanschauung*, implicante non soltanto «la conoscenza, ma anche i desideri, le passioni e le pratiche». Essa diventa allora la storia di tutti quei diversi principi, più o meno sistematici, elaborati via via dagli uomini per regolare i loro comportamenti soggettivi e collettivi. Non si tratta di «spiegare» le culture, bensì di «presentarle» secondo le loro principali modulazioni. E' quanto fa quest'opera, spaziando nella prima parte (dalla civiltà egizia sino al secolo VIII della nostra era) anche sulle culture cinese ed indiana per poi accentrare l'attenzione sulla cultura europea ed occidentale nella seconda parte («Dalla Chiesa allo Stato», IX-XVII secolo) e nella terza («Sapere e potere», XVIII-XX secolo).

Ciò comporta un ridimensionamento della tesi marxiana che fa delle culture semplici sovrastrutture delle strutture economiche. E' artificioso ordinare secondo una regola univoca i molteplici aspetti delle diverse configurazioni ideologiche: per alcune la via d'accesso privilegiata saranno le manifestazioni mitico-religiose, per altre l'organizzazione politica, per altre ancora l'articolazione delle tecniche. Il condizionamento tra struttura economica e ideologia è reciproco. Pur immerse nelle pratiche sociali e nelle trasformazioni del mezzo, le ideologie ubbidiscono a regole intrinseche e sono del tutto autonome nel loro sviluppo discorsivo.

Questa distanza da Marx comporta inoltre il rifiuto di un tema centrale del marxismo, quello che ne fa una «filosofia della storia», con la pretesa di aver trovato il segreto di ogni divenire e di permettere una concezione del mondo

Napoleone odiava gli ideologi

definitivamente «vera». Châtelet e i suoi collaboratori non sono né conservatori né liberali: il loro orientamento è in genere *gauchiste* e tra essi v'è anche André Glucksmann, uno dei «nuovi filosofi». Apprezzano quindi di Marx il momento polemico che ne fa il teorico delle lotte contro lo sfruttamento e contro l'asservimento della teoria al potere dominante, ma ne respingono il messianesimo, poiché «l'inclinazione messianica porta al potere inquisitorio di una Chiesa».

Tale rifiuto dà a questa *Storia delle ideologie* un carattere stimolante e persuasivo. La successione cronologica dei capitoli non vuole indicare tappe razionalmente necessarie dello sviluppo «E' successo *così*; *diversamente* sarebbe stato altrettanto *logico*». Nel campo delle ideologie «non si è mai in diritto di parlare di progresso, per accumulazione o per gioco dialettico»; anzi, è addirittura opportuno rinunciare all'idea «di una crescita dell'umanità», a meno che non si ammetta che «ciò che piace e sembra riuscire nel presente sia giudice di tutto ciò che è stato». In questa prospettiva non ha nulla di retorico la conclusione di Châtelet che «questa storia delle ideologie è anche la storia delle libertà».

L'aver posto a fondamento del progetto il significato di «ideologia» come *Weltanschauung* non implica tuttavia un'automatica esclusione del significato tipicamente marxiano dell'ideologia come «discorso che ha il fine di mascherare un'operazione di potere». Tale significato non è più visto come «essenziale», dopo la rinuncia alla filosofia della storia e la considerazione spregiudicata del rapporto tra struttura e sovrastruttura. Ma è pur possibile che in alcuni sviluppi della storia l'ideologia diventi *di fatto* strumento del potere e mezzo per l'imporsi dei dominanti sui dominati. Ciò, a giudizio dello Châtelet e dei suoi collaboratori (in specie Gérard Mairet) è avvenuto in Europa a partire dal Medioevo, ed è stato poi esportato in tutto il mondo anche con la violenza delle armi.

La concezione cristiana del mondo, il cemento unificante l'Europa, non si riduce certo, con i suoi precetti morali, al privilegiamento della problematica storica che si aprì con Costantino; ma, *di fatto*, questa concezione «è stata captata dai vari poteri, da quello del papa e, subito dopo, dei suoi inquisitori, a quello dell'imperatore, dei re e delle loro polizie». Così lo Stato moderno, che nasce come laicizzazione del rapporto sacro di dipendenza tra l'uomo e Dio, si presenta subdolamente come ciò senza cui «la libertà degli uomini è impossibile nella società civile». Non è solo il caso del liberalismo borghese: anche nei Paesi del socialismo reale la rivoluzione, che ha preteso d'essere definitiva e totale, risulta infine solo un'«Iliade dello Stato», che ha perso il vecchio regime per uscire dalla crisi «tanto più razionale e implacabile».

Lo Stato risulta così il nemico delle libertà umane. Nonostante che, all'inizio dell'opera, Châtelet abbia precisato che le ideologie prese in considerazione come *Weltanschauungen* sono solo quelle che presuppongono «qualcosa come uno Stato», per distinguerle dai «miti» delle cosiddette popolazioni primitive, si ha l'impressione che nell'opera domini l'avversione per l'istituzione statale in sé, ben oltre la condanna specifica del modo con cui lo Stato s'è realizzato nella storia d'Europa. Di qui la celebrazione che Glucksmann, memore del Sessantotto, fa della «rivolta» che non si lascia imbrigliare e reprimere nel nome degli «interessi» assoluti della rivoluzione. Se si abbandonano i paraocchi delle rivoluzioni apocalittiche, «si scoprirà nelle rivolte sociali, intellettuali e culturali... una molla della storia, il sale della terra».

E' detto immaginosamente bene. Ma non si può dimenticare che la libertà che si esprime nella rivolta scadrebbe a puro arbitrio se mancassero le istituzioni a cui la molla si applica e che il sale insaporisce. Riconoscere il carattere dispotico di qualche forma di Stato non comporta la condanna dell'istituzione come male in sé. E' la medesima libertà che porta a inventare le forme statali della convivenza e che si rivolta a esse quando si irrigidiscono come tiranne.

Francesco Barone

UNA INTERVISTA A NEW YORK CON LA CELEBRE SCRITTRICE

Susan Sontag: «Ho provato a morire»

«In quel buio è orrendo il silenzio. Le malattie hanno tanti nomi, ma sono tutte qualcosa di grosso, strano, vero» - Tre suoi volumi sono usciti, uno dopo l'altro, in pochi mesi; un quarto è in preparazione - «Voglio scrivere il libro che io voglio leggere. Voglio essere l'unico narratore per cui avrò ammirazione» - Rivela la più forte delle sue ossessioni: Hitler

Susan Sontag: «Voglio sfidare la furbizia dello scrittore "bravo", senza alcun pudore per le emozioni» (Alessandro Bosio)

NEW YORK — *C'è una stanza lunga, un rettangolo bianco quasi vuoto. Da una parte si vede un giardino, scuro, profondo. Dall'altra i quadratini di tante finestre illuminate. In quasi ogni quadratino c'è una persona che appare o scompare almeno una volta durante la conversazione. Questa stanza non ha tende, ha pochi mobili e il camino è spento. C'è una lunga parete di libri, e un cane siberiano accucciato più o meno nel centro, come se fosse incaricato di emanare calore. Il cane alza il muso, saluta abbaiando poi tace. Guarda con quieta attenzione, il muso appoggiato fra le zampe. Qualche volta, quando incominceremo a parlare, farà sentire un mugolio o un suono della sua voce da steppa, forse riconoscendo alcune parole.*

Da una parte della stanza c'è una cucina, col frigorifero vuoto. Dall'altra un grande bagno che ricorda le vecchie case europee. Nel bagno c'è uno spazzolino da denti e un asciugamano intatto. Nessun'altra impronta. Se è necessario vivere qui, il luogo è confortevole, calmo. Se è una casa dove qualcuno trascorre una vita, sembra misteriosamente vuota. Come se fossero stati tolti, con estrema attenzione, gli oggetti che aiutano a identificare chi abita.

Alla stanza si arriva da una scala, attraverso due piani. Al primo piano, che è buio, si sente scrivere a macchina, un telefono suona, una voce risponde. Si sente il clic del telefono abbassato. Il telefono suona di nuovo.

Entra nella stanza una donna con maglione nero, calzoni scuri o neri, stivali, capelli folti. Sembra pronta, come se dovesse partire. Si capisce perché la stanza è vuota. Tutto quello che serve a vivere è nella persona, non nella casa. Di chiaro, nella figura, c'è il viso, e il grigio fra la massa di capelli che devono essere stati perfettamente neri. La donna attraversa la stanza con il passo di chi è abituato a indossare stivali, compie pochi gesti come cercare due tazze, versare un caffè che prima sui fornelli non c'era, e disporsi a parlare. Ogni gesto è netto, senza esitazioni, e non ha una impronta né maschile né femminile. Invece nel movimento di togliersi i capelli dal viso c'è qualcosa di giovane, incerto e spavaldo. La voce è bassa, e non ci sono quasi mai interruzioni.

La donna adesso è seduta nella stanza bianca, che è la sua casa. Si chiama Susan Sontag, ha poco più di quarant'anni, è stata malata ed è celebre. C'è un ruolo per la scrittrice donna in America, come per certi rari intellettuali nelle grandi università. Una alla volta per ogni epoca. Prima Carson McCullers. Poi Mary Mc Carthy. Ha una faccia precisa, in cui si concentra energia. La faccia e le mani. In questo senso è bella. Impossibile metterla esteticamente in un gruppo. E' una che cammina da sola, si vede quando attraversa la stanza. Si vede che è vulnerabile e che si difende con forza. Difficile però scoprire in che modo sia vulnerabile. Non è sentimentale, non è dolce e non è aggressiva. Ma la linea di difesa è durissima.

Dice (ma queste non sono le parole iniziali della nostra conversazione):

«Voglio scrivere il libro che io voglio leggere. Voglio essere l'unico narratore per cui avrò ammirazione. Voglio parlare a voce spiegata. Non si può attraversare la vita con un sussurro. Voglio essere abile, attenta, conoscere tutte le strade. Voglio essere innocente come Gadda. O come Beckett. Voglio essere dentro tutto e isolata da tutto. Viaggio molto. Voglio smettere di avere paura dei sentimenti. Non ci sono ragioni perché non ci sia su questo tavolo, adesso, un'opera d'arte. Voglio costruire un'enorme macchina fatta di cose grandi e nobili e stupide e meschine, private fino al ridicolo e talmente pubbliche da coinvolgere tutti. Intime e universali. Mi appassiona l'opera lirica, la sua grandiosità, la sua dimensione fisica, la forza della musica e delle voci. Voglio arrivare fino alla fine».

Non ci sono vere pause nella riflessione ad alta voce anche se ci sono silenzi. Intanto piccole figure entrano ed escono dai quadratini di luce, nel buio di Manhattan, dietro di lei. Una donna malata, in vestaglia, stringe sul ventre una borsa di gomma, forse acqua calda, si ferma al centro del suo quadratino, un po' più in alto del viso ben disegnato di Susan Sontag, che è protetto dai capelli e dal collo alto del suo maglione.

«Io non voglio lavorare con la disperazione da quattro soldi. Ho provato a morire, non era un progetto. Semplicemente succede che ti spingono e vedi benissimo che stai per scivolare nel buio. In quel buio è orrendo il silenzio. Le malattie hanno tanti nomi ma sono tutte qualcosa di grosso, strano, vero. Niente sentimentalismi, niente dolcezze, non è ammesso alcun gesto di remissione. Solo piantare le mani avanti, difendersi e non accettare il silenzio. Non capisco nulla di ciò che viene chiamato romantico. Non ammetto la finta disperazione e il pessimismo che è il trucco del piccolo scrittore sperduto».

E' a questo punto che il cane abbaia una volta. Nel nastro del registratore si sente un boato, l'allarme improvviso di un animale in guardia: dev'essere stato il segnale della parola «sperduto». O «morte». O «malato». La voce continua, con la stessa tenacia, allo stesso livello, che è molto intenso ma senza alcuna conciliazione. Il cane si calma.

«Non voglio vivere con il sorriso stereotipo dell'ironia, il gesto leggero di esorcizzare le cose, ridendoci su e facendo finta che non esistano, come hanno fatto John Cage e Duchamp. Octavio Paz mi ha detto: ho raggiunto i limiti dell'ironia. Anch'io li ho raggiunti. O lì sto per raggiungere. Non sento di essere una scrittrice americana. Ammiro scrittori americani che non mi riguardano. Sono americana di passaporto e di lingua. Mi piace sentirmi straniera, vagabonda e sola. Non ho scelto di essere estranea nel mio Paese. Ho scoperto Henry James quando ero adulta, ho letto Faulkner negli ultimi anni. Da bambina leggevo Kafka, Dostoevskij e Flaubert. Il mio americano è stato Edgar Allan Poe. Poi ho sempre vissuto straniera in qualche quartiere di New York. Il mio punto esatto di riferimento è nessun posto che è un buon posto per vivere, specialmente quando una è stata vicina allo strano confine della regione morte».

Libri di Susan Sontag non ce ne sono sul tavolo e non ce ne sono nello scaffale di questa casa. Ma le librerie di Natale ne sono piene. C'è un libro di racconti che si chiama Io eccetera. *Subito prima c'era stata la sua invettiva contro la "cultura delle malattie". Si chiamava* Malattia come metafora. *Prima ancora un saggio che è diventato un bestseller,* Sulla fotografia. *Questi tre libri sono usciti uno dopo l'altro, in pochi mesi, provocando ammirazione, stupore, un certo disorientamento. I bravi scrittori dosano il loro talento, dicono con saggezza gli esperti. Sontag è decisa a non avere pazienza.* «Dopo la malattia», racconta, «mi ... Mi i suoi libri adesso sono come quelle foreste che hanno ingoiato le città e le chiese. Si mangiano tutto il suo spazio. Nel mondo di Sontag innaturale è morire. Naturale è vivere, parlare e scrivere.

«Dentro mi abita un mondo che non è né americano né non americano, una strana composizione di sentimenti, affetti, persone, eventi, memorie, e vi sono personaggi che non sanno di esserlo, e presenze che vedo fisicamente nella mia vita ma che "non registrano", dentro. Sono una strana fotocopiatrice della realtà. Restano impresse immagini che non si vedono. Restano fuori immagini che sembrano così forti.

«Mi interessa *the urban life*, la vita urbana. Che cos'è questa cosa di pietra e di folla che ci sta intorno, costruisce intorno, respira intorno, si muove intorno, si vede nelle facce nelle finestre, nei milioni di vetri dei grattacieli, dalle fessure dei ghetti, dai parabrezza delle automobili, milioni di facce che per un istante sono lì che ti guardano? Qualcosa di enorme sta accadendo qui intorno, enorme anche nella vastità, nella grandezza fisica. Guai se l'abitudine ti costringe a pensare che è tutto normale. Niente è normale. Tutto sta crescendo in modo fantastico. Così dovrà essere un libro».

Susan Sontag sta lavorando. Il rumore della macchina da scrivere si sente in continuazione dal piano di sotto (la stanza buia, dove squilla il telefono). Non parla della malattia, non parla del suo lavoro come fuga dalla morte che è arrivata vicina. Rivela la più forte delle sue ossessioni.

«Hitler».

Il cane si alza di scatto sulle zampe robuste. Lo calma un gesto di Susan Sontag, che non è dolce, non è tenera, e non è romantica, ha un sorriso che rassicura. Forse deliberatamente parla abbassando la voce.

«Hitler è stato un'immensa impresa della distruzione, la creazione negativa, l'azienda di morte di proporzioni incredibili. Hitler c'è sempre, lo ha mostrato il suicidio della Guyana. Un piano dettagliato, un bene organizzato desiderio di morte. Ma l'impresa di Hitler è straordinaria per le dimensioni, per la grandiosità estetica, per il totale riconoscimento della grandezza del male».

Hitler è l'incubo intorno a cui molto, forse tutto il lavoro di Susan Sontag si concentra adesso. Non pronuncia la parola futuro. Le piace abitare in una zona chiamata «presente», che non è né americana né non americana, che la difende e la copre come maglione, capelli e stivali.

Dice: «Sono contenta di essere viva». *Dice:* «Io non so perché scrivo. Non so come si forma una storia. So che quando una storia comincia a esistere non si può farla andar via. Neppure con un trattamento al cobalto». *Sorride. Dice:* «Voglio costruire un'immensa città. O meglio: non costruirla. Questa città esiste. Mostrarla. Spingerla fuori, far vedere questa città piena di gente, di avventure, di sentimenti, emozioni. Senza alcun pudore per le emozioni. Voglio sfidare la furbizia, il mestiere, i trucchi dello scrittore "bravo". Voglio liberarmi di tutto con un unico sforzo. Come partorire un grande bambino».

Dice: «Tu sei lì e io sono qui, e in mezzo le cose non si vedono bene. Ma in qualche modo siamo sempre sul ponte del Titanic e parliamo, in attesa. Quante volte ci restano per andare a mangiare insieme?».

Furio Colombo

LO RIVELANO DOCUMENTI FINORA SEGRETI

Churchill voleva attaccare l'Urss con armi atomiche

LONDRA — Winston Churchill propose nell'aprile 1948 di lanciare un attacco atomico contro l'Urss approfittando del fatto che quest'ultima non era ancora in possesso delle armi nucleari, ma sia il governo britannico sia quello americano respinsero l'idea. Churchill era allora capo dell'opposizione conservatrice ai Comuni. Lo rivela il quotidiano *Guardian*, che ha tratto la notizia dai documenti dell'epoca fatti conoscere ieri per la prima volta dal governo di Londra.

Winston Churchill, di Levine

La proposta venne nel momento più acuto della guerra fredda, che culminò due mesi dopo con il blocco di Berlino da parte dei sovietici. Churchill l'avanzò in forma privata, come leader dell'opposizione, al premier laborista Attlee e a altri membri del suo governo, i quali la respinsero immediatamente. Sembra addirittura che Attlee l'avesse ignorata del tutto. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Lewis Douglas, la definì piena di *«lacune pratiche»*.

Churchill si dimostrò, a quell'epoca di forte tensione con i russi, il più bellicoso degli alleati occidentali. Già nel gennaio dello stesso anno aveva chiaramente alluso, in un discorso pronunciato ai Comuni, al *«temporaneo vantaggio strategico»* dell'Occidente sull'Urss, che ancora non disponeva della bomba atomica. La sua tesi in aprile, secondo i documenti resi noti ieri, fu che gli alleati avrebbero dovuto chiedere all'Urss di ritirarsi da Berlino Est e dalla Germania orientale minacciando altrimenti di *«radere al suolo»* le città sovietiche con un attacco nucleare.

Un altro esponente alleato che propose l'uso della forza durante il blocco di Berlino fu il generale Clay, governatore militare americano nell'ex capitale tedesca.

JEMOLO: ERRORI E PARADOSSI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

I diritti violati dal raffreddore

La Costituzione che abbiamo non piace ad Arturo Carlo Jemolo: egli la trova enfatica, zeppa di espressioni vaghe senza preciso significato, e di buoni propositi privi di valore giuridico. Che cosa vuol dire, nell'articolo 1, una repubblica «fondata sul lavoro»? E anche l'appellativo «democratica» è generico: tutti lo accettano, ma è un termine interpretato da ciascuno nelle più diverse maniere. E che cosa significa il «diritto al lavoro» sancito per tutti dall'articolo 4? Avrebbe un senso solo nel caso che esso comportasse l'ottenere dallo Stato un posto retribuito; assurdità evidente, o per lo meno impossibilità obbiettiva.

Articolo 29: *«La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio»*. Ma quali siano i diritti della famiglia non è detto, e d'altra parte una società «naturale» presuppone l'obbligo di credere in un diritto naturale, materia opinabile. «Sacro» è detto il dovere di difendere la patria (articolo 52), ma tutti gli altri doveri del cittadino sembrano essere di seconda categoria: pagare le tasse, osservare le leggi, essere fedeli alla Repubblica, adempiere con disciplina e onore alle funzioni pubbliche, eccetera, non sono infatti obblighi altrettanto sacri, stando alla dizione degli articoli 53 e 54. Eppure sono modi, anche questi, di difendere la Patria, quotidianamente, e non soltanto nella retorica delle grandi occasioni.

Articolo 32: *«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo»*. Domanda di Jemolo: *«Quando sono costipato posso dire che è violato un mio diritto?»*. Articolo 47: *«La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme»*. Ahimè, sarebbe stato più decoroso che i costituenti avessero taciuto a questo riguardo: l'inadempienza era nell'aria anche trent'anni fa, come tendenza storica fatale di tutti gli Stati moderni. Jemolo dice che la verbosità della Costituzione, il suo frequente ricorso a formule vaghe, non sono solo una semplice offesa al buon gusto e al buon senso, ma riverberano su tutta la carta costituzionale una nota di indeterminatezza, di pressappochismo, che certo non le giova: *«Quanto più apprezzo,* afferma, *la secchezza, oserei dire la serietà, dello Statuto albertino»*.

Troppo lungo sarebbe citare qui tutte le mende elencate da Jemolo nella sua critica alla nostra Costituzione, dopo trent'anni di esperienza repubblicana. Basterà dire che egli la giudica ragionatamente troppo enfatica, troppo ricca di promesse vaghe e non mantenibili, e per di più troppo ottimistica perché vi manca la previsione delle emergenze e dei congrui opportuni provvedimenti relativi. Per di più, proprio i temi e i problemi più scabrosi sono rinviati per sistema al volenteroso legislatore dell'avvenire. Questo vuol dire che secondo Jemolo la nostra imperfettissima Costituzione è la fonte e la causa di tutti i malanni d'Italia?

Naturalmente no, sarebbe semplicismo. *«Non sono così cieco,* egli dice difatti, *da dare colpa alla Costituzione dei guai presenti; le Carte costituzionali contano assai meno delle passioni e delle capacità degli uomini; e credo che i nostri mali attuali si verificherebbero lo stesso se anche avessimo una Costituzione perfetta; uomini politici e giuristi sono sempre pronti ad appellarsi ad uno spirito delle leggi, per far dire loro l'opposto di ciò che le norme esprimono»*. C'è però una ragione per cominciare appunto da un esame critico della Costituzione il bilancio d'assieme del nostro primo trentennio repubblicano.

Fu con la Carta costituzionale che si tentò difatti l'instaurazione di una moderna democrazia nel nostro Paese, e nelle imperfezioni della Carta si ebbe dal principio già lo specchio delle nostre insufficienze a prevedere e a provvedere. Tutto quanto è seguito è una conferma di un difetto o un peccato originale; e Jemolo registra le prove del Paese, della classe politica dirigente e dei comuni cittadini con pessimismo conseguente. In un volume intitolato *Questa Repubblica* pubblicato da Le Monnier nei quaderni di storia diretti da Giovanni Spadolini (il quale vi premette un'ampia e illuminante introduzione interpretativa) Jemolo ha raccolto oltre sessanta suoi editoriali ed elzeviri apparsi su *La Stampa*.

Li ha raggruppati in dieci parti e li ha integrati con un epilogo, «Trent'anni di Repubblica». Il risultato è un'opera che si raccomanda per la sua organicità, pregio inconsueto e infrequente in lavori di raccolta come questi: si comincia con l'esame critico della Costituzione, si tocca l'argomento della malattia burocratica, si configura lo Stato da realizzare, e poi via via si parla di partiti e Parlamento, di morale e diritto, paradossi economici e sociali, costume e società, Stato e Chiesa; si viene alla violenza nell'ultimo decennio e si conclude drammaticamente con l'assassinio di Moro.

Le conclusioni sono amare: *«Sono svanite le grandi speranze che nutrivamo alla fine della seconda guerra mondiale; di una Italia che scrutasse se stessa, le sue possibilità, reprimesse gli egoismi, rialzasse il suo prestigio nel mondo con la giustizia sociale, che riuscisse a realizzare, con il buon governo, la buona volontà di tutti i suoi ceti sociali, il culto del lavoro...»*. Jemolo è un pessimista — lo dichiara — e nel suo grande rigore morale non si esime dal recitare anche i propri peccati, gli errori che ritiene di aver commessi lui stesso. Se ancora possono valere gli insegnamenti, il suo è di alta qualità.

Vittorio Gorresio

Un'amara lettera aperta del dott. Flavio Toninelli

Le accuse del Procuratore

«Gli uffici della Procura della Repubblica sono allo sfascio, non abbiamo neppure un'auto, il personale è scarso, ci mancano almeno dieci sostituti per poter lavorare» - L'appello conclude: «Vogliamo fatti, siamo stufi delle parole»

La fine del 1978 ha visto anche a Torino i magistrati scendere in lotta: proteste, agitazioni, scioperi bianchi e la minaccia, poi rientrata, di disertare l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Alla base della polemica che ha assunto i caratteri di una «vertenza sindacale» contro il potere politico, ci sono anche le richieste di miglioramenti economici ma soprattutto la denuncia di incomprensioni, inefficienze, ritardi. I giudici, che rappresentano uno dei tre poteri dello Stato, non chiedono privilegi ma non intendono più accettare il ruolo di «cenerentola».

E l'anno nuovo si apre con un pesante «j'accuse» del procuratore aggiunto, dott. Flavio Toninelli. Proprio Torino infatti oltre lo spaccato di una situazione che ha ormai superato i livelli di guardia. Al dilagare della delinquenza [illegible], al moltiplicarsi degli attacchi terroristici che hanno fatto della nostra città uno dei bersagli preferiti, al numero di inchieste e processi (penali e civili) che si accavallano, come si risponde? Sempre e solo con il volontarismo, con l'impegno di pochi. Questa l'amara conclusione della lettera del dott. Toninelli che pubblichiamo integralmente.

«Tutti e nessuno a Torino, si sono occupati dell'andamento della giustizia nel corso dell'anno or ora terminato; per dire tanto e niente. [illegible] è nella mentalità e nel costume italiani.

«All'indomani di avvenimenti gravissimi, dalle zone ufficiali torrenti di parole e ripetute elencazioni di generici rimedi; dalle zone laiche, indifferente constatazione dell'impotenza a frenare il fenomeno delinquenziale da parte dei giudici. Ma quanti, dell'una e dell'altra zona, hanno voluto vedere da vicino le condizioni nelle quali ha dovuto operare il magistrato a Torino? Di quello, che qui interessa, appartenente all'ufficio del Pubblico Ministero?

«Con un volume di affari quasi pari a quello di Napoli, Roma e Milano, ma centro, obiettivamente riconosciuto, della più grave delinquenza comune e politica. Torino ha affrontato l'una e l'altra con solo 17 magistrati, sostituti procuratori della Repubblica, contro i quasi 50 di ciascuna delle 3 città menzionate.

«Ci è stato riconosciuto l'onore di essere combattenti di prima trincea; dimenticando che, essendo solo forti di serietà, abnegazione, coraggio, nostri avversari sono stati e sono uomini di indubbie capacità organizzative e logistiche, altresì sostenuti da un efficace retroterra.

«Quale invece il nostro retroterra, di noi magistrati del Pubblico Ministero? Uffici ricavati da alloggi, la cui funzionalità è facile immaginare; di nessuna garanzia per l'incolumità dei giudici. Al contrario, organismi di recente costituzione hanno subito reperito idonei uffici, personale in soprannumero, mezzi finanziari; tre, solo tre telefoni utilizzabili dai 17 sostituti procuratori per la zona extraurbana; non un'autovettura, una sola, per le quotidiane continue necessità d'intervento del Pubblico Ministero, mentre non è segreto il numero dei veicoli al servizio di uffici le cui finalità non hanno certo il peso delle nostre; l'endemica carenza di personale qualificato, fatto non sopraggiunto a sorpresa, perché l'esodo per pensionamento anticipato di una grossa aliquota di cancellieri e segretari, di una certa età ma ricchi di esperienza e mestiere, era inequivoco segno del vuoto che si sarebbe creato, con grave incidenza sul [illegible] della macchina della giustizia.

«Il più incauto degli imprenditori, che decide l'allontanamento di proprio personale, per tempo ne cura la valida sostituzione: riesce davvero difficile spiegarsi perché (ma è difficile, poi?) per un servizio così essenziale come l'organizzazione giudiziaria, ciò non sia stato possibile.

«E tuttavia — lo diciamo a chiara voce per chi dubitasse — questa Procura della Repubblica ha fatto fronte, nell'anno trascorso, non solo al processo delle Brigate rosse, ma anche ai tanti ormai conosciuti episodi di violenza criminale comune e politica; mai dando segni di stanchezza; sobbarcandosi i colleghi, in ufficio, il lavoro di quelli impegnati, per mesi, in udienza; o a seguire complesse istruttorie.

«Ma non è ulteriormente tollerabile. Lasciar continuare lo stato attuale, ancora in dignitoso silenzio, senza operare per [illegible], è atteggiamento inequivocabilmente colpevole: provvedano i responsabili. Non riforme in prospettiva; non piani quinquennali; subito, con un provvedimento analogo ai tantissimi sfornati per cose di tanto meno peso, assegnare non meno di 10 sostituti procuratori a Torino.

«Diversamente — fuori discussione i procedimenti penali relativi a imputati arrestati che sono e saranno sempre trattati in tempi brevi — per quelli relativi ad imputati a piede libero non ci sarà tempo utile: con «summa iniuria» per le parti offese.

«E in definitiva, per la dignità di questo Paese, che merita sia salvaguardata per i tanti, tantissimi suoi onesti cittadini».

Il dott. Flavio Toninelli

Aumentano le volanti la città più sicura

La città da oggi sarà più sicura. Per decisione del questore, dott. Pirella, le volanti in servizio per ogni turno saranno 16. Il provvedimento, in [illegible] mesi, consente alla centrale operativa della questura di disporre in tutto di 28 radiomobili, di cui 10 dei Commissariati di zona.

Il potenziamento è stato possibile grazie alla recente assegnazione a Torino di altro personale della Pubblica Sicurezza, un centinaio di agenti che in prevalenza sono stati destinati alle volanti. Prima della decisione del dott. Pirella, in città erano in servizio ogni turno, non più di 7 auto.

La Questura ha anche deciso di rafforzare il servizio di vigilanza [illegible] a personaggi e obiettivi di particolare interesse per i gruppi eversivi. Aumenteranno le pattuglie in abiti civili degli agenti della Digos e della Mobile.

Profughi vietnamiti — La presidenza nazionale dell'Azione Cattolica italiana chiede che «il governo, in nome del rispetto dei diritti umani» apra le frontiere del nostro paese a quanti chiedono rifugio.

A Venaria la tragica conclusione dei "botti,, di Capodanno

Arrestato lo sparatore di San Silvestro che ha ucciso la dattilografa alla finestra

E' un muratore di 33 anni, padre di quattro figli - Per due giorni ha mantenuto il pesante segreto - Quando i carabinieri lo hanno preso ha detto: "Volevo venire a costituirmi, ma mi tratteneva il pensiero della mia famiglia,,

Giuseppe Garieri, 33 anni, muratore, padre di quattro figli. E' lui l'incosciente criminale che a Venaria ha salutato l'anno nuovo a colpi di pistola uccidendo la povera dattilografa Adriana Buetto di 19 anni. I carabinieri l'hanno arrestato nel pomeriggio: sono andati a prenderlo a Torino, ove lavora per conto della ditta «Larussa» di via Bardi e l'hanno condotto in caserma. Il muratore, dopo interminabili silenzi e nebulosi giri di parole, ha confessato tutto.

«Sì, purtroppo sono stato io — ha ammesso —. Una disgrazia orribile, una tremenda fatalità. Non sparavo da anni, quando ho sentito nel quartiere tutti quei botti che festeggiavano la nascita del 1979 ho tirato fuori dal comodino la mia Beretta e sono uscito sul balcone. Ho vuotato tutto il caricatore, ho sempre mirato in aria per paura di colpire qualcuno».

Una menzogna. Garieri abita al sesto piano di via Buozzi 5/2, dei sette proiettili esplosi ben quattro si sono conficcati nella facciata della palazzina dall'altra parte della strada. Tutti finiti a raggiera attorno alla finestra del primo piano alla quale s'era affacciata Adriana Buetto. Una quinta pallottola ha fulminato la ragazza, una sesta è finita nell'alloggio di Santo Garofalo, al secondo piano.

«Impossibile quindi — dicono gli esperti della scientifica che per tutta la mattina hanno compiuto i rilievi balistici agli ordini del dott. [illegible] della questura — sostenere che l'assassino abbia sparato in aria. Diciamo piuttosto che la pistola ha sempre e solo mirato verso il basso, probabilmente voleva centrare il lampioncino che sorge proprio davanti alla finestra della morta».

«Non sapevo di aver involontariamente ammazzato» ha detto Giuseppe Garieri. Un'altra menzogna. Dopo aver inneggiato al nuovo anno in modo tanto becero (Garieri ha comunque trovato nel quartiere numerosi imitatori, gli inquirenti hanno rinvenuto nella zona una ventina di bossoli ed addirittura due pallettoni di lupara; numerosi inquilini del villaggio [illegible] affermano che la notte di S. Silvestro sembrava che fosse scoppiata la guerra tanto è stato il frastuono prodotto dai botti), il muratore ha riposto la pistola e con la moglie Filomena, 30 anni, è salito al piano superiore, dalla famiglia Grimaldi.

«Con i Garieri c'erano pure i coniugi Arabia — racconta Maria Grimaldi — abbiamo brindato e ci siamo messi a giocare a carte. Un'ora più tardi sono giunti i carabinieri, volevano perquisire il mio alloggio, dicevano che dal nostro stabile qualcuno aveva sparato con una pistola in strada uccidendo una ragazza. Eravamo tutti stupiti; Garieri come noi».

Assicurano gli investigatori: «S'è ben guardato di ammettere che era lui il cecchino, anzi, non ha neppure detto che era lui l'inquilino del piano di sotto».

Per due giorni quindi Giuseppe Garieri ha vissuto con la tremenda consapevolezza di essere diventato, per uno stupido gioco, un assassino, ma non ha avuto l'animo di costituirsi. Nemmeno quando, ieri mattina, la torma di ragazzini assisteva al lavoro dei tecnici della scientifica, aveva diffuso per tutta la zona la voce che i colpi erano stati sparati dal [illegible] piano di via Buozzi 5/2.

«Volevo venire a dirvi tutto — ha mormorato alla fine della confessione il muratore — ma non ho trovato la forza, mi tratteneva il pensiero dei miei quattro figli. Che ne sarà di loro con me in carcere? C'erano dei momenti in cui mi pareva d'impazzire, di non poter continuare a vivere con il mio segreto, ma poi mi mancava il coraggio di costituirmi».

Un travaglio condiviso anche dalla moglie del Garieri, Filomena, 30 anni. «Ancora adesso non riesco a credere che mio marito ha combinato una cosa simile. Eravamo in sala da pranzo con i nostri amici Arabia [illegible] Chiara, 14 anni. Giuseppe è andato sul balcone con la pistola, abbiamo sentito gli spari. Dopo siamo saliti dai Grimaldi, quando i carabinieri ci hanno informato della tragedia ho subito avuto dei sospetti. Però, mi sembrava tutto pazzesco, ho preferito pensare che la colpa fosse di qualcun'altro».

Ed ha sempre taciuto. Cinque ore prima che Garieri venisse arrestato, quando i carabinieri del capitano Marcelli non avevano ancora la certezza che fosse proprio il suo il balcone dello sparatore, la donna ha lasciato che il fotografo de «La Stampa» scattasse alcune foto proprio dal punto da dove l'assassino aveva preso la mira.

Giuseppe Garieri, è originario di Cutro, provincia di Catanzaro, da due anni si era trasferito a Venaria da Torino. Da anni teneva in casa la pistola, l'aveva regolarmente denunciata. (Perché possiede un'arma? Che cosa se ne faceva un muratore? Perché si concedono tanti permessi con tanta facilità?). Adriana Buetto, sarà sepolta oggi, i funerali saranno celebrati nella parrocchia di Altessano alle 15.30.

Servizio di Claudia Giacchino, Franco Badolato, Giuseppe Minello.

L'omicida, Giuseppe Garieri - Sua moglie - Il balcone al sesto piano dal quale ha sparato verso la finestra indicata dalla freccia

Ricorso alla magistratura di un'operaia della Eborg

Canta sul lavoro, è licenziata e si difende: "Così fan tutte,,

Secondo la giovane, la motivazione del licenziamento è solo un pretesto - L'avvocato: "Il canto ha sempre alleviato la fatica umana,,

«*La smetta di cantare quando lavora*» ammonisce il capo-padrone. L'operaia invece continua a canticchiare. «*La pianta?*». No. «*Allora è licenziata*». Non sono battute di un copione di teatro populista ma la ricostruzione di una storia su cui dovrà decidere il giudice del lavoro. Vita vissuta, insomma, che ha per palcoscenico lo scatolificio [illegible] e per protagonista Giuseppina Lo Prete abitante in corso Cincinnato 224, licenziata dalla direzione aziendale perché turbava «*il regolare svolgimento del lavoro creando intralci e disturbando altri lavoratori dello stesso gruppo*».

Ed è pure il preambolo che la Lo Prete pone nel ricorso redatto dall'avvocato Volontà, in cui l'operaia lamenta un comportamento antisindacale del proprietario dello scatolificio. Giovanni Barisone, facendo trasparire tra le righe che il licenziamento sarebbe una ritorsione per l'attività sindacale svolta dalla licenziata.

La causa sarà discussa tra alcuni giorni davanti al pretore dottor Denaro.

In sintesi il fatto è questo. Ai primi di aprile la Lo Prete è in fabbrica e mentre sta svolgendo il normale lavoro canta «Piemontesina bella», poche strofette modulate a mezza voce, strizzando l'occhio verso una compagna. Forse il canto ha venature di «sfottò», all'indirizzo di un'altra compagna. Interviene il padrone che invita la Lo Prete a tacere. C'è tra i due uno scambio di vivaci battute. Segue la lettera di licenziamento.

Che cosa sostiene a propria difesa la lavoratrice licenziata? Che il canticchiare durante il lavoro è prassi costante alla Eborg e quindi l'avvocato Volontà ha buon gioco a sottolineare nel ricorso che «*un comportamento siffatto consolidato da una costante prassi aziendale non può comportare a carico del lavoratore stesso una sanzione disciplinare*». Quindi «*la sanzione irrogata alla La Prete, è discriminante rispetto ai comportamenti analoghi di altri dipendenti di conseguenza viola lo Statuto dei lavoratori*».

Il ricorso è sostenuto da considerazioni che, in nome del buon senso ricordano come «*sin dai tempi più antichi la fatica dell'uomo è stata ritmata dal canto*». E come «*la tradizione non è venuta meno con il passaggio da una economia contadina ad una economia industriale*». Talché illustri sociologi hanno «*riconosciuto il valore del canto come elemento importante di riduzione della fatica soprattutto in presenza di lavoro ripetitivo e manuale*». Proibito cantare in fabbrica? Scagli la prima pietra chi non l'ha mai fatto.

Scambi culturali tra Piemonte e Urss

Una delegazione piemontese con il presidente della Regione, Viglione e il vice presidente Bajardi, il sindaco Novelli, l'assessore regionale Fiorini, il consigliere provinciale Puddu e il presidente della Promark Gemma, è partita ieri per Mosca dove si tratterrà fino a fine settimana. La delegazione è invitata dal governo sovietico nell'ambito degli scambi culturali ed economici Unione Sovietica-Piemonte.

Gli amministratori piemontesi avranno contatti con una delegazione sovietica del Comitato della scienza e della tecnica per definire una serie di manifestazioni a seguito di quelle come la Settimana del vino del Piemonte svoltasi a Mosca dal 20 al 24 novembre.

In particolare si stanno preparando la Mostra dell'indotto e la Settimana culturale Piemonte-Urss che dovrebbero svolgersi a Mosca in primavera e a novembre.

Guardia di finanza nuovo comandante

Il generale di brigata, Arturo [illegible], ha ceduto ieri il comando della zona piemontese della Guardia di Finanza al generale Domenico Pelloso, già comandante col grado di colonnello dal '74 al '76 della seconda legione di Torino.

Il generale Domenico Pelloso ha 56 anni, è originario di Cismon del Grappa (provincia di Vicenza) ed è laureato in Giurisprudenza e procuratore legale. Fino a ieri era il responsabile del nucleo regionale di polizia tributaria della provincia di Milano.

Durante la carriera l'ufficiale ha assolto importanti incarichi, tra i quali, per oltre sei anni, quello di capo ufficio operazioni del comando generale della Guardia di Finanza. In veste di esperto ha anche partecipato a numerosi convegni di studio internazionali per l'organizzazione dei servizi di vigilanza doganale nell'ambito della Comunità europea.

Nell'ospedale, il servizio è appaltato a una società

Il bar del Cto aumenta i prezzi e i sindacati dichiarano guerra

Rincari del 20 per cento - Il gestore ha dovuto versare per l'esercizio 13 milioni anziché 12 - Proteste: "Non paga acqua, né luce,,

Dipendenti del Centro Traumatologico Ortopedico discutono davanti al bar il rincaro dei prezzi

L'aumento delle tariffe al bar di un ospedale pubblico è una di quelle notizie che solitamente non oltrepassano la soglia dell'ambiente interessato. Questa volta però le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, di fronte ad un imprevisto e rilevante aumento dei prezzi praticato dal bar interno al Centro traumatologico, hanno ritenuto opportuno dar pubblicità al fatto ed informare l'opinione pubblica.

Ai vetri dell'entrata hanno affisso numerosi cartelli di protesta, se la sono presa con il consiglio di amministrazione dell'ospedale e con la società che gestisce il bar, hanno invitato gli oltre mille dipendenti ad uno «sciopero della sete». La decisione è stata presa ieri mattina dopo aver appreso che i prezzi dell'esercizio erano lievitati mediamente del venti per cento.

Qualche esempio: il caffè è passato da 200 a 250 lire; una bibita da 400 a 500, un panino da 250 a 350, un toast da 500 a 700. «*Non è ammissibile accettare questi aumenti* — rileva Gastone Trevisan della Cgil — *sono ingiustificati ed in ogni caso il consiglio di amministrazione del Cto prima di rinnovare il contratto con l'attuale società, doveva interpellare i rappresentanti sindacali. Il giro d'affari del bar è ingente, i guadagni anche... non possiamo passare sopra questa decisione unilaterale*».

Aggiunge Leonardo Cammarata della Cisl: «*Ma qui ci sono prezzi come nei bar di prima categoria, non si possono prendere in giro i dipendenti e i malati... La Lavazza che gestisce questo bar non paga né luce né acqua, né riscaldamento e aumenta i prezzi...*».

Presidente del Cto è il socialista Donato Meda. Che cosa risponde? «*La Lavazza pratica le tariffe di un bar di terza categoria. Quando il contratto è stato rinnovato la ditta ha dovuto pagare 13 milioni annui, uno in più rispetto al contratto precedente. A sentire la Lavazza, il bilancio dell'esercizio all'interno del Cto è in passivo e per questo ha deciso di aumentare le tariffe. Ma se c'è qualche altra società o privato che vuole gestire il bar si faccia avanti. La Lavazza è disposta ad andarsene, dice che le facciamo un piacere...*».

Ma che la Lavazza-Odibec gestisca il bar del Cto in perdita sono in pochi a crederlo tra i lavoratori-utenti dell'ospedale. Ed aggiungono di conoscere almeno un paio di persone disposte a subentrare nella conduzione dell'esercizio. Commenta Trevisan: «*E' vero che la Lavazza [illegible] pagare 13 milioni, sono soldi che il Cral utilizza per i pacchi dono ai figli dei dipendenti e per le colonie. Bisognerà rivedere anche l'utilizzazione di questa somma ma noi chiediamo anche che si indicano gare d'appalto per entrare a gestire il bar*».

Ieri la rivendita del Cto non ha fatto buoni affari per il boicottaggio dei lavoratori disposti ad aprire una vertenza in merito. Stamane i delegati s'incontreranno con il presidente Meda. Tra le richieste, il ritiro delle nuove tariffe al bar.

Aspra replica ai difensori di Franca Ballerini

"Magliacani non preoccupava Paolo Pan: perché ucciderlo?,,

L'avv. Foti sostiene l'estraneità all'assassinio del suo assistito e si scaglia contro la donna - "Bella, abile bugiarda e anche assassina,,

Processo Pan-Ballerini, assassino cercasi. Prima l'avv. Delgrosso, difensore (con l'avv. Badellino) di Franca, e ieri l'avv. Foti, difensore di Paolo, hanno incrociato il tiro delle accuse: «*Fulvio è stato ucciso da Paolo*» hanno sostenuto i primi. «*Non è vero, l'assassina è Franca*» ribatte Foti. E non è, si badi, soltanto un gioco di parole: negli atti le contraddizioni non mancano e le lacune nemmeno. Il che renderà ancora una volta complicato il compito dei giudici e le loro decisioni finali, ossia la sentenza.

Il processo, abbiamo scritto altre volte, sembra lineare, ma così non è dal momento che mancano prove. E gli indizi, si sa, mutano fisionomia ai fatti a seconda di come vengono presentati e interpretati. Di qui, le «verità» differenti degli imputati, che i difensori e gli accusatori [illegible] come in un gioco di scatole cinesi, dal fascicolo processuale.

Anche Paolo Pan ha la sua «verità»: Franca ha accoltellato il marito dopo un litigio, io ho soltanto seppellito il cadavere con l'aiuto di Tarcisio.

Chi mente tra Franca e Paolo, dal momento che l'uccisione di Fulvio Magliacani è ormai una partita ristretta a loro due?

«*Bella, abile, bugiarda e assassina*» esordisce l'avv. Foti, chiamando subito in scena Franca Ballerini. Abile, ma con molte incertezze nei suoi alibi. Una prova? «*Ci ha raccontato l'imputata di aver acquistato il famoso crocifisso d'oro per regalarlo all'amico dentista in occasione del suo compleanno e di averlo [illegible] dato a Paolo che gliela aveva vista nella borsetta. Non è vero: il crocifisso è stato acquistato in ottobre mentre il compleanno del dentista cade il 21 settembre*». L'orefice avrebbe confermato il particolare al difensore.

L'avv. Antonio Foti

Veniamo al delitto Magliacani che l'accusa vorrebbe premeditato da Paolo.

Premeditazione. «*Ammesso che Fulvio sia stato ucciso da Paolo, molte cose non quadrano. A chi verrebbe in mente di ammazzare qualcuno in casa della vittima, in un condominio? «Ci sono posti più sicuri, sarebbe bastato seguire la vittima e aggredirla in un posto disabitato*».

Improbabile, poi, che l'assassino si sia presentato in via Servais con un coltello sapendo che la vittima possedeva una pistola. «*C'è di più. Non si sa da dove il coltello sia uscito e può darsi che fosse in casa di Fulvio. In tal caso l'assassino sarebbe entrato disarmato. E' pensabile tanta ingenuità in chi si vorrebbe condannare per un delitto premeditato?*».

Ammesso sempre che l'omicida sia Paolo Pan, Foti, in filigrana, con tono pacato e sicuro, smonta l'ipotesi aggravante (che porta all'ergastolo) della premeditazione. «*Se non fosse un delitto d'impeto, l'assassino o i complici non avrebbero, infine, tenuto un giorno il cadavere della vittima nel bagagliaio dell'auto, ma avrebbero preparato in precedenza la fossa*».

Certo è che Fulvio non l'ha ucciso Paolo, dice il difensore perché «*Paolo è l'unico a cui Fulvio non dava fastidio alcuno*».

Allora? «*Franca scende di notte dal Sestriere, incontra il marito, litigano e lei l'uccide. Poi corre ai K11 e chiede all'amante di aiutarla a far sparire il cadavere*». Fantasie? «*Perché mai Paolo tira fuori la storia del K11 se non fosse vera? Sarebbe stato meno pericoloso e compromettente asserire che Franca lo va a cercare e lo trova in una anonima garçonnière*».

Paolo Pan assente quando hanno parlato i difensori dell'amante è tornato in aula ieri mentre Franca ha preferito rimanere in carcere.

Oggi continua l'arringa di Foti: c'è da esaminare la «verità» del delitto La Chioma. Domani, repliche dell'accusa, delle parti civili e sicuramente di qualche [illegible]; poi, la sentenza.

p.p.b.

Durante le feste

Venti furti al giorno

Impressionante ondata di furti negli alloggi durante le feste. Fra Natale e Santo Stefano ne sono stati denunciati una sessantina da parte di persone che hanno scoperto le «visite» dei ladri al rientro da brevi gite giornaliere. Ancora più numerosi i furti denunciati il 27 dicembre, quando molti torinesi sono tornati in città dopo assenza di due-tre giorni: ventidue sono stati denunciati alla questura, altrettanti ai carabinieri delle stazioni interne e più di trenta a quelli delle stazioni della cintura. Venti furti in media al giorno dal 27 al 31.

I ladri, in sostanza, si sono scatenati approfittando dell'assenza di molte persone, riuscendo a produrre un danno di parecchie centinaia di milioni, superiore — secondo una prima stima — a quello provocato lo scorso agosto. C'è da dire, però, che vengono denunciati soltanto furti di grossa entità. Altre volte — e i casi sono alcune decine — i derubati preferiscono tenersi il danno e tacere (soprattutto se non sono assicurati e, quindi, non hanno possibilità di recuperare il danno patito).

Nonostante la quantità dei furti, tuttavia, lo scorso Natale le scorribande dei ladri sono state inferiori rispetto al passato.

Le vacanze sono finite da domani si riprende

Ma si presume che le assenze saranno molte - C'è il tempo perduto da recuperare

Il tempo delle vacanze sta per scadere: domani si torna a scuola. Ma quanti fra i 340 mila ragazzi delle elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia saranno puntuali all'appuntamento con gli insegnanti? Dopo molte polemiche il ministro Pedini, il mese scorso, aveva deciso di concedere due giorni in più rispetto al calendario a suo tempo stabilito. Ma anche la nuova dilazione ha lasciato amaro in bocca a molti. A coloro cioè che le vacanze le trascorrono lontano dall'aria inquinata della città, oppure a coloro le cui famiglie ritornano al paese di origine.

Le previsioni dicono che se le vacanze non sono state prolungate ufficialmente, lo saranno di fatto per volontà dei singoli. Ad incoraggiare le defezioni c'è anche la scadenza dell'Epifania. Benché il 6 gennaio non sia più giornata festiva, la tradizione è dura a morire. Quest'anno cade di sabato e chi ha deciso di non rinunciare giudica assurdo far tornare i ragazzi per due giorni a scuola, magari interrompendo la villeggiatura. Soltanto domani si potrà stabilire quanti hanno deciso un calendario-vacanze in proprio.

I prossimi mesi di studio, comunque, si prevedono ancora travagliati da polemiche, ma dovranno anche essere necessariamente intensi. Da ottobre in poi, le proteste degli insegnanti hanno segnato la scuola con giornate di sciopero. Le proteste del sindacato autonomo Snals e quelle dei precari hanno rallentato il ritmo dello studio. Ora incombe la minaccia del blocco degli scrutini, ma non tutte le speranze sono ancora perdute: forse la ripresa delle lezioni porterà anche un accordo in campo sindacale.

La prossima scadenza sia per le elementari, sia per medie inferiori e superiori è la chiusura del quadrimestre.

Ci saranno i voti per gli studenti delle superiori, le schede di valutazione per quelli della fascia dell'obbligo. La scheda quest'anno si presenta semplificata rispetto al primo modello sperimentale. Sarà più facile da compilare e sarà di più agevole interpretazione per le famiglie.

Psicologia — Domani alle 20, presso il centro di psicologia «Confal» (via Stefano Clemente 14) verrà presentato un corso teorico-pratico per il miglioramento della personalità.

Specchio dei tempi

Pedini ci considera "figli della serva,, - Non fanno soltanto le multe Medici, sentite questa - Senza portineria, addio alla corrispondenza? Programmi più decenti - Viali per giocare - Una tv per l'ospedale

Una lettrice ci scrive da S. Stefano Belbo:

«Sono una insegnante elementare e penso di interpretare il pensiero di molti miei colleghi. In questi giorni dal ministro Pedini è arrivata una circolare in cui si autorizzano i docenti della scuola media inferiori a dividere l'anno scolastico in due quadrimestri anziché in trimestri. Io vorrei sapere dal ministro se gli insegnanti elementari dovranno continuare ancora per molto ad essere, come ormai è abitudine, considerati i "poveri figli della serva".

«Non sono i docenti della media insegnanti della scuola dell'obbligo come noi? Perché ci devono essere tali discriminazioni? E poi dicono che i maestri devono essere missionari! Certo, ma missionari che non devono solo e sempre essere bistrattati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'anonimo cittadino che ha scritto non per le 5000 lire pagate per la sosta irregolare (non sia mai detto!), ma per auspicare la presenza di un vigile ad ogni incrocio del suo abituale itinerario. Se gli annessi "auguri" possono servire a scaricare i nervi, siano i benvenuti, ma non è accettabile la tendenza ad addossare al vigile la responsabilità di tutto ciò che accade in città.

«Sarebbe più corretto prendere atto che gli ingorghi si formano non tanto per l'assenza del vigile, quanto per la presenza di automobilisti indisciplinati, insensibili alle esigenze altrui, spesso prepotenti. Per questi la sosta irregolare, "mostro di impopolarità", si inserisce in quel mosaico di prevaricazioni, dove la [illegible] comodità ha [illegible] la precedenza sulle necessità degli altri.

«Mi sia consentito precisare che la repressione di tale irregolarità non è quasi mai un'iniziativa del vigile, espressamente comandato, e che se "chiudesse un occhio", come spesso si invoca, andrebbe incontro a conseguenze di carattere disciplinare e penale.

«Infine, sarebbe opportuno che la gente sapesse che per un vigile che "fa le multe" e lo ripeto, non per sua scelta, ve ne sono almeno altri cento che pattugliano le strade, che si battono contro la delinquenza senza adeguati mezzi, che rischiano la pelle nel nuovo compito di ricovero dei malati lucidi. Mansioni svolte non per preferenza, ma in ossequio ad una legge che tiene ampiamente conto solo dei doveri. Sono altrettanti agenti, che il cittadino non troverà sull'incrocio intasato. Possiamo, per una volta, ricordarci anche di loro?».

Carlo Porta
vicesegretario del Sindacato Nazionale Autonomo della Polizia Municipale

Una lettrice ci scrive:

«Per raccogliere dati utili alla malattia di una persona cara sono stata ieri a Parigi a consultare due luminari in campo medico: due nomi famosi, noti a chiunque [illegible], per un verso o per l'altro, a che fare con l'ematologia. Sono partita con un po' di franchi francesi, né pochi né tanti, ma sufficienti, a mio parere, per pagare due consulti di tale portata.

«Sono rimasta stupita dal fatto di non aver dovuto sborsare neppure un soldo perché, mi è stato detto, io con le mie informazioni li ho aiutati nelle loro ricerche! Come non ricordarmi delle 20 mila lire spese ben sette anni fa, per un consulto qui a Torino?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In merito alla discussione in corso sulle portinaie, ci sarebbe qualcosa da aggiungere. I signori condomini che tanto semplicisticamente hanno abolito la portineria sono gli ultimi ad avere il diritto di lamentarsi del servizio postale. Se la corrispondenza non arriva più puntualmente come prima o tarda è anche dovuto al fatto che le portinerie stanno scomparendo. Che cosa dovrebbero fare i postini? Forse suddividere in piedi lettere, cartoline, [illegible], giornali e giornaletti, nelle [illegible] buche, che magari sono una ventina, con targhette inesistenti, nomi mezzi strappati, vetri rotti e chiavi che non girano più? Senza le portinaie, se qualcosa arriva a destinazione, bisogna dire che i postini sono proprio bravi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Viverone:

«Ai televisori di "Domenica in" ora si aggiungono i milioni che Della Scala elargisce a telespettatori [illegible] già abbiano rinnovato l'abbonamento. A parte il fatto che, essendo l'abbonamento rinnovabile fino al 31 gennaio, l'utente che ancora non l'avesse rinnovato è fino a tale data perfettamente in regola, i nostri soldi sarebbero spesi meglio impiegandoli per migliorare i programmi, anziché sperperandoli in doni inutili. Cosa ci sta a fare la commissione parlamentare di vigilanza? Crede di fare il suo dovere verso l'elettorato limitandosi a porci sproloqui di uomini politici?».

Gen. Clemente Ramasco

Una lettrice ci scrive:

«Dove possono giocare i bambini in città? Perché qualche volta i giornalisti non provano a chiederselo. Lo spazio per sfogarsi è troppo piccolo. Trovarne del nuovo, capisco, è molto difficile e costoso ma tutti potrebbero collaborare un po'. Gli automobilisti, ad esempio, non dovrebbero parcheggiare la loro auto sui viali, che si potrebbero trasformare in mini giardini con tanta felicità per noi ragazzi».

Daniela Magnetti

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un bambino spastico che recentemente era ricoverato nel Reparto Neuropsichiatrico dell'ospedale infantile R. Margherita dove purtroppo dovrà tornare periodicamente per certe terapie. Non intendo però lamentarmi del trattamento, anzi vorrei esprimere qui la mia riconoscenza per tutte le attenzioni che i medici e le infermiere rivolgono ai "figli", così infatti usano chiamare i bambini a loro affidati.

«Desidero soltanto segnalare una piccola lacuna, se tale si può definire. La mancanza di un televisore nel suddetto reparto. L'apparecchio si è guastato e l'amministrazione dell'ospedale non è in grado di sostituirlo. La sala giochi del reparto non offre molti svaghi ai piccoli ricoverati che, come si può immaginare, sono pazienti piuttosto "difficili", mentre la televisione oltre a distrarli e divertirli, contribuiva a tenerli più tranquilli: era quasi una terapia di contenimento, come dicono i medici, perché in certi casi le cure sono scarsamente efficaci.

«Mi permetto quindi di chiedervi se in occasione dell'anno nuovo qualche lettore di buon cuore può fare felici questi bambini offrendo magari in dono un vecchio ma ancora efficiente televisore in bianco e nero. Sarebbe veramente un bel gesto, una lieta sorpresa per tante disgraziate creature costrette a trascorrere in ospedale le festività».

Segue la firma

Il cuore di Torino non sarà chiuso

Il centro alle auto

L'assessore all'urbanistica afferma: "Per decongestionare il traffico, è necessario creare nuovi poli di interesse nelle zone di periferia„ - Le esperienze delle altre città italiane

Torino come altre 70 città italiane medie e grandi, chiuderà al traffico il centro storico? «No», risponde l'architetto Raffaele Radicioni, assessore municipale all'Urbanistica. Il divieto d'accesso al «cuore» cittadino, dal Po sino a corso Francia e fra i corsi Vittorio Emanuele e Regina Margherita, ventilato dal piano dei trasporti, approvato circa due anni or sono in Consiglio comunale, per ora rimane sulla carta.

La sola «mini-rivoluzione» della viabilità, attuata ormai da 12 mesi nella zona che interessa le vie Cernaia e Pietro Micca, le piazze Castello, Solferino e Statuto, ha già fatto tanto discutere, che la città, a parere dello stesso assessore ai Trasporti, Rolando, ha bisogno di un periodo di assestamento, di riflessione. Anche di fronte alle richieste di correzioni avanzate dall'Aci: per l'apertura alle auto private sulla direttrice Porta Susa-piazza Solferino, lungo via Cernaia.

Ma i problemi del centro, la difficile convivenza fra antico e moderno, fra storia e auto, rimangono; saranno affrontati nel dibattito che sta per aprirsi per la variante generale al piano regolatore di Torino, per rinnovare uno strumento urbanistico che ormai ha più di 20 anni.

Il discorso sul traffico, sui flussi di auto che tendono concentricamente su un solo punto della città, è un problema collegato alla trasformazione urbana, ad una visione che supera i confini comunali, che si estende alla vita del comprensorio. E questa è la strada imboccata a Palazzo civico, con un dibattito serrato in giunta, con divergenze che prima o poi dovranno emergere.

Dice l'assessore Radicioni: «*Per Torino la chiusura del centro storico non sarebbe significato. Tenteremo di creare isole pedonali in periferia, circondate da parcheggi adeguati. Intanto, per renderle agibili, e poi per spostare interessi e quindi flussi di traffico su più poli metropolitani*».

C'è però — anche all'interno dell'attuale maggioranza — chi osserva come sia necessario fare i conti con l'esistente, con l'attuale «isola» pur «imperfetta» che interessa la vecchia Torino, dove la percentuale di servizi è altissima. Perché non costruire parcheggi sotterranei dove oggi ci sono migliaia di auto ferme a rovinare la prospettiva di corsi magnifici?

Radicioni: «*Nuovi parcheggi, soprattutto a silos, cioè fuori terra, non risolverebbero il problema, poiché attirerebbero ancora di più il traffico. La soluzione può giungere con il nuovo piano regolatore, con il trasferimento di interessi, di attività terziarie, commerciali, in altre zone di Torino. Solo così potremo decongestionare il centro. E solo in questo modo i provvedimenti di viabilità, i parcheggi, le stesse isole pedonali, avranno un significato globale e preciso*».

Per i dirigenti dell'Automobile Club la chiusura «indiscriminata» del centro sarebbe addirittura «pazzesca»; mentre la creazione di isole pedonali potrebbe essere accettata: «*Però con finalità ben identificate, con iniziative commerciali e ricreative capaci di attirare la gente*».

L'Aci ha recentemente illustrato, con un'indagine pubblicata da «L'Automobile», la situazione italiana del traffico nei centri storici di città medie e grandi. Si scopre così che a Roma il privilegio [illegible] pubblico, le cinque grandi «isole» del centro, ottiene risultati solo con un rigido controllo dei vigili urbani, poiché i divieti di transito, diversamente, vengono [illegible] troppa facilità dimenticati dall'automobilista: un po' quel che succede a Torino in via Accademia Albertina o in via Madama Cristina, dove il «traffico spezzato» funziona solo in presenza dei «civich».

Per scendere ad una città decisamente più piccola — Siena — la chiusura del borgo medioevale sia alle auto private, sia ai mezzi pubblici, ha ottenuto un discreto successo, con vantaggi per tutti, dai turisti ai commercianti: situazione analoga a quella della nostra via Garibaldi.

A Bologna, come a Milano, sono stati privilegiati i mezzi delle aziende municipali. E' la strada scelta a Torino. Dove i risultati ci sono — osservano all'Automobile Club — non si vedono ancora. «*Nel '78 però* — dicono all'Atm — *abbiamo avuto 400 milioni di viaggiatori. E per il '79 spenderemo circa 15 miliardi per migliorare il servizio*».

Una buona notizia che abbiamo già riferito, e che dovrebbe agevolare chi accetta di usare meno l'auto, se ci sarà una rete di trasporto pubblico efficiente.

Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri	
massima	—0,4
minima	—3
media	—1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 63%. Cielo sereno. Temperatura [illegible] —0,9; minima —7,2; media —2,4. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli in pianura, moderati o localmente forti in montagna; temperatura in aumento. **Sole:** sorge 8,08; tramonta 17. **Temperatura** [illegible] a Torino: [illegible] 0,1; min. —1,2.

Lo scalo tornerà normale solo alle 18 di oggi

L'aeroporto di Caselle chiuso per uno sciopero improvviso

L'astensione del personale di terra decisa dai sindacati, vista "l'impossibilità di dialogare con l'azienda„ - Nessun commento della Sagat

L'aeroporto di Caselle da ieri è paralizzato per uno sciopero di 24 ore del personale di terra. L'astensione dal lavoro ha costretto le compagnie ad annullare tutti i voli con un notevole disagio per i passeggeri. Solo dalle 18 di oggi lo scalo riprenderà la regolare attività.

La manifestazione è stata decisa dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil contro la Sagat. «*Facendo seguito allo stato di agitazione* — hanno spiegato in un comunicato — *ci siamo fatti interpreti del malcontento generale esistente tra i dipendenti, visti il mancato rispetto degli accordi siglati il 4 dicembre, la non considerazione ed il totale spregio del consiglio di azienda da parte della società e l'impossibilità di dialogare*».

La decisione è stata presa verso le 18 ed ha colto tutti alla sprovvista. La stessa Sagat, interpellata, non ha rilasciato commenti. Il dott. Paparo, direttore della società si è limitato a dire: «*Evidentemente se avessi saputo che questo problema, giudicato da noi molto circoscritto, avrebbe portato alle decisioni assunte, mi sarei comportato in maniera diversa*».

Ha quindi preferito citare i documenti e rimandare ad oggi ogni approfondimento della situazione. «*Non è certo il modo migliore per affrontare un problema* — hanno ribattuto i sindacati —. *Si tratta, soprattutto per un'amministrazione politicamente a sinistra, di tenere conto dei lavoratori, di non prenderli in giro con accordi verbali che vengono accettati e poi disattesi*».

In particolare i sindacati chiedono il rispetto della parola. «*Avevano accettato le nostre proposte sullo spostamento di alcuni dipendenti e la soluzione del problema delle pulizie* — ha commentato il consiglio di azienda —. *Dopo vari incontri però la Sagat si è rifiutata di mettere sulla carta quegli impegni*».

«*A questo punto* — ha aggiunto un lavoratore — *o chi ha trattato con noi non era delegato a farlo oppure ci hanno presi in giro*».

La Sagat ha ribattuto citando un comunicato interno. «*Abbiamo siglato il 4 dicembre un verbale d'intesa che è indice dell'ampia disponibilità dell'azienda rispetto alle tematiche sollevate dai rappresentanti dei lavoratori*». Chi ha dunque ragione? Al di là delle polemiche e delle rispettive versioni, c'è la realtà dell'aeroporto di Caselle bloccato, col disagio dei passeggeri.

«*Il resto* — osserva un lavoratore — *deve venire dopo. Non importa oggi sapere perché la Sagat si è comportata così. Certo non è la prima volta che l'amministrazione conduce in maniera discutibile la gestione dello scalo*».

Scelta del medico per gli ex mutuati

L'assessore Enrietti: "Le Saub funzionano, non affollatele„ - Oggi incontro con i sanitari

Le Saub (strutture amministrative unificate di base) sono entrate in funzione sostituendo le mutue e specie nelle città capoluogo gli uffici sono affollati di gente che deve scegliere il medico.

Si tratta soprattutto di ex mutuati dell'Enpas e Enpdep che fino alla fine dell'anno potevano farsi curare a scelta per «ciclo di malattia». Ora debbono decidere per un medico generico e sceglierlo negli elenchi dei convenzionati: generici e pediatri.

Ieri la situazione è stata esaminata in Regione dall'assessore alla Sanità, Enrietti, con i rappresentanti degli enti mutualistici. Per evitare affollamenti e perdite di tempo, si ricorda che «*la scelta del medico di fiducia può avvenire in qualsiasi momento, in relazione al bisogno; comunque i medici generici iscritti negli elenchi presteranno assistenza secondo le convenzioni, considerato che, in ogni caso, la decorrenza della remunerazione pro capite è fissata dal 1° gennaio 1979, indipendentemente dalla data in cui l'assistito farà la sua scelta*».

Si è deciso di affidare ai patronati di assistenza l'esecuzione delle modalità per la scelta del medico. Infine, i moduli saranno distribuiti presso le amministrazioni pubbliche i cui dipendenti devono compiere la scelta del medico.

Oggi si svolgerà un nuovo incontro, [illegible] di turno, con l'assessore, i medici generici e i pediatri.

ECHI DI CRONACA

Il ministro Gullotti ferito in montagna

Il ministro delle Poste e telecomunicazioni on. Antonino Gullotti si è fatto medicare, ieri sera, al pronto soccorso del Mauriziano per una ferita riportata durante le vacanze in montagna. Da oltre una settimana si trovava con la moglie in una frazione di Aosta. Il giorno di Santo Stefano è scivolato sulla neve, riportando un taglio alla fronte. Ieri, mentre stava per ripartire per Roma, la ferita si è riaperta.

Il ministro è stato accompagnato all'ospedale dall'on. [illegible]. Giunto al pronto soccorso (che era affollato) ha atteso il suo turno per farsi medicare. In serata è partito in treno perché l'aeroporto di Caselle era bloccato da uno sciopero.

★ Mirko Culla, 3 anni, abitante con i genitori in via Pincone 3, è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette. Mentre si trovava in un parco giochi di Diano Marina, è caduto da uno scivolo, battendo il capo sul cemento.

★ Cinque colpi di rivoltella sono stati esplosi contro le finestre del liceo scientifico «Einstein» di via Pacini 28. Se n'è accorto il bidello Giancarlo Paganelli, 38 anni, che ha denunciato l'episodio alla polizia. Probabilmente s'è trattato di una bravata di qualche sconsiderato.

Passivo Inail minore nel '79: 43,7 miliardi

Il consiglio d'amministrazione dell'Inail ha approvato il bilancio di previsione per il '79: vi sarà un disavanzo economico di 43,7 miliardi (entrate per [illegible] miliardi, uscite pari a 2077). Il deficit, sensibilmente inferiore a quello dell'anno scorso, è «da porre in relazione — ha affermato il presidente on. Orlandi — *all'insufficienza contributiva del settore agricolo che non viene annullata dalle altre due gestioni, attive, dell'Inail: industria e medici radiologi*».

Il direttore generale, on. Zanibelli, ha invece fatto notare come l'Istituto, anche per "entrata in vigore della nuova tariffa, potrà disporre «*degli strumenti economici necessari per affrontare l'onere della rivalutazione triennale delle rendite, in base agli incrementi delle retribuzioni medie, che scatterà il 1° luglio 1980*».

Parla Elena Quercini, la giovane che ha commosso gli spettatori di "Portobello„

"Ho scelto tra la mia bambina e il padre Bastava che abortissi e sarebbe rimasto„

La donna aggiunge: "Ho voluto porre con forza un problema generale. E' inutile tuonare contro l'aborto e poi inventare la casa per ragazze madri. Sarebbe solo un ghetto. Per aiutarci — a Torino siamo 4500 — ci vuole altro„

Venerdì scorso, dal palcoscenico di «Portobello», Elena Quercini ha posto ai telespettatori uno dei più scottanti problemi della condizione femminile: le ragazze-madri e il lavoro, ovvero come una madre nubile è oggi tutelata dalla legge. La risposta immediata l'ha avuta dalla simpatia e dal calore della gente: i passanti che l'hanno riconosciuta a Milano il giorno dopo la trasmissione, i vicini di casa a Torino, nel quartiere collinare dove abita con la figlia Paola, una bimba bionda e simpatica di sei anni e mezzo.

Le autorità, quelle che lei, ragazza madre, ha chiamato direttamente in causa, si sono invece comportate come il pappagallo di «Portobello», il «mascalzone» come lo chiama amabilmente Enzo Tortora da quando si è chiuso nel mutismo più assoluto. Nessuno ha parlato, hanno ignorato il problema. Al telefono della Rai, venerdì sera, sono giunti insulti e offerte di matrimonio, ma non una parola sull'aspetto generale della questione. La denuncia di una ragazza madre non sta bene nel periodo forzatamente felice di Capodanno. Disturba, non fa opinione.

Noi invece siamo andati a trovare Elena, non appena siamo riusciti a rintracciarla. Due camerette ordinate, il gabinetto sul ballatoio, il presepe in cucina, la gabbia con il criceto. Elena è di Siena, ha 40 anni, a 12 è rimasta orfana di madre. Il padre l'aveva perso in guerra. Dal '63 vive a Torino. La bimba è nata dalla relazione con un artigiano. «*Abortisci e io rimango*», le disse l'uomo appena saputo che era incinta. Ma la scelta fu diversa: «*Da allora non l'ho mai più visto* — dice la ragazza — *e sono convinta che lui abbia perso molto. Quando saremo vecchi avrà il denaro, io avrò mia figlia*».

Perché non ha abortito? Elena guarda la sua bimba: «*Le ho voluto bene istintivamente, appena ho saputo che c'era. E' stato naturale, un bisogno di dare affetto. Ne ho dato e ne ho avuto. Paola non è stata un errore, a 33 anni la procreazione è cosciente e responsabile. L'aborto è un diritto, non un dovere*». Elena Quercini contesta le recenti dichiarazioni del cardinale Benelli: «*Come si fa a parlare di "case" per ragazze madri? Abbiamo appena abolito il "ghetto" e c'è già qualcuno pronto a ricostruirlo. La Santa Madre Chiesa faccia il suo ministero spirituale, ma lasci perdere le donne, che di donne non ha mai capito nulla*».

Ma perché Elena è andata a «Portobello»? «*Nella Comunità europea si cerca l'uguaglianza monetaria, ma non quella di trattamento per le donne. La tutela delle ragazze madri, sul lavoro ad esempio, è diversa da Paese a Paese. E in Italia è scarsa. E' ancora affidata al buon cuore, al volontarismo della gente, ma le autorità non ci pensano. Non c'è un diritto di lavorare secondo orari che consentano alla madre nubile di allevarsi il figlio. La legge dà ampio spazio alle donne soltanto sulla carta. La gente questi problemi li comprende, le autorità no*».

«*Io* — dice Elena — *non ho bisogno di nulla. Lavoro di notte ai "Mutilatini", ho quanto mi basta per vivere. Certamente sarebbe meglio se avessi un orario più comodo. Paola va a scuola. Una vicina di casa ce la porta tutte le mattine, un'altra la tiene a dormire tutte le notti. Brave persone alle quali sono immensamente grata. Ma quante sono fortunate come noi due? Quelle come me chiedono soltanto di essere aiutate a lavorare per continuare a fare le madri, senza allontanare i figli in istituti. La gente mi aiuta, lo ripeto, ma è giusto dover contare sulla buona volontà della gente?*».

«*Si parla sempre di maternità libera, io sono stata liberissima, di possibilità di allevarsi il figlio. In concreto si tutela soltanto la coppia. Anche le donne che agiscono nella vita pubblica, in Parlamento, nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, non fanno abbastanza per la condizione femminile. Il guaio è che, quando cominciano a far politica, si comportano come gli uomini. E la discriminazione resta. Quel che ho voluto chiedere a Portobello è l'interessamento di qualcuno che voglia affrontare seriamente la questione. A Torino le ragazze madri sono 4500: non è un problema piccolo*».

Paola Quercini ascolta la mamma giocando con il suo criceto. Non ha alcuna inibizione, pare comprendere anche i discorsi più grandi di lei. «*Fra noi* — dice la madre — *non ci sono segreti. Siamo amiche, prima di tutto, e discutiamo ogni cosa insieme*». Peccato che, per ora, sul suo «discorso grosso» la ragazza madre di Portobello non abbia trovato interlocutori.

Gianni Bisio

Elena Quercini con la figlia Paola: "Le ragazze-madri non sono tutelate"

Presunto corriere della droga arrestato mentre festeggia i sei anni di suo figlio

Dai carabinieri nella sua abitazione di None - Faceva frequenti viaggi in Cina e Giappone - Ha trattato eroina per decine di miliardi?

Alessandro Borsolani, 28 anni, sposato e padre di un bimbo di sei anni, è stato arrestato dai carabinieri a None, dove abita perché si ritiene sia coinvolto in un traffico di stupefacenti. Secondo gli inquirenti, si tratterebbe di un autentico «corriere internazionale» della droga. Lo hanno ammanettato mentre in casa festeggiava il compleanno del figlio.

L'uomo, in questi ultimi mesi, ha fatto numerosi viaggi. Più volte ha raggiunto in aereo la Danimarca, la Cina e il Giappone. Si calcola che, per le sue mani, siano passati almeno un centinaio di chili di eroina, per un valore di decine di miliardi di lire. Non è escluso che la sua cattura consenta di stroncare il traffico degli stupefacenti che, in Piemonte, ha già provocato numerose vittime.

Alessandro Borsolani, 28 anni

★ Un diciassettenne è stato malmenato e rapinato a Torino da un gruppo di teppisti, che sono stati arrestati poco più tardi ad Arignano dai carabinieri: sette di loro sono alle Nuove, altri otto sono stati denunciati a piede libero.

Gli arrestati sono tutti di Torino: R.S. e C.T., 17 anni, Francesco Arabia, di 21, Domenico Bambino, di 18, Renato Modaferri, pure di 18, Raffaele Macrìpò, di 19 e Giovanni Crivello, di 20 anni, militare in licenza per malattia fino al 2 gennaio.

In strada Mongreno, Nunzio Dominici, studente, corso Belgio 171, che era in compagnia di due amici, è stato avvicinato da un gruppo di giovani, che gli hanno rivolto la parola con una scusa qualsiasi, per passare subito dopo a toni più minacciosi. Nunzio Dominici ha capito quel che stava accadendo, ha cercato di resistere, ma è stato picchiato e derubato del giubbotto di renna e del portafogli contenente una piccola somma di denaro e i documenti.

Gli amici del ragazzo, che erano riusciti a scappare, hanno dato l'allarme e poco dopo i carabinieri di Chieri si sono messi sulle tracce dei rapinatori, fuggiti da Torino su tre auto, una delle quali identificata attraverso il numero di targa. Ad Arignano le auto si sono fermate di fronte ad una sala da ballo. I giovani sono stati allora bloccati: i sette che avevano concretamente partecipato alla rapina sono stati arrestati; gli altri, semplici spettatori, denunciati.

★ Il pensionato Adriano Pirella, 59 anni, corso Ferraris 90, è deceduto ieri sera al Maria Vittoria. Il 10 novembre era stato investito da un'auto in via Cibrario, angolo via Schina.

★ Felice Capiello, 63 anni, piazza Rebaudengo 3, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per trauma cranico. Mentre attraversava corso Grosseto è stato investito da un'auto.

Sei milioni di ore perse da gennaio a ottobre '78

Gli iscritti nelle liste di collocamento sono aumentati in settembre del 12,7 per cento

Le cifre non sono confortanti. Gli iscritti alle liste di collocamento di settembre erano 22.642 nel solo capoluogo, con un incremento del 12,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La perdita di ore lavorative nei primi 10 mesi è stata di circa 6 milioni per tutte le industrie della provincia (escluse edilizia, elettricità, gas, acqua e trasporti) contro i 5 milioni e mezzo dal gennaio all'ottobre del '77; però, dato positivo, c'è un'inversione di tendenza, con un netto miglioramento rispetto all'inizio dell'anno. Gli occupati sono passati dal 944 mila nel luglio '77 al 960 nel luglio '78, con una brusca flessione nel mese di aprile (936 mila).

I sindacati sono concordi: da un anno difficile si entra in uno ancora più delicato. Che cosa accadrà? Risponde il segretario della camera provinciale del lavoro, Persio: «*Non intendo rubare il mestiere ai chiromanti. E' certo che lo scenario socio-politico è complesso, le scelte a livello internazionale frettolose, intendo parlare del sistema monetario europeo, e vi è un modo sconcertante di affrontare i problemi relativi al piano triennale. Prosegue. In altre parole, quello stato pre-agonico diventato ormai fisiologico*». E' una situazione generale di incertezza, di transizione. Ma verso che cosa?

Previsioni nere anche secondo il segretario provinciale Uil, Ferro. «*Il confronto sarà su politica economica e rinnovo dei contratti. Con tali premesse si può dire che il '78 è stato un anno tranquillo*». Su questo fronte, anche la segreteria della Fim spera in un rafforzamento di intesa delle forze sindacali. «*In Piemonte* — riprende Persio — *abbiamo risposte complete da dare: processi di ristrutturazione di vasta portata, sbocchi e prospettive occupazionali nei settori in crisi, ad esempio il tessile, decisivo equilibrio Nord-Sud, rilocalizzazione delle industrie. Infine la mobilità contrattata*». Sono i capisaldi, momento di riflessione ed iniziativa del movimento sindacale torinese.

Aggiunge Ferro: «*Mi auguro che con il nuovo anno la gente capisca che se ci saranno lotte, non è perché ci spetta un premio di produzione. Sono in gioco cose molto importanti per i lavoratori e quindi per il paese*». Già sta maturando un'ipotesi di sciopero generale della regione da effettuarsi entro il mese di gennaio.

c. nov.

Aspre polemiche per lo stato d'abbandono

Il centro di Chivasso condannato a morte?

Mura e antichi edifici si stanno sgretolando, i calcinacci rappresentano pericoli per i passanti - Mancano provvedimenti del Comune

Un centro storico per rimanere storico deve essere anche fatiscente? E' quello che si chiedono molti chivassesi perplessi per la mancanza di provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale di fronte a quelle situazioni che non soltanto sono il segno di evidente trascuratezza, ma creano anche pericoli per l'incolumità pubblica.

Il centro storico della città — la parte, per intenderci, che è racchiusa nel perimetro via Cosola, via Caduti Libertà, via Siccardi, via Regis — in questi ultimi tempi non solo ha ricevuto offese nei suoi valori ambientali, storico-culturali e architettonici, ma viene trascurato in quelli che sono i necessari interventi. Da parecchio tempo le mura che delimitano il centro [illegible] via Cosola, all'altezza del palazzo municipale, si stanno sgretolando, [illegible] non si prevedono interventi di ripristino e di consolidamento per evitare un maggiore deterioramento.

Il palazzo di piazza del Duomo, presso la torre ottagonale, [illegible] residuo del castello dei marchesi del Monferrato, è in stato d'abbandono. Le pareti si scrostano, i calcinacci sono un continuo pericolo per i passanti.

Altro elemento che ha notevolmente compromesso i valori ambientali del centro storico è stata la concessione per un rivestimento in travertino sulla facciata di un palazzo antichissimo interamente in cotto e questo nella centralissima via Torino. Sempre nella via Torino sulla facciata di un altro palazzo in cotto campeggia un'insegna pubblicitaria rappresentata da una «boccia» gialla di notevoli proporzioni, mentre la vetrina di due negozi portano una [illegible] «lasvegasiana» la cui stonatura non sfugge ad alcuno.

E' dunque necessaria una urgente iniziativa da parte delle autorità comunali per la tutela di questo patrimonio.

Alpignano sciopero in Comune

L'anno nuovo ad Alpignano si è iniziato tra le polemiche. I dipendenti comunali sono scesi in sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto a termine della puericultrice Franca Mariana Assunta due anni fa per sostituire una collega in maternità, la donna aveva avuto diversi rinnovi e incarichi. L'ultimo, che scadeva il 31 dicembre 1978, non è stato prolungato. Il fatto non è piaciuto ai sindacati che ieri mattina hanno proclamato uno sciopero chiedendo che la Mariano sia riassunta in servizio. Alla protesta hanno aderito [illegible] il 60 per cento dei dipendenti comunali che, nella tarda mattinata, riuniti in assemblea, hanno deciso poi di sospendere l'agitazione, che qualcuno voleva ad oltranza, in attesa delle decisioni della giunta.

Avigliana: attentato al club "Le Fronde"

Una bomba a orologeria di piccola potenza è scoppiata all'interno del Golf Club «Le Fronde», di Avigliana, via S. Agostino 61. L'ordigno è stato calato da una finestra nel ripostiglio del negozio di attrezzatura da golf di Pier Giorgio Colombatto, 33 anni, residente a Robassomero in corso Italia 29.

L'attentato, avvenuto a Capodanno, è stato scoperto ieri mattina da Eugenio Giacotto, 44 anni, un mazziere del Club. I danni (circa 300 mila lire) avrebbero potuto essere notevolmente superiori, se la maggior parte del materiale non fosse stata trasferita altrove per la chiusura invernale del Club.

L'atto terroristico era stato rivendicato con una telefonata a «La Stampa», poco prima della mezzanotte di Capodanno, da un sedicente gruppo di «Comunisti per il contropotere».

A Coassolo si è ucciso nella notte di Capodanno

Mentre molta gente si apprestava a festeggiare il nuovo anno un uomo sfiduciato ha deciso di uccidersi e si è impiccato nel sottotetto di una casa montana semidiroccata in frazione Salli. E' Giuseppe Carafa, 60 anni, domiciliato in corso Cave a Salerno, negli ultimi anni [illegible] grato in Piemonte ma senza stabile residenza, saltuariamente giungeva a Coassolo dove trascorreva qualche giorno nella baita. Aveva avuto delle disavventure giudiziarie e famigliari, era solo, senza lavoro. Ha scritto un biglietto per spiegare il suo folle gesto e si è tolto la vita. Il cadavere è stato scoperto a Capodanno da alcuni passanti.

★ Un giovane di Rivarolo, Carmine Donnarumma, 23 anni, è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè per le ferite riportate in una rissa nella sala danze «Due Rotonde» di Cuorgnè. Verso le 22,30 di lunedì primo gennaio, Donnarumma è stato sfregiato dai cocci di una bottiglia o di un bicchiere [illegible] gli da un giovane di Locana che poi è fuggito. Guarirà in venti giorni.

I "segreti,, dell'artigianato

Quando fabbricare scope diventa una vera arte

A Lombardore un artigiano di 72 anni costruisce ramazze da quando era ragazzo

Lavorando a mano costruisce in tutto dodici scope al giorno

Dicono che ognuna delle sue scope può pulire cento chilometri di strada. Luigi [illegible], 72 anni, non si «monta la testa», anche se sa di essere un artigiano unico nel suo settore, certamente un maestro.

Nella bottega di via Roma, a Lombardore, fabbrica scope da quando era ragazzo, un'attività semplice in apparenza, che richiede abilità tecnica e conoscenza dei legni adatti.

«Per le ramazze» dice Luigi «quelle che usano gli spazzini, si usa il legno di betulla o il «sanguigno», mentre per le scope di saggina bisogna servirsi della meliga rossa. Si fanno delle mazzette compatte che vengono cucite a tre a tre e poi unite al manico con del filo di ferro; quand'ero più giovane riuscivo a confezionare anche 13 di queste scope, in un giorno».

La fortuna del Luigi è costituita dalla vicinanza del suo paese con il poligono di tiro, che occupa vasti terreni adibiti a demanio militare: quando infatti non si eseguono esercitazioni gli è concesso procurarsi a volontà i materiali per il suo lavoro. Cliente abituale di questo artigiano eccezionale è il Comune che ne acquista intere partite per la pulizia delle vie e degli edifici comunali: un acquisto assai conveniente, oltreché economiche, poiché pare che queste scope non vadano mai alla fine.

Le offerte dei lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate a Specchio dei tempi:

In memoria di mamma Teresa e il figlio Franco Palmiotto 70.000; N.N. 3500; C.P.R.R. 900.000; M.E. 100.000; 21 - FC 85.000; in memoria dei miei defunti 50.000; Bianco Luigi 50.000; in memoria dei nostri cari E.O.M. 100.000; in ringraziamento al Sangue preziosissimo e a San Gaspare F.C.B.R. 50.000; in memoria di Alberto Dellcani 50.000; N.N. 50.000.

Ricordando il caro Cesare, Lina, mamma e Giuseppina 50.000; R.R. 50.000; ricordando Mimmo 50.000; in onore di Papa Giovanni C.I. 50.000; Bellia Antonino per poveri vecchi e ammalati in memoria dei nostri defunti 50.000; Rosetta Galzio per grazia ricevuta da Papa Giovanni 50.000; in memoria nonno Natale 50.000.

Ada, Antonio e Luca 50.000; Igino Vitali, Cocconato (Asti) 40.000; in ricordo dei nostri cari defunti, Garulla Giuseppina 36.000; in ricordo della mamma di Gianni 30.100; N.N. 30.000; ricordando Papa Giovanni 30.000; ricordando i nostri cari una piccola opera di bontà A.L.V.S. 30.000; Francesco, Atnella e Silvana in memoria dei loro defunti 20.000.

Una briciola di calore umano per chi è solo 20.000; alunni classe V di [illegible] per gli anziani soli e bisognosi 16.500; per il Natale di un bimbo più bisognoso di noi Austilia e Massimo 15.000; per il marito defunto, la moglie e i figli in suffragio 15.000; meglio tardi che mai 15.000; in onore di Papa Giovanni ricordando Totò, papà e mamma, Rosetta 10.000.

Per ringraziamento a Papa Giovanni E.L. 5000; C.D. in onore di Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni Lina G. 5000; Renata e Margot in memoria di nonna Maddalena 5000; Ester Bagnasco Novi Ligure 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; una bisnonna in onore di Papa Giovanni 5000; in memoria dei nostri cari per qualche bimbo [illegible]; Giorgina Garelli B.S. Dalmazzo 5000; N.N. 5000; N.N. 3500; nonna Camilla 3000; A.D.B. 2000; in onore di Papa Giovanni in ringraziamento 2000; a Papa Giovanni invocando grazie e protezione una mamma 2000.

In tal modo il Comune non avrà più la caserma che è in costruzione

Piossasco, un assessore vuole dimettersi dice: "I carabinieri mi hanno picchiato,,

Giovanni Binda, secondo l'esposto alla magistratura, è stato fermato nel centro di Orbassano mentre rincasava - Dopo minuziosi controlli i militari lo avrebbero trattenuto e minacciato

Un'auto fermata dai carabinieri per il solito controllo, i militi che osservano patente, libretto di circolazione, condizioni dell'auto... Sembra tutto normale. I controllori restituiscono i documenti, il conducente sta per ripartire, ha un dubbio: teme che i carabinieri si siano dimenticati alcuni fogli contenuti prima nel libretto di circolazione. Imprevista e inspiegabile la reazione dei militi: insulti, minacce e botte. Poi viene accompagnato in caserma e qui — secondo la denuncia della stessa vittima — altre minacce e botte.

Ora il protagonista della sconcertante vicenda, l'assessore comunale di Piossasco, Giovanni Binda, 40 anni, impiegato di banca, ha chiesto l'intervento del sindaco e minaccia di dimettersi se l'intero episodio non si chiarirà. Per una strana coincidenza le eventuali sue dimissioni bloccherebbero i lavori di costruzione della nuova caserma dei carabinieri prevista a Piossasco.

Ed ecco le tappe della «storia» così come lo stesso assessore Binda l'ha raccontata in un esposto alla Procura. Sono le tre di notte del 28 dicembre. Giovanni Binda, al volante della sua Bmw transita nella piazza centrale di Orbassano. All'alt di una pattuglia dell'Arma si ferma, consegna i documenti d'identità. L'auto viene perquisita minuziosamente. I carabinieri redigono due verbali: la tassa sull'autoradio non era stata pagata, non funzionava una lampadina della targa. Binda e i militi discutono.

Dopo un po' l'assessore non trova alcuni fogli del libretto di circolazione, chiede spiegazioni ai militi ed uno di questi «il più alto, con i capelli corti ed i baffetti — scrive Binda nella sua denuncia — afferrava il sottoscritto per il bavero dicendogli di andarsi a cercare il libretto sulla loro Giulia, se lo voleva». Il denunciante «veniva poi colpito alla nuca con un violento pugno dall'altro milite di Orbassano e nuovamente insultato».

Quando l'automobilista trova i fogli (li aveva in tasca), altra [illegible] di insulti e botte con accompagnamento in caserma ad Orbassano. Binda cerca di spiegare, ma la risposta di un vice brigadiere è di questo tipo: «Tu devi imparare a vivere». Poi l'invito perentorio a lasciare la caserma e l'annuncio che sarebbe stato denunciato per calunnia e oltraggio.

Prima di tornare a casa l'assessore si reca alla Guardia medica di Piossasco, un sanitario gli prescrive quattro giorni di riposo e lo trova «in chiaro stato di agitazione» e «visibilmente turbato». Ristabilitosi, denuncia il tutto alla magistratura.

L'assessore Binda con il comandante dei vigili di Piossasco

A Rivarolo

Teppisti in discoteca picchiano carabinieri

Due carabinieri sono stati picchiati nella sala danze «Xenon» di via Reyneri a Rivarolo da un gruppo di teppisti. I fatti sono avvenuti nel pomeriggio del 1 gennaio. Verso le 18,30 un brigadiere e un carabiniere stavano controllando i documenti di alcuni giovani quando è nata una discussione con il fidanzato di una giovane che ha strappato di mano agli agenti il documento della ragazza. All'improvviso alcuni giovani hanno colpito alle spalle i militari che sono stati oggetto di un vero pestaggio.

Approfittando del caos, i responsabili sono fuggiti, inseguiti inutilmente dai due carabinieri, che al pronto soccorso di Cuorgnè sono stati giudicati guaribili in quindici giorni.

Il sindaco, con ordinanza urgente, ha disposto la chiusura cautelativa per tre mesi della discoteca, gestita dai coniugi Fabiola Galvani e Giannino Attizi, di Tonco d'Asti.

★ Armando Buzzi, 75 anni, strada S. Mauro 139/8, è morto alle Molinette dopo un'agonia durata 3 giorni. Era stato ricoverato in coma perché aveva ingerito farmaci.

Vinovo: gli anziani nell'ex macello

«Casa della Rovere» di Vinovo ospiterà gli anziani. La proposta del gruppo democrazia popolare (che fa parte della giunta) è nata dalla ricerca di una sistemazione per i mille nuclei famigliari di anziani che vivono a Vinovo. «Abbiamo scelto una zona centrale — afferma l'assessore all'Urbanistica Mario Masi (democrazia popolare) — per permettere ai nostri vecchi di vivere in comunità. L'area appartiene al Comune, dunque è potenzialmente disponibile senza eccessive lungaggini burocratiche».

Casa della Rovere, sorta prima del 1930, ex macello, ha accolto in passato organizzazioni fasciste. Secondo un piano di indagini, i vani sono quasi tutti da rifare. La proposta parla di una struttura adatta ad accogliere sia nuclei famigliari che singole persone. Dunque servizi autonomi (cucina e bagno) con riscaldamento e illuminazione. «L'anziano — prosegue l'assessore Masi — ha così la possibilità di riprodurre nella nuova casa la propria abitazione».

L'amministrazione intende creare anche una [illegible], previsti dei locali comunitari: lavanderia, stireria, sale d'incontro, infermeria, sala lettura. Il costo dell'intervento non è indifferente: 400 milioni. «La situazione economica del Comune — spiega Masi — impone delle limitazioni. Si pensa di finanziare, in parte o tutto, il primo e il secondo piano e quello mansardato con la condizione del piano interrato e del piano terra».

Le fiamme hanno distrutto la sede

Appello da Valprato per il soccorso alpino

I servizi offerti dal Centro sono gratuiti per questo mancano mezzi per nuove attrezzature

Un lettore ci scrive:

«Montanari, alpinisti ed amici della montagna, il soccorso alpino della Valle Soana (stazione di Valprato Soana) invoca aiuto! Un incendio ha distrutto nel novembre scorso il municipio di Valprato Soana, riducendo contemporaneamente la nostra sede in fumo, materiale incluso. Barelle, corde, zaini, cassette di pronto soccorso e caschi.

«La violenza del fuoco ha pure ridotto a rottami informi, tabogan, chiodi da roccia, martelli, moschettoni, piccozze e ramponi da ghiaccio. Il soccorso alpino è gratuito, le decine di prestazioni da noi effettuate non rendono nulla all'infuori degli eventuali gesti di riconoscenza delle persone aiutate: teoricamente, lo so, si potrebbe pretendere un minimo di lire 20 mila per individuo o per prestazione, ma non l'abbiamo mai chiesto.

«Anni fa, i nostri "vecì", con barelle a braccio e corda da "marutore", iniziarono la loro opera samaritana. Col passare del tempo, a prezzo di sacrifici individuali e di gruppo, eravamo arrivati ad avere il necessario.

«Oggi ci rimane solo il cane da valanghe, che, per fortuna, era a casa della sua guida. Domani se ci giungerà un s.o.s. andremo ugualmente, perché così vuole il nostro dovere, perché è giusto che noi della montagna portiamo aiuto a chi ama le nostre rocce, i nostri nevai, il tappeto meraviglioso delle nostre Alpi.

«Però senza materiale, i nostri interventi saranno più lenti, più difficili e ci vorrà molto tempo prima che con le nostre modeste risorse di montanari, arriviamo a ritrovarci più efficienti... Pensate che solo una piccozza costa sulle 40 mila lire. Una radio trasmittente portatile ci mangerebbe la metà di uno dei nostri mensili, perciò chiediamo il vostro aiuto, tutto ci serve».

Jacques Perradotto

Calendario

Oggi si festeggia: San Fiorenzo, San Zosimo, Santa Genovefa. **Domani:** Beata Angela da Foligno, Santa Elisabetta Anna Bayley.

LEINI — Il Comune istituirà il servizio di guardia medica notturna e di ambulanza. Lo ha detto il sindaco, Cozza, nel corso di un'assemblea pubblica promossa per discutere la situazione sanitaria del paese. Nei prossimi giorni ci sarà una riunione fra i medici per mettere a punto il servizio di guardia permanente, mentre per l'autolettiga si farà ricorso al volontariato dei cittadini.

PINEROLO — Un quartiere è in agitazione per i presunti abusi di un grossista di maglierie che ostruisce con camion e furgoni gl'ingressi a cortili di alcuni condomini e lascia circolare senza museruola due cani «Dobermann» che aggrediscono le persone. Gli abitanti dei caseggiati di via al Colletto, via Beloit e via Martiri del 21 hanno sottoscritto con 160 firme una denuncia che è stata inoltrata al sindaco ed al comando dei carabinieri. Nell'esposto viene anche precisato che una donna ha dovuto ricorrere alle cure mediche dell'ospedale per farsi curare le morsicature dei cani che l'avevano azzannata due volte.

PRA-CATINAT — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale «Agnelli», ha espresso parere favorevole alla riqualificazione dell'ospedale, finora specializzato nella cura delle malattie polmonari. «In collegamento con un ospedale generale provinciale — dice un comunicato emesso dal Consiglio — si potrebbero utilizzare le strutture attuali per l'assistenza qualificata ai lungo degenti». Il Consiglio invita pertanto la Regione e l'ospedale Agnelli di Pinerolo che ha spesso manifestato la propria carenza di strutture ad esaminare l'ipotesi di concentrazione dei due ospedali.

PINEROLO — Il Coreco ha annullato due delibere del consiglio comunale e relative all'anticipo di cassa previsto in favore dei pensionati in attesa di quanto dovuto loro dall'Inps e alla zonizzazione prevista dalla legge in materia di equo canone. L'organo regionale di controllo, appellandosi ad una legge del 1915, non le ritiene valide.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Il magnifico cornuto». **Programmi:** 11,30 Speciale casa; 14,30 D come donna; 20 Spettacolo; chiedetelo a Nando; 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Carmela è una bambola»; 19,15 «Gloria per un traditore»; 21 «Parigi è sempre Parigi».

Documentari: 19 «L'arte della persuasione»; 20,45 «One man [illegible] Plunket».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 11 «Un uomo da bruciare»; 16,20 «La strada della rapina». **Programmi:** 16 Per i più piccini; 18 Il nostro cabaret; 19 e 20,40 notiziari; 19,45 Musica con noi; 21,30 «L'altra cioca ad motau Mulin»; 22,30 «L'altra dimensione».

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 20,30 «Operazione Love» (replica all'1). **Programmi:** 13,55 Borsa valori; 18,20-19,15-0,20 flash; 16,45 Alba e la musica; 18,10 Spazio verde; 18,45 Piemonte a tavola; 22,15 Quiz: giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «Il romanzo del West». **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il balzano; 19,45 Di che segno sei? 20 Pittura e musica; 20,30 Spazio aperto.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12,20 «La fuga da Mauthausen» (replica alle 23,40; 20,10 «La lunga marcia»; 22 «La mala ordina». **Programmi:** 17,30 I dischettieri; 20 Notiziario; 21,25 flash musicale.

Videogruppo (32 Uhf) — **Film:** 17 «La carrozza d'oro»; 22,30 «La tomba di Ligeia». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 8 Film; 10 Portami tante rose; 11 Film; 13 Telefilm; 14 Film; 16 Uomo contro tutti; 18 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda; 21 Comiche che passione.

Videogruppo trasmette da oggi 24 ore su 24. E' il primo caso di «non stop televisiva» a Torino. La decisione è stata presa dopo un sondaggio d'opinione tra gli utenti.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — 10 «Il grande caldo»; 13 «Lassù qualcuno mi attende»; 15,30 «La gang»; 17,30 «Joe Hill»; 20 «Konga»; 22 «Ho vissuto una sola estate»; 24 «La tomba di Ligeia». **Programmi:** 17 Pop rock & soul; 19 Cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Europa di notte»; 22 «La tigre di Kumaon». **Programmi:** 12,25 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 17,30 Zecchino d'oro; 19,30 Padre parliamone; 21,10 I misteri dell'uomo.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — Ore 12,45 e 24. **Programmi:** 10,30 Cose belle in pentola; 11,15 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 teleflash; 18,30 Cartoni animati; 17,15 Videoshow; 19,20 Agenda; 20,15 Noi e gli altri; 22 Liscio non li lascio.

AL NUOVO ROMANO: UNA DONNA SEMPLICE

Storia di una divorziata con una fulgida Schneider

«Una donna semplice» è un mosaico delle tante, piccole o grandi cose della vita, il «quotidiano» vissuto da migliaia di individui.
Il film è fra i più riusciti dell'anno. La maggior grazia del film è il suo linguaggio. Traguardi raggiunti da Sautet innanzi tutto grazie alla tradizione letteraria francese che ha a rilevare così sottilmente eleganza nell'analisi psicologica. Poi, grazie alla precisione di taglio con cui nella sua galleria i [illegible] si fanno figure, i giovani volti ospitano ombre e la conciliazione della realtà da colore alla scene. Sautet fra i maggiori del cinema francese, e fra i pochi che mettendosi dalla parte delle donne non le tradiscono con troppe carezze, ma ne dicono anche quegli smarrimenti, quella disperazione di capire, per [illegible] più spesso degli uomini aggressivi e distratti [illegible] amore.
Nessuno può dire che cosa sarebbe stato questo film senza Romy Schneider. Sapendo quanto è difficile sia vivere insieme sia stare soli, essere donne.

Corriere della Sera

C'è poi in questo film, più che nei precedenti, una dimensione sociale della narrazione, un aggancio più preciso con l'attualità (la disoccupazione) e il mondo del lavoro. Anche stavolta il meglio del film sta nella giustezza dei particolari, nella precisione dei dialoghi, nella fluida leggerezza con cui la sua cinepresa s'avvicina, segue e investiga i personaggi, scrutandone le emozioni, i trasalimenti del cuore, la sofferenza. Da un film come «Una donna semplice» si esce pensando che la vita è dura nei dettagli, piena di problemi e di dolori, ma buona nell'insieme, degna di essere vissuta se si ha la forza di prendere il proprio destino in mano come fa Marie-Romy Schneider che nell'immagine finale, si stende su una sdraio a godersi l'ultimo sole d'autunno.

Il Giorno

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,20; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: I sogni del signor Rossi.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Voglia di lei, P. Sanatore, L. Love. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Forza 10 da Navarone.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Lo squalo 2.
CENTRALE d'Essai: Il cagnaccio dei Baskerville, di P. Morissey, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo 2.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni.
METROPOL: Sexyimphony. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Facciamo l'amore in grande allegria. Prima visione. Hard. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, di Agatha Christie. Techn. Non viet. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Viet. 14. Or.: 13,50; 16,40; 19,20; 22,15.
ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullman. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Napoli serenata calibro 9, Mario Merola. Col. Non viet.
VITTORIA: Sgt. Pepper's, George Burns, I Bee Gees.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'immoralità, Lisa Gastoni, Mel Ferrer, Howard Ross. Viet. 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTRA: Professor Kranz tedesco di Germania, Villaggio. Non viet. Ap. 20,15.
COLOSSEO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Ore 20-22,30.
ELISEO: La grande avventura continua, 2ª parte. Techn. Non viet.
FORTINO: Cattivi pensieri, Tognazzi-Fenech. Viet. 14.
LA PERLA: Eutanasia di un amore, T. Musante, O. Muti. Non viet. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.

CINEMATOGRAFI

MAFFEI: L'insegnante viene a casa, E. Fenech. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Fury, Douglas. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: La febbre del sabato sera, John Travolta. Or. 15,15; 17,30; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Sei Ard il mondo delle donne, N. Nord, D. Erubn. Viet. 18.
ERBA - Ragazzi: domani Bianca e Bernie.
FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 15,20; 17,40; 20,10; 22,30.
FIAMMA: Convoy trincea d'asfalto, K. Kristofferson, A. Mc Graw. Techn. Viet. 14.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Gulliver nel paese di Lilliput, di Peter Hunt con Richard Harris, col. e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Il dottor Zivago, Sharif, Christie. Non viet. Or.: 14,30; 18; 21,30.
ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato pomeriggio proiezione per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30 Un classico della storia del cinema Eliena e gli uomini. J. Renoir con Ingrid Bergman, J. Marais, Mel Ferrer, J. Greco. Sceneggiatura e regia J. Renoir, fotografia Claude Renoir. Ore 18: Erotismo nel cinema Pamela. Ore 19,30: Per la serie film d'autore La stanza del vescovo di Dino Risi con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. Ore 21,30 spettacolo teatrale I Paravent di Jean Genet, regia di Luciano Meldolesi. Ore 22,30 Eliena e gli uomini, di J. Renoir con I. Bergman.
CRAVESANA*: Sabato ore 15 e 17 La bella addormentata nel bosco.
MOVIE CLUB: Come sposare un milionario, di J. Negulesco con M. Monroe. Ore 20,45; 22,30.
PO: chiuso. Domani Il colpo grosso del Mareglese.
REGINA: Yeti gorilla. Col. Viet. 14.
VITTORIO VENETO: Gli eroi di Telemark, K. Douglas, R. Harris. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ultima donna, viet. 14.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Harold e Maude, di H. Ashby, con B. Cort, R. Gordon. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: rassegna dei classici del West: Soldato blu, di Ralph Nelson con Candice Bergen, Donald Pleasence. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Disavventure di un commissario di polizia, di De Broca con A. Girardot, P. Noiret col. ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop. Tommy.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]: [illegible]. Da domani Vittorie perdute.
EDERA: [illegible] inglesi, techn. di Cliff Owen con [illegible] Corbett, Beryl Reyd. Ap. 15,30.
JOLLY: Il medico e la studentessa, Guida. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible]: Lenny, Dustin Hoffman. Viet. 18.
MAIOR: Case private per le SS, G. Carrara. V. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI ZENIT: I quattro del Texas, F. Sinatra, U. Andress, D. Martin. Colori. Apertura 20.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La fuga di Logan, M. York.
ERIDANO d'Essai: Zombi, di G. A. Romero, con D. Enge. Viet. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Il dittatore dello Stato libero di Bananas di Woody Allen.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Le calde notti di Caligola, viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: L'ultima donna (Adriano).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Wermacht i giorni dell'ira.
CASELLE
ITALIA: Dolcissima Dorotea.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Diamante Lobo.
CIRIE'
CATALANO: Lo squalo n. 2. Non viet.
ITALIA: Una strana voglia d'amare. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Le braghe del padrone.
LANZO
CATALANO: Il compromesso erotico. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Io tigro, tu tigri, egli tigra, R. Pozzetto, E. Montesano. Non viet.
PINEROLO
ITALIA: Corleone.
NUOVO: Emanuelle e le porno notti.
RIVAROLO
CRISTALLO: I 4 dell'oca selvaggia.
SETTIMO
GARIBALDI: Pari e dispari.
TORRE PELLICE
TRENTO: Goodbye Emanuelle. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Molly primavera del sesso.
VENARIA
SUPERCINEMA: Carrel agente pericoloso.

TEATRI

ALCIONE: a generale richiesta «Luce rossa strip n.2», con Lisa. Ore 18,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da venerdì a grande richiesta, solo per pochi giorni: Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 538440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «I paravent» di Jean Genet. Coop. teatrale Majakovskij. Ingresso soci.
CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in T'las mai fait parej. Tel. 544.562 - 556.246.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino; Scaglione, Brero. Inf. tel. 690.467.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in L'ultimo Cesare. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultime 2 settimane.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Gulliver nel paese di Lilliput, di Peter Hunt con R. Harris, col. e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
GOBETTI: stasera ore 21 Paolo Poli in Mezzacoda. Tel. 544.562 - 556.246.
NUOVO: Proposte per le scuole, tutti i giorni: balletto, prosa, marionette, cinema. Inform. e pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Teatro delle Dieci in La tela del ragno di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.550.
NUOVO - SALA PETRARCA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Il Teatro della Tradizione Popolare in Caleasso, 'l rendò dla lecca, storie torinesi dell'Ottocento. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.557.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 Il Teatro Idea in Il cilindro di Eduardo De Filippo. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 656.552. Ultimi 8 giorni.
TEATRO MACARIO (via S. Teresa 10) ore 21,15 Paulasso Antonio esperto di matrimonio, grande successo comico di Macario. Prenotaz. dalle ore 10-12; 15,30-18,30, tel. 556.922.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: L. Janacek. Presenti di Franco Pulcini. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Mavra-Pantee - Il Castello del Principe Barbablù. Turno B.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.084), ore 21,15 Në schers 'd Monssù Panet. Novità per [illegible] in modo diverso».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCO SUL GHIACCIO MOIRA ORFEI: c. Lecce (zona Pellerina, tel. 742.800). Strepitoso successo, 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15, festivi 3 spettacoli, ore 10, 16,15 e 21,15.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 15 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 692.682.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2). 21.
DU PARC: ore 21 Rummy.
LA PERLA: 15,30-21 I Malmibiori.
LE PARADIS DISCOTECA (S. Massimo 14) 21.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Venieno.

INDIE - PIANO BAR ([illegible], tel. 537.340): al piano con Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Barlisti 3, t. 532.482). Renzo e Thomas + Discoteca.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 95).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI - RITROVI

Il primo premio lo scorso anno era di 200 milioni

Trecento milioni al vincitore della lotteria della Befana

ROMA — L'ammontare del primo premio della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione di *Io e la Befana* è l'unica notizia ufficiale che il ministero delle Finanze è in condizioni di fornire: il premio, già fissato da tempo, sarà di 300 milioni. Tutti gli altri 99 premi saranno stabiliti domani e dopodomani, quando i funzionari avranno il quadro esatto dei biglietti venduti e quindi degli incassi relativi.

«*A questo punto* — ha detto il dott. Valentino Verga, direttore generale delle «Entrate speciali» da cui anche questa Lotteria Italia dipende — *potremo fare i conti: saranno defalcate le uscite cosiddette di legge e il montepremi restante, secondo una proporzione stabilita per legge, sarà diviso in tre gruppi di premi. Il primo gruppo, che è poi quello che più interessa al pubblico, sarà composto di sei biglietti vincitori. L'anno scorso il primo di questi premi (per la cronaca abbinato al concorrente Andrea Carrisi) fu di 200 milioni: quest'anno è stato portato a 300*».

Per quanto riguarda altre notizie relative alle competenze della direzione generale che fa capo a Verga, il funzionario ha detto che sabato mattina, 6 gennaio, nel salone della maggioranza, dove per tradizione si svolge il sorteggio delle grandi lotterie, saranno estratti i cento biglietti vincenti, ne saranno resi noti gli estremi numerici e di località, e si procederà al sorteggio in tre gruppi.

«*Nel pomeriggio di sabato* — ha continuato il dott. Verga — *presso lo studio cinque di Roma della televisione si procederà all'abbinamento di sei dei cento biglietti estratti con le sei coppie finaliste che hanno vinto le rispettive lotterie della trasmissione Io e la Befana e la cui identità è già nota. Abbinamento, come ovvio, non vuol dire che sapremo il nome del vincitore dei 300 milioni, e questo sia perché i nomi corrispondenti ai sei biglietti fortunati saranno da noi tenuti segreti, sia perché la classifica dei vincitori sarà resa nota solo nel corso della trasmissione, quando cioè le sei coppie saranno proclamate vincitrici con un ordine progressivo*».

«*In sostanza* — ha egli proseguito — *l'abbinamento del pomeriggio avrà già stabilito il vincitore potenziale, in quanto i sei biglietti fortunati avranno già un virtuale proprietario. Si tratterà di vedere, la sera, chi è stato più fortunato degli altri. Ad ogni modo anche l'ultimo dei sei, a mio avviso non si potrà lamentare: basta ricordare che l'anno scorso il sesto possessore dei biglietti del primo gruppo (Giovanni Capranica) vinse 140 milioni. Non c'è male, mi sembra*».

Venerdì al Teatro Alfieri

Ritornano i "bancari" di Gino Bramieri

TORINO — Al Teatro Alfieri, ritorna venerdì alle 21,15 Gino Bramieri con *Anche i bancari hanno un'anima* di Terzoli e Vaime. Accanto al popolare attore recitano Paola Tedesco e Valeria Valeri; fanno parte del cast anche Adriano Giusti, Franco Cremonini e i fratelli Farruggio. Musiche di Berto Pisano, regia di Pietro Garinei, coreografia di Gino Landi, scene e costumi di Giulio Coltellacci. Repliche fino al 14 gennaio.

Mosca: polizia a cavallo per concerto disco-music

MOSCA — Il freddo polare non impedisce ai giovani moscoviti di infiammarsi. Per dieci giorni filati il gruppo di disco-music del giamaicano Boney M. ha rappresentato l'attrazione numero uno per i giovani di Mosca, suonando nella sala all'ultimo piano dell'Hotel Rossiya e registrando il «tutto esaurito»: il pubblico moscovita non aveva mai visto cose del genere ed assicurano i corrispondenti stranieri che la polizia a cavallo tratteneva, fuori dai cancelli, migliaia di ammiratori e curiosi.

I biglietti erano per la maggior parte riservati alle autorità e solo il 40 per cento è stato messo in vendita al pubblico. I bagarini ne hanno approfittato, e c'è chi ha pagato 50 mila lire per un biglietto d'ingresso da 5 mila lire. C'è stato anche un personaggio ingegnoso che si è presentato al botteghino come aggiunto dell'ambasciata Usa riuscendo a soffiare quattro posti riservati all'ambasciata.

Se l'abbigliamento e la musica del gruppo giamaicano hanno sbigottito i più anziani, il pubblico più giovane è andato in visibilio.

Sylva Koscina malata a Genova

GENOVA — Per un improvviso malessere di Sylva Koscina, che ha subito un abbassamento improvviso di pressione, è stata rimandata la «prima» genovese della commedia *Quella della porta accanto* di Nino Marino, prevista per ieri sera. Lo spettacolo, che vede Arnoldo Foà accanto alla Koscina, sarà rappresentato tra tre giorni al teatro Margherita.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (Cavour 26): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani dall'800 ad oggi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 115ª Mostra annuale - 16,30-19,30 fest. inclusi.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
DIBI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Maestri contemporanei tempere acquarelli disegni, ore 10-13 16-20, lunedì 16-20.
LA FORNACE - ARTI: Agostino Bosia.
LA LANTERNA - Alessandria (Gal. Guerci): Collettiva maestri contemporanei e opere antologiche di P. Morando.
MAGIMAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magimawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
NARCISO: Grafica contemporanea.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344). Amedeo Modigliani. Or. 10-13.
RICERCHE (G. Casalis 12, t. 760.301). Personale di Bracciali, Grassero, Maggia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: R. Musotto - Pierre.
CANTERCA: Margherita Pavesi: una grande xilografia per Juan de la Cruz.
DAVICO: Pers. Franco Borga.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Colore e segno 1978».
LA GIOSTRA - Asti: Arte Inconiri.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
MARTANO: Oggetti Liberty e Déco.
STUFIORE (Paleocapa 1): Gambuy.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 18 e 21,15 Film da rivedere: «La ragazza di campagna», di G. Seaton, con G. Kelly, B. Crosby, W. Holden (B), Usa 1955 min. 105.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - da Natale al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19.

LA TELEVISIONE COMPIE 25 ANNI: COME ERAVAMO?

Sul video triste e pio dominava la censura

Venticinque anni fa cominciava ufficialmente la Tv. Ma già da qualche anno si stava preparando la grande avventura. Io ho avuto la fortuna di partecipare agli inizi che potremo definire eroici. Fui interpellato per una commedia in Tv. Scrissi *Il dinamitardo*, satira farsesca ambientata nel Sud America. Il titolo fu bocciato perché «allarmante» e sostituito con *Horace, giovane dabbene*. La commedia andò in onda nell'autunno del 1953, naturalmente in diretta.

Ricordo la tensione che accompagnava quegli spettacoli: tutti erano fortemente emozionati, dai cameramen alle prime armi agli attori spaesati, dai registi che provenivano dal teatro e non avevano nessuna esperienza di racconto per immagini agli stessi dirigenti sociali che per schiarirsi le idee avevano appena fatto un viaggetto in America. Eravamo tutti incerti, si intuiva che stava nascendo qualcosa di colossale, ma non si sapeva bene che cosa.

Quasi subito scrissi un altro copione, *La domenica di un fidanzato*, denominato originale televisivo, ossia testo ideato e scritto espressamente per la Tv: avevo pensato a una storia che stesse fra il teatro e il cinema, con privilegio del dialogo e dei primi piani ma insieme con la possibilità di esterni, fuori dallo spazio angusto del palcoscenico e degli studi. *La domenica di un fidanzato* fu diffusa nel gennaio del 1954 e fu il primo originale italiano immesso nelle trasmissioni regolari.

Si innestò un fatto nuovo: l'attesa del visto di una misteriosa censura che si diceva sedesse in permanenza a Roma. Il visto arrivò, ma arrivarono anche i guai dopo l'andata in onda. Durante la ripresa diretta era capitato un piccolo incidente: mentre la fidanzata (Bianca Toccafondi) descriveva enfaticamente il futuro viaggio di nozze a Roma, il fidanzato (Giorgio De Lullo), che teneva in mano un bicchiere di aperitivo, aveva avuto uno sbruffo alla frase di lei «*Voglio assolutamente vedere il Papa*».

Lo sbruffo non fu creduto involontario e da parte di alcuni giornalisti si ebbero severi attacchi contro l'originale definito pericoloso per le famiglie. Non bisogna dimenticare in quale clima politico era nata la Tv: la democrazia cristiana era allora la forza politica dominante ed era inevitabile che prima o poi si rendesse conto di tutta l'importanza della televisione.

Me ne accorsi un anno dopo quando andò in onda il mio terzo e ultimo originale *Eravamo giovani*. La censura lo lasciò passare, ma mi giunsero dopo, da Roma, reazioni negative a causa del contenuto: il fatto che il matrimonio di due giovani andasse a sfascio per difficoltà di convivenza e per intrusione dei parenti non era stato gradito; e quasi scandaloso era stato giudicato il finale con la mancata riconciliazione dei due.

Mi allontanai dalla Tv come autore e mi riaccostai al video tre anni dopo come recensore (o come «*uno che scrive di tv*»; il termine critico non mi piace). E da allora, dall'autunno del 1958, ho seguito quotidianamente i programmi televisivi. Alcuni amici gentili mi hanno avvisato che si tratterebbe di un quasi allucinante record europeo. Comunque ho avuto modo di osservare la tv italiana nella sua lentissima evoluzione.

Dopo gli entusiasmi degli inizi ho ritrovato una tv casta e pia di cui le espressioni tipiche erano il quiz di Mike Bongiorno, le canzonette, i brutti film, gli interventi sempre più pesanti della censura e l'informazione sempre più conformistica. Le ballerine erano coperte peggio di collegiali e talora indossavano mutandoni alle caviglie. Un deputato democristiano propose la recita del rosario ogni sera dopo il telegiornale, ma la proposta fu considerata eccessiva persino dai suoi amici di partito.

Era una Tv grigia e deprimente, con alcuni sprazzi dovuti agli uomini di valore che sono sempre stati nelle sue file. Un primo tenue, molto tenue miglioramento si ebbe col 1960 dopo la caduta del governo Tambroni. Fu per lo meno dimostrato che gli avvenimenti politici nazionali in senso progressista potevano anche influire sullo sviluppo di una Tv che con la scusa «*entra in tutte le case*» cercava di essere il più conservatrice possibile.

Ho assistito giorno per giorno ai mutamenti che per forza di cose sono avvenuti attorno agli Anni 70, la crescita del livello culturale, una maggiore informazione, anche se era chiaro che a puntare i piedi nel palazzo di viale Mazzini erano in parecchi e autorevoli. A parlare del divorzio ci si rassegnò a denti stretti che mancavano poche settimane al referendum. Ma intanto c'era più libertà d'iniziativa, la censura aveva allentato le maglie, era stato persino riaccolto il reprobo Dario Fo e la produzione aveva ricevuto il benefico influsso del cinema con l'arrivo di celebri registi a cominciare da Rossellini e da Blasetti.

Ora sto seguendo una televisione che è senz'altro tra le prime europee, ma che è anche travagliata da una riforma che in parte dovrebbe già essere e d'urgenza riformata, e dall'assillo delle lottizzazioni.

L'avventura di 25 anni fa continua, e io continuo a registrarla. Per la verità, avrei voluto essere non da questa parte, ma dall'altra: non dalla parte di chi critica, ma di chi opera per la Tv. E' andata così, e non ho rimpianti. D'altronde quella mia lontana entusiastica partecipazione in prima persona è servita a una cosa: che in questa lunghissima fila di mie cronache televisive che si stendono per vent'anni, dietro le riserve, gli appunti, le frequenti stroncature, non c'è mai stato astio: al contrario c'è sempre stato un dispettoso amore che non si è mai sopito.

Ugo Buzzolan

1960: arrivano le Kessler, finisce l'epoca dei mutandoni alle ballerine

Grassi: la tv non è un totem

In questi Anni Settanta che — forse per reazione, forse per rassicurazione — hanno visto affermarsi il culto del «revival» e il benevolo boccheggiamento al «come eravamo», il venticinquennale della tv — in chiusura di decennio — ci sta proprio bene.

Perché parlando di «come eravamo» un discorso sulla televisione può diventare una sorta di diario e di compendio; una specie di anamnesi che riporta a galla le malattie infantili; un album di famiglia che in fondo ci comprende tutti. Ma questo, se vogliamo, è compito dei sociologi, degli storici, degli indagatori del costume, dei giornalisti. I quali mi sembra ci stanno già provando. E con un certo gusto.

Io, tutt'al più, posso limitarmi a qualche riflessione sul mezzo televisivo, su come esso si è posto e si potrà porre in rapporto alle trasformazioni qualitative del Paese.

Pensando alle prospettive, un primo spunto mi viene dall'antico disagio sempre provato tra l'accettazione dell'avanzata tecnologica e il timore chapliniano per i suoi misteri. Ma devo confessare che questa tecnologia pacifica della televisione o dei satelliti non mi fa paura. Penso che utilizzarne appieno i vantaggi non umilierà la nostra umanità. Non si inaridirà alla macchina.

Guardando invece ai venticinque anni passati, il nodo maggiore mi sembra proprio quello della qualità dei cambiamenti intervenuti. Perché cambiamenti ci sono stati: ma di che segno?

Nell'Italia uscita dallo sconquasso bellico si profilavano due esigenze di fondo: accrescere presto il livello culturale della popolazione e consolidare — in una maggiore unità nazionale — il rapporto democratico, cioè la partecipazione.

I critici del rapporto «potere-televisione-paese» hanno scritto spesso che la cultura veramente cresciuta è stata fondamentalmente quella del grigio su grigio, una cultura pendolare tra lo strapaese e l'Italietta piccolo-borghese. E hanno anche detto che la partecipazione, alla fin fine, non è stata attivata in senso critico ma sotto cloroformio, in un processo limitato a risolversi in una «soddisfazione a vedere», in un rapporto di delega.

Dico sinceramente che non tener conto di queste osservazioni sarebbe segno di arroganza e di scarsa capacità di ricerca. Ma utilizzarle come fossero sentenze è pure — al momento di un bilancio — snobismo da salotto e radicalismo di maniera.

L'Italia è un paese complesso e la sua storia non si può interpretare per schemi. E anche su questo tema dobbiamo dirci la verità.

E' vero che una parte della programmazione radiotelevisiva ha privilegiato l'intrattenimento di evasione. Comunque senza la diabolicità dei persuasori occulti, senza compiere il misfatto di uno sradicamento assoluto. Il più delle volte lo spettacolo, il varietà, lo stesso «quiz» — certo non per laureare la migliore intelligenza degli italiani — sono andati a rimorchio di coordinate culturali reali del pubblico.

Ma accanto a questa «rappresentatività» vi è stata pure un'altra e non secondaria programmazione, cresciuta con il consolidamento culturale e critico della società italiana. Una programmazione che ha saputo affiancare — accanto alla possibilità per il telespettatore di operare delle scelte — proposte alternative che sono state determinanti, a mio avviso, nell'incidere sul modo con cui il pubblico ha percepito e vissuto, condiviso o osteggiato la realtà.

Perché parlare di partecipazione per delega? Come se la televisione da sola dovesse portare il peso e la responsabilità della democratizzazione del Paese!

La tv è un pezzo di questa realtà sociale, culturale, politica. Fa la sua parte, un po' dipendendo da questa realtà, un po' stimolandola. Ma — pur essendo un mezzo di comunicazione potente — non si può caricarla di compiti e di attese maturate in altre ben più complesse insoddisfazioni.

La televisione non è un totem. Caso mai è un elettrodomestico normalmente dotato di interruttore.

E la parte fatta da questa radiotelevisione pubblica mi sembra si sia sviluppata con una professionalità e una creatività crescente (e peccato che ci sia ancora qualcuno che nell'estremo bisogno di demonizzare tutto non veda altro che ex-portaborse di ministri nelle figure professionali radiotelevisive).

La partecipazione, insomma, non può essere il prodotto esclusivo dell'operato dei mass-media in un Paese che sicuramente pratica il difficile esercizio della libertà. C'è partecipazione perché c'è una ben più complessa dinamica sociale che i mass-media al più seguono, interpretano, sollecitano. C'è partecipazione perché esistono forze che, attorno alla riflessione culturale e alla proposta ideale, riescono (oppure non riescono) a raggiungere i bisogni reali e le speranze reali del Paese, a convincere, a motivare, ad aggregare.

Paolo Grassi
Presidente della Rai-Tv

Anche la tv ha fatto l'Italia e gli italiani

L'Italia aspettava da sempre che inventassero la televisione. Prima della Tv le famiglie erano divise, nessuno sapeva che facessero la sera troppi mariti e tante mogli, nessuno aveva di che parlare la mattina in ufficio; poi la Tv ha riunito le famiglie (negli Anni Cinquanta si aggiungevano anche i lontani parenti e i vicini di casa, nei salotti fumosi davanti a Lascia o raddoppia?), ha dato una lingua unica agli italiani, gli ha fornito modelli di comportamento, cattivi esempi e buoni consigli. Anche la Tv ha fatto l'Italia.

Per questo, venticinque anni dalla fondazione ufficiale dei programmi si possono guardare nello stesso tempo come una fetta di storia o come un'onda di cronaca che ancora ci sommerge. Dipende anche dall'età di chi guarda. A Carpi in provincia di Modena la signorina del Comune non si ricorda bene chi era il professor Lando Degoli. «Sono troppo giovane, ne ho sentito parlare dai miei vecchi. Era quel professore del telequiz. Controllo all'anagrafe per accertarmi della sua esistenza».

Quando Degoli fu sconfitto a Lascia o raddoppia? per una domanda sul controfagotto nelle opere di Verdi ci fu un momento di sdegno nazionale. Arrigo Benedetti, che aveva fondato da poco L'Espresso *formato gigante, gli dedicò una pagina intera, e così anche i lettori sofisticati seppero che il telequiz era un argomento permesso e che Mike Bongiorno poteva già accollarsi il titolo di italiano medio, assegnato per vitalizio.*

Bongiorno riempì il Paese di personaggi istruiti, studiosi, appena un poco bizzarri. Bosi, l'impiegato delle Ferrovie che conosceva la preistoria, la Bolognani, bionda lattea che elencava i calciatori in ordine di maglia, Marianini, il torinese forbito che illustrava la storia dell'eleganza. Qualcuno è riuscito a trasformare il successo in professione: gli altri, nella maggior parte, sono stati ingoiati dalla memoria, i giovani non li conoscono come loro simili, sembra adesso prevalere il gusto dei quiz per telefono, una voce gutturale, due domande («Da dove chiama?») e via.

Eppure, se Mike Bongiorno con i suoi nuovi divi, più precari, resiste e si rinforza, è anche per darci il segno della continuità e l'inquietudine della ripetizione. Abbiamo dimenticato tanto per tornare come eravamo? Ogni venticinque anni, televisivamente parlando, si ripete un ciclo? Magari non è cambiato eccessivamente neanche il modo di ridere, di piangere o di far giornalismo. Bisogna sentire i protagonisti che ancora durano.

Raimondo Vianello è segnato nell'album della gloria televisiva per Un, due, tre con Ugo Tognazzi, inteso come una punta di comicità mai più ritrovata. Lui minimizza con saggezza: «No, chi dice così è vinto dalla nostalgia, facevamo delle cose goliardiche, ci divertivamo». *Anzi, può darsi che da allora, dagli Anni Cinquanta, poco sia cambiato, e che si sia nostalgici delle cose che continuiamo a consumare.*

Secondo Vianello «nella rivista televisiva per il grande pubblico c'è una certa staticità, la gente non è cambiata, forse è anche colpa della Tv, bisognava procedere per correttivi graduali, non si possono imporre salti bruschi. Parlo della grande platea di venticinque milioni di spettatori, bambini esclusi. C'è sempre la stessa inclinazione bonaria e sentimentale. Il successo di Macario è una prova, il boom di *Portobello* è un'altra prova». *Tutti allineati?* «Non tutti. C'è un'Italia violenta che non sta nella maggioranza che ho indicato; ma non è impossibile immaginare che anche i violenti trovino un intervallo per ridere alle farse di Macario o per commuoversi davanti ai teleromanzi».

Il teleromanzo è stato il grande genere della Tv, una scoperta fondamentale per i buoni sentimenti. Paolo Carlini con la voce lacrimosa, Alberto Lupo coraggioso e pensoso, i feuilletons e i classici ridotti a puntate «con una lentezza fluviale», *come dice Sandro Bolchi. Bolchi ha diretto sedici teleromanzi, mille ore di trasmissioni, nel '63 Il mulino del Po, nel '67 anno cruciale, I promessi sposi.* «Ricevevo centinaia di lettere, proteste di dotti, elogi di pignoli, sfoghi di massaie. E' rimasto un grande pubblico per il teleromanzo».

Quale? «Soprattutto un pubblico di provincia, media e piccola borghesia, professionisti, impiegati, gente di vecchie letture o sensibile ai buoni titoli. Io sono soprattutto un divulgatore, forse un poco cinico e provocante, rispetto al vero padre del teleromanzo che è Anton Giulio Majano. Lui ci crede come in un codice d'onore». *Come andrà a finire?* «I teleromanzi costano troppo, ci sarà una corsa agli acquisti di prodotti stranieri».

La Rai vuol distruggere un genere onorato? Forse no, solo ridimensionarlo per risparmiare. Bolchi ha già finito un Bel Ami e sta preparando Gli occhiali d'oro di Bassani, la storia di un medico omosessuale di Ferrara, forse il più bel racconto di Bassani. Riflette Bolchi: «Vent'anni fa non avrei potuto realizzare un teleromanzo simile. Dunque, qualcosa è cambiato».

Dice Ruggero Orlando: «Come giornalista televisivo mi sento più libero di una volta. Ho fatto al Tg 2 una critica a monsignor Benelli che un tempo, nella Rai fanfaniana di Bernabei, sarebbe stata inconcepibile».

E adesso? Il riflusso del venticinquennale si sentirà anche nelle trasmissioni giornalistiche? «No, sarà difficile. Nella Tv di Stato basta mantenere il pluralismo interno. E poi c'è la concorrenza, ancora non bene assestata, delle tv private, che è una garanzia di libertà». *E poi?* «Ci saranno i satelliti, riceveremo in casa tutto il mondo in diretta, gli Stati sono impauriti, non ci sarà più nessuna possibilità di censura. Dopo venticinque anni, la novità è questa». *Più satelliti, più libertà. E' almeno un augurio, speriamo bene.*

Stefano Reggiani

Mike e la Bolognani, eroina di «Lascia o raddoppia?»

Al Cabaret Voltaire

Rinviata a stasera la "prima" di Genet

TORINO — A causa di imprevisti di carattere tecnico, ieri sera non è andata in scena al Cabaret Voltaire l'annunciata «prima» di *I paraventi* di Jean Genet, con la cooperativa teatrale Majakovskij, regia di Luciano Maldolesi. L'esordio dello spettacolo è in programma per questa sera, alle 21,30.

Dal '52 al '54: primi programmi sotto la Mole

Gli anni eroici a Torino della tv sperimentale

TORINO — La televisione compie oggi 25 anni, però come quei film che inseriscono una specie d'antefatto prima dei titoli di testa, essa pure ha una sorta di prologo, precedente di qualche anno la vera e propria inaugurazione ufficiale del 3 gennaio 1954.

Intorno all'autunno del 1949, in una delle mostre tecniche stagionali allestite nel palazzo di Torino Esposizioni inaugurato da poco, ricordiamo la presenza pionieristica di alcuni *stands* con esposti apparecchi, crediamo americani, di registrazione e di trasmissione televisiva. Brevi scenette preregistrate erano offerte agli sguardi ammirati dei visitatori su alcuni minuscoli televisori.

Poco dopo, all'inizio del 1949, esperimenti affini vennero realizzati, per iniziativa della Rai, all'ombra di quella Mole Antonelliana che a giusto titolo figurò come marchio nei primi programmi realizzati nella nostra città. Il primo studio televisivo torinese, che nella fase sperimentale ebbe sede nel palazzetto di via Verdi angolo via Montebello (stesso isolato ove sorge la Mole), si trasferì due anni dopo (1951) dall'altra parte di questa via, al n. 7, sull'area occupata, fino alla sua distruzione per bombardamento aereo, dal Teatro di Torino.

Sgombrate le macerie belliche, si ottenne uno spazio abbastanza ampio da potervi edificare un teatro di posa di 10 metri per 15. In questo studio, per quell'epoca ottimamente attrezzato, vennero realizzati, nel 1952 (due anni prima delle trasmissioni regolari) i primi programmi dedicati al teatro di prosa che furono — come ci ha ricordato uno dei capitecnici della Rai, Mario Bolllito, pioniere televisivo torinese — *Dopo cena*, un atto interpretato da Ubaldo Lay e Marisa Mantovani con regia di Mario Landi, e *L'orso* di Anton Cecov, protagonisti Giulio Stival e Andreina Paul. Erano trasmissioni (particolare curioso, oggi, che specie nel settore spettacolo tutto è preventivamente inciso) mandate in onda totalmente «*in diretta*», sia nella prima trasmissione del venerdì sera sia nella replica domenicale, ripetuta, dagli interpreti in studio, da cima a fondo. Allora di trasmissioni «*registrate*», e poi mostrate sul video «*in differita*», nemmeno si parlava.

n. vald.

SULLO SCHERMO

Holmes comico e surreale

Il cagnaccio dei Baskervilles di *Paul Morrissey*, con *Dudley Moore, Peter Cook, Joan Greenwood, Kennet William. Grottesco, a colori, Gran Bretagna, 1977. Cinema Centrale.*

Ricordato che questo «The hound of Baskervilles» venne presentato a un festival, quello di Taormina, aggiungiamo ch'esso piacevolmente assolve all'obbligo d'essere la bonaria satira di quel genere poliziesco, tipicamente britannico, che ha come protagonista letterario Sherlock Holmes accompagnato dal suo violino di spalla dottor Watson.

Ricordato anche che *Il cane dei Baskerville* fu il titolo serie e non deformato di accurate trasposizioni filmate del celebre racconto (una delle quali con Basil Rathbone protagonista), precisiamo che stavolta l'investigatore principale non è Holmes bensì Watson, impersonato da un attore di cabaret, Dudley Moore, versatile al punto da non interpretare soltanto quel tipico ruolo ma di assumerne altri due complementari.

Nella parte di Sherlock Holmes però Peter Cook non sfigura e imbastisce con Moore più d'un ameno duetto in chiave grottesca, la stessa che caratterizza lo sviluppo dell'indagine sul decesso d'uno dei Baskerville, sviluppo che nella smaccata caricatura operata da Paul Morrissey assume toni surreali.

Articolato in una dozzina di capitoletti, lo smitizzante racconto trae benefici da un accurato sfondo scenografico e ambientale e dalla felice prestazione di altri rinomati caratteristi, che vanno da Hugh Griffith a Joan Greenwood.

s. v.

Un errore per la Scotto

Nella recensione pubblicata ieri in questa pagina del *Nabucco* di Verdi, della Emi, sono state attribuite per errore dell'estensore dell'articolo, le parti di Fenela a Renata Scotto e di Abigaille a Elena Obratsova, d'altronde ben precisata sul libretto che correda l'album. La protagonista è la Scotto nel ruolo di Abigaille.

Piccolo Regio — Invece del programma su Schubert, già annunciato dal Teatro Regio, oggi alle 17,30 per le «Audizioni discografiche» Franco Pulcini presenterà: Musiche di Leo Janacek.

Museo del Cinema — Fino a domenica, alle 16 e alle 21,15: «La ragazza di campagna» di George Seaton, con Grace Kelly, Bing Crosby, William Holden (Usa, 1955).

Ragazzi al cinema — Al Teatro Erba, domani alle 14,30 e alle 15,30: «Bianca e Bernie», cartoni animati a colori di W. Disney.

Ferzetti a Tv 2 ore 20,40 - Rod Steiger a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti: Ecuador** (c)
13 — **Classico romantico nella pittura europea** (c): Jean-François Millet
13,30 **Telegiornale**
14,10 **Una lingua per tutti** (c) - **Il francese**
17 — **Il Trenino** (c). Gioco musicale
17,30 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro**
17,35 **C'era una volta... domani** (c). Partecipano i bambini della scuola elementare di Frosinone
18 — **Argomenti: Gandhara** (c)
18,30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG 1 cronache** (c)
19,20 **Happy days** (c). Telefilm: **Il coprifuoco**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Sam e Sally** (c). Telefilm, con Georges Descrieres e Corinne La Poulain: **Weekend a Deauville**, quinto episodio — *Sally convince Sam a trascorrere un weekend a Deauville, così da realizzare finalmente il sogno di poter acquistare un letto a «baldacchino» d'epoca. Ma in quello che hanno scelto scoprono un cadavere: è della moglie dell'antiquario, che giura di non saperne nulla. Ben presto si accorgono che a rincorrere quel letto ci sono anche due olandesi poco raccomandabili e due squattrinati pittori di provincia. Cosa c'è sotto e in cosa li hanno coinvolti?*
21,40 Storie allo specchio: **Lettere alla tv: diverso ma uguale**, di Franco Biancacci e Gianfranco Albano
22,20 **Mercoledì sport** (c). **Pordenone: pallacanestro, Postalmobili - Pagnossin - Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori** (c)
17 — **Bull e Bill** (c). Cartone animato
17,05 **Un libro, un personaggio, un film** (c): **I ragazzi della via Pal**, dal romanzo di Ferenc Molnar. Prima parte
18 — **Studiocinema** (c). Lettura alla moviola di «Rivolta al blocco 11» di Don Siegel
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Le piccole meraviglie della grande natura** (c)
19,05 **Buonasera con... il quartetto Cetra** (c) con il telefilm **Sos dal centro spaziale**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **A torto e a ragione** (c): **Il giorno prima della festa**, sceneggiato di Antonio Saguera e Dante Troisi
21,50 **Adolescenza** (c): **Imparare ad amare**
22,40 **Vedo, sento, parlo** (c). Libri, di Guido Davico Bonino - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di vice*

Una valanga di film vecchi e un po' grigi

La Rai è andata a cercarli lontano nel tempo i primi film trasmessi nel 1979. Vent'anni ciascuno, e tutte e due in bianco e nero, le produzioni cinematografiche hollywoodiane mandate in onda a Capodanno: l'una, *Chi era quella signora?* di George Sidney, prodotta dalla Columbia nel '59, era una commedia giallo-rosa briosamente confezionata con la collaborazione di interpreti naturalissimi nella finzione, addestrati da anni nella faceta e sempre credibile caratterizzazione di tipi difficilmente reperibili nella realtà.

Oggi quegli interpreti — Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh — sono, salvo il primo, un po' fuori del giro e per i loro costanti, che li osservavano sul video, è certo stato gradevole il rivederli, così simpatici nella loro verde età. Lo stesso piacere hanno provato, la sera del primo dell'anno, i coevi di Glenn Ford e Debbie Reynolds ritrovandoli protagonisti di *Gazebo*, una delle tante spiritose commedie che la Metro Goldwyn produsse negli Anni 50 e dai programmatori televisivi ripescata in chissà quale archivio?

Gazebo e *Chi era quella signora?* dimostrano peraltro che il tempo non è passato invano: sono le testimonianze (interessanti) d'un modo ben diverso da quello d'oggi di concepire e realizzare il «cinema d'evasione». Proprio per questo sarebbe stato opportuno cominciare tele-cinematograficamente il nuovo anno con film assai meno «datati».

Anche il film di ieri sera, *Rivolta al blocco 11*, era tutt'altro che giovane, anzi addirittura più anziano di cinque anni dei due del giorno precedente, diretto come fu da Don Siegel nel 1954. Il film si colloca bene nel filone carcerario mai trascurato dal cinema americano, perché il problema dei detenuti che vogliono dai secondini, e non soltanto da costoro, un trattamento più umano, è ricorrente, forse perché irrisolto, nel film d'oltre Oceano: basti pensare ai due classici famosi *Carcere* di George Hill con Wallace Beery e Chester Morris e *Io sono un evaso* di Mervyn LeRoy con Paul Muni.

In *Rivolta al blocco 11* l'atto d'accusa e la denuncia sociale che si collegano alla ribellione dei carcerati posseggono un loro vigore polemico: tuttavia il cupo realismo delle immagini non si estende a certi crudi aspetti della promiscuità carceraria che dovevano attendere il 1971 e il film canadese *In disgrazia alla fortuna e agli occhi degli uomini* per essere spregiudicatamente svelati anche attraverso lo schermo.

* *

Ieri sera, mentre sulla rete 2 si apriva, con *Rivolta al blocco 11*, il ciclo dedicato a Don Siegel, sulla rete 1 si concludeva lo sceneggiato *Giorno segreto*, dall'omonimo romanzo di Rodolfo Doni. Sono state tre puntate un po' opache alle quali la presenza d'un paio di interpreti di buona quotazione cinematografica, Rossana Podestà e Philippe Leroy, non è servita a conferire smalto e autentico interesse.

* *

Quanto sia utile la televisione al «lancio» di un'attrice lo si può constatare con Tiziana Pini, la vistosa stangona che per sei settimane oppose la sua statura di corazziere a quella più minuscola di Macario, all'inizio e alla fine di *Macario più*. Tiziana Pini, che per tradizione agevolmente rappresentare l'Italia drappeggiata nel tricolore in quelle allegorie patriottiche comuni una volta nel teatro di rivista, è diventata in breve famosa e te la trovi dappertutto: a *Domenica in...*, al cinema con Pozzetto nell'ultimo episodio di *Per vivere meglio*, domenica intervistata per mezz'ora in *TG l'una*. Ci voleva davvero la tv per mettere in risalto le giunoniche forme di Tiziana e il florido seno. Eppure questi attributi non diciamo che passarono inosservati, ma nemmeno vennero adeguatamente valorizzati allorché Tiziana Pini, a Torino, due anni fa, apparve sul palcoscenico del Teatro Nuovo per due mesi, anche lì accanto a Macario nella riduzione da lui operata del *Malato immaginario* di Molière.

* *

Stasera il quinto episodio di *Sam & Sally* ha per titolo «Week-end a Deauville». Sulla rete 2 il secondo sceneggiato della serie *A torto e a ragione* è a colori e reca come titolo *Il giorno prima della festa*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Kuore con la «K»
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo cinquant'anni dopo
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,35 Incontro con un Vip
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Selezione musicale
19,50 L'homoaudiovideografo - Radiodramma
20,20 Il concertone
21,35 Dove va la musica elettronica?
22,15 Noi tutto basket
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno
8,45 Tv in musica
9,32 Missione confidenziale
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
17,30 Speciale Gr2
17,55 Spazio X
19,50 Il convegno dei cinque
22,40 Il bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,55 Il tacchino di Natale di Moravia
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Fiabe musicali
17,30 Spazio tre
21 — Concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il diavolo, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23
15,40 **La Scala: 1778-1978** (c). Prima parte
16,40 **Totò allegro fantasma**. Film con Totò e Amelia Chellini, regia di Amleto Palermi
17,55 **La giornata dello sport**
18 — **Per i ragazzi** (c): Top
18,35 **Lavori da uomo, lavori da donna** (c). Disegno animato
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Segni** (c), quindicinale di cultura
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente dallo Studio 3** (c): Amalia Rodriguez
22,20 **Una storia di 50 anni fa**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c). Cartoni animati
20,35 **Le mani sulla città**. Film, regia di Francesco Rosi. Con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti
22,10 **Nella foresta tropicale** (c): Privi di avidità. Documentario
22,40 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, Telequiz. - **Supersfida '78**: selezione per la proclamazione del supercampione '78
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Testa t'ammazzo, croce... sei morto mi chiamo Alleluja**. Film, regia di Anthony Ascott. Con George Hilton, Charles Southwood, Agata Flori
23,30 **Montecarlo sera**

Il boom del traffico porta a porta

Il porto di Ancona in crisi di crescita

Il trasporto dei container, raddoppiato nel corso del 1978, ha creato dei seri problemi di spazio ma al tempo stesso ha rivelato uno sbocco positivo alla funzione dello scalo marittimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Il porto di Ancona sta vivendo il boom del traffico «porta a porta», ma in certe sere lo scalo marittimo sembra scoppiare. Decine di grossi autotreni invadono, incolonnati, le adiacenze del molo trapezoidale dove attraccano le navi portacontainers. Non c'è più un buco dove una piccola auto possa infilarsi. La paralisi dura qualche ora, giusto il tempo perché le navi inghiottiscano i contenitori. La mattina successiva, le banchine appaiono sgombre ed è come se la luce del giorno avesse dissolto il colossale assembramento, che già naviga sulle rotte dell'Oriente.

L'eccezionale e inaspettato incremento del traffico dei contenitori metallici modulari, iniziato ad Ancona nel 1977 è passato dalle ventunmila unità dello scorso anno alle circa cinquantamila di quest'anno, sta creando seri problemi al movimento portuale e al traffico di penetrazione del capoluogo marchigiano. Al tempo stesso ha però rivelato anche uno sbocco positivo alla funzione dello scalo marittimo.

Il contenitore metallico modulare consente, come è noto, il trasporto di merci e manufatti dalla fabbrica al destinatario eliminando le fasi intermedie, con un enorme risparmio di tempo e di denaro. Nelle Marche, per esempio, i mobilieri del Pesarese riescono con i contenitori a spedire camere da letto e tinelli nei Paesi arabi con una sola maggiorazione del 12 per cento sul costo in Italia, la qual cosa ha reso più competitivi all'estero i loro mobili. Ma ad Ancona i container giungono anche dal Nord Europa, perché un po' dovunque si è rilevato che il retroterra servito da una stazione terminale di questo tipo è molto più vasto rispetto a quello calcolato sulle distanze chilometriche, in quanto il costo del trasporto terrestre di fronte a quello del nolo marittimo gioca un ruolo di modesto rilievo. L'area padana, il Lazio e il Meridione si sono quindi posti come potenziali clienti del porto di Ancona.

C'è da tener conto anche di un altro fattore che gioca a favore dei porti minori. Quando circa venti anni fa, sia pur con ritardo, prese l'avvio in Italia il trasporto marittimo per mezzo di contenitori, si pensava che esso potesse essere limitato alle grandi rotte oceaniche e che avrebbe impegnato soltanto i porti maggiori. L'esperienza ha dimostrato il contrario. I contenitori hanno cominciato a viaggiare sempre più sulle medie distanze. Banchine e fondali non adeguati al gigantismo delle navi per carichi alla rinfusa si sono dimostrati adeguati invece per le portacontainers. Così, ad Ancona si ripete un po' il fenomeno di Livorno che ormai per i contenitori compete con Genova, e di Ravenna, che con un movimento di assieme di 75 mila contenitori lo scorso anno superò Trieste (60 mila) e Venezia (38 mila).

Va rilevato che la riapertura del Canale di Suez e l'intensificarsi degli scambi mediterranei con i Paesi africani e arabi, i quali tendono sempre più a esportare materie prime e a importare prodotti finiti, hanno offerto una nuova prospettiva all'Adriatico, per lungo tempo ritenuto una via secondaria di comunicazione rispetto al Tirreno. Lo ha sottolineato un recente studio dell'Azienda dei mezzi meccanici del porto di Ancona. Oggi l'Adriatico assorbe il 29 per cento dell'intero movimento italiano dei contenitori; otto anni fa ne assorbiva soltanto il 9%, quattro anni fa il 13%. Questo tipo di movimento sul versante adriatico è quindi più che raddoppiato, mentre nel Tirreno è aumentato soltanto di un terzo.

Dice Diego Terzoni, presidente dell'azienda portuale: «*La nostra è una crisi di crescita. Il terminal provvisorio è stato attrezzato un mese fa con una delle gru polivalenti tecnicamente più avanzate. E' costata due miliardi e riduce della metà i tempi. Oggi quattro linee regolari, di cui due italiane, toccano Ancona più volte alla settimana, ma non possiamo sopportare altro traffico. Abbiamo declinato l'offerta di un'altra linea adriatica mensile e di una israeliana. I contenitori richiedono spazio, e noi dobbiamo far presto*».

Il discorso sul futuro portuale di Ancona si sposta pertanto sulla necessità di accelerare la realizzazione in corso di nuove frastrutture. Si sta costruendo una nuova darsena, prevista dal piano regolatore generale, tutta destinata ai contenitori. Avrà alle spalle un'area di interramento, già pronta, di ben quindici ettari. Proprio su questo spazio vitale, che diventerà come un gigantesco magazzino di casse vuoti o pieni in partenza o in arrivo, conta Ancona dato che gli altri porti concorrenti dell'Adriatico non hanno le stesse possibilità di ampliamento, almeno in un tempo ragionevole. Le più ottimistiche previsioni danno per Ancona un incremento di 56 mila contenitori entro il 1980, le meno ottimistiche di trentamila. Forse, davvero, con il «porta a porta» lo scalo marchigiano ha trovato il suo ruolo.

e. g.

Accanto al fuoco delle castagne

Roma. Caldarroste per riscaldarsi sulla scalinata di Trinità dei Monti (Telefoto Ansa)

Dopo la crisi nella Regione e l'attacco al sindaco Valenzi

A Napoli vacilla l'accordo tra dc e pci

Le segreterie dei partiti non sembrano tuttavia disposte a portare i contrasti fino alle estreme conseguenze - Ma i comunisti non nascondono le loro aspirazioni al governo regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La crisi della Regione Campania, all'esame degli esecutivi dei vari partiti, rischia di avere negative ripercussioni nei rapporti con gli enti locali e di provocare situazioni di tensione anche in altri settori della vita amministrativa.

In tal senso è visto l'attacco del capogruppo democristiano al comune di Napoli, avv. Mario Forte, che accusa l'amministrazione Valenzi di «*procedere con colpi di mano, di provvedere ad assunzioni clientelari, ad operazioni che lasciano dubbi e profondi sospetti...*». Alla sortita democristiana hanno risposto il sindaco comunista Valenzi e l'assessore Ricciotti Antinolfi, pure del pci, contestando di aver reclutato personale soltanto tra gli iscritti al loro partito.

Sulle polemiche che rischiano di acuire i dissensi tra le forze politiche dell'arco costituzionale e di provocare fratture insanabili, è intervenuto il segretario regionale della democrazia cristiana, Michele Scozia, che si sta adoperando per ricomporre la grande intesa alla Regione e riprendere il discorso interrotto venerdì scorso dopo l'ultima drammatica seduta dell'assemblea regionale.

Il capogruppo comunista Imbriaco, in quell'occasione, ritirò il sostegno del proprio partito alla giunta dc Gaspare Russo per una serie di disattesi impegni, mentre l'assessore regionale alla Sanità, il socialista Silvio Pavia, si dimise per protesta contro le manovre insabbiatrici sull'approvazione del piano socio-sanitario. Gli altri componenti della giunta regionale rimettevano alle segreterie dei rispettivi partiti i propri mandati.

Il primo incontro tra le delegazioni dei partiti non ha avuto ieri altro sbocco che sondare il terreno, fare il punto di una situazione che si presenta anomala. «*La formula attuale è valida* — sostiene il segretario regionale Scozia — *e al momento non ve ne sono altre da poter sperimentare*». La larga intesa con il partito comunista, che appoggiava il programma alla Regione; e i partiti del vecchio centrosinistra nella giunta fu realizzata nel marzo dello scorso anno, quando si riuscì, sotto la spinta degli annosi problemi irrisolti, a instaurare un nuovo patto di collaborazione tra le forze democratiche con una nuova forma di aggregazione politica.

La mancata approvazione del piano socio-sanitario, i disaccordi intervenuti su alcune scelte proposte dal partito comunista, hanno ora determinato una incrinatura nei rapporti tra i partiti dell'intesa. Particolarmente critico nei confronti della giunta Russo si è rivelato anche il partito socialista. In un documento della segreteria regionale, diramato ieri, si afferma che il deterioramento dei rapporti, che peraltro investono anche gli enti locali dei comuni di Avellino, Caserta e Salerno, è «*in gran parte prodotto dai ritardi nell'attuazione degli impegni programmatici, che hanno contraddetto nei fatti l'esigenza di dare corpo ad urgenti iniziative ed interventi per fronteggiare la gravissima crisi economica e sociale della Campania*».

Al momento non si può dire quale sbocco possa avere la crisi alla Regione e se si trascinerà dietro anche il comune, dove i democristiani appoggiano dall'esterno il programma della giunta di sinistra presieduta da Valenzi. Nessuna forza politica ha preso posizione per chiedere un mutamento sostanziale del quadro politico. Tutti i giochi devono ancora essere fatti e se si tiene conto delle dichiarazioni dell'onorevole Abdon Alinovi, responsabile della Commissione meridionale della direzione del partito comunista, («*Una nuova fase più feconda si può aprire a condizione che cadano definitivamente preclusioni inammissibili nei confronti di una forza come la nostra*») vi è da supporre che i comunisti mireranno ad ottenere «*un nuovo modo di governare per recuperare il tempo perduto*».

Quale? Realizzare il proposito di contribuire direttamente alla soluzione dei drammatici e pesanti problemi con l'ingresso del pci nella giunta. Ma dopo il «no» ripetuto in varie occasioni dal responsabile nazionale degli enti locali della democrazia cristiana, Antonio Gava, l'offensiva comunista sembra destinata a non avere alcun successo in Campania.

a. l.

Un giovane armato davanti all'abitazione del giudice Sossi

GENOVA — Un giovane di 24 anni, Marco Firenze, è stato arrestato da due agenti di PS del servizio di scorta al magistrato Mario Sossi. Il giovane era con una ragazza, Silvana Guidi, di [illegible] anni, a bordo di un'«Alfa 1750» in via Forte di S. Giuliano, presso l'abitazione del giudice Sossi che fu rapito dalle Br.

Sarebbe affidato alla socialista Fernanda Pedemonte

In Liguria un assessorato nuovo: quello all'ecologia

La Regione ha il problema di conciliare esigenze industriali e turistiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Liguria avrà l'assessorato regionale all'Ambiente e all'Ecologia? (La denominazione ufficiale non è stata ancora definita). Sembra proprio di sì e la carica dovrebbe essere sicuro appannaggio della professoressa Fernanda Pedemonte del psi, che nella scorsa amministrazione di centrosinistra era stata assessore all'Igiene e Sanità, carica che per circa dieci anni aveva ricoperto in Comune.

La creazione del nuovo assessorato dovrebbe scaturire entro pochi giorni dai risultati della «verifica» politica che si aprirà questa mattina a Genova tra socialisti e comunisti, che reggono la maggioranza in Regione, in Provincia e in Comune.

Ci sono stati tra la primavera e l'estate forti screzi tra i due partiti, che hanno coinvolto uomini e scelte di gestione; ora le tensioni dovrebbero essere superate, anche perch' a Roma, recentemente, lo stesso on. Aniasi che del psi è il responsabile dei problemi degli enti locali ha invitato i dirigenti liguri a chiudere rapidamente ogni vertenza amministrativa e riprendere l'attività di governo di fatto paralizzata da parecchi mesi.

Il segretario regionale del psi, Delio Meoli, che è un po' il «factotum» della situazione, dovrebbe lasciare la carica di assessore all'Urbanistica in Regione. Tale carica è per statuto inconciliabile con quella di responsabile del partito: Meoli resterà in consiglio come capogruppo. L'Urbanistica dovrebbe essere assorbita dall'assessorato ai Lavori Pubblici, attualmente retto dal comunista Renato Beggiato, ad esclusione delle deleghe che riguardano la programmazione che dovrebbero essere dirottate, per motivi di equilibrio politico, all'attuale vicepresidente e assessore al Bilancio, Alberto Teardo.

Poi dovrebbe appunto sorgere il nuovo assessorato di cui la Liguria potrebbe particolarmente beneficiare dal momento che la Regione ha da sempre il grave problema di conciliare, in margini molto stretti di spazio esigenze industriali ed esigenze turistiche. La Liguria non può, infatti, rinunciare a entrambe le funzioni economiche; al tempo stesso la situazione ecologica ed ambientale, per una serie di interventi «perversi» dagli Anni Cinquanta ad oggi, soprattutto nelle riviere, è gravemente deteriorata.

Si tratterà ora di vedere se l'impegno di dare vita ad un assessorato all'ambiente si limiterà ad una soluzione strettamente «politica» destinata ad avere effetti soltanto sulla carta, oppure diverrà uno strumento politico di miglioramento del territorio

La «verifica» oltre che la nuova redistribuzione degli incarichi (viene già definitiva «piccolo rimpasto») dovrebbe affrontare anche i problemi della fine della legislatura che non è stata certamente delle più ricche e brillanti sul piano dell'attività amministrativa.

Paolo Lingua

Teppisti incendiano ospedale

PERUGIA — Teppisti, drogati o occasionali ladruncoli insoddisfatti del bottino? Questa è la domanda degli investigatori che si occupano dell'incendio che ha quasi totalmente distrutto l'antica farmacia dell'ospedale di Gubbio.

Ignoti, entrati da una finestra dell'amministrazione ospedaliera, hanno raggiunto i locali della farmacia, dove hanno forzato la cassa. Ma il denaro era stato prudentemente tolto alla chiusura per cui il bottino si è risolto in poca moneta spicciola. Gli stupefacenti, che sono conservati in una cassaforte e che, forse, potevano costituire lo scopo principale della visita, ugualmente non sono stati asportati.

Ad accorgersene sono state le infermiere che, colpite dall'odore acre del fumo, hanno dato l'allarme.

Fa da paciere viene spintonato cade e muore

GENOVA — Un anziano ricoverato dell'ospedale psichiatrico provinciale di Cogoleto, sulla Riviera di Ponente, è morto l'altra notte all'ospedale «San Martino» di Genova in seguito alle ferite alla testa riportate in una caduta provocata dalla spinta di un altro ricoverato.

Si chiamava Armando Perotto, 63 anni. L'involontario omicida è Mario Amadei, 28 anni, che i carabinieri hanno denunciato a piede libero

Il fatto è accaduto il giorno di Natale. Perotto e Amadei, insieme ad altri ricoverati, avevano avuto un breve permesso per uscire dal manicomio. Davanti all'ingresso di un bar Amadei ha cominciato a litigare con un altro ricoverato. Perotto è intervenuto per cercare di calmarli, ma Amadei gli ha dato una violenta spinta, facendolo cadere. Perotto ha battuto il capo sul marciapiede

Danni per oltre un miliardo a Verona

Una chiesa romanica distrutta da un incendio

VERONA — E' durata nove ore l'opera di spegnimento da parte dei vigili del fuoco di Verona: della chiesa di San Matteo è rimasto ben poco; qualche struttura massiccia ed un'abbondante quantità di mattoni, calcinacci e pietre. L'edificio era considerato un gioiello dell'architettura romanica della città scaligera.

Secondo i vigili del fuoco a provocare l'incendio potrebbe anche essere stata una stufetta a gas, a causa del suo cattivo funzionamento; ma l'ipotesi del corto circuito pare la più valida. I pompieri di Verona hanno comunque escluso che l'incendio abbia origine dolosa. I danni, in un primo tempo stimati in alcune centinaia di milioni, sarebbero — nel complesso — di oltre un miliardo.

La chiesa romanica sarebbe stata costruita nel Settecento ma la prima menzione sui testi storici si ha nel 1105; più volte restaurata, la chiesa è stata ingrandita nel 1747; soppressa nel 1806, per decreto di Napoleone, fu acquistata dai nobili Cavazzocca che la riaprirono al culto il 28 settembre 1826.

Il tempio — che è a una sola navata — nuovamente sconsacrato all'inizio del secolo, era adibito da alcuni anni a deposito di mobili d'arte.

MONTEROTONDO — Quattro angioletti dorati, alti ognuno 35 centimetri, che ornavano la macchina processionale della Madonna del Divino Amore costruita dai cittadini di Rocca Canterano nel 1822, sono stati rubati dalla chiesa di Santa Maria Assunta a Rocca Canterano, un comune a una trentina di chilometri da Roma.

A Palermo per insufficienza di prove

Marito d'una sequestrata è assolto da sei omicidi

PALERMO — La sezione istruttoria della corte d'appello, confermando la decisione dei giudici di primo grado, ha prosciolto per insufficienza di prove il costruttore edile monrealese Giuseppe Quartuccio, di 62 anni, dall'accusa di essere il mandante di sei omicidi.

I delitti fecero tutti seguito alla liberazione della moglie del Quartuccio, Graziella Mandalà, rapita da un «commando» mafioso nella sua abitazione estiva di San Martino delle Scale, la sera del 20 luglio '76.

Graziella Mandalà otto giorni dopo venne liberata — secondo gli investigatori — da un altro commando mafioso che aveva scoperto il luogo in cui la donna era tenuta prigioniera, una villetta nella zona balneare di Mondello.

Nelle ore immediatamente successive al rilascio dell'ostaggio, dopo una segnalazione anonima giunta alla redazione di Palermo dell'Ansa, fu trovato il cadavere di Francesco Renda, di 42 anni — era stato strangolato e rinchiuso in un sacchetto della nettezza urbana —, identificato come il carceriere della donna.

A questo delitto ne fecero seguito altri cinque: le vittime erano tutte sospettate di concorso nel sequestro di Graziella Mandalà.

Genova: rapina di 100 milioni

GENOVA — Due giovani armati e mascherati si sono introdotti, seguendo un impiegato che [illegible] da una porticina di servizio, nella filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in corso Sardegna, in val Bisagno, a Genova, e hanno rapinato circa cento milioni in contanti.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15: i due sono entrati di corsa subito dopo l'impiegato, hanno alzato sul viso i passamontagna e hanno intimato al direttore e ai dodici impiegati presenti di consegnare tutto il contante.

Sono poi fuggiti su una motoretta.

Non sono più rispettate le «norme d'onore» della delinquenza barbaricina

Feroce e spavaldo il nuovo banditismo sardo sequestra donne, bimbi e ammazza ostaggi

Molti, specie nel Nuorese, hanno paura di uscire di casa, soprattutto la sera - Bande di teppisti agiscono indisturbate - Autorità e forze dell'ordine disorientate dalla recrudescenza di criminalità organizzata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO — Che cosa sta accadendo, dunque, in Sardegna la cui criminalità ha avuto una nuova impennata nell'ultimo scorcio dell'anno finito? S'è visto che gli ostaggi nelle mani dei banditi sono sei, e sarebbero sette se venerdì scorso Elettrio Corda, operatore economico nuorese, non fosse riuscito a sfuggire alle mani di coloro che lo stavano bloccando. Sei su dodici in tutta Italia. Nemmeno negli anni caldi, '67-'68, di Graziano Mesina ci furono contemporaneamente tanti sequestrati per estorsione.

Abbiamo parlato con ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia, magistrati, avvocati e con molte altre persone. C'è una cosa da dire subito, prima di cercare di capire il perché: la gente ha paura. Si allarga sempre più la gamma dei sequestrabili, centinaia, migliaia di cittadini sentono che potrebbero essere, loro o i loro congiunti, nel bersaglio dei banditi.

Questo per quanto riguarda i sequestri: poi c'è il normale ordine pubblico. Dice Sebastiano Rosas, fratello di Pasqualba, la diciottenne che è stata sequestrata il 20 novembre e non è ancora stata restituita, il quale è presidente dell'Associazione Commercianti della provincia: *«Siamo già andati a protestare dal questore e ora faremo anche una seduta pubblica presenti tutte le associazioni e le autorità, sul tema dell'ordine pubblico. Di sera a Nuoro e in provincia la vita è diventata pericolosa, ci sono bande di teppisti che aggrediscono, distruggono, specie il sabato e la domenica certi bar si vedono costretti a chiudere per evitare questi gruppi. E sono giovani che hanno le centomila lire in tasca, non si sa da dove provenienti»*.

Per i sequestri c'era stata una stasi abbastanza lunga in tutta la Sardegna, a partire dal novembre '75 quando la polizia, in un conflitto a fuoco nei pressi di Orgosolo, era riuscita a liberare dalla grotta nella quale era tenuto prigioniero, Carlo Travaglino, sequestrato 27 giorni prima. Da quell'episodio fino alla primavera '78, cioè per più di due anni, si erano avuti soltanto sei sequestri (tra il marzo '74 e l'ottobre '75 erano stati, ad esempio, 18); purtroppo tre di questi sei senza ritorno.

Nell'aprile '78 si scatena la nuova ondata di criminalità con il sequestro di Mauro Carassale, di 11 anni, ad Olbia; poi in giugno, a Macomer, è preso Gianluca Locci, di 7 anni, che verrà rilasciato soltanto il 25 settembre. Seguono tutti gli altri che ancora sono nelle mani dei banditi.

Nel modo di delinquere sardo c'era una certa linea d'onore: non si toccavano i bambini e le donne, gli ospiti erano sacri. Ora stanno sequestrando bambini e donne, forestieri venuti dal continente, anche uno straniero, il tedesco Peter Reiner Besuch per la cui sorte ormai molto si teme. Che cosa dunque succede, si chiedono la gente e coloro che devono combattere questa criminalità.

Senza dubbio c'è stato un ricambio nella delinquenza, ci sono le leve nuove, 22-35 anni, e questi giovani agiscono soprattutto per loro conto, al di fuori delle vecchie regole, raramente forse seguono le direttive dei grossi latitanti (che sono una decina nel Nuorese, principale serbatoio dell'isola) i quali un tempo muovevano le fila di tutta la criminalità. Chi è preposto all'ordine pubblico cerca di capire, di interpretare, ma non è facile. Pare che non si possa parlare di una unica anonima sequestri. Le organizzazioni sono probabilmente due o tre con una schiera sempre più folta di manovalanza.

Carabinieri e polizia hanno ottenuto qualche successo recente: sei arresti per il rapimento del tecnico della Ferrari Giancarlo Bussi, rapito il 4 ottobre e non ancora restituito, e tre arresti per il sequestro di Pasqualba Rosas; ma, come sempre accade in Sardegna, nessuno ammette, non si può certo capire da loro come gira l'ingranaggio.

Sembra che la nuova organizzazione possa essere formata da gruppi diversi specializzati nelle varie fasi di cui si compone un sequestro. C'è chi si occupa del rapimento vero e proprio, chi della custodia dell'ostaggio, chi delle trattative, altri del reciclaggio del denaro. Una specie di catena di montaggio. Sono probabili anche i subappalti: noi rapiamo Tizio e lo cediamo a voi per una cifra X, dopo di che voi potete ricavarci quello che volete.

«E' un fenomeno che ci lascia perplessi — dice Giacomo Dejana, capo della Mobile — *non si inquadra più nella delinquenza barbaricina. E' una delinquenza che ormai non esita ad ammazzare gli ostaggi*». Un aspetto che viene rilevato anche da un ufficiale dei carabinieri: *«Siamo di fronte a una ferocia inusitata. Ormai è chiara la tecnica: si cerca di ottenere dei versamenti ripetuti, si promette la restituzione poi si chiedono altri soldi e quando si è spolpato l'osso non ci si fa più vivi, si ammazza l'ostaggio per evitare il pericolo di essere scoperti attraverso quello che lui ha visto o sentito. Non mi stanco di ripetere questo imperativo categorico* — sottolinea l'ufficiale: — *pagare in una unica volta e solo contemporaneamente alla consegna del sequestrato»*.

Secondo il procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Giuseppe Villasanta questa recrudescenza è dovuta anche al rientro in Sardegna di delinquenti che hanno operato in continente perfezionando le loro tecniche. E in questo perfezionismo c'è anche l'accresciuta ferocia: ad esempio, su dieci sequestri operati in Toscana ad opera di sardi tra il '73 e il '78 sette ostaggi non sono stati restituiti. Il dott. Villasanta considera la diagnosi difficile, anche perché si incominciano ad adombrare gli aspetti politici: gli arrestati per il sequestro Rosas si sono qualificati appartenenti alla «Barbagia rossa».

Da più parti si sottolinea questa circostanza: che la nuova ondata di sequestri cade in prossimità di una serie di processi di primo grado e di appello per grossi fatti nei quali sono coinvolti latitanti più o meno famosi.

Remo Lugli

Otto feriti a Cervinia

Pullman spinto fuori strada da una slavina

AOSTA — A causa di una slavina, un pullman con 22 giovani a bordo è finito fuori strada sulla statale per Cervinia, a pochi chilometri dall'abitato, rovesciandosi sul pendio sottostante. E' stato fortunatamente fermato da un albero, altrimenti sarebbe finito in un canalone profondo alcune centinaia di metri. Otto dei ventidue giovani sono rimasti feriti.

Il pullman, della ditta Boggetto di Ciriè, era guidato da Dante Ballesio, 47 anni.

Non ancora identificate le 4 giovani vittime

L'autopsia darà una pista sulla strage di Terracina?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERRACINA — Delitto di Terracina: a sei giorni dalla scoperta nella cava di Campo Soriano dei quattro giovani semicarbonizzati, l'inchiesta ha imboccato una pista che potrebbe fare luce sul «giallo». C'è un particolare, il ritrovamento della «1750 Alfa Romeo» a pochi chilometri dalla discarica, su cui gli inquirenti stanno concentrando i loro sforzi. Dall'auto, nel tardo pomeriggio del 23 dicembre, sono scese tre persone. Lo ha confessato ai carabinieri un agricoltore della zona. *«Ho notato la vettura per la prima volta* — ha riferito Vincenzo Sudi, 36 anni, abitante in un villino situato di fronte al piazzale dove è stata abbandonata l'Alfa — *alle 18,30 del 23 dicembre. Sono scesi in tre ma non so dire con esattezza se fra questi ci fossero donne perché la mia vista non è molto buona»*.

«*Costoro* — ha aggiunto il testimone — *hanno attirato la mia attenzione, perché, prima di allontanarsi, hanno atteso alcuni istanti. Si guardavano intorno, parlottavano, quindi si sono diretti verso la discesa che porta al bivio: a sinistra conduce alla cava, a destra verso Terracina. Non ho più seguito le loro mosse, non volevo dare troppa importanza alla "1750" ed ai suoi occupanti. Solo quando, il 29 dicembre, i carabinieri hanno sequestrato l'Alfa, ed io ero presente alla scena, ho pensato che quest'auto potesse essere collegata in qualche modo all'eccidio di Campo Soriano»*.

La testimonianza dell'agricoltore collima con quelle di un ragazzo di 15 anni, del parroco del santuario di San Silviano e di Silvano Carinci, 35 anni. Dice quest'ultimo: *«L'auto targata Milano non l'ho vista prima della sera del 23. Era abbandonata a pochi passi dal santuario e sporca di fango»*. L'auto è stata venduta tempo fa dal mediatore Lionetti, di Orbassano (Torino), attraverso una procura.

«Non abbiamo alcun elemento concreto, solo una serie di indizi — dice il capitano dei carabinieri Salvatore Toma — *Continuiamo a muoverci in tutte le direzioni, sperando che l'autopsia chiarisca una serie di circostanze di grande importanza ai fini dell'inchiesta»*. All'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma ieri mattina sono cominciati i rilievi sulle salme. Il perito Franco Marraccino ha fatto fotografare i resti, che ha poi sottoposto a radiografie per stabilire l'eventuale presenza di proiettili. Dai primi accertamenti sembrano esclusi segni di colpi d'arma da fuoco.

L'esame autoptico vero e proprio si svolgerà oggi. Fra l'altro, mediante i più moderni procedimenti della medicina, si tenterà di ricostruire le impronte digitali delle vittime. Oltre a facilitare la loro identificazione, l'autopsia dovrà rispondere ad interrogativi precisi: primo, quando e come i quattro sono stati assassinati; se è vero, per esempio, che sono stati strangolati, come farebbero pensare i lacci che alcuni avevano al collo al momento del ritrovamento; ancora, se hanno ingerito sostanze stupefacenti e questo al fine di seguire con più convinzione (o invece scartare del tutto) l'ipotesi di un festino a base di droga finito tragicamente; infine, se è vero, come aveva lasciato credere il primo esame preliminare, che la giovane donna era incinta.

Giuseppe Fedi

Polanski smentisce il suo matrimonio

PARIGI — Tramite un suo addetto, stamane il regista cinematografico Roman Polanski ha categoricamente smentito di essersi sposato con la giovane Natascia Kinsky, figlia dell'attore Klaus Kinski, volto di «cattivo».

«La notizia è completamente infondata... per quanto ne so Polansky non ha progetti matrimoniali in vista», ha dichiarato il portavoce. Secondo il quotidiano tedesco *Bild Zeitung*, che ha riferito quanto scritto da un periodico italiano, Polansky (che ha 42 anni) e Natascia Kinsky (che ne ha 17) si sarebbero sposati segretamente a Parigi il giorno di Natale.

A Roma si è gettato dalla finestra del terzo piano

Un ragazzo di 17 anni si è ucciso non sapeva trovare la sua strada

Non era capace di inserirsi tra gli altri giovani - Il padre gli aveva negato il permesso di partecipare ad una festa per il Capodanno - E' morto all'ospedale dopo due ore di agonia

ROMA — Il telefono squilla invano; l'appartamento rimane chiuso. Il dolore di una famiglia per non aver potuto impedire un suicidio, coprono con il silenzio qualsiasi possibilità di raccogliere gli elementi necessari per ricucire la storia di Fabio Fabiani, neanche 17 anni, studente senza successo, ragazzo «difficile». Fabio si è ucciso la notte di Capodanno, trentuno minuti dopo il brindisi al nuovo 1979. Si è gettato dalla finestra, dal terzo piano della palazzina dove viveva con i genitori e tre fratelli. A scatenare la sua disperazione è stato il rifiuto del padre a concedergli il permesso di uscire per recarsi a finire la serata in casa di amici dove era in corso una festa. Al «no», Fabio ha reagito prima chiudendosi in un assoluto mutismo, poi — quando suo padre ha tentato di spiegargli le ragioni del suo rifiuto — il ragazzo è fuggito in una stanza attigua, ha aperto la finestra e si è gettato nel vuoto.

Di Fabio, la cronaca può raccontare poco. La sua vita ha una sola caratteristica: si snoda, si decompone, si ricompone, frana, viene rimessa insieme sempre nel nucleo familiare, senza che al suo «disadattamento» possa mai dare una mano una qualsiasi struttura sociale. Fabio insomma vive e muore quasi per una forma di rivalsa verso una società in cui non è riuscito ad inserirsi, che a suo modo combatte e alla quale invece i genitori tentano in tutti i modi di farlo adattare. Il rifiuto di concedere a Fabio il permesso per recarsi a una festa la notte di Capodanno insieme con gli amici, sembra solo la molla che ha fatto perdere a Fabio l'istinto di conservazione.

«*Fabio era un figlio difficile*», dicono i genitori, «un ragazzo chiuso» aggiungono i fratelli. Da dieci anni vivevano in via Pereira, alla Balduina, quartiere residenziale della media e piccola borghesia. Pochi problemi economici, molti quelli esistenziali. Fin da bambino stenta ad inserirsi tra i suoi coetanei: è chiuso, riservato. In famiglia viene considerato con particolare attenzione. Tre anni fa il ragazzo subisce un incidente stradale, sbatte la testa e ne riporta un trauma cranico. Le conseguenze patologiche dell'avvenimento non sono chiare. In famiglia si attribuisce a quell'incidente il peggioramento del carattere: diventa irrequieto, va male a scuola, non «lega» con le sorelle e con il fratello minore. Soprattutto comincia a rubacchiare. Piccoli furti senza senso: cleptomania. Fabio ruba per sentirsi furbo.

In famiglia, le «manie» di Fabio sono vissute con sofferenza comprensibile. Per menscolare Fabio con gli altri ragazzi lo si manda in collegio, a Frascati, fuori città. L'idea non fa successo: Fabio si sente escluso, rifiutato e l'anno scorso scappa e si ripresenta a casa. Non vuole saperne di tornare. Interrompe gli studi, trascorre il tempo con gli amici del quartiere, gioca a fare «il dritto». A casa i genitori cercano di non esasperare le sue manie, lo «coccolano» e soprattutto vogliono evitargli «guai». Per questo rifiutano di farlo circolare da solo, non riconoscono a Fabio la qualità di «adulto».

A Capodanno, per riuscire a tenerlo in casa, il padre ha l'idea di organizzare una festicciola in famiglia e permette a Fabio di invitare i suoi amici. A mezzanotte si brinda: ci sono una trentina di persone, Fabio sembra contento. Una mezz'ora dopo però gli amici del ragazzo decidono di spostarsi in casa di altri compagni per «fare ancora quattro salti». Fabio vuole seguirli, andare con loro, ma il padre glielo impedisce. Fabio si siede in ingresso silenzioso e, appena il padre prende la parola, per «punirlo», forse per distruggersi corre fino alla finestra e si uccide. L'ultima scintilla di attaccamento alla vita è stata distrutta da quel «no» che ha tolto a Fabio quel po' di fiducia in se stesso che gli rimaneva e che gli serviva per vivere. Non è difficile però comprendere che se non fosse stato quel rifiuto, forse sarebbe stata un'altra delusione, piccola o grande, che — assumendo le forme dell'intollerabile fallimento — lo avrebbe spinto alla morte.

Silvana Mazzocchi

In Friuli s'è svolta la marcia della pace

IVREA — La «*Pax Christi*» italiana, presieduta da mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea, ha organizzato nelle zone terremotate del Friuli la «marcia della pace 1979». Al termine della marcia è stato diffuso un documento nel quale viene rivolto un urgente appello a tutte le autorità della Regione e dello Stato, a tutte le forze politiche, sociali e culturali *«affinché si giunga senza ulteriori indugi all'opera di ricostruzione delle comunità terremotate, restituendo ai baraccati la casa, restituendo ai lavoratori il posto di lavoro, restituendo alle comunità la fisionomia dei loro paesi»*.

Nel documento si chiede anche di restituire *«alla società friulana il diritto allo sviluppo e alla pace senza i condizionamenti del militarismo, della speculazione edilizia, dell'inquinamento, senza il retaggio del depotenziamento economico, sociale e culturale, al fine di promuovere in libertà e giustizia il diritto alla casa, al lavoro, alla tutela dell'ambiente, all'istruzione e al mantenimento della propria identità etnica, culturale»*.

I lettori discutono

Professionalità a brandelli

Confesso che mi fanno un po' pena i giornalisti che devono continuare a scrivere di quell'assurdo e vergognoso «balletto delle nomine». I nostri governanti, primari e comprimari, confermano ancora una volta di aver perso il senso della realtà, o «il buon senso», ma a raccogliere tutti i pettegolezzi, le voci, le candidature vere o fasulle, non si rischia forse di alimentare proprio quel «balletto»? O di diventarne strumenti, sia pure involontari?

Fra l'altro, andando di questo passo, essere alla fine nominati a capo di grandi enti non sarà affatto un riconoscimento dei meriti degli interessati, poiché strada facendo per ottenere la nomina «partitica» la professionalità è stata fatta a brandelli. E i veri managers cercheranno altri sbocchi, e altrove, per realizzare le proprie capacità e «fare carriera» ma senza rimetterci in dignità e in autonomia.

Giovanni Brustia, Novara

Pensare anche alle cause

Non riesco a capire come mai i partiti che hanno approvato la legge sull'aborto si battano con tenacia solo per la realizzazione dell'aborto nelle strutture pubbliche.

La legge, pur nella sua ipocrisia, avrebbe lo scopo di rimuovere le cause che portano all'aborto. Quindi mi parrebbe logico che ci si preoccupasse di creare delle strutture che diano un tangibile aiuto alle future madri. Altrimenti sorge legittimo il dubbio che non si voglia sconfiggere l'aborto, ma solo creare una mentalità abortista, per la quale il «non desiderato» deve essere eliminato, possibilmente dallo Stato.

Luciano Rusticoni, Pavia

Per Israele c'è anche l'Europa

Molto valide le domande poste da Arrigo Levi al presidente di Israele, Navon (*La Stampa* del 24 dicembre). Ho giudicato particolarmente significativo il «tasto» europeo toccato dal giornalista. In effetti, Israele si è molto spesso preoccupato di accattivarsi i favori e le simpatie degli Stati Uniti, ma ben poco ha fatto per gettare un ponte ideale verso l'Europa, cercando solo sporadicamente di allacciare più stretti contatti con il Vecchio Continente.

Eppure l'Europa, al pari dell'America, potrebbe svolgere un'efficace opera di mediazione per assicurare la pace nel Medio Oriente, offrendo tutto il talento diplomatico di cui dispone.

Carlo Radoilovich, Milano

"Oggetti misteriosi,, avvistati nel cielo di tutta Italia

Continua la ballata degli "Ufo,,

A Trento due coniugi hanno visto una grande palla la cui luce ha loro provocato una forma di congiuntivite - A Fano, con l'apparizione di un globo di fuoco, l'energia elettrica ha avuto sbalzi

TRENTO — Anche nel Trentino gli Ufo stanno apparendo con sempre maggior frequenza. Dopo gli sporadici avvistamenti sull'altopiano di Lavarone e nella zona del lago di Levico, è avvenuto un incontro più ravvicinato nei pressi di Rovereto.

Un agricoltore, Tisma Vettori, 54 anni, e sua moglie, Luisa Gelmini, di 45, mentre stavano rientrando a casa sulla loro «128», si sono trovati davanti a una palla coloratissima di circa quattro metri di diametro.

Dopo questo incontro i coniugi Vettori hanno detto di aver sofferto per tutta la notte di congiuntivite.

MILANO — Una palla molto bianca è stata vista sulla città. «*Sembrava una stella*» dicono i testimoni. E' scomparsa dopo un'ora. L'oggetto non è stato inquadrato dai radar degli aeroporti, «poteva essere un pallone sonda illuminato dal sole», è il parere degli esperti.

CUNEO — Un oggetto, che emanava una fortissima luce rossa ed era molto più grande di una stella, è stato avvistato ieri mattina sopra la Bisalta.

PESARO — Continuano gli avvistamenti di Ufo nel Pesarese. Nella notte tra il 31 dicembre ed il primo gennaio un globo luminoso proveniente dal mare ha sorvolato il cielo di Fano. L'oggetto misterioso è stato scorto da diverse persone nella zona Lido subito dopo che nelle case di quasi tutta la città la luce elettrica era improvvisamente aumentata e poi calata fino a scomparire per qualche minuto: anche le trasmissioni televisive contemporaneamente si erano interrotte.

Avrei giurato di avere visto un disco volante: era Venere

Non credo agli ufo, ai dischi volanti, agli incontri ravvicinati di nessun tipo. Non credo ai mostri rosa con le gambe e le braccia lunghe e palmate, né agli orribili nani in tuta spaziale. Insomma, non credo agli extraterrestri per una ragione semplicissima. Non li ho mai visti.

Ma la notte di Capodanno ho visto anch'io un Ufo.

Erano le 5.15, mi trovavo in un paesino della Val di Susa, in una villa che si affaccia su un poggio bellissimo, sotto il quale si stende la pianura di Condove e Avigliana, con i due laghi a forma di scodella, e più in là, sulla sinistra, ai piedi del monte Musinè, la città. Era una notte limpida e fresca, attraversata dalle prime raffiche di vento che il giorno dopo avrebbe sconvolto Torino per 24 ore. Il cielo stellato, nero, la montagna nera dai contorni nitidi, e un mare di luci. Le strade illuminate, i fari delle auto notturne ancora alla ricerca di divertimento, le case, le ville, i ristoranti tutti accesi, tutti in festa. E poi, di qua e di là, improvvisi, i mazzi altissimi e colorati dei fuochi di artificio. Qualche botto lontano, attutito dall'immensità. Alle 5,15 sono uscito dalla villa per tornare a casa. Con me erano mia moglie e tre coppie di amici.

Guardiamo il mare sotto noi palpitante di luci, respiriamo l'aria fredda, restiamo qualche momento in silenzio. Poi uno alza gli occhi al cielo, limpido, e vede sulla perpendicolare di Torino, un po' a destra rispetto al monte Musinè, una stella di una luminosità inconsueta, molto più grande delle stelle che, al suo confronto, paiono puntini sbiaditi nella vastità della volta celeste-scura.

«Guarda, un Ufo» mormora una ragazza. Guardiamo tutti. E restiamo in silenzio. La stella emette dei raggi gelidi, è immobile, sembra molto vicina. Ha una luce non naturale, mi fa pensare a quella di un brillante, o di un potente riflettore al quarzo. Sembra muoversi, in realtà è immobile, sempre alla stessa distanza dall'orlo nero del monte. Gli amici chiamano gli altri rimasti in villa, escono, guardano. «Ma cos'è? Un pallone-sonda? Il riflesso di un aereo? Un'illusione ottica?». Le domande sono fatte a bassa voce, nel silenzio della notte che ormai tende la mano al mattino. Passano i minuti. Noi, fermi sulla strada immersa nei cespugli di more; l'Ufo sopra di noi, che ci guarda. Aspetto che si muova, che atterri nella valle, oppure ci venga vicino, si fermi sulla strada dondolando sulle zampe di ragno metalliche, si apra uno sportello d'argento e ne scendano uno, due, tre mostri rosa con le gambe e le braccia lunghe palmate, oppure uno, due, tre orribili nani in tuta spaziale.

La stella, adesso, pare emetta dei bagliori più violenti, si direbbe un faro che ruota su se stesso. Guardiamo l'orologio, sono le 5.40. Dalla valle, si leva una nebbiolina spessa, che copre le luci della città lontana, aggredisce dolcemente i piedi del monte, sale, si stende sull'orizzonte, si porta via le stelle, e anche la nostra stella, l'Ufo. Riusciamo ancora a scorgerla attraverso il velo, sembra voler forare la coltre biancastra, poi scompare. Ci salutiamo, andiamo a casa. Il giorno dopo, al giornale, apprendo che l'Ufo è stato visto da parecchia gente a Caselle, che i carabinieri hanno ricevuto alcune telefonate di persone.

Ma il cronista — si sa — è scettico per natura, e anche ignorante in materia di astronomia. Ho telefonato all'Osservatorio di Pino, ho raccontato del mio incontro con l'Ufo a uno scienziato il quale gentilmente mi ha dimostrato, effemeridi alla mano, che quella era un pianeta, Venere, il più grande, il più luminoso, il più dispettoso pianeta dell'Universo. Perché moltissimi lo prendono per un Ufo, e ci credono, ahimè. Ebbene, lo ammetto, ci ho creduto anch'io, nel breve spazio di un'alba.

Sergio Ronchetti

MEDICINA

Quando il dolore ci "avverte,,

Reumatismi? Può darsi Spesso è solo stanchezza

Sono una dolente moltitudine, i «reumatici»: ma quanti, tra di loro, sono soltanto malati «funzionali», spesso su base psiconevrotica? Il loro dolore fisico è tanto tipicamente penoso ed insistente quanto poi, alla resa dei conti, atipico ed enigmatico. Caratteristico, in loro, è che, di quell'impaccio «alle reni» e di quel peso alla nuca (che, vedi il caso, son magari capaci di dileguarsi durante il fine settimana), di quell'intollerabile fastidio alla spalla o al dorso, mai la visita medica né le radiografie né i test reumatici — che pur, in prima istanza, sono largamente sufficienti per la diagnosi — riescono a dar spiegazione.

Nella lunga fila che fa capo, ogni giorno, agli ambulatori di reumatologia, sono almeno 2 su 10 quelli che, di reumatico, hanno solo il sintomo soggettivo più rappresentativo, cioè il dolore (o i suoi analoghi ma non equivalenti, che sono il «fastidio», la «trafittura», lo «stiramento» o il «formicolio»). Si lamentano di quel loro torsabo notturno di «gambe senza riposo», di dolori alla faccia anteriore delle tibie, di bruciori al bacino o al coccige, per non parlare dei mille capricciosi doloretti, delle vertebre che «scattano» e delle articolazioni capaci dei più grossolani scricchiolii. Conoscono a memoria, per averla provata e riprovata, tutta la farmacopea dei più moderni antireumatici ed antinfiammatori: e te la commentano, sempre nel più negativo dei modi, secondo lo stereotipato modello del malato stanco di non «aver nulla» e di continuare a soffrire.

Malati immaginari? Solo qualche volta: perché, per lo più, questi sono soggetti che, a una certa quota di male fisico — forse difficile da dimostrare, per il non illimitato potere risolutivo delle diagnosi mediche —, reagiscono in modo eccessivo e sproporzionato. La teoria psicosomatica vede, in questi sintomi, una «malattia-messaggio», l'equivalente di un «grido d'allarme», di una richiesta di aiuto, per trasferimento di difficoltà emotive ed esistenziali in manifestazioni «somatizzate».

A render ancor più persuasiva l'ipotesi della psicosomatizzazione, sta il fatto che la colonna vertebrale — struttura a cui tutti, implicitamente, attribuiamo una forte carica simbolica di «albero maestro» della struttura corporea — è di solito il bersaglio prediletto di queste enigmatiche sofferenze funzionali. Qualcuno — in queste colonne vertebrali indenni eppur tanto disturbate — intravede addirittura, in non pochi casi, il significato di un «alibi», di una giustificazione fisica per esprimere, senza esserne colpevolizzati, stati di incapacità o insufficienza intellettuali, fisici, sessuali ecc.

La comune reazione del medico di fronte a questi malati dall'enigmatico reumatismo è, dapprima, — per paura del peggio — la logica ma controproducente insistenza nella ripetizione degli esami e poi — di fronte a quel soggetto che «non ha niente» eppur si lamenta — la più paternalistica sopportazione (a fior di farmaci), sempre ai confini coll'irritazione che nasce dall'impazienza terapeutica. La migliore soluzione sembra essere quella del medico che, sicuro della sua diagnosi (guai infatti a scambiare per «funzionale» un malato che si porta dietro, ben nascosta, la sua malattia osteoarticolare), è capace di ascoltare, di capire, di identificare e — con molta psicologia e pochi farmaci — di partecipare e di guidare. Spesso, con questi malati — in cui il conflitto psicogeno può creare o, più spesso, accentuare, un «terreno reumatico» — è la «trasfusione di volontà e di sicurezza» che più conta.

Ezio Minetto

Quegli spiacevoli mancamenti

Ipertensione nell'anziano Il perché e che cosa fare

Una larga parte degli anziani (circa uno su due) presenta valori di pressione arteriosa superiori alla norma; il fenomeno incide in misura modicamente più elevata nel sesso femminile. Non tutte le volte risultano elevate sia la pressione massima che la minima: nella metà dei casi solo la pressione massima eccede i limiti normali, mentre la minima rientra nei limiti della norma.

La causa di questa condizione caratteristica dell'età anziana è costituita essenzialmente dalla ridotta elasticità dell'aorta per fenomeni di arteriosclerosi. La rigidità aortica non è modificabile in via farmacologica, essendo tutt'al più da considerarsi la possibilità di rallentarne l'evolutività. Ne deriva che, mentre in presenza di elevazione sia dei valori pressori massimi che di quelli minimi esiste una indicazione all'uso di farmaci antipertensivi, molto discutibile risulta l'opportunità dell'impiego di tali farmaci di fronte a un aumento isolato della pressione massima. Si corre infatti il rischio di esporre il paziente ad alcuni effetti collaterali che, specie per alcuni farmaci, possono risultare nell'anziano più accentuati e gravi.

Tra questi, rilievo particolare assume l'ipotensione «ortostatica», ossia un calo rilevante della pressione arteriosa nel passaggio dalla posizione coricata a quella eretta. E' questo un fenomeno frequente in età senile in relazione a una compromissione dei meccanismi adattativi della pressione che l'organismo pone in atto in occasione del cambio di posizione. Alcuni farmaci antipertensivi l'accentuano in misura cospicua. Si riduce l'afflusso di sangue al cervello e il paziente avverte una spiacevole sensazione di «mancamento», di «stordimento», fino a manifestazioni più gravi di transitoria perdita della coscienza con caduta a terra.

Sarebbe buona regola pertanto che la pressione arteriosa venisse rilevata anche in posizione ortostatica. Ne consegue che un'attenta riflessione è necessaria prima di instaurare una terapia antipertensiva nel soggetto anziano, specie quando il riscontro di ipertensione sia stato effettuato per la prima volta in età avanzata, e quando si tratti di un aumento isolato della pressione massima.

La scelta eventuale del farmaco rimane sempre un fatto individuale, condizionata dalla situazione clinica generale del singolo paziente. I diuretici possono risultare spesso utili, specie se coesistono segni anche sfumati di insufficienza cardiaca: anche in questo caso la tendenza dovrà essere quella del contenimento dei dosaggi, della scelta del diuretico più appropriato, della limitazione o della correzione degli effetti collaterali.

F. Fabris
Direttore Istituto di Geriatria Università di Torino

Meningite neonatale chiusi due reparti ospedale di Alghero

ALGHERO — Il direttore sanitario dell'ospedale di Alghero, Angelo Iba, ha disposto, dopo essersi consultato con il medico provinciale e con il direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Sassari, di sospendere i ricoveri nelle divisioni di ostetricia e ginecologia, dopo che nei giorni scorsi erano stati accertati quattro casi di meningite neonatale nel «nido» attiguo al reparto maternità.

La maggior parte delle puerpere ancora ricoverate sono state dimesse.

Presentato un progetto

L'emigrato potrà votare per posta?

Gli italiani all'estero sono 5 milioni (un milione e 700 mila nella Cee)

[illegible] — Cinque milioni in tutto il mondo, un [illegible] e settecentomila nei soli Paesi della Comunità europea: a tanto ammontano gli italiani che lavorano e vivono all'estero, avendo mantenuto la cittadinanza [illegible] nostro Paese, e che potranno votare, per corrispondenza, nelle consultazioni elettorali, se verrà approvato un disegno di legge uscito dal «comitato dei [illegible] della commissione affari [illegible]stituzionali, e che il Parlamento dovrà esaminare alla riapertura dei lavori.

Bisogna dire subito che si tratta di un problema che si trascina da decenni, e sul quale nessun partito è molto sensibile: cinque milioni di elettori, «sconosciuti» e difficilmente controllabili costituiscono una massa di mano[illegible] che spaventa, più che attrarre gli uomini politici.

Al momento, su 1 milione [illegible] mila aventi diritto nel [illegible], i votanti si aggirano in[illegible] alle 55 mila unità, una cifra non trascurabile ma cer[illegible] [illegible] impressionante. Ma se la proposta di legge avrà suc[illegible], tutto questo si modificherà radicalmente.

«*Attualmente* — ha dichiarato il relatore della proposta, on. Angelo Armella (dc) — *gli elettori italiani residenti all'estero devono affrontare l'onere del rientro temporaneo in patria, molto costoso e spesso inattuabile per impedimenti derivanti da rapporti di lavoro dipendente, da doveri familiari e altre cause ancora*». Di conseguenza sono state avanzate proposte, nelle passate legislature, concernenti tre sistemi di votazione: per procura, «in loco», e [illegible] corrispondenza.

Il «comitato dei nove» nello scorso dicembre ha esaminato tutto il [illegible] ed è giunto alla conclusione che, delle tre alternative, quella per corrispondenza era la migliore. I comunisti non hanno dato appoggio a questa proposta, «*perché pensano che sia impraticabile il voto all'estero in generale, e quello per corrispondenza in particolare*».

Come si è arrivati alla scelta del voto per corrispondenza? Lo spiega lo stesso Armella, nella sua relazione: «*All'adozione del voto per procura ostano i principi costituzionali della personalità e della segretezza del suffragio*». Sarebbe necessaria una modifica della Costituzione su questo punto; ma si [illegible] un'operazione incerta e complicata.

La votazione «in loco», presenta invece altri problemi, di carattere tecnico (dal momento che non sarebbe facile trasformare in [illegible] efficienti consolati e ambasciate), giuridico e politico, in relazione ai Paesi ospitanti. Buenos Aires, per esempio, ospita 800 mila italiani: è chiaro che le auto[illegible] argentine non potrebbero vedere di buon occhio una consultazione elettorale «straniera» di tali proporzioni, con tutte le conseguenze di ordine pubblico che essa comporterebbe.

Il voto per corrispondenza è stato [illegible] perché non coinvolge le [illegible] diplomatiche, e a differenza del voto per procura «*fa salvo il principio della personalità e della segretezza, insieme con quello della libertà di suffragio*».

Secondo la proposta di legge, compilata la lista degli elettori per corrispondenza, entro 35 giorni [illegible] della votazione il sindaco del Comune interessato [illegible] inviare, per via aerea, e [illegible]mandato, un plico chiuso contenente il certificato elettorale, una scheda di votazione, un volantino contenente i nomi dei candidati, e una busta, indirizzata «all'ufficio elettorale 00100 Roma», e recante al posto riservato al mittente il nome, cognome e indirizzo del votante. Questo deve compi[illegible] la scheda, e [illegible] pervenire la busta, per raccomandata e via aerea, a destinazione entro e non oltre le ore 20 del primo giorno di votazione.

A fianco di questo tema, se ne presenta un altro, [illegible] più pressante, anche in [illegible] delle elezioni europee. In base ad un decreto del '67, i cittadini italiani residenti all'estero vengono cancellati, dopo sei anni di permanenza oltre frontiera, dalle liste elettorali del Comune, a meno che non facciano esplicita domanda di [illegible]. Il decreto viene considerato punitivo nei loro confronti da più parti, perciò «abbiamo chiesto che questa norma venga abrogata, [illegible] un disegno di legge».

m. tos.

L'ondata di freddo proveniente dal Nord Europa ha investito la nostra Penisola

Il terribile gelo è arrivato in Italia

Temperature polari in [illegible] le città del Settentrione - A Claviere la colonnina di mercurio è [illegible] a —26; sulla Marmolada ha raggiunto i —29 Strage [illegible] di antenne televisive per la furia del vento - Nevicate in Emilia, Umbria e Puglia - Violente mareggiate in Toscana: a Marina di Massa le onde [illegible] distrutto un night e danneggiato il viale a [illegible] - Sulle coste siciliane la tempesta a forza nove ha fatto affondare [illegible] barche

L'ondata di gelo proveniente dal Nord Europa ha investito l'Italia dal Piemonte alla Sicilia. Nel Cuneese, dopo una notte di vento impetuoso, la temperatura è precipitata dai quattordici gradi d'un primaverile Capodanno ai dodici sotto zero registrati alla periferia di Cuneo. In provincia la punta minima ha toccato i venti gradi sotto zero alla stazione di arrivo della seggiovia di Crissolo, in Valle Po e numerosi impianti di risalita [illegible]no rimasti chiusi a [illegible] del vento.

Freddo e vento impetuoso anche nell'Astigiano e nell'Alessandrino con antenne televisive e comignoli abbattuti. Il termometro specie nelle campagne ha toccato i —10. L'ondata di freddo non ha risparmiato la provincia di Novara dove le raffiche di vento hanno divelto parecchi alberi e fatto strage d'antenne tv. Dopo una fine d'anno quasi primaverile, ieri la temperatura ha toccato i cinque gradi sotto zero. Tredici gradi sotto zero a Macugnaga, meno otto a Domodossola. 24 o 25 sotto zero rilevati alle dighe Enel in alta quota.

Il Lago Maggiore è spazzato da raffiche di vento che toccano i 130 chilometri orari.

A Vercelli una donna, Carla Buffa, 41 anni, è stata ferita alla testa da un oggetto fatto cadere [illegible] vento: guarirà in dieci giorni. Per [illegible] pali abbattuti [illegible] vento, sono rimasti al buio per un'ora i quartieri Villaggio Concordia e corso Abbiate.

Eccezionale ondata di freddo in tutta la valle di Susa. Nella notte a Claviere, presso il valico del Monginevro, la colonnina di mercurio è scesa a —26,5; alle 12 (nonostante la giornata soleggiata) si era ancora a —18,5. Centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati, sia a Claviere che a Montgenèvre [illegible] colle del Sestriere, dove il freddo nella nottata è sceso a 23 sottozero.

[illegible] fontana ghiacciata in piazza Marsala a Genova. La temperatura ieri [illegible] di due gradi sotto [illegible] (Telefoto)

Le vetture e gli altri automezzi sono rimasti inchiodati dalla morsa del gelo e del ghiaccio.

A Bardonecchia, dove si segnalano numerosi rientri provocati anche dall'ondata di freddo, il termometro è sceso a —15; a Sauze d'Oulx —20; al valico del Moncenisio i tecnici dell'Enel hanno registrato 14 gradi sotto lo zero. L'ondata di gelo è stata accompagnata da un vento polare che nella notte ha soffiato a 80 km all'ora.

Un forte vento soffia da ieri sera su tutta la Valle d'Aosta: le raffiche più violente hanno toccato i 120 chilometri all'ora. [illegible] alcune stazioni invernali gli impianti di risalita hanno dovuto essere fermati [illegible] motivi prudenziali. Le strade che salgono le valli di Gressoney e di [illegible] interrotte dalla caduta di valanghe.

Il vento che [illegible] lunedì soffiava sulla Lombardia, si è quietato ieri pomeriggio per lasciare il posto a una temperatura gelida: tre gradi sotto a Linate e cinque alla Malpensa. Molto lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto rimuovere cartelloni pubblicitari abbattuti dalle raffiche.

In Liguria con il vento è arrivata anche la neve. Una leggera spolver[illegible] sull'Appennino e nell'entroterra di La Spezia. Sull'autostrada per Parma ieri mattina era obbli[illegible] l'uso [illegible]. Al[l']alba un po' di nevischio tra Sanremo e Ventimiglia che il sole di mezzogiorno [illegible] poi [illegible].

Cielo [illegible] Trentino-Alto Adige. Le nubi [illegible] state spazzate via [illegible] vento che soffia a 80 all'ora. [illegible] danni nelle vallate: alberi sradicati, linee elettriche e telefoniche strappate. Danni anche alle troticolture: le vasche sono gelate, i pesci sono morti. [illegible] al Brennero, a Dobbiaco e sui valichi dolomitici: 15-20 gradi sotto. Sulla Marmolada la temperatura è polare (—29) e a Lagazuol, verso le Tofane (—28). Numerose auto lasciate all'aperto sono rimaste bloccate.

La [illegible] non è stata risparmiata dal maltempo. Dopo alcuni giorni «primaverili», la temperatura si è repentinamente abbassata e in molte [illegible] è caduta la [illegible]. Dai 12-13 gradi sopra zero il giorno di Capodanno, a 1-2 gradi sotto fino al —15 sull'Abetone. Fatto inconsueto nevica an[illegible] sull'isola di Capraia e Gorgona, un fenomeno che non si verificava da almeno vent'anni. I pescatori sono rimasti a terra, il mare raggiunge forza sette. Ieri mattina il porto di Livorno [illegible] ripreso a la[illegible]. Sette rimorchiatori [illegible] impegnati a lungo per [illegible] una petroliera in balia delle onde. Una nave rimasta sconosciuta ha perso [illegible] parte del [illegible]rico: tavoloni di legno pregiato. Danni anche a Torre [illegible] Lago, alle strutture balneari di Marina di Pisa e Marina di Massa dove le onde hanno distrutto un night ed eroso l'asfalto del viale a mare.

Neve anche in [illegible] sopra i [illegible] metri, raffiche di vento in pianura, temperatura sotto lo zero. Strade ghiacciate sui passi di Bocca Trabaria, Colfiorito, Vagheroto, Bocca Seriola. Molti camionisti sorpresi senza catene hanno dovuto abbandonare i mezzi.

Dopo i 20 gradi di Capodanno, in Puglia è caduta la neve. In Irpinia la temperatura è —2, il traffico stradale è fermo. Neve anche a Foggia, la provinciale per Cagnano Varano è difficilmente percorribile anche per gli automezzi muniti di catene.

In Sicilia una mareggiata ha provocato gravi danni nelle zone costiere tirreniche del [illegible]. A Sant'Agata di Militello, priva di porto peschereccio, una trentina di piccole imbarcazioni sono colate a picco dopo che il mare, che ha raggiunto forza nove, le ha scaraventate contro [illegible] scogliera.

r. s.

Ripreso il traffico dei treni a Chiavari

GENOVA — Il traffico ferroviario sulla linea Genova - Roma, interrotto dalla mattina del 1° gennaio dalla mareggiata fra Lavagna e Chiavari, è stato parzialmente ripristinato ieri mattina. I treni, come nei giorni scorsi, viaggiano a senso alternato sul binario a monte [illegible] a mare, deformato [illegible] dei vagoni investiti dalla furia del mare resta ancora inutilizzabile.

Mentre a Mosca il termometro è a 45° sotto zero, ad Al[illegible] segna +1[illegible]

Folle di pensionati (anche in camicia) sulla Riviera, isola calda nell'inverno

Nelle cittadine della costa ligure una serena popolazione di anziani e di bambini, proveniente specialmente dalle grandi città industriali del Nord, si gode il dolce sole invernale, [illegible] temperature estremamente miti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — *Alle 9 di mattina sono già in coda per un posto sulle panchette più riparate dalla tramontana e in pieno sole. Chi arriva in ritardo nell'angolo sottovento resta in piedi contro il muro, occhi socchiusi verso il cielo blu-cosmico, da giornate invernali di vento forte. I bambini e le suore in grigio lanciano pezzi di pane ai gabbiani che si azzuffano a centinaia, sempre più avidi e grossi. Dalle panchette rimbalzano gli echi dei giornali:* [illegible] *e l'«ondata polare»*: «Ieri quarantacinque sottozero a Mosca, qui eravamo a diciannove sopra...».

Le variazioni sul tema meteorologico si ripetono dalle scogliere di Santa Croce alle panchette sulla spiaggia di Laigueglia, con immancabile polemica nei confronti degli specialisti televisivi, Bernacca e Baroni: «Ieri qui c'era la temperatura di Catania, altro che Genova! Ma alla tv non sanno che c'è una Riviera?». *I trapiantati da Torino, quasi tutti in pensione, mostrano orgoglio e fedeltà per la Riviera come per la Juve o il Toro, ne esagerano le doti quasi a volersi convincere di aver compiuto un passo felice nella vita.* «Ma lei [illegible] che la notte di Capodanno [illegible] stato fuori in camicia?».

Polemici, al contrario, i visitatori di una giornata, quelli che piombano dalla città per trovare l'estate e sono accolti da raffiche di vento gelido: «Questa mattina è bora come a Trieste e la chiamano Riviera...». «Ma si tratta di sbalzi di poche ore, qui [illegible] si poteva [illegible] bagno», *protesta il pensionato ex Mirafiori, [illegible] colbacco e canna da pesca, pelle cotta dal sole, pronto a passare [illegible] sei ore sulla testa del molo in attesa di un pesce.*

Una popolazione di anziani con minoranze di bambini (coppia ricorrente quella nonno-nipotino) si è stabilmente insediata in Riviera dopo aver abbandonato le città industriali, Torino e Milano. Prevalgono nettamente i torinesi, a giudicare dagli accenti.

Dopo aver lavorato per una vita in ambienti duri, qui assaporano la serenità di un mondo conchiuso, separato, dove apparentemente l'esistenza si snoda senza difficoltà, né fatica, né doveri. Un mondo pervaso da un edonismo elementare e modesto, immune dalla noia benché manchino le più modeste occasioni di organizzare l'impiego del tempo libero.

Si direbbe che il distacco dalla città e dalle sue paure renda doppiamente gradevole la vita in questa Riviera, dove i ritmi [illegible] lentissimi e dove [illegible] cambia nulla, giorno per giorno. Qui non si fa assolutamente nulla per offrire i co[illegible] divertimenti, che poi [illegible] rivelano altre occasioni di alienazione. A Natale e Capodanno i ragazzi, che non sono pochi, hanno in tutto e per tutto le giostre e i baracconi.

Qui nelle giornate di sole la spiaggia è tutto: libera per tre chilometri, diventa palestra, pista, passeggiata, campo da gioco, siano partite di calcio o di bocce. Sulla spiaggia, [illegible] monopolizzata dagli impianti estivi, c'è spazio per chi si abbronza, per chi corre in costume da bagno, per le coppie di tedeschi [illegible] religiosamente cam[illegible] con i piedi in acqua e le scarpe in mano, per i tavolini dei caffè e le sdraio dei sedentari, per i più piccoli che fanno castelli di sabbia.

Quando il sole tramonta, e nelle giornate brutte, tutto si spegne. Alassio non offre quasi nulla ai suoi ospiti invernali. Non ha una piscina coperta. Non ha un circolo dei forestieri. Passatempo principale: camminare su e giù nel «budello», passare dalla vetrina di un pellicciaio a quella di un pasticciere, appuntamenti al «Roma», televisore a casa o al ristorante.

Forse hanno perfettamente ragione, nella loro inerzia, gli amministratori pubblici che si succedono da anni in Riviera mutando etichette politiche senza cambiare mai [illegible]. *Qui non si deve aggiungere anche Montecarlo, che ha tanto di più, è una Manhattan invivibile. Sanremo è una brutta copia di città. Ad Alassio, fermata l'espansione edilizia, si tratta semplicemente di ritrovare un certo equilibrio naturale, di dilatare il verde e gli spazi pubblici, non di inventare una macchina per divertimenti invernali.*

Le semplici camminate sulla spiaggia e in collina, tra gli ulivi (ma se non si fa qualcosa di serio fra dieci anni saranno scomparsi) sono forse la [illegible] *arma di riscatto* [illegible] *divertimento meccanizzato e obbligato, il ritorno a una civiltà autentica, la vendetta sull'estate che rende irriconoscibile la Riviera.*

Forse la gente che ha smesso di credere in tante cose e di avere accettabili ragioni di comportamento, qui ritrova la sua isola felice dove tutto (almeno d'inverno, la stagione ritenuta infelice) diventa chiaro e semplificato all'estremo.

Mario Fazio

Auto scivola sul ghiaccio spinta dal vento e piomba nel lago: tre sono annegati

VERONA — Un'auto è precipitata, scivolando sul ghiaccio spinta dal vento, nelle acque del lago di Garda, in [illegible] Pacengo, a cinque chilometri da Lazise (Verona). La vettura, una «Volvo», [illegible] da [illegible] della morte» a tre [illegible] due giovani donne [illegible] un [illegible] amico.

I corpi sono stati recuperati, ad uno ad uno, da un commerciante del luogo, Mario Rossini di 24 anni, il quale si è ripetutamente tuffato nelle gelide acque del lago, prima ancora che giungessero i soccorsi. Mentre Rossini provvedeva ad estrarre dall'abitacolo della «Volvo» i cadaveri, altre due persone, che si trovavano all'interno dell'auto, sono riuscite a ro[illegible] il cristallo del parabrezza e a mettersi in salvo.

Sono Carlo Ottoboni [illegible] anni Cavaion Veronese, che era alla guida, e Maurizio Boscaini, di 20 anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona). Entrambi sono stati subito ricoverati all'ospedale «Pederzoli» [illegible] per [illegible] loro condizioni — [illegible] i sanitari — [illegible] destano gravi preoccupazioni. Una volta portati a riva, i tre cadaveri sono stati identificati. Sono quelli di Luisa Sandri, [illegible] anni, di Sant'Ambrogio di Valpolicella; Maria Conati, 24 anni, di Cavaion e Fabrizio Beno[illegible] di [illegible] anni.

Secondo alcune testimonianze — compresa la versione dei due superstiti — l'auto con i cinque passeggeri, si era portata davanti al porticciolo di Pacengo. I cinque giovani volevano osservare da più vicino possibile le acque agitate del lago. L'incidente che ha visto scivolare improvvisamente la vettura nell'acqua sarebbe da addebitarsi alla presenza di un lastrone di ghiaccio sulla strada che costeggia il porticciolo e ad alcune violente raffiche di vento che avrebbero spinto la «Volvo» nel lago.

Per un giorno ancora batteremo i denti e poi avremo la [illegible]

La scorsa settimana l'Europa centrale e il Mediterraneo erano sotto il dominio incontrastato di una depressione atlantica tra le più estese di questi ultimi anni. Avvenne così che a basse latitudini, dal continente americano sino ai Carpazi, le correnti fossero occidentali: l'aria [illegible] temperata ma molto umida, i cieli cupi, le nuvole cariche di pioggia: [illegible] mancarono i temporali, le piogge sparse, anche se non molto intense.

Sull'Europa settentrionale le correnti, invece, chiudevano la suddetta grande circolazione depressionaria portando aria fredda dalla [illegible] verso il Canada, dopo [illegible] lambito tutto l'Oceano Atlan[tico] settentrionale. Il freddo restava così confinato a latitudini artiche. L'imminenza del [illegible] richiamava l'interesse di molti sulla evoluzione della situazione in Europa. [illegible] rimaneva [illegible] della circolazione atmosferica a scala globale. Il 27 dicembre si ravvisarono elementi per prevedere una incombente ondata di freddo che si sarebbe portata prima sull'Europa settentrionale e successivamente sul Mediterraneo.

Ora è lecito chiedersi cos'al[tro] potrebbe capitare nel giro dei prossimi quattro o cinque giorni. Abbiamo visto [illegible] dall'Atlantico lo sviluppo di un cuneo di alta pressione abbia messo fine al dominio di una vasta area depressionaria che regnava incontrastata da circa [illegible] giorni e, bloccando ogni [illegible] da ovest diretta verso il Mediterraneo, dirottava tutta l'aria fredda presente sull'Europa settentrionale verso l'arco alpino.

L'arco alpino ha fatto da diga in un primo momento e l'aria fredda si è riversata come un grande fiume, attraverso la porta della bora e attraverso la vallata del Rodano, lungo l'Adriatico e lungo il Mediterraneo. Ormai quest'aria [illegible] ha già [illegible] Alpi, ha interessato tutta la nostra penisola e insegue la depressione che, lasciato lo Jonio, si sta dirigendo velocemente verso il Levante.

Intanto le cose stanno nuo[illegible] mutando proprio sull'Oceano Atlantico: quel cuneo di alta pressione che ha scatenato questo po' po' di freddo sull'Italia presto si sgonfierà come un palloncino e un'altra grande depressione avanzerà al suo posto verso la Francia. Così oggi fa[rà an]cora freddo, ma da domani [illegible] riprenderanno il sopravvento le correnti mediterranee, cioè correnti più temperate; il giorno 5, il cielo sarà molto probabilmente tutto coperto e la notte della Befana c'è il rischio che mezza [illegible] si ammanti di [illegible].

Per alcuni giorni, dopo l'Epifania, il tempo continuerà ad essere perturbato, con piogge sparse, nevicate, specialmente sull'Italia centrale e meridionale, [illegible] saranno a tratti delle [illegible] giornate di sole; farà freddo ma non troppo, l'aria questa volta giungerà dall'Oceano e ci penserà questo mare a mitigarla.

Andrea Baroni

I quattro assassinati di Desio e i due di Monza

Un grosso riscatto conteso è all'origine di due stragi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONZA — La spartizione del riscatto di un sequestro sarebbe la causa dell'orribile strage di Desio scoperta il 23 novembre scorso e dell'efferato duplice omicidio di un mese prima avvenuto alla Taccona di Monza. A questa conclusione sembra siano arrivati gli inquirenti che si occupano dei due clamorosi «ca[s]i» e che hanno lavorato fin qui alla ricostruzione dell'accaduto sulla base di indizi e testimonianze pazientemente raccolti.

Si è così dipanata, a quanto pare, l'aggrovigliata matassa [illegible] ne in qualche modo legate fra loro.

Restano comunque ancora da identificare e catturare i killers autori della strage che costò la vita a Gianni Petroni, 27 anni, conosciuto come «Gianni Mitra», a suo fratello Carlo, di 25 anni, al loro cugino Giovanni Petrone, di 31 anni, e a Gianfranco Tocchio, 34 anni, evaso dal carcere di Bologna nel giugno 1977.

I quattro uccisi, secondo la [ric]ostruzione compiuta, facevano parte della stessa banda, comprendente anche An[illegible] Rigoni e Ivano Mariani, uccisi e bruciati a Monza. I sei avrebbero sequestrato la sera del 28 novembre '77 Gianfranco Lanzani, 30 anni, odontotecnico.

Il giovane venne rapito da banditi armati e mascherati [illegible] dal [illegible] ambulatorio di Seveso.

Gianfranco Lanzani

Quando venne liberato sia la famiglia che gli inquirenti negarono che fosse avvenuto qualsiasi pagamento e giustificarono il rilascio con la paura da parte dei banditi di essere stati individuati dai carabinieri. Invece, Lanzani raggiunse, con la banda che lo aveva rapito, un accordo secondo il quale di lì a poche settimane sarebbe stato pagato un riscatto di 500 milioni. Ma accadde qualcosa e fu proprio Ivano Mariani, 25 anni, di Muggiò, a ritirare il denaro dopo aver tenuto i contatti con la famiglia del Lanzani. A questo punto il giovane tentò di spartire il denaro solamente con Antonio Rigoni, venticinquenne, di Desio.

Gli altri componenti della banda non accettarono evidentemente la cosa e la [illegible] del [illegible] ottobre Ivano Mariani venne prelevato in un bar di Desio da Giovanni Petrone. I due si allontanarono in compagnia dei fratelli Petroni e la identica sorte toccò di lì a poche ore ad Antonio Rigoni portato via dalla sua abitazione da quattro sconosciuti.

Sia Mariani che Rigoni vennero trovati la mattina dopo all'interno di una «A 112» data alle fiamme: i loro corpi carbonizzati erano stati in precedenza crivellati di colpi. La duplice esecuzione fece scattare la vendetta da parte degli amici degli uccisi e un mese dopo i fratelli Petroni, il loro cugino ed il Tocchio [illegible]nero trovati morti in un campo alla periferia di Desio.

I killers li [illegible] giustiziati a colpi di pistola, probabilmente altrove, e quindi trasportati con un furgone in via Cherubini. Non si sa quale fine abbiano fatto i 500 milioni: forse il «clan» Petroni era riuscito a farsi consegnare il denaro dai Mariani e di conseguenza anche gli autori della strage di Desio potrebbero essere riusciti ad entrare in possesso dell'ingente [illegible] per il cui possesso si è scatenata in Brianza una delle più terribili lotte fra malviventi.

g.n.

Nuove caratteristiche in vigore dal 6 gennaio

Cambiano i francobolli italiani

ROMA — I f[ranco]bolli italiani avranno d'ora innanzi due nuove caratteristiche: non vi comparirà più l'indicazione «lire» o l'abbreviazione «L.» per indicarne il valore; inoltre la sigla marginale della tipografia dove vengono stampati non sarà più I.P.S. (cioè Istituto Poligrafico dello Stato) [illegible] I.P.Z.S. (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato).

L'indicazione «lire» o la sigla «L.» erano state introdotte, opportunamente, quando esistevano anche i francobolli che costavano centesimi ma ormai, da decenni, con l'ade[gua]mento delle tariffe postali [illegible] realtà monetaria, questi ultimi sono scomparsi; ora, sebbene in ritardo, il ministero delle Poste ne ha preso atto definitivamente e quindi ha disposto che tutti i francobolli italiani emessi dal primo gennaio 1979 abbiano come [illegible] del valore soltanto un numero, dovendosi con ciò obbligatoriamente sottintendere che si tratta di lire.

L'altra novità, quella del mutamento di sigla dell'istituto che (per legge) ha l'esclusiva di stampare i francobolli [illegible] Stato italiano, deriva dal fatto che è mutata la denominazione ufficiale del Poligra[fico] [illegible] in seguito alla recente [leg]ge che ha incorporato in [es]so anche la Zecca (alla quale è riservata la coniazione [illegible]).

Le nuove disposizioni saranno praticamente applicate già sabato prossimo 6 gennaio, per la prima emissione italiana del 1979: saranno dedicati a celebrare il cinquantenario dei primi francobolli stampati dallo [illegible] Poligrafico (in precedenza, le Poste potevano servirsi anche di stamperie private talvolta straniere).

La serie celebrativa del Poligrafico sarà composta di due valori, da 170 e [illegible] (equivalente rispettivamente alle tariffe delle lettere per l'interno e per l'estero). Su entrambe le vignette c'è, in alto, la scritta «Istituto Poligrafico dello Stato 50 anni di francobolli», e, [illegible] sfondo, un «tappeto» di francobolli sul quale fanno spicco una veduta in prospettiva dell'edificio che è sede dell'Istituto in piazza Verdi a Roma (sul valore da 170 lire) e la macchina rotocalcografica con la quale vennero stampati i francobolli di 50 anni indietro (sul valore da [illegible] lire). La tiratura sarà di 10 milioni di esemplari per ciascun valore, stampati in fogli da 50.

TRIESTE — Un nuovo furto di stupefacenti, il quarto in pochi giorni a Trieste, è stato scoperto ieri nella farmacia «S. Giusto». I ladri hanno operato una scelta accurata di medicinali contenenti sostanze allucinogene e asportato anche una decina di fiale di morfina.

Quattro eclissi di Sole e di Luna durante il 1979

ROMA — Quattro eclissi, due di Sole, due di Luna, sono gli appuntamenti del '79 per l'astronomia. Una sola però potrà [illegible] osservata dall'I[talia] [illegible] parziale di Luna, il 13 marzo. La Luna sarà oscurata dall'ombra della Terra per gli otto decimi del suo disco. A Roma essa entrerà nell'ombra alle [illegible]. Il centro dell'eclissi sarà alle 22,08 e la fine dell'oscuramento alle 23,48.

La prima [illegible] dell'anno sarà ad ogni [illegible] il 26 febbraio. Il Sole sarà oscurato del tutto, ma per poter seguire il fenomeno sarà necessario andare negli Stati Uniti e nel Canada orientale. [illegible] «edizione parziale» [illegible] sarà visibile dall'Irlanda, dalla Gran Bretagna e dal Porto[gallo].

In agosto, il 22, eclissi anulare di Sole, visibile dall'Antartide, dal Sud Pacifico, e in parte dall'estremità dell'America Latina. Ultima eclissi, a pochi giorni di distanza il 6 settembre: eclissi totale di Luna, [illegible] 12 italiane. Sarà quindi visibile nell'emi[sfero] opposto al nostro, in Estremo Oriente, al centro dell'Asia, nel Pacifico.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche in prevalenza sereno, [illegible] con tendenza [illegible] annuvolamento. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri e localmente anche in pianura. Temperatura in diminuzione. Venti moderati. Mari agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	—7	—4
Verona	—3	0
Trieste	—5	—2
Venezia	—3	—1
Milano	—4	0
Genova	—2	2
Bologna	—10	—3
Firenze	—1	5
Perugia	—6	7
Pescara	—3	6
L'Aquila	—1	0
Roma	—1	4
Bari	—1	12
Napoli	0	9
Potenza	—6	4
Messina	10	12
Palermo	12	15
Catania	9	15
[illegible]	3	6

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	—30	—5
Atene	9	15
Belgrado	—12	—9
Berlino	—12	—6
[illegible]	—10	—6
Copenaghen	—8	—7
Francoforte	—15	—10
[illegible]	—10	—6
Lisbona	12	14
Londra	—4	1
Mosca	—44	—21
New York	—5	13
Parigi	—5	6
Vienna	—10	—5

La Nebiolo svaluta e reintegra il capitale

TORINO — L'assemblea straordinaria ed ordinaria degli azionisti della Nebiolo Spa ha deliberato la svalutazione del capitale sociale da lire 6 miliardi 300 milioni a lire 630 milioni e la contemporanea reintegrazione a lire 6 miliardi 300 milioni, previo raggruppamento delle azioni svalutate.

L'assemblea ha inoltre integrato l'organo amministrativo, in seguito a dimissioni, ed il consiglio di amministrazione, successivamente riunitosi, ha attribuito la presidenza al prof. Aristide Savignano, titolare della cattedra di dottrina dello Stato presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Napoli e presidente dell'Esi (Edizioni scientifiche italiane) di Napoli ed ha riconfermato il cav. del Lav. Sergio Rossi nella carica di amministratore delegato.

Il consiglio di amministrazione è ora così costituito: presidente, Aristide Savignano; amministratore delegato, Sergio Rossi. Consiglieri: Alfonso Ferrara, Giorgio Garuzzo, Giandomenico Magrone, Francesco Paolo Mattioli, Vittorio Merlo (che [illegible] la direzione generale della società), Antonio Mosconi, Luciano Nizzola.

Richiamate [illegible] Usa 28 mila Renault

WASHINGTON — La filiale americana della Renault, richiamerà circa 28.000 vetture dei modelli 75-78 per [illegible] a [illegible] difetto della valvola a farfalla del carburatore.

L'ispettorato [illegible] per la sicurezza [illegible] ha riscontrato che talune Renault [illegible] soddisfano le [illegible] la sicurezza previste in Usa. Le valvole a farfalla in queste vetture non tornano in posizione di riposo con l'immediatezza richiesta dopo che il conducente ha sollevato il piede dall'acceleratore.

La Renault rimpiazzerà anche i vetri delle luci posteriori in uno dei modelli Renault, poiché la colorazione [illegible] può sbiadire alle intemperie.

Capitale Assitalia sale a [illegible] miliardi

ROMA — Si è concluso, con l'autorizzazione del ministero del [illegible] su conforme parere del ministero dell'Industria, l'iter previsto [illegible] legge per l'au[illegible] a 50 miliardi di [illegible] capitale dell'Assitalia, la società di assicurazioni del gruppo Ina presieduta [illegible] Giovanni Pieraccini e di cui è [illegible] delegato [illegible] Giasolli. L'aumento di capitale, che [illegible] stato deli[illegible] dall'assemblea degli azionisti del [illegible] giugno scorso, è attualmente in [illegible] di attuazione.

Ciò consente all'Assitalia — si rileva — di adeguarsi alle nuove disposizioni sul «margine di solvibilità» previste [illegible] legge n. 295 del 10 giugno 1978, [illegible] di sviluppare sia sul mercato [illegible] liano sia all'estero il programma di rilancio predisposto dai nuovi vertici per conseguire il riequilibrio economico attraverso la graduale espansione del lavoro ed una ristrutturazione organizzativa e del portafoglio.

I risultati [illegible] primo semestre 1978, recentemente esaminati [illegible] consiglio di amministrazione hanno tra l'altro confermato — si fa notare — che la compagnia sta reagendo positivamente alla nuova linea di sviluppo delineata ed in corso di attuazione.

Esteso l'accordo Peugeot-Chrysler

[illegible] — Dopo aver acquistato le attività della Chrysler in Inghilterra, la Peugeot-Citroen ha annunciato oggi di aver concluso un altro accordo con la società americana per l'acquisto di tutte le attività della Chrysler Financial Corporation in Europa.

Questa società assicura il finanziamento degli stocks delle concessionarie e delle operazioni di vendita a credito — compresi i contratti d'affitto di lunga durata con opzione [illegible] d'acquisto — in tutta l'Europa comunitaria con l'esclusione del Belgio, del Lussemburgo e della Danimarca e con l'aggiunta della Spagna. Un miliardo di dollari costituisce il totale degli interventi annui della Chrysler Financial Corporation sul mercato automobilistico europeo.

Il Banco di Roma per la Seat

ROMA — Il Banco [illegible] attraverso la propria organizzazione estera, ha concluso a Londra con la firma del relativo contratto, un finanziamento a medio termine di 10 milioni di dollari in favore della Seat (Sociedad espanola de automobiles de turismo S.A.) di Madrid. Il capitale dell'azienda spagnola, impegnata nella [illegible] e commercializzazione di autovei[illegible], è posseduto dalla Fiat (34,3 per cento) e dall'Ini (Instituto nacional de [illegible] 35 per cento).

Direttore Condotte liberato in [illegible]

[illegible] — Lucio Randone, direttore [illegible] della «Mahestan», è stato rimesso in libertà [illegible] autorità [illegible]. Randone si trovava in stato di fermo da più di un [illegible] in relazione all'inchiesta condotta dalla magistratura sulla società di costruzioni iraniana, il cui capitale è posseduto al 50 per cento dalla Condotte (gruppo Iri). «A seguito degli accertamenti compiuti — in[illegible] in un comunicato la [illegible] italiana — le [illegible] torità hanno disposto la [illegible] dallo [illegible] cui il dott. Randone è tornato ad assolvere le proprie [illegible] assieme agli altri funzionari del [illegible] "Condotte" operanti in Iran».

Dopo Candy e Indesit, [illegible] integrazione alla Zanussi

Per gli elettrodomestici italiani ora il pericolo viene dall'Europa

La domanda interna ristagna e il boom del tv-color è arrivato tardi - I gruppi europei (tedeschi, inglesi e francesi) si riconvertono con l'aiuto dello Stato

MILANO — Il convulso e tardivo [illegible] dei televisori a colori sul mercato italiano e l'acuirsi della concorrenza su quello europeo hanno costretto i produttori di elettrodomestici bianchi tradizionali (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, congelatori) a rallentare l'andatura per mettersi al passo [illegible] il ristagno della domanda interna. La Zanussi, il più [illegible] produttore italiano e il maggiore in Europa, ha dato corso a partire da ieri ad un periodo [illegible] cassa integrazione, concordato con i sindacati, che interesserà 12.000 dipendenti per periodi varianti da un minimo di cinque [illegible] un massimo di 22 giorni lavorativi a zero ore.

Il piano, frutto [illegible] tre mesi [illegible] studi, prevede 22 giorni di [illegible] integrazione a zero ore per 9000 dipendenti concentrati prevalentemente negli stabilimenti [illegible] elettrodomestici [illegible] Pordenone, Susegana (Treviso), Solaro (Milano), Scandicci (Firenze) mentre per gli altri 3000 dipendenti, concentrati soprattutto negli stabilimenti di componenti, [illegible] metallurgia e nello [illegible] bilimento di compressori vicino a Belluno, sono previsti periodi varianti da 5 a 19 giorni a zero ore.

La decisione del gruppo che ha sede a Pordenone chiude il ciclo delle richieste di cassa integrazione [illegible] settore degli elettrodomestici iniziato dalla Candy [illegible] primo trimestre dell'anno scorso, seguita poi dalla Ire (Philips) e infine dalla Indesit in [illegible] che ha messo in [illegible] integrazione 6000 degli 11.500 dipendenti, allo scopo di smaltire le scorte che si [illegible] andate accumulando [illegible] 1977 in presenza di [illegible] mercato interno cedente. *«L'anno scorso»* spiega un esperto del settore *«si può stimare si sia avuto un calo nella domanda interna nell'ordine dell'8-10 per cento dopo che nel secondo semestre del 1977 l'industria aveva accumulato giacenze considerevoli [illegible] da smaltire».*

Un calo da collegare non solo e non tanto alla saturazione [illegible] mercato degli elettrodomestici avviato sempre più ad essere un mercato puramente di sostituzione ma soprattutto al boom delle vendite di televisori a colori. *«Con 500 mila pezzi venduti a prezzi doppi degli elettrodomestici tradizionali»* osserva ancora l'esperto del settore *«i televisori a colori si sono mangiati l'equivalente di un milione di pezzi tradizionali, pari al 20% circa del mercato complessivo».*

[illegible] ristagno della domanda interna si [illegible] aggiunte le crescenti difficoltà di quella estera, specialmente sui ricchi mercati europei dove i produttori italiani collocano da anni ormai gran parte delle loro esportazioni che superano largamente il 50 per [illegible] to del fatturato complessivo. La marcia degli italiani è infatti contrastata sia dai nuovi produttori dei [illegible] dell'Est [illegible] che stanno invaden[illegible] i mercati occidentali [illegible] elettrodomestici della fascia medio-bassa caratterizzati da qualità mediocre ma prezzo molto basso, sia dai produttori francesi, tedeschi e inglesi che, talvolta anche con l'aiuto statale, [illegible] reinvestendo nel settore degli elettrodomestici di qualità medio-alta per ridurre la propria dipendenza dalle importazioni. *«Sono [illegible] prattutto questi ultimi [illegible] preoccuparmi»* dice Vittorio Merloni, alla testa di una media ma salda azienda di elettrodomestici.

La prospettiva di una perdita di grinta sui mercati di esportazione preoccupa anche i sindacati. In un documento conclusivo dell'ultimo coordinamento s[illegible] Zanussi, del dicembre scorso, si legge [illegible] certo punto che i mercati esteri sono [illegible] una *«negativa congiuntura [illegible] prodotti italiani che registrano flessioni sulle precedenti quote di mercato soprattutto a causa della debolezza [illegible] rete di vendita diretta (le aziende italiane collocano i prodotti in gran parte sulla [illegible] terzisma) e di elementi di perdita di competitività. Sembra infatti incrinarsi, a fronte di un rafforzamento dell'industria straniera, la tradizionale capacità dei gruppi italiani di tenere testa alla concorrenza sul terreno decisivo della riqualificazione del prodotto e della innovazione tecnologica».*

Non è quindi tanto la cassa integrazione a spaventare i sindacati quanto [illegible] possibile perdita [illegible] competitività.

[illegible] fine [illegible] gennaio la Fim (Federazione dei lavoratori metalmeccanici) intende aprire una vertenza del settore elettrodomestici, parallela al rinvio contrattuale, che avrà come obiettivo l'individuazione [illegible] scelte produttive, l'evoluzione del mercato e le prospettive occupazionali. *«Intendiamo»* spiega Umberto Pedroni, dirigente della Fim nazionale, *«battere soprattutto sul chiodo delle politiche commerciali, delle politiche del prodotto e degli investimenti produttivi».*

Marco Borsa

Forse riprende la trattativa [illegible] Ruhr

BONN — L'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici tedeschi, è disposta a riprendere le trattative con gli industriali sulla base della formula di compromesso proposta dal ministro del Lavoro della [illegible] del Nord-Westfalia, Fridhelm Farthmann, per risolvere la vertenza in corso nelle acciaierie della Ruhr da 36 giorni per la settimana lavorativa di 35 ore. La decisione è stata presa oggi dalla «commissione tariffaria» del sindacato con 86 voti a favore contro 33 contrari.

Il ministro ha proposto una formula con cui si cerca di ridurre nei fatti l'orario di lavoro senza toccare però il principio della riduzione della settimana lavorativa, sul quale il padronato non sembra disposto a cedere.

Oro e monete

Oro [illegible] 5850 - 6050 lire al grammo; argento 158.500 - 162.500 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 53.500 - 54.500; nuovo conio 60.000 - 61.000; marengo italiano 49.000 - 52.000; marengo svizzero 52.000 - 53.[illegible] marengo francese 51.000 - 53.000.

L'andamento nel 1978 [illegible] siderurgia Fiat

Teksid: fatturati 1200 miliardi 67 destinati agli investimenti

[illegible] stato [illegible] primo anno di gestione autonoma - Risultati soddisfacenti [illegible] la grave crisi mondiale che sta frenando il settore

TORINO — *Dal 1° gennaio [illegible] la Teksid è diventata società per azioni per la politica di decentramento delle attività Fiat, conclusasi [illegible] settimana scorsa con [illegible] scorporo [illegible] settore auto. Per [illegible] il 1978 è stato, dunque, il primo anno come azienda autonoma, alla quale [illegible] state at[illegible] le responsabilità di gestione del settore siderurgia, nell'ambito della holding [illegible].*

L'azienda è costituita da numerose divisioni e società che operano attraverso 34 stabilimenti di cui 9 all'estero. La presenza del Gruppo sui mercati internazionali è assicurata in Francia, Germania, Inghilterra e Usa [illegible] società Teksid che mantengono i collegamenti con le unità [illegible] merciali e di produzione [illegible] diverse divisioni e seguono gli sviluppi [illegible] politica industriale nelle aree di rispettivo interesse.

Nel 1978 gli investimenti del Gruppo — come ha dichiarato Ferdinando Palazzo amministratore delegato della Teksid — hanno raggiunto 67 miliardi di lire. In particolare sono stati potenziati gli impianti di produzione degli acciai [illegible] ed è stato avviato in Valle Susa lo stabilimento Vertek, per la verticalizzazione degli acciai speciali. Questa attività ha contribuito alla riconversione industriale ed al mantenimento dell'occupazione nella zona, [illegible] in crisi per le note difficoltà delle industrie tessili.

Il fatturato [illegible] 1978 è stato di circa 1170 miliardi di lire, di cui oltre [illegible] e [illegible] teri con un incremento, per quest'ultima voce, [illegible] 33 per cento [illegible] '77. Il fatturato '78 — precisa la società — è «al netto della quota relativa alla nostra partecipazione nella società "Acciaieria di Piombino" che ha avuto termine nel corso dell'anno».

Il risultato economico si manterrà dunque, anche per il '78, ad un livello soddisfacente, considerando le grosse difficoltà che sta attraversando il settore siderurgico italiano e mondiale, «grazie anche [illegible] scelte fatte negli anni passati». Infine la rete commerciale, con l'istituzione di filiali in Francia, Germania e [illegible] Uniti, è oggi [illegible] punto di forza per l'affermazione all'estero dei prodotti Teksid.

Il Gruppo è specializzato nella produzione di acciai speciali di getti in ghisa e alluminio, di stampati a caldo e a freddo e nella trasformazione di particolari meccanici. [illegible] opera per linee [illegible] prodotto che corrispondono a quattro raggruppamenti operativi:

Acciai, le cui tecnologie consentono [illegible] produzione di acciai speciali e la commercializzazione di prodotti finiti, trattati e lavorati;

Fonderie, che [illegible] tano il maggior complesso in Europa specializzato nella produzione di getti in ghisa grigia, getti in alluminio di serie o in leghe leggere per impieghi speciali;

Fucine, che sono, tra le aziende europee, le più complete nello stampaggio a caldo [illegible] particolari destinati all'industria automobilistica e veicolistica in genere;

Trasformazioni meccaniche, la cui struttura consente di realizzare produzioni estremamente sofisticate nel settore [illegible] trasformazione di prodotti siderurgici [illegible] particolari semilavorati o finiti, destinati essenzialmente alla componentistica.

Per gli acciai in lingotti la produzione '78 è stata di 800 mila tonnellate, [illegible] oltre l'80 per cento costituito da acciai speciali. Gli impianti di trasformazione, inoltre, lavorano semiprodotti acquisiti all'esterno per un peso complessivo di circa 1,4 milioni di tonnellate. Il prodotto siderurgico finito della Teksid ha raggiunto, pertanto, nel '78 un totale di oltre 2,2 milioni di tonnellate con un fatturato di oltre 600 miliardi, di cui il 50 per cento derivante da vendite a terzi ed oltre il 15,4 per cento da vendite all'estero.

Renzo Villare

[illegible] spiega i motivi [illegible] conferenza del [illegible] gennaio

I piccoli industriali chiedono spazio

"Non vogliamo essere considerati degli assistiti, afferma il presidente, perché abbiamo dimostrato di saper sostenere l'economia,, - Più potere nella Confindustria - I rapporti con i sindacati

ROMA — La Confindustria «scopre» la piccola impresa e presenta un progetto per il rilancio e la crescita [illegible] settore che sarà discusso nel corso di una conferenza nazionale il [illegible] gennaio a Roma. A Marcello Modiano, presidente dei piccoli imprenditori, chiediamo il perché di questo recupero [illegible] attenzione [illegible] parte dei «grandi».

«Nel promuovere una conferenza nazionale sulla piccola industria — risponde Modiano — la Confindustria e in particolare il comitato nazionale per la piccola industria, [illegible] proposti un duplice obiettivo, di carattere politico e di carattere tecnico. Quanto [illegible] primo, intendiamo dimostrare concretamente, sia al mondo esterno che [illegible] stessa nostra base associativa, [illegible] quanto interesse la Confindustria segua i problemi delle piccole imprese e cerchi, per quanto è nei suoi compiti, di avviarli a soluzione. L'affermazione secondo cui, "la piccola industria è la Confindustria" non è quindi solo uno slogan promozionale a [illegible] concorrenziali, ma una realtà in cui credo profondamente e che sta a dimostrare come certi equilibri all'interno dell'organizzazione negli ultimi anni abbiano subito una profonda evoluzione».

Qual è l'obiettivo [illegible] carattere tecnico?

«Con il progetto di crescita ci siamo ripromessi di offrire un contributo concreto, in termini di fattibilità e ragionevolezza, alla individuazione di [illegible] "nuova politica industriale", tale da assecondare le capacità di crescita insite nel sistema delle imprese minori».

Scorrendo le proposte in cui si articola il progetto, si ha però l'impressione di trovare i soliti temi [illegible] una «protesta» che poi rappresenta in fondo la debolezza [illegible] settore. [illegible] bi sembra di riproporre la [illegible] stra solita politica [illegible] scarico delle responsabilità, del non [illegible] considerati parte importante del sistema economico italiano?

«Non sono d'accordo. Le proposte non vogliono essere richieste di assistenza o "ammiccamenti" in sede sia politica che di scelte economiche. Sono, al contrario, rigorose impostazioni che nascono dalle esigenze reali delle imprese e [illegible] in [illegible] proposta di politica industriale coerente [illegible] logica di sviluppo dell'intera economia italiana. Non vogliamo essere più considerati gli "assistiti", anche perché da tutte le parti, ma soprattutto da parte dell'opinione pubblica, siamo [illegible] individuati come coloro che hanno [illegible] sorti [illegible] questo [illegible] e [illegible] soltanto sul piano produttivo [illegible] nomico, [illegible] anche [illegible] quello politico. [illegible] garanzia degli spazi e delle autonome libertà individuali».

Fra i sei temi che proponete (fiscalità, credito e finanziamento, commercio estero, formazione, collaborazione interaziendale, ricerca e innovazione) si nota una assenza che potrebbe sembrare strana: quella relativa [illegible] relazioni industriali, o, per essere più precisi, ai rapporti con il sindacato. E' una dimenticanza inavvertita oppure una scelta voluta?

«Si tratta di una scelta precisa. Il rapporto con il sindacato, al centro e in periferia, a livello di struttura associativa e in azienda, è certamente importante, [illegible] determinante, per conseguire quell'obiettivo [illegible] allineamento all'Europa che è il principio ispiratore che anima il nostro progetto. Gli organi centrali della Piccola Industria hanno però ritenuto che proprio per questa sua importanza e specificità il tema delle [illegible] industriali dovesse trovare una diversa sede di dibattito. Tanto per capirci, ai piccoli imprenditori [illegible] interessa soprattutto [illegible] e quali condi[illegible] può [illegible] in Europa senza accettare il principio che è l'impresa l'unico strumento [illegible] avvicinamento tra l'economia italiana e l'economia degli altri Paesi. E se gli imprenditori hanno fatto questa scelta, indubbiamente rischiosa, [illegible] comprende perché analoga scelta non debbano compiere, [illegible] piena autonomia, anche i lavoratori. Ma questo deve avvenire sul piano di presa di coscienza, al di fuori e al di là del tavolo delle trattative sindacali».

Emilio Pucci

La lira guadagna 7 punti

La crisi iraniana piega il dollaro

ROMA — Lira in forte recupero sul dollaro (che ha perduto 7 lire) e in rimonta anche [illegible] sterlina. Cedente invece di misura sul marco e sul franco svizzero. Stabile rispetto al franco francese. Fatta eccezione per il dollaro, che è sceso ieri a 823 lire (dalle 829,75 dell'ultima riunione valutaria, venerdì 29 dicembre) e la cui netta caduta viene attribuita in massima parte all'aggravarsi della crisi in Iran, enorme ed importante serbatoio petrolifero, il confronto della nostra moneta con le altre che dovrebbero far parte dello Sme è stato quanto mai pacato. Il rinvio dell'entrata in vigore dello Sme ha riportato molta calma sul mercato valutario, e la stessa Banca d'Italia si è tenuta — affermano gli operatori — in buon distacco dagli scambi.

Il marco è salito a 455,40 (da 454,49), il franco francese si è leggermente portato [illegible] arrivando a 198,60 (da 198,60). [illegible] misuratissime hanno registrato il fiorino olandese e la corona danese. Non c'è stata, invece, la programmata quotazione della sterlina irlandese, che avrebbe dovuto scattare da ieri, essendosi sganciata da quella inglese: la sua quotazione è stata rinviata a quando andrà in vigore lo Sme. Quanto al franco svizzero, ha fatto un altro passo avanti, portandosi a 510,86 (da 509,50).

Apprezzabile il volume degli scambi, specialmente per i marchi (24 milioni e mezzo), per i franchi francesi (53 milioni) e per i franchi svizzeri (13 milioni). Più contenuto il volume cambi per i dollari (poco meno di [illegible] milioni).

La Borsa quasi spenta: —0,93%

MILANO — Intonazione calma con scambi modestissimi. Il 1979 per il mercato azionario è cominciato in un clima di estrema cautela. Il deteriorarsi [illegible] situazione in Iran, il rinvio dell'attuazione dello Sme, l'attesa per la definizione del piano Pandolfi e per i rinnovi contrattuali [illegible] no — secondo gli operatori — i principali fattori di condizionamento.

In questo contesto pochi ordini di vendita sono stati sufficienti a provocare qualche limatura nei prezzi.

In assestamento sono risultate le Cogefar (—4,4%), Rumianca (—4,1%), Rinascente (—3%). Condotte Acqua, Italsider e Comp. Milano priv. (—2,8%), Aedes (—4,2%). Calmi anche i titoli guida: Italcementi e Viscosa (—1,5%), Bastogi (—1,5%), Pirelli Spa (—1,3%) e Ifi priv. (—1%). Flessioni più contenute hanno accusato le Fiat, Generali e Montedison.

Deboli le Liquigas con il titolo ordinario (—9,9%) mentre la quotazione del titolo a risparmio è stata quasi dimezzata a 10 contro 19,50 di venerdì scorso.

Rinviate per eccessivo ribasso le Standa che successivamente hanno contenuto la perdita nel 2,8%.

In controtendenza le Toro (+3,6%) e le C. Erba priv. (+2,7%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con diffuse migliorie nei prezzi di riflesso al reimpiego dei fondi derivanti dal pagamento delle cedole e dal rimborso dei titoli ammortizzati. Tra le [illegible] titoli, deboli le Liquigas.

L'indice generale, [illegible] da 39,71 a 39,34, [illegible] perso lo 0,93%.

Ristretto a Torino

[illegible] Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 6330; quantitativi trattati 3800; Banca Popolare di Novara: 36.000; 560.

Titoli [illegible] quotati

Prezzi informativi [illegible] titoli [illegible] quotati ufficialmente in Borsa al Ristretto a Torino.

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Ceat 800,25 (1000); Cct VII 1-12-80 12,30% [illegible] (5.000.000); Btp 78-83 12% 97,50 (15.000.000).

Prezzi di domanda e offerta: Banca Toscana [illegible] dom. 1520 off.; [illegible] 2050 dom.

Salvataggio assicurazioni nascono altre compagnie

ROMA — Per il salvataggio delle [illegible] in crisi l'Ania (Associazione nazionale [illegible] le imprese assicuratrici) costituirà nuove compagnie di salvataggio, «una ogni società da salvare» ha specificato il presidente dell'Ania Pier Carlo Romagnoli. La Soligea, finanziaria costituita dalla associazione delle assicurazioni per soccorrere i dipendenti e gli assicurati delle società come la Lloyd Centauro e la Coida che sono poste in liquidazione, costituirà quindi una nuova compagnia per ogni fallimento che si profilerà sull'orizzonte delle assicurazioni.

La Soligea, presieduta da Enrico Tonelli, aveva invece programmato di accumulare [illegible] le compagnie decotte in una unica società di salvataggio, la Siad, presieduta da Emilio Pasanisi.

Il pericolo che nel giro di pochi anni, raccogliendo i resti di varie assicurazioni che sarebbero [illegible] oggi sull'orlo della crisi, la Siad diventasse una [illegible] assicurativa di dimensioni enormi, ha allarmato i sindacati assicurativi.

In un incontro con il presidente dell'Ania la Fila (Federazione [illegible] lavoratori assicurazioni) [illegible] chiesto [illegible] non concentrare nella Siad tutti i salvataggi. Romagnoli si è dichiarato d'accordo [illegible] ha annunciato di [illegible] comunicato [illegible] ministero dell'Industria (competente [illegible] materia di assicurazioni) il progetto di [illegible] nuove società di salvataggio. La delegazione sindacale ha anche chiesto all'Ania che la [illegible] della direzione generale [illegible] Siad rimanga a Napoli, opponendosi al progetto [illegible] trasferire la sede a Roma.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.
[illegible]					

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-12	Banconote (Milano) 2-1	Esportazione (Milano) 29-12	Esportazione (Milano) 2-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-1
Dollaro	830	825	829,70	823,65	829,75	823
Doll. can.	670	670	699	695	699,25	695,15
Fr. svizzero	500	500	510	510,90	509,50	510,86
Corona dan.	155	155	164,50	163,50	164,085	163,80
Cor. norv.	158	158	163,80	163,71	163,90	163,60
Cor. svedese	189	189	193,50	193,30	194,35	193,50
Fiorino	410	410	421,60	421,15	421,50	421,215
Franco belga	27,10	27,40	28,835	28,837	28,834	28,835
Fr. francese	197	197	198,35	198,60	198,60	198,60
Sterlina	1680	1680	1689,05	1685,20	1689,125	1685,651
Marco	440	440	454,60	455,40	454,49	455,40
Scellino	61,35	61,75	62	62,17	61	62,177
Escudo	16	16	19,40	18	19,25	18
Peseta	11	11	11,827	11,84	11,858	11,815
Yen	3,90	3,90	4,291	4,261	4,293	4,26
Dinaro gr.	30	30	—	—	—	—
Dinaro picc.	30	30	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-1-79	29-12-78
Londra	224,75	226,75
Zurigo	—	—
Parigi	228,52	226,57
New York	232,98	232,16
Milano (lire per grammo)	6050	6050
Hong Kong	225,70	223,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Rim.	Emiss.
Azitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	10,32	—
Fondinalia	»	11,76	—
Interfund	»	10,18	—
Int. S. Fund	»	6,54	—
Italamerica	»	9,41	9,97
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	6,88	7,50
Mediterr. Sel.	»	10,83	11,33
Rominvest	»	11,51	12,43
Tre R.	lire	4958,90	—
Ser '65	fr. lux.	136,11	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.
[illegible]											

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.	Titoli	2-1	Variaz.
[illegible]											

Oggi s'incontra con Bisaglia [illegible] Prodi

Andreotti scioglierà il nodo delle nomine?

La [illegible] [illegible] candidati alle presidenze degli Enti pubblici si allarga - Le riserve del pri [illegible] parte [illegible] Mazzanti all'Eni - Zaccagnini insiste per la conferma [illegible] Sette

[illegible] — La lunga, tormentata e poco edificante vicenda [illegible] nomine ai vertici dei principali enti pubblici, potrebbe trovare [illegible] conclusione stamane all'incontro [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti, con i ministri delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, e dell'Industria Prodi. Si dovrebbe decidere l'organigramma definitivo per le presidenze dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim, dell'Enel, dell'Ina e del Cnen, da inviare nei prossimi giorni all'esame [illegible] Commissione interparlamentare alla quale compete esprimere il parere obbligatorio, previsto [illegible] legge. Abbiamo detto dovrebbe, perché [illegible] è affatto certo che l'odierno «mini-vertice» possa finalmente mettere fine ad una sceneggiata che [illegible] oltre [illegible] semestre impegna governo [illegible] segreterie [illegible] partiti, quasi che manchino argomenti ben più importanti [illegible] cui occuparsi.

Nel frattempo la [illegible] dei candidati si allunga e [illegible] accorcia a seconda degli umori dei politici: [illegible] sono nomi vecchi, ne entrano di nuovi, altri sembrano inamovibili. [illegible] la conseguenza che la confusione e il grado di disordine sembrano ormai incontrollabili. Su Mazzanti, candidato socialista alla presidenza dell'Eni, considerato fino a ieri il nome più sicuro, si sono appuntate le critiche di una parte dei democristiani, soprattutto i senatori del gruppo [illegible], e quelle non meno tenere [illegible] repubblicani e [illegible] [illegible] il cui responsabile economico Giorgio Napolitano, ha detto [illegible] che il pci aspetta al «varco» delle nomine il governo.

Si parla di curriculum professionale poco esaltante, comunque [illegible] un personaggio, almeno a quanto si afferma, non certo all'altezza di andare a ricoprire un incarico tanto delicato come la presidenza dell'Eni. Difficile dire se tutto ciò che si racconta sia vero o appartenga invece ad un costume tipico del nostro Paese, cioè di inaugurare, quando le cose non piacciono, una sorta [illegible] gioco al massacro che finisce col coinvolgere tutti quanti. A dire il vero, anche intorno al curriculum di Pietro Sette, sostenuto a spada tratta [illegible] segreteria democristiana perché venga lasciato all'ente petrolifero di Stato, non si scherza. C'è infatti chi [illegible] [illegible] poco produttiva trentennale presenza di Sette ai vertici delle Partecipazioni Statali.

Molto meglio, per tutti, sarebbe se sia l'uno sia l'altro, decidessero, senza dare ascolto alle richieste [illegible] rispettivi partiti, [illegible] abbandonare la corsa alla poltrona, dedicando[illegible] [illegible] altre attività magari [illegible] meno remunerative e altrettanto cariche [illegible] soddisfazioni professionali. Un gesto nobile, che avrebbe fra l'altro il pregio di liberare [illegible] ministro Bisaglia dai necessari obblighi di partito, potendo [illegible] liberamente scegliere candidati dalle indiscusse capacità tecnico-professionali. A dire il vero, Bisaglia già più volte si è [illegible] in [illegible] senso, facendo nomi prestigiosi come quello di Ercolani, C[illegible]enti, Egidi e altri. Se quindi Mazzanti e Sette decidessero davvero di lasciare, quanto meno per non sottoporsi più ad una lapidazione permanente, il ministro [illegible] Partecipazioni potrebbe ricoprire per l'Iri, per l'Eni e per l'Efim tre can[illegible] [illegible] solo effettivamente [illegible] [illegible] enti a loro assegnati, ma anche graditi a quasi tutte le forze rappresentate in Parlamento.

Gli stessi problemi, più o meno, si presentano per i vertici degli enti [illegible] responsabilità dei quali ricade sotto il controllo del ministro dell'Industria Prodi. Per l'Enel, l'Ina e il Cnen, Prodi insiste [illegible] nomi, rispettivamente [illegible] Corbellini, Longo e Colombo. Tre tecnici «puri» le [illegible] candidature, però, sono legate all'affermazione del criterio di scelta tecnico e non politico. Perché, se per ipotesi all'Enel dovesse andare Pietro Sette, visto che il principale pomo di discordia è sempre lui, anche il ministro dell'Industria sarebbe costretto a rivedere i suoi orientamenti.

In ultima analisi, Andreotti dovrà dire ai suoi ministri se essi sono effettivamente liberi di decidere non tenendo conto delle «voci» delle segreterie politiche o se, pur tenendone conto, possono indicare alternative senza che ciò arrechi nuovi squilibri al già precario assetto politico. La credibilità di un governo si misura anche [illegible] queste decisioni.

Natale Gilio

Lama: "Sono giuste [illegible] scelte sindacali per l'orario ridotto"

ROMA — La strada che il sindacato italiano ha scelto per la riduzione dell'orario di lavoro è «*la più giusta*». Lo ha affermato il segretario generale della Cgil Luciano Lama in una intervista al Gr-1 nella quale si è anche detto pienamente d'accordo con le iniziative [illegible] ministro del Lavoro Scotti il quale, su questo stesso tema, ha chiesto ai ministri della Cee di prendere una posizione univoca.

«*La Confederazione europea dei sindacati* — ha detto Lama — *[illegible] ha preso posizione a questo riguardo ed è un fatto che nei singoli Paesi, sia il movimento sindacale che i singoli governi e le singole organizzazioni padronali, [illegible] comportano in [illegible] differente*».

«*Noi abbiamo, per esempio* — ha proseguito — *in Germania federale un settore, quello siderurgico, che ha cominciato uno sciopero generale ad oltranza per passare dalle 40 alle [illegible] ore nei prossimi cinque anni. Ma sono 200 mila lavoratori su circa 26 o 27 milioni [illegible] addetti all'industria*».

«*In Italia*, invece, *abbiamo cercato di scegliere* — ha [illegible] Lama — *un'altra strada che è quella di verificare i settori, le situazioni, le condizioni nelle quali è possibile andare ad una riduzione graduale dell'orario di lavoro che non sia generalizzata, ma che invece sia verificata a livello di fabbrica in modo da poterla realizzare insieme con un aumento della produttività, una maggiore utilizzazione degli impianti, una maggiore utilizzazione della forza lavoro, e quindi [illegible] maggiore occupazione*».

«*Io credo* — ha concluso Lama — *che [illegible] [illegible] strada sia quella più giusta*».

In slitta al Palazzo d'Estate

Pechino. Due ragazzi [illegible] una slitta improvvisata sul laghetto ghiacciato del Palazzo d'Estate

Quindici vittime [illegible] freddo in Inghilterra, altrettante in Germania

Il [illegible] sale, [illegible] l'Europa [illegible] [illegible] [illegible] grande [illegible]

La Gran Bretagna interamente coperta di neve - Riscaldamenti bloccati, tralicci crollati - L'esercito mobilitato nella [illegible] - La Polonia (12-25 gradi sotto zero) è paralizzata

LONDRA — Sono almeno quindici le persone morte per l'eccezionale ondata di freddo che ha investito nelle ultime 48 ore l'Inghilterra. Per la prima volta dal 1963, l'intero Paese è interamente coperto di neve. Le strade ghiacciate sono costellate di auto abbandonate, di tralicci e pali dell'alta tensione crollati, il traffico ferroviario è difficoltoso. Sono stati invece riaperti [illegible] traffico [illegible] aeroporti londinesi [illegible] Heathrow e Gatwick. Il [illegible]rd del freddo è stato registrato ieri a Linton-Upon House, nello Yorkshire, dove il termometro è sceso a 17 gradi sottozero.

Fra le persone morte per il freddo, una coppia di coniugi ottuagenari rinvenuti cadaveri nella loro [illegible] da [illegible] a Glasgow, ed un bambino [illegible] sette anni che si era avventurato con i pattini su [illegible] laghetto ghiacciato di Manche[illegible]. Numerosi [illegible] incidenti automobilistici. Il freddo ha inoltre bloccato molti impianti di riscaldamento centralizzato, trasformando in frigoriferi centinaia di abitazioni.

COPENAGHEN — [illegible]azione drammatica in Danimarca, dove nevica ininterrottamente da cinque giorni. Centinaia di persone [illegible] tuttora isolate nelle cittadine del [illegible] [illegible] Paese; sono bloccate tutte le comunicazioni stradali, ferroviarie e marittime con la Repubblica federale tedesca ed il continente.

BONN — In Germania i morti accertati sono finora una quindicina, ma si teme che sotto la neve si trovino altri corpi. Migliaia [illegible] automobilisti hanno trascorso la notte in rifugi [illegible] emergenza istituiti nelle caserme, negli ostelli della gioventù ed in abitazioni private.

Da ieri mattina diverse migliaia di [illegible] [illegible] per sgomberare [illegible] [illegible] autostrade e strade provinciali della Germania settentrionale. Alle operazioni di soccorso partecipano trenta elicotteri, che trasportano soprattutto accumulatori elettrici verso i paesi che da cinque giorni sono al buio, e portano i malati in ospedale. I capi di bestiame uccisi dal freddo [illegible] migliaia, i danni alla zootecnia ed all'agricoltura notevoli.

VARSAVIA — In Polonia la situazione è ancora critica: operai ed impiegati sono rimasti a casa, tranne quelli che lavorano nelle industrie-chiave. Le scuole rimarranno chiuse fino al 6 gennaio, molti cittadini si sono organizzati in squadre che, sparse per tutto il Paese, sono impegnate a spalare la neve. I treni annullati sono stati circa ottocento; molti i voli nazionali ed internazionali sospesi. La temperatura oscilla tra i 12 ed i 25 gradi sotto zero.

BELGRADO — La temperatura, [illegible] a mezzogiorno di lunedì era [illegible] 14 gradi sopra zero, è scesa durante la notte a 12 gradi sotto zero, un'escursione termica veramente eccezionale, che ha interessato gran parte del Paese. Tormente e neve hanno ostacolato il traffico nelle regioni settentrionali [illegible] occidentali. L'improvviso infuriare del maltempo ha colto alla sprovvista migliaia di persone che trascorrevano fuori casa le feste di fine d'anno.

STOCCOLMA — La Svezia è ancora nel morso della neve e del freddo, ma la situazione nelle regioni meridionali, che negli ultimi giorni era stata caotica, è migliorata. Le strade [illegible] provincia della Scania, al Sud, sono ancora bloccate [illegible] centinaia di auto abbandonate, ma sulle principali arterie è ripreso a scorrere il traffico.

VIENNA — A Vienna lunedì a mezzogiorno il termometro segnava otto gradi sopra zero, alle 18, quindici sotto zero. Dopo minime inconsuete — meno 15 a Vienna, meno 20 nell'Austria del Sud — ieri il termometro è leggermente salito, stabilizzandosi attorno ai sei gradi sotto lo zero. Nevica a [illegible]burgo, a Klagenfurt, a Bregenz e nel Burgenland.

(Agi-Ap)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 3 gennaio [illegible])

Firenze self-help

FIRENZE — Firenze vuole e fa di tutto per salvare se stessa e se fosse vero il motto [illegible] Smiles: *Self-help*, che Michele Lessona tradusse in italiano per *Volere e potere*, la salute di Firenze si potrebbe [illegible] d'ora ritenere per certa.

La «scatola nera» è già a Fiumicino

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiave [illegible] tragedia [illegible] "[illegible] 9"

In un troncone non localizzato sui fondali [illegible] Punta Raisi c'è un secondo registratore [illegible] le voci dei piloti - L'onorevole Accame chiede [illegible] risarcimento per i pescatori che hanno salvato i superstiti

[illegible] — Il maltempo continua a impedire il recupero del relitto dell'aereo Alitalia, spezzato in più tronconi, nel quale vi sono ancora le [illegible] di 76 delle 129 persone [illegible] erano a bordo. I cadaveri recuperati sono 32, 21 persone si sono salvate e di esse quattro sono tuttora ricoverate in ospedale.

Non è stata ancora localizzata la parte anteriore del DC-9 nella quale si troverebbe la maggior parte delle salme. Le ricerche fatte nei giorni scorsi dal dragamine della marina militare «Mandorlo», dotato di apparecchiature molto sensibili, non hanno dato alcun esito. Per l'impiego di tali apparecchiature, che rilevano masse metalliche anche a grosse profondità, sono necessarie condizioni di mare buone.

Intanto i dati contenuti nella «scatola nera» devono essere letti, sempre che l'apparecchiatura non abbia subito danni nella permanenza in acqua salata, durata 156 ore contro le 36 garantite dalla casa costruttrice.

Il maggiore interesse non è tuttavia riposto nella «scatola nera», ma — come hanno ribadito anche ieri al magistrato i periti, professori Orazio Scrofani ed Alfredo Magazzù — in un secondo registratore racchiuso in un alloggiamento della cabina di pilotaggio, in una parte cioè non ancora individuata sul fondale di Punta Raisi.

Scrofani e Magazzù, inoltre, hanno annunciato che intendono avvalersi per la lettura dei dati della «scatola nera» — già trasferita a Fiumicino — del contributo dei maggiori esperti europei e nord americani. Il timore di non potersi avvalere del secondo registratore induce i periti ad impegnarsi al massimo nella decodificazione dei dati disponibili per procedere su un calcolatore elettronico alla ricostruzione del momento in cui è avvenuto l'incidente.

Se si avessero invece a disposizione i nastri contenuti in cabina [illegible] pilotaggio si potrebbero udire quasi certamente le voci del comandante e del suo secondo «raccontare» le cause dell'incidente.

La procura della Repubblica di Palermo ha «suggerito» al comando di Marisicilia, che coordina le operazioni di [illegible] cupero del jet, di valutare l'opportunità [illegible] impiegare uomini e mezzi di imprese specializzate.

L'interesse della procura è duplice: sia perché vi sono ancora 76 persone che attendono una sepoltura, sia perché [illegible] la possibilità [illegible] giungere a conclusioni precise sulle cause e le responsabilità della sciagura sono collegate alla piena e sollecita disponibilità del relitto.

A dodici giorni dall'incidente l'inchiesta giudiziaria dispone dei seguenti elementi: i nastri magnetici con le comunicazioni tra il comandante, Cerrina e la torre di controllo [illegible] Punta Raisi; le dichiarazioni dei 21 superstiti; la [illegible] [illegible] (recuperata dai sub) contenente i [illegible] [illegible] ricostruire [illegible] varie fasi [illegible] volo; l'apparecchiatura T-Vasi (posta [illegible] sequestro giudiziario) che con un [illegible] di luci contribuisce a guidare da terra l'atterraggio notturno.

Intanto l'on. Falco Accame ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti «*per [illegible] come intende risarcire i pescatori che a Punta Raisi sono [illegible]mente e generosamente intervenuti al soccorso dei naufraghi dell'aereo, tranciando le loro reti e interrompendo l'attività di pesca*».

[illegible] bulgaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più potente [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

LONDRA — Georgi Markov, l'esule bulgaro vittima del caso noto come «l'assassinio dell'ombrello», fu ucciso da un veleno ricavato dai semi di ricino, più micidiale [illegible] [illegible] del cobra. Questo il risultato dell'inchiesta del medico legale, reso noto ieri.

Markov fu vittima di un omicidio, ha dichiarato il coroner Gavin Thurston; [illegible] non è [illegible] ancora possibile appurare [illegible] l'arma del delitto fu l'ombrello che l'esule sospettava, con una siringa ed un ago nella punta.

Markov, 49 anni, giornalista radiofonico fuggito dal regime comunista della Bulgaria, morì l'11 settembre scorso, dopo essere stato ferito da uno sconosciuto alla coscia [illegible] un ombrello. In seguito a [illegible]lla ferita Markov cadde in preda ad un'infezione del sangue, che lo uccise nel giro di quattro giorni.

Il capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard, comandante James Neville, ha dichiarato in istruttoria che il micidiale veleno dei semi di ricino responsabile della morte dell'esule bulgaro era contenuto nel cavo di una mi[illegible] pallina metallica, della grandezza di una capocchia di spillo, iniettata nella coscia destra di Markov. «*Ma non abbiamo ancora alcuna indicazione* — ha aggiunto — *su chi sia stato il responsabile, o su come la pallina sia stata iniettata*».

Il governo bulgaro, nel frattempo, ha sdegnosamente smentito che i suoi agenti abbiano ucciso Markov, che si guadagnava da vivere trasmettendo in lingua bulgara per i servizi esteri della Bbc.

Il prof. David Gaull, patologo dell'ente britannico per la difesa chimica, ha testimoniato in istruttoria che il veleno dei semi di ricino è uno dei pochi veleni organici sufficientemente forti da potere uccidere in dosi così esigue.

Rivelazioni [illegible] «L'Europeo»

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tattica terroristica

ROMA — I metodi di guerriglia delle «colonne» delle «*Brigate rosse*» e la tecnica da adottare [illegible] ogni azione da compiere sono ampiamente illustrati in un servizio che il settimanale «*L'Europeo*» pubblica nel numero in edicola oggi.

Il servizio contiene alcuni dei passi più significativi di un «*manuale delle Br*» sequestrato dalla polizia in un imprecisato covo dell'organizzazione terroristica scoperto nei mesi scorsi.

Nel documento si parla di una «*inchiesta*», una sorta di «*indagine preliminare neces[illegible] per stabilire [illegible] condizioni per la realizzazione di qualsiasi obiettivo*», dei metodi da adottare per compiere «*rappresaglie e sequestri*», delle tecniche [illegible] rapimenti e dell'«*esproprio in banca*» e degli accorgimenti più utili per le «*perquisizioni e lo sganciamento*», cioè la fuga ad azione ultimata.

«*E' bene che l'inchiesta* — si legge nel documento — *sia condotta da un minimo di due compagni i quali dovranno stabilire innanzi tutto [illegible] praticabilità dell'obiettivo, i modi di azione e le forze da impe[illegible] quindi il disimpegno ed i modi di avvicinamento*».

Il «manuale» [illegible]gue poi spiegando le tecniche più opportune per il pedinamento sia esso fatto a piedi o in auto a seconda dei casi; per il rapimento si consiglia, invece, l'intervento di due soli brigatisti in quanto «*tre si intralcerebbero*».

L'aggressione, [illegible] stordimento e l'allontanamento della persona designata vengono descritti nei minimi dettagli così come il «manuale» si preoccupa [illegible] sottolineare l'importanza, [illegible] la buona riuscita dell'azione, del «*nucleo d'appoggio*», un gruppo [illegible] «*compagni che devono collaborare al trasbordo [illegible] un'altra macchina ed al raggiungimento della base*».

Per attuare [illegible] «*esproprio in banca*», il «manuale» invita ad adottare il cosiddetto «*esproprio chiuso*» (chiudersi cioè nella banca [illegible] con gli impiegati [illegible] entrare nell'orario di chiusura degli sportelli).

«*Le perquisizioni* — si legge [illegible] nel documento — *richiedono un tempo [illegible] attuazione e di sganciamento superiore a quello dell'esproprio. Per questo il [illegible]o è assicurato dal "silenzio" che deve caratterizzare tutta l'operazione avvicinamento-perquisizione-allontanamento*».

Uno studente di farmacia [illegible] Trieste

È scoperto [illegible] [illegible] in [illegible] alcuni ordigni esplosivi: [illegible]

[illegible] — Una forte deflagrazione, avvertita a Trieste poco dopo le 7,40, ha portato alla scoperta di un arsenale clandestino di ordigni confezionati con prodotti chimici, polvere da sparo e cheddite, e all'arresto di Alessandro Tironi, [illegible] studente di farmacia di 22 anni.

I vigili [illegible] fuoco, dopo aver domato il principio d'incendio, hanno chiesto l'intervento della polizia poiché l'esplosione — avvenuta [illegible] piano terra di un condominio [illegible] via Donadoni — sembrava [illegible] accidentale. Gli agenti [illegible] Digos, nel [illegible] [illegible] una perquisizione hanno rinvenuto [illegible] [illegible] ripostiglio lattine per bibita confezionate [illegible] l'esplosivo «cheddite».

La [illegible]agrazione sarebbe avvenuta per la lenta [illegible] sione di una bottiglia di acido che ha in breve attaccato altri contenitori di sostanze chimiche, che il giovane ieri [illegible] aveva depositato, in un cartone, nel piccolo ingresso dell'appartamento della nonna, Sofia Valentich, dove vive da [illegible] po' di tempo.

[illegible] corso dell'interrogatorio in questura il giovane ha tra l'altro detto di essere il fondatore del «comitato antiselezione», che il 15 dicembre scorso aveva «firmato» un attentato all'università di Trieste. In quell'occasione un ordigno simile a quelli rinvenuti stamane, aveva danneggiato il portone della facoltà [illegible] Scienze, adiacente a quella frequentata [illegible] Tironi. Il movimento avrebbe come scopo quello [illegible] evitare selezioni di merito nell'ambito dell'ateneo.

Il giovane non ha precedenti penali ed è appassionato di aeromodellismo. Proprio alcuni [illegible] questi suoi congegni di telecomando avevano fatto temere che si trattasse di apparecchi per l'innesco a distanza di [illegible].

Un episodio ricostruito da due giornalisti del Tg 2

[illegible] [illegible] [illegible] strage [illegible] via [illegible] [illegible] morto (è [illegible] assassinato?)

[illegible] — Un servizio giornalistico [illegible] è stato trasmesso [illegible] [illegible] TG [illegible] su un pre[illegible] [illegible] dell'agguato di [illegible] Fani, che, [illegible] misteriosamente, [illegible] ritrovato [illegible], con il [illegible] fracassato, [illegible] acque [illegible] fiume Aniene vicino a Subiaco, [illegible] abitava con [illegible] [illegible] glia. [illegible] [illegible] di un operaio dell'Enel, Augusto Rapone, che aveva 40 anni, era sposato ed aveva cinque figli.

Secondo i giornalisti Zara e Marrazzo, che hanno curato [illegible] servizio del [illegible] 2, il 16 marzo scorso Rapone [illegible] va nei pressi di via [illegible] e quindi sarebbe stato testimone di alcune fasi [illegible] strage della [illegible] e [illegible] rapimento dell'on. Moro.

L'operaio dell'Enel [illegible]rebbe scomparso la sera del 31 marzo, dopo essere [illegible] da casa per un rifornimento di benzina alla [illegible] [illegible] Se[illegible] alcune testimonianze [illegible] [illegible] [illegible] giornalisti, quella sera [illegible] [illegible] udite, a [illegible] distanza [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] grida: «Lasciatemi stare, ho cinque figli!».

[illegible] cadavere dell'operaio dell'Enel è stato trovato il 16 dicembre [illegible] nel fiume Aniene. Le necroscopie, dalle quali è emerso subito che vi erano evidenti contusioni craniche, non [illegible] [illegible] [illegible] concluse. Secondo quanto risulta, le indagini sulla morte di Rapone sono tuttora condotte dal pretore di Subiaco.

Nel servizio giornalistico del TG 2, nel quale si stabilisce un collegamento tra questa vicenda e il tragico agguato [illegible] via Fani, si afferma che [illegible] indagini sono condotte anche [illegible] procura.

[illegible] — Un attentato è [illegible] compiuto contro la se[illegible] della dc, al pianterreno di uno stabile in via Anastasio Rossi, a Pompei. Alcuni [illegible] nosciuti hanno lanciato contro la porta d'ingresso della sezione bottiglie incendiarie.

Riattacata in Usa [illegible] gamba amputata

NEW YORK — Un'équipe di specialisti del *General Hospital* di Smithtown, vicino a New York, ha riattaccato, con un intervento durato 6 ore, la gamba destra ad una bambina di 11 anni, finita sotto un treno.

Secondo il chirurgo che ha diretto la difficile operazione, la bambina «va riprendendosi e siamo cautamente ottimisti. La gamba è colorita, calda e tutto sembra indicare che riacquisterà le sue funzioni».

Spiegando la tecnica dell'intervento, i medici hanno detto di avere inserito un'asticella di [illegible] nel femore, di aver riallacciato l'arteria, due vene e il nervo sciatico, coprendo quindi provvisoriamente con pelle di maiale [illegible] lacerazioni subite dal [illegible].

Morì soffocata l'ereditiera Shell

LONDRA — E' [illegible] [illegible] pezzo di carne a procurare in Olga Deterding, l'ereditiera [illegible] fortune petrolifere Shell, la morte per soffocamento. Lo ha confermato ieri la polizia dopo un esame necroscopico.

La miliardaria quarantottenne morì durante il cenone [illegible] Capodanno.

Stato civile di Torino

[illegible] DICEMBRE 1978

MORTI — Gabrielli Giuseppe, di [illegible] [illegible], nato a Predazzo, abi[illegible] via Filadelfia 123; Ulivieri Alessandro, a. 82, Poggibonsi, pens., via Testona 14; Beno Cateri[illegible], 86, Torino, pens., str. Vallette [illegible]; [illegible] Luciana, a. 56, Roma, pens., c.so Vi[illegible] 2; Zanetti Germana v. Ferri, a. 83, Reggio Emilia, pens., str. Bellardo 4; Tagliante Andrea, a. 93, Rivarossa, pens., via A. Picco 50; [illegible] Francesca v. Fracchia, a. 80, Saluzzo, pens., c.so Novara 102; Gibardi Maria Francesca v. Perino, a. 88, Castelnuovo Don Bosco, pens., v. Cellini 6; Mazzitelli Caterina in Accoriati, a. 64, Tropea, casal., via Tolmino 81; Va[illegible] Giovanna v. Giambona, a. 56, Castelvetrano, pens., via Ogliaro 22.

Deceduti in ospedale: Cigna Caterina in Lavazzolo, a. 73, Torino, pens.; Galli Giuseppina, a. 78, La[illegible], pens.; Bevilacqua Carmela v. Petracchini, a. 73, Paozzo, pens.; Panna Maria v. Molina, a. 88, Casale, pens.; Ottavianelli Luigi, a. 55, Jesi, pens.; Molinari Giovanni, a. 68, Campomaggiore, meccanico; Rossano Irma v. Bertari, a. 74, Torino, pens.; Chiesa Mario, a. 87, Torino, pens.; Valenti Vincenzo, a. 74, Pavara, pens.; Truffa Giuseppina v. Roccati, v. 82, Grana, pens.; Gianardia Ernesta v. Gargano, a. 77, Villafranca, pens.; Giacosa Teresa, a. 45, Torino, pens.; Pasqualati Linda in Russo, a. 58, Valstagna, pens.; Sangiovanni Teresa, a. 62, Barge, pens.; Iannuzzo Leoluchina v. Piccione, a. 72, Corleone, pens.; Gerlero Orsola, a. 73, Maretto.

E' mancato
Nino Grosso
Lo annunciano con dolore la moglie Pia, la sorella Emma, i figli Franco e [illegible] con Mariateresa, Nadia, Roberto ed i diletti nipotini; le cognate Gilona, Mazzano, Zacco e famiglie, i nipoti Azzeio. Il funerale avverrà mercoledì 3 ore 15 partendo dall'abitazione, via IV Novembre 19. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Strambino, 1 gennaio 1979.

Partecipano al dolore le famiglie: Campanaro, Ciochetto, Rossetto, Fer[illegible], Roberto Coppetti.

Partecipano commossi al dolore di Maria Teresa e Franco gli amici Ciocca, Lebbolo, Balbo, Boggio.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Chiapusso
Maestro del Lavoro
Cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Lina, i figli Corrado, Elvio e moglie, gli amati nipoti Natalia, Gabriella, Lina.
— Susa, 3 gennaio 1979.

La Direzione e tutti i Dipendenti della 3M Italia S.p.A., commossi si associano al lutto che ha colpito il dottor Elvio Chiapusso e famiglia per la grave perdita del padre, signor
Giuseppe Chiapusso
— Milano, 2 gennaio 1979.

E' mancato ai suoi cari
Stefano Tesio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'oro anziani Fiat
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Calcagno, la sorella Margherita, nipoti e pronipoti. La [illegible] funzione avverrà giovedì 4 gennaio [illegible] ore 9,30 in via Spalato 97, indi la cara salma proseguirà per Savigliano. Scrivio pulman. Si prega di non inviare fiori. La presente è [illegible] e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1979.

Paola Baudi
di anni 12
improvvisamente con il sorriso più. Mamma, papà, Chicco stranieri la ricordano con infinito amore. Paola sarà alla chiesa parrocchiale di S. Lazzaro di Savena [illegible] mercoledì 3 gennaio alle ore 15.
— Como, 1 gennaio [illegible].

Nae, i nonni Maria e Paolo piangono disperati con Lu, Enzo e Chicco la loro PAU.

[illegible], Gianni, Norma, Mimmo si stringono affettuosamente a Lu, Enzo, Chicco e piangono la loro PAU.

Mamma, Evic e Laurette ricordano con tanto affetto la loro PAU.

Zia Lena e famiglia, zia Clelia, zio Pio e famiglia, zia Adriana e famiglia, zio Beppe e famiglia, Pao e Lea, mamma Pina, Manna e Pippo, Ada e Mimmo partecipano al dolore di Lu, Enzo, Chicco per la perdita di PAU.

Gli Zii e i Cugini di Spinetta Marengo addolorati si uniscono a Lucia, Enzo, Chicco, Mario e Paolo e piangono PAU.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Bertotti nata Balma
Addolorati lo annunciano: i figli Ruggero e Liliana, la nuora Mariza, il nipote Mauro, parenti tutti. I funerali in forma civile oggi mercoledì alle ore 10 in Susa.
— Torino, 1 gennaio 1979.

La Commissione amministratrice, il Direttore, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al lutto del presidente Ruggero Bertotti per la scomparsa della mamma, signora
Teresa Balma vedova Bertotti
— Torino, 2 gennaio 1979.

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Direttore, Dirigenti e Personale tutto della Soc. Satti partecipano al lutto del proprio presidente Ruggero Bertotti per la scomparsa della mamma, signora
Teresa Balma vedova Bertotti
— Torino, 2 gennaio 1979.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
col. Cesare Caponi
di anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie Ersilia, il figlio [illegible], i cognati e i nipoti. I funerali hanno [illegible] luogo martedì 2 gennaio.
— Torino, 29 dicembre 1978.

Claudia e la famiglia Mura sono affettuosamente vicini a Renato e famiglia.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode partecipano al lutto della famiglia.

Dopo lunga malattia e munita dei conforti religiosi
Lucia Occhiena n. Capello
Ne danno il triste annuncio il figlio Felice, la nuora Marisetta, le nipoti Maura, Ilaria, Gabriella con Mario e [illegible], sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle pie suore ed al personale della Casa di Riposo di Buttigliera. Funerali oggi ore 10 a Capriglio d'Asti.
— Buttigliera d'Asti, 3 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata
Elvira Zoni ved. Pavarani
La piangono la figlia Matilde, il genero Antonio Sporti, i nipoti Elvi con Sabina, Mia con Adilina [illegible] e Simona, Beppe, Roberto e Paola. Funerali giovedì 4 c. alle ore 10,30 [illegible] chiesa parrocchiale di S. Anna-Pescaturi.
— S. Mauro, 3 gennaio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Maula
Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Franca col marito Giovanni Ferraris, i figli Gianna e Franca. Funerali giovedì 4 corr. ore 8,45 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1979.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici e colleghi:
Ezio Arùs
Lorenzo Abrate
Piero Andino
[illegible] Arengo
[illegible] Bella
Eugenio Bertolino
[illegible]
Dino [illegible]
Aldo [illegible]
Giorgio Barlando
Giovanni Colombini
Mario Colongo
Mario Cotti
Sergio Dentale
Giuseppe Fontana
Giovanni Fornetti
Maggiorino Garrone
Crescentino Milano
Claudio Milano
Chiaffredo Masca
Carlo Mulé
Carlo Novara
Giuseppe Novara
Piero Osenda
Ezio Pennasi
Laura Penna Castello
Franco Pennella
Andrea Ferino
Aldo Piolatto
Aldo Pregliasco
Luciano Revelchione
Franco Salato
Francesca Sbodio
Edoardo Tappero
Liliana Valentini

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Condomini, Inquilini e Amministratore di via C. Cambio 7 partecipano al lutto della famiglia Ferraris Maula per la scomparsa del padre
Annibale Maula
— Torino, 3 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata
Agnese Delbosco ved. Bovero
Danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 3 gennaio 1979.

Franca, Laura, Dino e famiglie partecipano al dolore.

Stretti affettuosamente a Giovanni [illegible] al suo dolore Marisella, Piero [illegible].

Prendono parte al dolore gli amici: Edvige, Gianni Gergorino, Marisetta, Giacchino Doggio, Fam. Ugo Benoro, Fam. Vittoria Marulaso, Fam. Gino Cerutesse, Teresa, Sergio Boccaretto, Paola Scala e famiglia, Maria Mariano Donabile.

E' mancato serenamente
Ferruccio Castagno
Ne danno il triste annuncio parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 nella Parrocchia Santa Croce partendo dall'abitazione.
— Torino, 3 gennaio 1979.

E' improvvisamente mancato
Adolfo Garlando
di anni [illegible]
L'annunciano la sorella Tilde, i nipoti: Flora, Ferruccio, Agnese, Mara e la figlioccia Clara. Funerali giovedì 4 corrente ore 10 partendo da via Cardinal Massaia 62. La presente è partecipazione e ringrazia[illegible].
— Torino, 2 gennaio 1979.

Il 1° gennaio [illegible] mancata l'anima generosa di
Delfina Boetto De Barberis
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Francesco con la moglie Anna Giacheri, Giorgio con la moglie Nella Lorchio, Lidia col marito Sergio Abeatici, Vanna col marito Renato Mandino.
— Torino, 3 gennaio 1979.

Piangono nonna DELFINA i nipoti:
Michele e Vanni Griva con Emanuele e Simone
Delfina e Gosi Bosa con Valeria e Davide
Mario e Marina D[illegible]
Laura e Alfonso Dilista con Barbara
Elena e Luca Pron
Marco Testa
Marina e Andrea Gavotto
Massimo De Barberis
Delfina e Mauro Sandella con Benedetta
Paolo De Barberis
Giovanni Mandino
Antonella Testa
Carlo D[illegible]

Giorgio, Dora, Giulia, Vera e Gianni Boetto ricordano zia DELFINA.

Armando, Mario, Teresa, Carla e Mario Testa piangono nonna DELFINA.

La S.p.A. Armando Testa prende parte al dolore degli amministratori delegati sig.ra Lidia De Barberis Abeatici e dott. Francesco [illegible] Barberis.

L'Armo Film partecipa al dolore della sig.ra Lidia De Barberis Abeatici e del dott. Francesco De Barberis per la perdita [illegible].

Le famiglie Maggia e Gili partecipano [illegible] della famiglia.

Maria Dalmasi, Valerio Bosa e famiglia sono vicini con affetto al dolore di Lidia e Delfina.

Mario e Marilena Bogno partecipano con affetto al dolore di Lydia e della sua famiglia.

Piero Molino e famiglia partecipano al dolore.

Gli Aiutiaggi Assistenti, la Caposala, il Personale medico e paramedico della II Clinica Chirurgica partecipano al lutto del loro direttore prof. Sergio Abeatici e della signora Lidia per la perdita della signora
Delfina Boetto in De Ba[illegible]
— Torino, 3 gennaio [illegible].

Partecipano al lutto [illegible] prof. Sergio Abeatici e famiglia:
Giovanna Baseiro
Benedetto Calabrò
Mariolo Carsetti
Riccardo Duresio
Mario Fumino
Loretta Ferrero-Conte
Pier Adolfo Ghilino
Mario Marcelai
Nicola Palombini
Edoardo Ferrero
Alberto Maria Rosso
Giorgio Scevola
Anna Valdorado
Rodolfo Weiss

Alberto e Orietta Bosa partecipano affettuosamente al dolore della signora Lidia.

Giorgio e Nella Sgrolella partecipano al dolore di Vanna e famiglia.

Giorgio, Anna Maria Ramenghi, Margherita [illegible] partecipano vivamente [illegible] al lutto degli [illegible] De Barberis per la morte della cara MAMMA.

Le famiglie Chiva, Bisi, Zeogas si uniscono al dolore della sig.ra Lidia Abeatici.

(Continua a [illegible] 13)

Dopo [illegible] anni di guerra civile sospesi i bombardamenti di Quemoy

Pechino gioca la carta di Formosa

L'apertura (finora respinta) al governo nazionalista avviene all'indomani della normalizzazione fra Cina e Stati Uniti - Teng vuole invitare Goldwater prima [illegible] storica visita a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Cina ha spostato [illegible] e truppe dalle [illegible] Formosa alle frontiere con l'Unione Sovietica a Nord e con il Vietnam a Sud. Contemporaneamente, ha cessato i bombardamenti di Quemoy, ormai sporadici, mettendo fine a una guerra civile iniziatasi con la «lunga marcia» del 1934. Il suo obiettivo, a un giorno dalla ripresa dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti dopo un trentennio, sembra essere l'apertura al governo nazionalista. Essa ha proposto — ma Formosa ha rifiutato — un servizio postale e di trasporti tra Pechino e Taipei, e reciproche visite turistiche e commerciali.

Queste notizie, date dalla stessa Cina, o trapelate la scorsa settimana, sono state confermate dal rappresentante americano a Pechino, Woodcock. In un'intervista al *Washington Post* Woodcock, che confida di divenire il primo ambasciatore Usa nella [illegible] comunista allo scambio delle ambasciate a marzo, ha detto che, «*sia pure fra molto tempo*», Formosa finirà per accettare l'apertura. «*Prevedo che la presa di contatto avverrà a Hong Kong* — ha aggiunto —. *Da anni i bombardamenti erano ormai simbolici, i cinesi usavano proiettili con materiale propagandistico dentro. L'isola non costituisce* [illegible] *costituisce una minaccia per loro. Il pericolo maggiore lo vedono nell'Unione Sovietica e anche* [illegible] *Vietnam*».

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che, nel nuovo clima, negoziati commerciali [illegible] svolgeranno a Washington già il 22 prossimo [illegible] cioè una settimana prima dell'incontro Carter - Teng Hsiao-ping. I negoziati riguardano la vendita dei tessili cinesi negli Stati Uniti; e sono stati impostati già lo scorso agosto. Non è escluso che nella stessa data si discutano forniture di tecnologie avanzate a Pechino, soprattutto nel settore petrolifero, carbonifero e agricolo.

A Washington le notizie [illegible] hanno destato sorpresa. Che l'atteggiamento di Pechino verso Formosa [illegible] stesse modificando era stato chiaro sin dalla visita del consigliere politico di Carter, Brzezinski, in Cina [illegible] scorso maggio. Inoltre, la tensione alle frontiere con gli ex-fratelli comunisti è venuta aggravandosi nelle ultime settimane. [illegible]condo il Pentagono, l'Unione Sovietica ha 44 divisioni dotate di missili nucleari ai confini cinesi: quanto al Vietnam, esso continua le azioni [illegible] di assaggio «con una truculenza — ha minacciato Pechino — *ormai inaccettabile*».

Un accenno a questa nuova situazione è venuto, nelle celebrazioni [illegible] riapertura delle [illegible] diplomatiche, sia dal rappresentante cinese a Washington Chai Tse-in, sia dal vicepremier Teng Hsiao-ping. Chai ha detto al vicepresidente Mondale e al segretario di Stato Vance, recatisi al suo ricevimento, che l'intesa con gli Stati Uniti contribuirà [illegible] *combattere l'espansionismo e l'aggressione*» (dell'Unione Sovietica, [illegible]mente). Teng ha dichiarato a Woodcock, [illegible] ha [illegible] ospite in analoga cerimonia, di voler inquadrare l'intesa «*in una prospettiva politica e strategica a lungo termine*». Concetti moderati ha espresso il presidente ci[illegible] H[illegible] Kuo-feng in un telegramma di auguri a Carter.

A Pechino, in verità, le celebrazioni hanno assunto un tono persino euforico. I cinesi, che nei giorni scorsi avevano preparato alberi di Natale, si sono presentati alla rappresentanza americana con fuochi pirotecnici, le signore vestite all'occidentale, [illegible] più con l'austera uniforme maoista, gli uomini con la bandiera rossa e quella a strisce e stelle Usa all'occhiello [illegible] distintivo. I brindisi sono stati fatti [illegible] champagne californiano, mao tai (la [illegible] ginese) e Coca Cola, bevanda che sarà presto prodotta in Cina nella prima *joint venture* dei due Paesi.

Teng Hsiao-ping, che è apparso stanco ma esultante, ha comunicato a un gruppo di parlamentari americani che inviterà [illegible] Goldwater a Pechino per convincerlo che la Cina «*non vuole fagocitare Formosa*». Goldwater, già [illegible] alla Casa Bianca contro Johnson nel '64, è ostile ai cinesi e ha querelato il presidente Carter per violazione della Costituzione quando ha appreso che rompeva i rapporti diplomatici con Formosa e denunciava il reciproco trattato di difesa. Teng ha aggiunto che preferirebbe parlare a Goldwater prima del suo viaggio negli [illegible] Uniti il 29 di questo mese. Il vicepremier sarà accompagnato da numerosi ministri e scienziati allo storico vertice.

E' toccato a Mondale introdurre una nota di cautela nella giornata di Capodanno, per evitare che le celebrazioni suscitassero [illegible] antisovietico. Il vicepresidente ha [illegible] chiarato che il proc[illegible] di normalizzazione tra gli Stati Uniti e [illegible] Cina sarà lungo e difficile e richiederà «*pazienza, saggezza e comprensione reciproca*». «*Sappiamo che esistono tra di noi legami* [illegible] *amicizia* — ha detto — *ma i sentimenti non* [illegible] *mare* [illegible] *soli il divario che ci ha così a lungo separati*». [illegible] interessi paralleli dei due Paesi rendono però certa [illegible] collaborazi[illegible] [illegible] [illegible] Mondale, [illegible] Carter [illegible] suo messaggio augurale al presidente Hua, e Vance nel suo discorso, hanno evitato qualsiasi riferimento all'Urss. Entrambi hanno però insistito sulla «*prosperità e stabilità dell'Asia e del Pacifico*», confermando implicitamente la loro disponibilità a un assetto della regione più consono a Pechino che a Mosca. Carter ha definito la giornata di Capodanno un momento storico e l'inizio di una nuova era.

Ennio Caretto

New York. Duemila cinesi festeggiano nelle vie di Chinatown la normalizzazione delle [illegible] Usa-Cina (Ansa)

Dopo la conquista di Kratie da parte di ribelli e truppe di Hanoi

Giorni decisivi per la Cambogia di fronte all'offensiva dei viet

BANGKOK — Sono giorni decisivi per la Cambogia, attaccata in forze dall'esercito vietnamita. La conquista di Kratie da parte del «Fronte nazionale» [illegible] inquadra, secondo quanto ha dichiarato il presidente cambogiano Khieu Samphan, [illegible] «*offensiva su vasta* [illegible]*ia*» che ricorda quella altrettanto massiccia effettuata dal Vietnam alla fine del 1977.

Conquistando Kratie l'esercito di Hanoi, che è avanzato in profondità su diversi fronti della Cambogia orientale, ha finito per isolare quasi completamente Phnom Penh dalle zone nordorientali del Paese. Nella battaglia per la conquista di Kratie, secondo gli osservatori che vivono a Bangkok, Hanoi avrebbe partecipato direttamente coinvolgendo nell'operazione la quinta divisione.

La città, che dista 150 chilometri da Phnom Penh e 80 [illegible] confine vietnamita, ha costituito insieme alla provincia di Ratanakiri l'immediato [illegible] dell'offensiva che Hanoi ha sferrato il 25 dicembre [illegible] con notevole impiego di uomini e mezzi. A detta del presidente Samphan i vietnamiti hanno attaccato la Cambogia con un gran [illegible] di soldati, [illegible] armati, artiglieria e persino aerei. Di fronte alla gravità della situazione il capo dello Stato ha chiesto aiuto alle Nazioni Unite e ai Paesi del Sudest asiatico.

(Ap)

La guerra fra Vietnam e Cambogia [illegible] *in una nuova fase: il capo dello Stato khmer ha lanciato martedì scorso, sulle onde di Radio Phnom Penh, un appello «a tutti gli amici vicini e lontani», oltre che alle Nazioni Unite, affinché «blocchino immediatamente, non importa con quale mezzo, l'aggressione del Vietnam, aiutato dall'Unione Sovietica e dai Paesi del Patto di Varsavia». Ha affermato che le forze di Hanoi hanno invaso il suo Paese, spingendosi fino a 80 chilometri all'interno del territorio cambogiano. I ribelli filovietnamiti del «Fronte unito di salvezza nazionale» e Radio Hanoi hanno annunciato, a loro volta, che i «rivoluzionari» s'erano impadroniti il 30 dicembre della città di Kratie.*

Il grosso delle operazioni è molto probabilmente opera delle truppe vietnamite, il cui obiettivo era d'isolare il Nord-Est del Paese, per «liberarlo» e permettere a un «governo provvisorio» legato ad Hanoi di stabilirvisi.

Sono pochi coloro i quali ritengano che il «Fronte» possa, da solo, sopraffare il regime di Phnom Penh. Nonostante la sua impopolarità e i suoi metodi atroci, questo governo è riuscito finora a sopravvivere sfruttando il nazionalismo esacerbato dei khmer e la loro tradizionale ostilità per il vicino vietnamita. Sembra più probabile che, per mezzo dei ribelli, i dirigenti di Hanoi intendano sbarazzarsi di questa spina conficcata nel loro fianco, di questo regime turbolento e imprevedibile il cui torto principale, secondo loro, è d'a[illegible] *sistematicamente rifiu*[illegible] *la «collaborazione in ogni campo» e le «relazioni speciali»* [illegible] *imposte dal Vietnam al Laos.*

Di fronte a una situazione economica catastrofica, criticato dall'opinione pubblica internazionale per la fuga di centinaia di profughi, in urto con la Cina e strettamente legato al Cremlino, il Vietnam sembra aver scelto la fuga in avanti. Partendo dal principio che il Paese non è mai stato così forte e unito, i dirigenti di Hanoi hanno affrontato [illegible] *mobilitazione, affermando che la situazione è ancor più grave che durante la guerra contro gli americani.*

Questa nuova politica viet[illegible] [illegible] *ha convinto i Paesi della regione, che non vogliono fungere* [illegible] *campo di battaglia per il conflitto cino-sovietico. L'Asean (l'associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico) si preoccupa per quelle che considera* [illegible] *ambizioni di Hanoi e presta una crescente attenzione alla violenta campagna di Pechino, che indica il Vietnam* [illegible]*me «la Cuba dell'Asia».*

Certamente i governi che aprono relazioni diplomatiche [illegible] *Phnom Penh o che incoraggiano il segretario generale dell'Onu a visitare al più presto la Cambogia non provano una grande simpatia per i khmer rossi. Ma, come il primo ministro* [illegible] *Singapore Lee Kuan Yew, che «preferisce sostenere il regime al potere» a Phnom Penh, numerosi dirigenti asiatici non desiderano vedere affermarsi a Phnom Penh il regime filovietnamita proposto dal «Fronte».*

Il regime di Pol Pot resisterà a una vigorosa offensiva? I dirigenti khmer hanno già dichiarato a più riprese di essere pronti a perdere «temporaneamente» una parte [illegible] *loro territorio e, se necessario, ad abbandonare la loro capitale e a riprendere la guerriglia. Se così fosse il Vietnam, dopo avere lottato per decenni contro la presenza straniera sul proprio territorio, rischierebbe di trovarsi nella situazione paradossale di doversi battere in terra straniera contro guerriglieri nazionalisti.*

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Accusa del vice premier cambogiano

Sary: «Piloti U[illegible] [illegible] Mig di Hanoi»

NEW YORK — Il viceprimo ministro cambogiano Ieng Sary, in un messaggio pubblicato ieri alle Nazioni Unite, accusa piloti sovietici di avere partecipato alle incursioni aeree sulla Cambogia, [illegible] appoggio all'offensiva vietnamita.

L'aeronautica vietnamita, dice il messaggio di Ieng Sary al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, ha usato caccia-bombardieri Mig-19 e Mig-21, ed anche «*bombardieri quadrimotori*» nelle ultime incursioni aeree sulla Cambogia orientale e sud-orientale.

«*Le conversazioni via radio fra i piloti di questi* [illegible]*, intercettate dal nostro esercito rivoluzionario cambogiano* — dice il messaggio — *denotano che alcuni di questi aerei* [illegible] *ora in mano a piloti sovietici*».

Due gravi attentati a San Sebastian e Pamplona

Uccisi nelle province basche [illegible] maggiore ed [illegible] artificiere

MADRID — Un maggiore dell'esercito, aiutante del governatore di San Sebastian, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nei pressi di casa sua, e un artificiere è stato dilaniato dall'esplosione di un ordigno che cercava di disinnescare a Pamplona. Non c'è stata rivendicazione immediata della responsabilità della morte dei due militari spagnoli, [illegible] è certo che gli attentati sono opera dell'Eta, anche se l'organizzazione separatista basca non ha inviato subito il consueto comunicato [illegible] giornali e alla radio.

Le munizioni adoperate nell'attentato di San Sebastian che ha ucciso il maggiore José Maria Herrera, aiutante del governatore militare della provincia di Guipuzcoa, sono di un tipo normalmente [illegible] dall'Eta. L'organizzazione di guerriglia, che propugna uno Stato basco indipendente, [illegible] intanto rivendicato, [illegible] inviata [illegible] mezzi [illegible] informazione di [illegible]bao, la responsabilità dell'uccisione di due persone nel Paese basco, lo scorso fine settim[illegible]. Si tratta di Lizarrdo Sanpil, tassista di 34 anni, abbattuto sabato da uomini mascherati nella città di Yurre, e di José Luis Vicente Molinuevo, cinquantaduenne imprenditore immobiliare, ucciso il giorno dopo a Liodio.

L'Eta ha in totale dichiarato la propria responsabilità per l'uccisione di sessantun persone nella sua campagna per uno Stato marxista e indipendente nel Paese basco. In totale la violenza politica ha ucciso in Spagna, nel 1978, novantun persone, e i due terzi di loro sono morte nelle quattro province che formano il Paese basco, l'*Euskadi* come [illegible] chiamano i nazionalisti. Negli ambienti governativi spagnoli si dice [illegible] l'Eta sta cercando di provocare l'esercito facendolo intervenire nella situazione, e questo per polarizzare l'opinione pubblica.

(Ansa)

Castro: «La Cina si è venduta»

L'AVANA — [illegible] presidente cubano Fidel Castro, in un discorso di 70 minuti [illegible]uto in occasione del ventesimo anniversario della rivoluzione cubana, ha violentemente attaccato gli Stati Uniti e la Cina in relazione alla recente normalizzazione [illegible] rapporti tra i due Paesi.

Castro ha denunciato «l'infinita ipocrisia e la [illegible] retorica sui diritti [illegible] dell'amministrazione Carter, ed ha ancora una volta chi[illegible] che Washington tolga senza condizioni l'embargo commerciale contro Cuba e abbandoni la base navale di Guantanamo.

Egli ha poi affermato che la [illegible] «*ha venduto la rivoluzione in cambio di Taiwan, del credito e della tecnologia occidentali*».

Indira Gandhi accusata di falso

NEW DELHI — Un magistrato della città di Doddaballapur, nello Stato indiano di Karnataka, ha stabilito [illegible] l'ex primo ministro Indira Gandhi si dovrà presentare il 3 febbraio prossimo nel tribunale di quella città per rispondere di un'accusa di falso.

L'ordine di comparizione è stato [illegible] dal tribunale durante [illegible] prima udienza del processo [illegible] l'ex primo ministro, accusata di aver reso una falsa dichiarazione ad un funzionario elettorale di quella città lo scorso mese di giugno, allorché affermò di essere una residente di una casa di riposo hindu della città.

La Gandhi avrebbe dichiarato il falso per potersi presentare candidata ad una elezione suppletiva.

Germania: arrestato emulo di Dracula

FRANCOFORTE — Irretiva [illegible] sue giovanissime vittime, le drogava, praticava loro delle «trasfusioni» e poi beveva il sangue. E' accaduto a Francoforte.

L'emulo di Dracula, di cui la polizia ha taciuto le generalità, è uno studente di 22 anni. A mettere fine alla sua carriera vampiresca è stata la [illegible]dre di [illegible] [illegible] vittime [illegible] quanto pare prediligeva [illegible] fanciulle dai 12 ai 15 anni) che l'ha denunciato. Durante la perquisizione [illegible] [illegible] appartamento, la polizia ha rinvenuto parecchie siringhe e bottiglie con tracce di sangue umano, medicinali, sostanze chimiche e 4 grossi coltelli.

Il giovane avrebbe tentato di giustificarsi affermando che voleva [illegible] degli esperimenti.

Begin nei guai per i religiosi

Il sindaco di Tel Aviv ha autorizzato [illegible] spettacolo per le festività del sabato - Tre ministri [illegible] minacciano di dimettersi

[illegible]

TEL AVIV — La decisione del sindaco di [illegible] Aviv, Shlomo Lahat, di permettere al teatro Cameri [illegible] rimanere aperto il venerdì sera, rischia non solo di provocare dimissioni in seno al consiglio comunale ma di causare una crisi per il governo Begin. Il sindaco, che appartiene alla corrente liberale del partito Likud ed è stato rieletto plebiscitariamente nelle elezioni del novembre scorso, ha appoggiato la maggioranza dell'amministrazione comunale che ha proposto di consentire spettacoli teatrali la sera del venerdì (dopo cioè che è [illegible]minciata la solennità del sabato che si protrae dal tramonto del Sole fino alla [illegible] successiva) soprattutto per [illegible] ragione sociale: per togliere dalle strade — con l'organizzazione di manifestazioni culturali e ricreative — giovani che, senza un luogo di svago dove recarsi, si dedicano a atti di teppismo e disturbano la quiete festiva.

Secondo un accordo vigente da anni nelle città ebraiche [illegible] chiusi cinematografi e teatri nel corso della giornata festiva e [illegible] funzionano i mezzi di trasporto pubblici, ma con una certa ipocrisia è tollerata l'apertura dei caffè, di discoteche e balere forse perché richiamano un numero limitato di persone e non rappresentano una violazione appariscente [illegible] riposo del sabato.

Il sindaco di Tel Aviv, dopo meditata valutazione del problema e con l'appoggio della maggioranza del consiglio, ha autorizzato un primo spettacolo per i[illegible] di [illegible]dì 5 gennaio e ha resistito alla minaccia dei religiosi di abbandonare la coalizione comunale, tranquillo di conservare la maggioranza e convinto della bo[illegible]lla sua causa. I partiti ortodossi si sono rivolti a Begin che ha cercato di indurre il sindaco a rivedere le proprie decisioni. Non essendovi riusciti questi partiti (il national-religioso che fa parte della coalizione governativa e [illegible] *Agudat Israel* ed il *Poalé Agudat Israel* che l'appoggiano) hanno fatto ricorso al ricatto, annunciando al primo ministro Begin che usciranno dal governo se egli non impedirà che ci sia a Tel Aviv una pubblica e autorizzata violazione del sabato.

Tra Begin e Lahat (eletto con l'incondizionato appoggio del primo ministro) sono stati stabiliti contatti per evitare che si attui il proposito dei religiosi di causare, in un'ora delicata come l'attuale, una crisi di governo che i tre ministri del *Mafdal*, Burg, Hammer e Abuhatseira, sono decisi a provocare con le loro dimissioni, se sabato sera il teatro Cameri aprirà le [illegible] porte.

Giorgio Romano

Oggi un messaggio del Cairo a Vance

L'Egitto si dice pronto a riaprire la trattativa

IL CAIRO — *Il consiglio dei ministri egiziano invierà oggi al segretario di Stato americano, Cyrus Vance, un messaggio contenente* [illegible] *disponibilità a riallacciare il negoziato con Israele per la realizzazione della pace. La notizia, non ancora ufficiale, è data per scontata al* [illegible]*iro. Se vi è certezza sulla ripresa delle trattative, la data resta ancora vaga. Mentre alcuni giornali affermano che il trattato verrà firmato entro la fine di gennaio, altri dicono che viene* [illegible] *data* [illegible] *precedenza assoluta ai contatti con il Sudan per la realizzazione di accordi di* [illegible]*tarietà fra i due Paesi.*

L'Egitto ha comunque reagito in modo favorevole all'offerta israeliana di riprendere il dialogo e ha cercato di minimizzare l'importanza delle condizioni poste da Begin: rifiutato di stabilire una data precisa per le elezioni dell'autonomia interna a Gaza e in Cisgiordania e riserve sugli impegni difensivi sottoscritti dall'Egitto con gli altri Paesi [illegible]

Tutti i giornali del Cairo accolgono favorevolmente la possibilità per l'Egitto di riprendere [illegible] *negoziato con Israele, anche se ribadiscono le già note condizioni: progresso reale verso la soluzione del problema palestinese.*

Così come le condizioni poste da Begin vengono considerate «tattiche» [illegible] *Cairo, le riserve degli egiziani sembrano* [illegible] *anch'esse la stessa natura. Le due parti desiderano in realtà riprendere il dialogo, spinte dagli Stati Uniti; ma devono* [illegible] *ogni costo dimostrare di non avere fatto alcuna concessione preliminare.*

Gli egiziani insistono sempre maggiormente [illegible] *f*[illegible] *che l'autonomia interna a Gaza e in Cisgiordania è unicamente* [illegible] *prima tappa* [illegible] *l'autodeterminazione la quale deve sfociare a sua* [illegible] *nella realizzazione dell'entità palestinese e quindi* [illegible] *uno Stato. Anche se poi viene raccomandato che questo «Stato pale*[illegible] *indipendente» venga federato alla Giordania, pur lasciando al popolo della Palestina «il pieno diritto di scegliere il proprio futuro».*

(Ansa)

Difficoltà per il premier Ecevit

Contestato dal partito si dimette in Turchia ministro degli Inte[illegible]

ANKARA — Il ministro degli Interni turco Irfan Ozaydinli, generale dell'aeronautica [illegible] congedo, ha rassegnato ieri [illegible] [illegible]sioni. Nella carica Ozaydinli è stato sostituito temporaneamente dal vice-primo ministro Orhan Eyuboglu.

Sembra che a chiedere le dimissioni di Ozaydinli sia stato il gruppo parlamentare del «partito repubblicano» dell'a[illegible] primo ministro Ecevit, costretto, seppur con [illegible]ria riluttanza, a proclamare la legge marziale ad Ankara, [illegible] [illegible] [illegible] altre undici province del Paese. «*Date le circostanze un sacrificio è necessario*», ha dichiarato un funzionario di governo escludendo altre sostituzioni.

Le dimissioni di Ozaydinli hanno preceduto di poche ore [illegible] seduta dell'Assemblea nazionale, convocata per discu[illegible] la mozione di censura [illegible] il governo presentata dal «partito della giustizia» di Demirel. Nel documento si [illegible]stiene che i cento e [illegible] morti che la settimana scorsa hanno insanguinato le strade di Kagyamanmaras, teatro di violenti scontri tra sunniti e sciiti, chiamano in causa precise ed eclatanti negligenze del governo, incapace di adottare per tempo i necessari provvedimenti e soprattutto appropriate misure di sicurezza.

La mozione di censura equivale in realtà ad un voto di sfiducia. Se dovesse passare, Ecevit sarebbe costretto a dimettersi.

Nell'anno che si è appena concluso Ozaydinli era stato il bersaglio preferito dell'opposizione, che non era tuttavia mai riuscita a batterlo in Parlamento. [illegible]rè le dimissioni del ministro degli Interni, Ecevit lo ha ringraziato per i servizi resi in passato: servizi il cui valore, ha detto il primo ministro, sarà meglio compreso in futuro.

Ozaydinli, che ha 55 anni, era stato l'amministratore della legge marziale procla[illegible] nella Turchia orientale nel biennio 1971-73.

(Ap)

Di nuovo in Cile il card. Samorè

[illegible] — L'inviato del Papa, cardinale Antonio Samorè, è partito ieri pomeriggio [illegible] Santiago [illegible] Cile, per esporre al gove[illegible] del generale Pinochet la posizione argentina circa la controversia per la sovranità sul canale di Beagle.

Il prelato, che [illegible] giunto sabato scorso a Buenos Aires proveniente dal Cile, si era incontrato nuovamente con il presidente Videla, alla «*Casa Rosada*».

Rispondendo ad una domanda, l'inviato del Papa ha affermato di ritenere che «*non è lontana la possibilità di una ripresa del dialogo*» tra l'Argentina e il Cile sulla questione del canale di Beagle.

(Segue da pagina 12)

Cristianamente si è spenta raggiungendo il suo adorato Gilio

Caterina Fiori ved. Martra

La ricordano con immenso dolore i generi, le figlie Marisa e Marina con Alberto e Valerio, gli adorati nipotini Fabrizio, Barbara e Andrea, la sorella Gina con il marito Beppe, la zia Anna. Un particolare ringraziamento alla signa Riccarda Agnelli che con tanto amore l'ha assistita. I funerali avranno luogo il 3 gennaio alle ore 15,30 presso la chiesa S. Bernardo di Rivoli con partenza alle ore 14,15 dall'ospedale della Mauriziano.
— Torino, 2 gennaio 1979

Franco e Renato [illegible] partecipano al lutto di Marisa e Marina per la perdita dell'adorata MAMMA.

Federica e Franco Bardi ricordano commossi l'indimenticabile BETTY.

Uniscono al lutto di Marisa e Marina, Caterina e Domenico Lisa ricordano le indimenticabili ore trascorse con l'amica BETTY.

La famiglia Bonante si associa al dolore per la scomparsa di

Caterina Fiori ved. Martra
— Torino, 2 gennaio 1979

Le famiglie Coggiola, Agrinola, Iroto, Marino, De Simone e Lattini partecipano al dolore di Marisa e Marina per la perdita della MAMMA.

Profondamente addolorate le famiglie Ezio e Giuliana Goldoni e Nadia e Riccardo Goldoni partecipano al dolore.

Gabriella e Aldo Scarabello partecipano commossi al dolore di Marina e Marisa.

L'Istituto di Ragioneria della Facoltà di Economia e Commercio di Torino e [illegible] la Signora Marisa Martra Gondj[illegible] e partecipa al suo dolore per la scomparsa della madre

Caterina Fiori
— Torino, 3 gennaio 1979

Prendono viva parte al lutto dei familiari gli Amici:
Alfonsina e Vittorio Abrahim
Riccardo Agnelli
Adolgisa e Andrea Bera[illegible]
famiglia Laura Natari
famiglia Nicola
famiglia Panetto Quadro

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Bracciaslini
di anni 73

L'annunciano con dolore: la moglie Adele, il figlio Renato con la moglie Fiamma ed il piccolo Stefano, i nipoti Angelo, Caterina e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Andrea Tonatto per la premurosa assistenza prestata. La cara salma verrà benedetta alle ore 7,45 di giovedì 4 gennaio in corso Montevecchio 48, indi proseguirà per Dronero ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 gennaio 1979

I colleghi
Gianni Campana
Antonio De Paolo
Sergio Gabotto
Pierangelo Minetto
Michelfranco Sbarata
partecipano al dolore di Renato

E' mancato ai suoi cari

Prospero Fasoglio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna, il figlio Gino con Norina, il nipote Aldo; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cocconato oggi ore 15
— Cocconato, 3 gennaio 1979

Le famiglie Preto e Capra partecipano affettuosamente al grande dolore per la scomparsa del caro PROSPERO.

E' mancato

Domenico Abaciat
Cav. di Vittorio Veneto
anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ernesto con la moglie Stella, la figlia Dorina col marito Carlo, i nipoti Bruno e Ezio, il fratello Luigi, la sorella Carolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 gennaio 1979

La Direzione della Martiniere partecipa al lutto del Sig. Abaciat Ernesto per la perdita del PAPA'.

La famiglia Bianco prende viva parte al dolore dell'amico Ernesto per la morte del PADRE.

La Soc. Viper partecipa al dolore del suo Direttore Generale Sig. Ernesto Abaciat per la morte del PADRE.

Le Maestranze Viper si associano al lutto del loro Direttore Sig. Ernesto Abaciat per la morte del PADRE: Alfredo Aloisi, Carlo Airinti, Baldo, Borgiato, Bertolino, Bertone, Bruno, Caparello, Dilotta, Fiore, Fornari, Gorra, Gerardi, Giovanninì, Lucchini, Manfredini, Matonicha, Aldo Marabotto, Alfredo Marotutto, Marabotti, Moracco, Mosterconi, Mosconiello, Amore Perez, Giuliano Rossi, Pietrosan, Patrolero, Persico, Rosso, Garritano Serallo, Michele Serallo, Simonis, Turinza, Travasi, Verpam.

Sono vicini a Tino e Stella gli Amici:
Piero Solidro Bosalace
Nino Lina Mancini
Gigi Carla Quaglia
Gilda Red Saracco
Franco Anna Tamberta.

Angelo e Lelo partecipano al dolore dell'amico Tino e famiglia.

La Commobil partecipa al dolore della famiglia Abaciat per la dipartita del caro PAPA'.

Gli Amici dell'Accademia: Aghemo, Ardito, Botta, Caretta, Cola, Corni, Diletto, Galliano, Giuffredi, Leo, Longhi, Mallone, Mancino, Migliano, Mastera, Oliveto, Silva, Stoppino, Vanetti, Vezzosi, Vissanone, Vimercati, Viscardi sono fraternamente vicini ad Ernesto e famiglia.

Cristianamente è mancata

Maria Masoero ved. [illegible]

Addolorati lo partecipano: il figlio Renato, la nuora Irene, nipotis Lucia, Francesca, Iolanda, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 gennaio ore 14,30 via Castelnuovo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Gallo

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Giuseppina, il nipote Valerio, l'affezionata Ernilde, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Gonella per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1978

E' mancata

Clotilde Fenoglio [illegible] Cortese
anni 83

Annunciano i figli Giovanni e Cristoforo e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco giovedì 4 corrente alle ore 14,30 partendo da via Ferrovia 2.
— Sommariva Bosco, 2-1-1979

E' mancato

Carlo Comoli
Anziano FIAT

Lo annunciano fratello, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 4 c.m. ore 10,15 Parrocchia S. Donato.
— Torino, 3 gennaio 1979.

Il 29 dicembre a Torino si è spenta

Maria Reale ved. Cuttica

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Umberto con la moglie Ornella e i figli Marinella, Leonardo e Chiara; Giovanni con la moglie Maria Cristina e i figli Lorenzo e Maria Novella; il fratello Ormano e la sorella Elvira.
— Torino, 3 gennaio [illegible]

Mario Tosi partecipa al lutto del genero Umberto per la perdita della mamma.

Maria Reale ved. Cuttica
— Torino, 3 gennaio 1979

Emma e Alberto Oliveri partecipano al lutto del genero Giovanni per la perdita della mamma.

Maria Reale ved. Cuttica
— Torino, 3 gennaio 1979.

Vittore Anna Guido Vanni sono fra[illegible]cini.

Giovanni e Liliana sono affettuosamente vicini a Umberto e Ornella.

Mira e Giorgio Fattori, Nanou e Sandro Doglio sono affettuosamente vicini a Umberto Cuttica nel suo dolore.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono viva parte al dolore dell'avvocato Umberto Cuttica per la morte della madre

Maria Reale vedova Cuttica
— Torino, 2 gennaio 1979

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'Editrice «La Stampa» Spa prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato avv. Umberto Cuttica e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

Maria Reale ved. Cuttica
— Torino, 3 gennaio 1979

Enrico Cariti
Roberto Crespi
Antonio Falletto
Danilo Flamminio
Giuseppe Gherardo
Franco Giola
Luigi Vota
unitamente ai capi tipografi, capi ufficio e dipendenti tutti dell'Editrice «La Stampa» Spa si stringono affettuosamente intorno al loro amministratore delegato avv. Umberto Cuttica e alla sua famiglia partecipando al loro dolore per la scomparsa della mamma

Maria Reale ved. Cuttica
— Torino, 3 gennaio 1979.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione di Publikompass s.p.a. partecipano al lutto del Consigliere avv. Umberto Cuttica per la dipartita della madre signora

Maria Reale ved. Cuttica
— Milano, 3 gennaio 1979

Il Direttore Generale, i Dirigenti, il Personale tutto di Publikompass s.p.a. prendono sincera parte al grave lutto che ha colpito l'avv. Umberto Cuttica per la scomparsa della madre signora

Maria Reale ved. Cuttica
— Milano-Torino, 3 gennaio 1979

L'Amministratore Delegato ed i Consiglieri di Publiberta s.r.l. prendono parte al dolore del consigliere avv. Umberto Cuttica per la scomparsa della madre signora

Maria Reale ved. Cuttica
— Milano, 3 gennaio 1979

Il Direttore Commerciale ed il Personale tutto di Publiberta s.r.l. partecipano al lutto dell'avv. Umberto Cuttica per la perdita della madre signora

Maria Reale ved. Cuttica
— Milano-Torino, 3 gennaio 1979

La S.A.T.I.Z. s.p.a. partecipa al grave lutto che ha colpito l'avv. Umberto Cuttica

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Faggio e C. S.p.A. partecipano al grave dolore dell'avv. Umberto Cuttica per la scomparsa della mamma

Maria Reale ved. [illegible]
— Genova, 3 gennaio 1979.

Bruno e Giuliana Argentero
Renzo e Vanna Ghiberghi
Giorgio e Marcella Golfarone
Gianni e Graziella Savoia
partecipano con affetto al grande dolore di Umberto

Il Rotary Club Torino Est partecipa con particolare cordoglio al dolore del consocio avv. Umberto Cuttica per la scomparsa della mamma signora

Maria Reale ved. Cuttica
— Torino, 3 gennaio 1979.

Condomini, Amministratore e Custodi Viale Thovez 51 prendono vivissima parte al lutto dell'avvocato Umberto Cuttica e famiglia.

Rinaldo e Lalita Morano prendono commossi parte al gravissimo lutto che ha colpito l'amico Umberto Cuttica per la perdita della mamma

Maria Reale ved. Cuttica
— Genova, 3 gennaio 1979

E' mancato

Ottavio Bertoldi

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora e il piccolo Bruno. Funerali oggi 3 gennaio ore 15,45 [illegible] Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Pirè

Ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie Age e la figlia [illegible] e Fausta. I funerali si svolgeranno a Caselmuovo Don Bosco alle 9 di mattina.
— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato

Vincenzo Falletta

Lo piangono moglie, figlie, generi, nipotini. Funerali giovedì ore 10 mercoledì parrocchia Santa Monica e Mazzarino (Borgata Paradiso) Collegno.
— Collegno, 3 gennaio 1979.

Cristianamente è mancato

Paolo Grosso
Premio fedeltà Fiat

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Franco colla moglie Rita, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi 3 gennaio ore 14,30 da via Dogliani 6.
— Torino, 3 gennaio 1979

E' mancato ai suoi cari

Tommaso Priotto
anni 53
[illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Gianolo, i figli Silvano, Riccardo, Claudio, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corrente ore 10,30 partendo dall'abitazione via IV Novembre 18.
— Nichelino, 3 gennaio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Masera in Ravesio
nata a Trofarello 30-1-1902

Ne danno il triste annuncio i suoi cari.
— Moncalieri, 2 gennaio 1979.

A Morges (Svizzera) è mancato ai suoi cari il

prof. Charles Just

Addolorati lo annunciano la moglie Carla, il figlio Charles Pierre, i suoceri Rita e Renato Bertoldo e le famiglie Bertoldo, Alice, Marietti, Rostagno, Casone e [illegible]
— Forno Canavese, 2 gennaio 1979

(Continua a [illegible] 15)

Domenica riprende il torneo: partita decisiva per la Juventus a Firenze

La vacanza del campionato è finita

Torino, la rissa attorno a Pulici

Dopo un battibecco fra campo e gradinata, tre esagitati hanno atteso l'attaccante all'uscita. Bloccati in tempo - Erba (distorsione) indisponibile oggi contro il Monza (ore 14,30) al Comunale

TORINO — Il '79 si apre in modo burrascoso per il Torino. Tutto ciò [illegible] di scadimento i granata hanno saputo offrire in campo negli ultimi tempi ha acceso gli animi. Ieri il Filadelfia è stato teatro di un clamoroso episodio. Tre tifosi hanno tentato di aggredire Pulici quando il giocatore stava tornando a casa al termine d[illegible]. [illegible] il pronto e deciso intervento delle persone presenti alla scena ha evitato il peggio. Qualcuno torna a proporre alla società di lavorare a porte chiuse o di emigrare su qualche terreno periferico per trovare un po' di pace.

La preparazione di ieri si era svolta quasi fino al termine in maniera regolare. Soltanto un infortunio ad Erba (distorsione alla caviglia destra) aveva scoraggiato ancor più Radice. La squadra si stava comunque [illegible] in partitella seguita da un pubblico non numeroso in un'aria gelida. Ad un certo punto del mini-incontro Pulici ha battuto a rete. [illegible] del [illegible]. Terraneo non era d'accordo. Secondo lui il pallone non era entrato. Uno spettatore si schierava col portiere suscitando la reazione dell'attaccante. Nasceva [illegible] un breve [illegible] scambio di parole piuttosto pesanti.

La scena aveva un penoso seguito dopo che la squadra era rientrata [illegible] spogliatoio per la doccia. Pulici dopo essersi rivestito è [illegible] sulla porta dell'antistadio per dirigersi all'automobile. Tre [illegible] (due giovani ed uno [illegible] età) [illegible] il gruppo dirigendosi verso di lui e chiedendo spiegazioni per quanto era successo prima e che li aveva visti protagonisti. Pulici è apparso seccato, ha ribadito il concetto (giustissimo) di non voler essere disturbato durante il training. Gli sconosciuti ospiti (le «maschere» del Filadelfia assicurano di non aver mai visto in faccia i tre in passato) hanno reagito con violenza. C'è stato un principio di rissa che per poco [illegible] è degenerata, [illegible] la tentata aggressione.

Anche Radice, richiamato dal clamore, [illegible] affacciato alla porta mentre l'addetto stampa Federico Bonetto, Giuliano Terraneo ed altri tifosi s'erano messi in mezzo per impedire che il bomber avesse la peggio. Uno dei tre, un giovane con aria esagitata tenuto a stento dalla gente, urlava: «*Te la farò pagare. Sei un bidone e non sei nemmeno capace a fare il tuo lavoro alla domenica. Dovresti vergognarti insieme ai tuoi compagni*». E ancora, [illegible]: «*Non accetto i tuoi insulti. Gli romperò la faccia*».

C'è voluto parecchio tempo prima che nell'ampio cortile la situazione tornasse pressoché normale. La sconfitta nell'amichevole di Brescia [illegible] però [illegible] accentuato i cattivi rapporti tra squadra e [illegible]. Non si può [illegible] che serpeggi un certo malcontento tra i giocatori e chi segue da vicino il loro rendimento. Radice è apparso [illegible] dell'accaduto: «A[illegible] *bisogno di tranquillità* [illegible] *invece capitano anche queste cose gravi con i tifosi. Sono atteggiamenti pazzeschi*».

Il tecnico ha voluto poi dimenticare il [illegible] parlando dell'amichevole odierna col Monza (stadio Comunale, ore 14,30, arbitro [illegible]). «*Voglio credere* — ha [illegible] Gigi — *che la batosta di Brescia* [illegible] *un episodio* [illegible] *è ora* [illegible] *la partita.* [illegible] *vedere chi merita il posto, chi no. Mi* [illegible] *gente sveglia e valida. Chi dorme e non è in grado di* [illegible] *il professionista starà fuori.* [illegible] *una semplice gara amichevole*».

[illegible] ha intenzione di impiegare nei due tempi tutti gli uomini disponibili. Il Torino in partenza dovrebbe giocare con: Terraneo; Vullo, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Onofri, Greco, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Quest'ultimo non giocherà oggi per motivi precauzionali, ma Radice assicura che [illegible] disponibile domenica prossima per l'incontro casalingo col Bologna. Il tecnico non dice chi starà fuori in questa «rosa» abbastanza contata. Sembra [illegible] che l'allenatore fosse intenzionato a riportare Zaccarelli nella posizione di libero (con esclusione di Onofri), ma l'infortunio di Erba ha complicato [illegible]. Radice si trova [illegible] nell'impossibilità di costruire[illegible] centrocampo qualsiasi.

L'avversario del Torino, l'amico Monza, oggi si presenterà inizialmente con: Marconcini; Vincenzi, Anquilletti; [illegible], Volpati, Acanfora; Gorin, Sanguero, Silva, Ronco, Penzo. Anche per Magni [illegible] un test indicativo pensando alla trasferta di Marassi, domenica, contro la Sampdoria.

Ferruccio Cavallero

■ I PREZZI della gara [illegible] fra Torino e Monza: tribuna e rettilineo [illegible] 2000; curva maratona [illegible]. Gli altri settori rimarranno [illegible]. Ingresso gratuito per ragazzi che non hanno compiuto i [illegible] anni.

[illegible] contestato

Juventus a Novara con carte coperte

L'assenza di Tardelli e Fanna (impegnati con Virdis nella Militare) costringe Trapattoni ad utilizzare tutti i disponibili - Inizio ore 14,30

TORINO — Il primo ad arrivare allo stadio è stato Boninsegna, l'ultimo Bettega. Si sono allenati un'ora e mezzo buona, sotto un cielo di gelo, il primo allenamento dell'anno [illegible] nato. La Juventus finge [illegible] calcolato, insieme con l'ultimo foglio del calendario, anche i suoi mali e Trapattoni [illegible] fino non va oltre le solite frasi d'occasione: anno nuovo, Juve nuova, e così di seguito. Oggi (ore 14,30) i bianconeri giocano in amichevole a Novara. L'allenatore [illegible] dice la formazione, ma almeno lascia intendere i nomi. Mancheranno Tardelli, Fanna e Virdis, impegnati a Frosinone con la Nazionale militare, scenderà in campo Furino che tutti danno ormai come squalificato e dunque assente forzato domenica a Firenze. [illegible] la squadra [illegible] Novara: Zoff; Cuccureddu, Cabrini, Furino, Morini, Scirea, Causio, Gentile, Boninsegna, Benetti, Bettega. In panchina, pronti ad entrare nella ripresa, ci saranno Alessandrelli, Brio e Verza, più due giovani della Primavera, vale a dire gli attaccanti Antenni e Formoso.

[illegible] canto suo Bolchi, allenatore [illegible], ha convocato tutti i giocatori azzurri a disposizione oltre ad alcuni giovani della juniores. All'inizio [illegible] questa squadra: Boldini; Veschetti, Viganò; [illegible], Brischini, Serami; Bosio, Guidetti, Genzano, Scandroglio, Jacomuzzi.

L'amichevole di Novara, [illegible] sarà diretta da Sergio De Marchi, servirà a Trapattoni come importante collaudo in vista di Firenze, una partita che viene [illegible] più parti considerata come l'ultima occasione di rilancio bianconero. Ma l'allenatore, più aperto nel lasciare intendere i nomi per Novara, su Firenze [illegible] bocca: «*Andremo in 17, partiremo* [illegible] *in pullman*», [illegible] ecco, ed è tutto.

Allora incominciano le supposizioni. [illegible] per scontata la [illegible] tifica di Furino e di Virdis (il giudice deciderà oggi) si aprono due soluzioni. Se la Fiorentina giocherà con due punte (Sella e Pagliari) la Juventus avrà Cuccureddu e Morini su due attaccanti. [illegible] terzino sinistro, Gentile mediano e Benetti con numero dieci; se invece Carosi lascerà Pagliari in panchina (come è probabile) non è escluso che Trapattoni conceda un turno di riposo a Morini, lasciando Cuccureddu stopper e arretrando Tardelli sulla linea mediana: in tal caso giocherebbe anche Fanna con Causio mezz'ala, oppure Verza con il [illegible] otto e Causio con il sette. Supposizioni, comunque. L'unica cosa certa è che la Juventus non può perdere, al limite nemmeno pareggiare: a Firenze si deciderà il futuro bianconero. **c. co.**

Si riprende tra problemi e speranze

ATALANTA

Titta [illegible], allenatore dell'Atalanta (fanalino di coda del campionato e [illegible] squadra a [illegible] ancora vinto una partita, [illegible] al futuro con un [illegible] ottimismo. I problemi dei nerazzurri bergamaschi, [illegible], si [illegible] accentuati con il grave incidente a Garritano, il quale sarà praticamente immobilizzato sino alla fine di marzo. Inoltre si sono anche infortunati Bodini e Tavola che comunque dovrebbero riprendere entro pochi giorni. Titta Rota conta di ovviare all'assenza di Garritano modificando in parte la formazione e cioè recuperando Scala, rilanciando il giovane Pircher e impiegando il nuovo acquisto Marocchino.

ASCOLI

«*Mancano* [illegible] *giornate al termine dell'andata* — dice l'allenatore Renna — *e l'Ascoli deve affrontare due trasferte, a Vicenza ed a Roma, intervallate da una* [illegible] *casalinga, con la Fiorentina. Io sarei contento di ottenere tre punti. Già a quota tredici sarebbe buono per noi*».

[illegible]

«*Non ci consideriamo* [illegible] *speciali* — afferma Rino Mar[illegible] [illegible] *che* [illegible] *Avellino.* — *I pronostici sono fatti per essere smentiti ed* [illegible] *se vedo che c'è chi sta peggio di noi non mi sento di dichiarare che esista una squadra già condannata*». E' una polemica [illegible] con i colleghi che a Coverciano in [illegible] il referendum hanno considerato la squadra irpina come [illegible] più probabili candidate alla retrocessione. «*Mi auguro e* [illegible] *che mi sia consentito dire* — continua Marchesi — *che il gruppo delle formazioni in lotta per non terminare in B, sia molto numeroso*».

BOLOGNA

[illegible] campionato ha avuto un significato [illegible] particolare per Marino Perani. [illegible] segnato il suo salto dalla «Primavera» alla prima squadra e gli è servito per una verifica. «*Ho utilizzato le vacanze per rendermi conto delle condizioni dei giocatori e delle possibilità di applicare un nuovo modulo* — ha detto il neo-allenatore —. [illegible] *già in* [illegible] *qualche* [illegible] *impasto dalla forma atletica e dalla necessità di dare alla squadra una maggiore spinta.* [illegible] *pretendo la rivoluzione,* [illegible] *punto a una graduale evoluzione. Qualche novità l'avremo senz'altro domenica contro il Torino. Il Bologna* [illegible] *il girone di andata almeno a 10 punti: ne* [illegible] *cano due e ci aspettano tre partite difficili, a Torino contro i granata, in casa con il Milan e poi a Perugia. Tuttavia non ritengo impossibile realizzare i nostri obiettivi*».

[illegible]

«*La ripresa* [illegible] *campionato* — dice l'allenatore Mazzone — *vede il Catanzaro impegnato a difendere la posizione di classifica acquisita, compito non affatto facile, tenuto* [illegible] *che la mia squadra deve* [illegible] *stenere,* [illegible] *della chiusura del girone di andata,* [illegible] *incontri difficili: due in trasferta contro il Milan e il Torino e uno in* [illegible] *il derby con il Napoli*».

[illegible]

«*Durante questo lungo intervallo* — dice Carosi, allenatore della [illegible] rentina — *abbiamo avuto la possibilità di recuperare un giocatore infortunato, Amenta, e di collaudarlo in una* [illegible] *partite amichevoli che abbiamo fatto, quella di Pescara, naturalmente la più impegnativa. Quella precedente, infatti, l'avevamo giocata a Camaiore e come test era stato abbastanza superficiale. Sempre durante la* [illegible] *dato la* [illegible] *ad Antognoni di prendersi una vacanza di una certa ampiezza, in modo da tirare il fiato dopo l'intenso periodo di preparazione che ha fatto. Antognoni è partito alla vigilia di Natale e doveva riprendere oggi. Però non ha trovato posto ed arriverà* [illegible] *un giorno di ritardo dal Kenia. Negli ultimi tempi, dopo che la storia del "piede matto" si era fortunatamente affievolita, in* [illegible] *dopo* [illegible] *il piede non gli aveva più dato fastidio. Antognoni si è allenato a un ritmo da inizio di stagione, e in più ha giocato. Ora penso* [illegible] *il giorno del suo totale recupero non dovrebbe* [illegible] *lontano. Totale recupero significa,* [illegible] *avere Antognoni come ai bei tempi*». Ma intanto pende sul capo del giocatore una multa per il ritardato rientro.

LAZIO

Alla Lazio, Lovati è alle prese [illegible] uno spinoso caso, quello di D'Amico, che nell'amichevole di Benevento giocò così male da [illegible] stringere Lovati a sostituirlo [illegible] punizione. L'allenatore della Lazio [illegible]: «*Ora ci stiano* [illegible] *voglia. Evidentemente vuol farmi dimenticare quella* [illegible] *giornata,* [illegible] *in pratica non* [illegible] *mai fermato in questi giorni d'interruzione del campionato.* [illegible] *riposato soltanto il giorno di Natale e il giorno di Santo Stefano, l'ultimo e il primo dell'anno. Comunque* [illegible] *che la sosta possa nuocere psicologicamente alla mia squadra. Il pareggio* [illegible] *il Torino nell'ultima giornata ci aveva portato entusiasmo; ci aveva lanciati. Continuare sarebbe stato oltremodo* [illegible]. *Invece ci siamo fermati. L'interruzione potrebbe risultarci nociva*».

INTER

«*Sapete che non faccio mai previsioni* — esordisce Bersellini — *finora siamo andati avanti alla giornata, rispettando soltanto in parte il nostro programma. Ci ritroviamo con 15 punti, quattro in meno rispetto al Milan ma due di questi sono stati assegnati nel derby; cioè in una sfida che non meritavamo di perdere. A parte il forfait ina*[illegible]*to ed improvviso di Muraro, a parte l'espulsione di Altobelli, la partita poteva essere almeno pareggiata. Togliendo un punto al Milan ed aggiungendolo al nostro bilancio, i conti non tornerebbero ugualmente: ne abbiamo persi altri due o tre in casa, in modo per niente accettabile. I nostri problemi sono legati proprio al rendimento casalingo della squadra: si tratta di sfruttare maggiormente il fattore campo ed occorre farlo con maggiore convinzione. Per fare questo è necessario che la squadra sia sempre concentrata al massimo come se ogni gara fosse valida per la Coppa dei Campioni*».

MILAN

Sono tornati tutti in campo quelli del Milan dopo la lunga sosta concessa da [illegible] all'indomani della trasferta di Cagliari [illegible] Novellino, [illegible] a [illegible] per motivi [illegible] non esisteva alcuna preoccupazione a differenza di Buriani e Baresi entrambi infortunati in [illegible] di campionato (l'ala contro il Torino: distorsione ad una [illegible]; il libero a Verona: botta alla [illegible] destra). Buriani non è ancora recuperabile. Baresi — già abituato a stringere i denti per il ginocchio dolorante — dovrebbe farcela anche perché non vuole perdere il «duello» a distanza che lo attende con l'ex libero rossonero Turone, in vista appunto domenica prossima a San Siro col [illegible].

«*Incidenti a parte* — commenta Liedholm — *il* [illegible] *bilancio sino* [illegible] *è* [illegible]. [illegible] *morde ancora il pensiero dell'eliminazione* [illegible] *Coppa Uefa* [illegible] *quello ormai è un discorso chiuso. Noi abbiamo programmato la nostra* [illegible] *gione puntando sui giovani e i fatti,* [illegible] *la classifica, ci stanno dando ragione. Questo anche se la squadra non ha* [illegible] *offerto* [illegible] *motivi il* [illegible] *rendimento:* [illegible] *per una* [illegible] *precisa nel* [illegible] *più opportuno cioè* [illegible] *di ritorno quando avremo i grossi, decisivi appuntamenti.* [illegible] *tre giornate* [illegible] *conclusione del girone di andata, abbiamo un punto in più rispetto allo scorso anno*».

NAPOLI

[illegible] di fine anno ha giovato al Napoli, che ha disputato due gare amichevoli, a Caserta e a Salerno, rientrando vittorioso [illegible] le squadre di [illegible] C senza [illegible] impegno. Tutti soddisfatti di questo lungo periodo di vacanza. «*Ci siamo rinfrancati* — dicono i giocatori — soprattutto [illegible] cologicamente. Ora bisogna rimettersi in carreggiata...».

Appena [illegible] dal Brasile, Vinicio ha messo tutti sotto il torchio con [illegible] allenamenti quotidiani. L'obiettivo è di perfezionare l'intercambiabilità dei ruoli.

PERUGIA

«*Problemi particolari* — dice Castagner, allenatore del Perugia — *per ora non ne ho. Ci sarebbe quello relativo a Casarsa, che ha dei dolori alla schiena, ma* [illegible] *tutta la "truppa" sta bene. E' il primato della dall'inizio della* [illegible] *gione.* [illegible] *posso contare su tutti e diciotto gli elementi* [illegible] *rosa. Prospettive? Molto dipenderà dalle prossime tre partite. Da qui alla fine del girone di andata abbiamo Verona e Bologna in casa e Lazio fuori; diciamo che mi andrebbero bene dai 4 ai 5 punti, chiudere a quota 23 sarebbe l'ottimale per poter affrontare il girone di ritorno in tutta tranquillità: al "Curi", tra l'altro, dovranno venire Juventus, Inter, Milan e Napoli..*».

ROMA

«*Noi nella Roma praticamente non ci siamo mai fermati* — spiega Valcareggi — *Pertanto non credo* [illegible] *difficoltà di ri*[illegible]. *Subito dopo l'ultima gara di campionato,* [illegible] *partiti* [illegible] *l'Arabia Saudita. E' stata una buona esperienza e ci siamo allenati intensamente. Dobbiamo conservare soltanto il* [illegible]. *La Roma non è una squadra veloce. Ha più ragionatori che velocisti. Per noi conta l'allenamento atletico, e in questi giorni ci* [illegible] *preparati* [illegible] *sulla velocità. Pertanto* [illegible] *sorprese. Certo quindici giorni di fermata sono tanti.* [illegible] *della Roma abbiamo tentato di limitare i rischi riducendo le giornate di festa e intensificando il lavoro. Sono pertanto tranquillo per la ripresa. Il che non significa certo che sono* [illegible] *del risultato. La partita con l'Inter è* [illegible] *difficile. E'* [illegible] *squadra di giovani che corrono. Noi giochiamo piuttosto ragionando. Staremo a vedere*».

VERONA

«*Prima della partita con il Milan* — dice Chiappella, allenatore del Verona — *ero letteralmente ottimista. I giocatori stavano reagendo positivamente e i problemi mi sembravano superati. Poi è arrivata la sconfitta determinata dal caso e dagli incidenti a Mascetti e a Negrisolo, quindi dalla sfortuna. Durante la sosta poi si* [illegible] *infortunati anche Guidolin e Calloni. Al punto in cui ci troviamo c'è* [illegible] *da* [illegible] *in un miracolo*».

VICENZA

E' svanito il sogno di G. B. Fabbri di poter schierare, alla ripresa del campionato, la formazione-tipo. [illegible] l'Ascoli, mancheranno ancora Carrera e Callioni, il loro recupero [illegible] almeno di un'altra settimana. [illegible] questo profilo la [illegible] natalizia ha tradito le attese dei vicentini; le stesse preamichevoli (Brescia, Thiene e Sampdoria) disputate nei giorni scorsi [illegible] scadute a livelli di modesto allenamento.

Cosa dicono i calciatori stranieri passati oltre [illegible]

Alla scoperta dell'Inghilterra

L'argentino Ardiles, il polacco Deyna, lo jugoslavo Golac e l'olandese Muhren fanno il bilancio [illegible] prime esperienze - Football inglese più veloce, più rude, meno tecnico - Tecnici e pubblico britannici soddisfatti dei primi "immigrati" - I possibili sviluppi, altri club guardano all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — I giudizi non troppo convinti dei maggiori critici inglesi di calcio sull'apertura ai giocatori stranieri, e soprattutto sul rendimento degli otto primi «immigrati» giunti dall'estero, non sono condivisi da tecnici e allenatori e neppure dal pubblico. Il direttore tecnico della nazionale inglese, Ron Greenwood, ha detto, ad esempio: «*L'arrivo degli stranieri ha un e*[illegible] *stimolante. Sono riusciti a* [illegible] *re una* [illegible] *atmosfera* [illegible] *tutti portato al nostro calcio qual*[illegible] *che* [illegible] *visto* [illegible] *anni. La maggior* [illegible]*, la disinvoltura che* [illegible] *hanno nel trattare la* [illegible] *quando sono marcati strettamente. E' un* [illegible] *per i nostri giocatori più giovani.* [illegible] *auguro che parecchi altri stranieri possano affluire alle nostre società. I primi risultati sono nettamente positivi*».

[illegible] Brian Clough, manager del Nottingham Forest campione d'Inghilterra, è della stessa opinione. «*Più ne arrivano meglio è per il nostro calcio. Come potremmo altrimenti* [illegible] *il nostro livello di gioco? Se sono migliori, noi impareremo. Quelli che sono già arrivati* [illegible] *hanno certo deluso le aspettative. Anche nel calcio il protezionismo è in ultima analisi dannoso*».

Gli spettatori inglesi hanno accolto con entusiasmo l'arrivo degli stranieri. [illegible] un esempio: Ardiles è diventato la più grande attrattiva dai tempi di George Best. Oggi il [illegible] con i [illegible] due argentini richiama più spettatori nelle trasferte del Manchester United cui spettava in passato il primato, [illegible] Liverpool campione d'Europa e del Nottingham Forest campione d'Inghilterra. Il bilancio commerciale per il calcio inglese resta comunque nettamente in attivo poiché contro gli otto calciatori finora importati l'Inghilterra ne [illegible] all'estero 350 di cui circa 250 negli Stati Uniti. Il più famoso degli espatriati è Kevin Keegan, calciatore europeo dell'anno, ceduto all'Amburgo nel giugno '77 per circa 800 milioni.

Questo è l'ambiente nel quale gli otto stranieri si muovono e giocano. A quattro di loro abbiamo rivolto [illegible]. Le [illegible] risposte completano il quadro della [illegible] zione.

1) E' stato facile per voi l'[illegible] mento al nuovo ambiente?

ARDILES: «No certamente, all'inizio. Ma poiché il problema fondamentale riguarda il diverso tipo di gioco, una volta comprese le differenze tutto è diventato più facile. Mi sono poi ambientato rapidamente ed ora mi faccio rispettare».

GOLAC: «E' [illegible] facile [illegible] me giacché il calcio inglese è essenzialmente come il nostro in Jugoslavia, robusto e con grande ritmo di gioco».

DEYNA: «Ho finora disputato pochi incontri e [illegible] ad [illegible] tarmi. Lo stile di gioco è differente. Ho [illegible] da [illegible] in alcuni incontri».

MUHREN: «Quando ero nel Twente toccavo il pallone circa 40-50 volte in un incontro. In Inghilterra, dove i passaggi sono molto lunghi, la media è per me soltanto di 20-30 volte».

2) Quali sono le principali differenze nello stile?

ARDILES: «Ciò che mi colpisce di più è la velocità del gioco praticato in Inghilterra e l'impiego dei passaggi a lunga portata».

DEYNA: «Il ritmo è qui molto più veloce. Se passo il pallone mi viene subito rispedito indietro».

[illegible]: «In Jugoslavia pratichiamo [illegible] gioco a [illegible] raggio e con maggiore varietà. In Inghilterra bisogna continuamente correre».

MUHREN: «In Inghilterra si giocano molti più incontri in una stagione, circa 55, in confronto [illegible] in [illegible]. I calciatori inglesi hanno maggiori risorse atletiche».

[illegible] Preferite lo [illegible] inglese a quello del football del vostro Paese?

ARDILES: «Non è [illegible] trovare una risposta. Penso [illegible] l'ideale sarebbe di poter fondere le migliori qualità di entrambi gli stili».

DEYNA: «Sono convinto che una volta ambientato preferirò lo [illegible]. [illegible] certo [illegible] più, [illegible] occorrerà un po' di tempo».

GOLAC: «Condivido l'opinione [illegible] nostro allenatore nazionale Miljan Miljanic. Sono un [illegible] del calcio inglese».

[illegible] «Preferisco il sistema olandese, ma [illegible] Paese il pallone viene talvolta passato indietro per quattro o cinque minuti. Non credo che ciò sia gradito agli spettatori».

4) La [illegible] individuale in Inghilterra ha lo stesso livello del vostri Paesi?

ARDILES: «In Argentina molti giocatori raggiungono un superiore livello tecnico».

DEYNA: «Le [illegible] squadre; [illegible] in Polonia quanto in Inghilterra, posseggono giocatori con qualità individuali d'alto livello tecnico».

[illegible] «Vi sono alcuni giocatori in Inghilterra di notevoli [illegible] pacità tecniche ma in generale ritengo [illegible] in Olanda la tecnica individuale è maggiormente [illegible] vata».

5) Il calcio inglese è più difensivo od offensivo del vostro?

ARDILES: «Quello inglese è indubbiamente [illegible] più aperto e [illegible] all'attacco».

DEY[illegible]: «Anche in trasferta le squadre inglesi cercano di assediare l'area avversaria. Quando giocavo in patria [illegible] più difensivi».

GOLAC: «Non [illegible] differenza».

[illegible] «Il calcio in Olanda è [illegible] e più riflessivo, [illegible] miglia [illegible] una partita di scacchi. In Inghilterra è [illegible] più aperto e battagliero [illegible] e quindi più divertente non solo per gli spettatori ma anche per noi giocatori».

6) [illegible] che [illegible] vi piace in Inghilterra?

[illegible] «Secondo [illegible] si dovrebbe giocare in modo più [illegible] costruendo il gioco dalle retrovie in[illegible] di fare troppo [illegible] mento sul [illegible] in profondità».

[illegible] «In Inghilterra si fanno passaggi [illegible] non sono necessari».

GOLAC: «Non c'è nulla che mi dispiace ma ho avuto difficoltà nel comprarmi una casa. E' ormai però cosa del passato».

MUHREN: «Nessuna lamentela, il campionato inglese è tra i migliori [illegible] mondo».

[illegible] positiva è stata per contro l'esperienza di Ian Birkelund, difensore centrale della nazionale norvegese (30 presenze) che dopo [illegible] periodo di prova nel Coventry City (attualmente all'ottavo posto in prima divisione), ha fatto ritorno alla squadra di provenienza, il Lillestroem, detentore del titolo norvegese. «*Ho trovato che il Coventry* [illegible] *in un modo antiquato* — ha dichiarato Birkelund [illegible] il ritorno in patria —, *in Inghilterra non potrei fare grandi progressi perché non sanno usare i loro difensori. Nel Lillestroem molti gol scaturiscono dai difensori centrali in azioni di contropiede. E' questo il tipo* [illegible] *di gioco che viene praticato nella mia squadra*».

Le prime esperienze con i giocatori stranieri stanno comunque invogliando molte altre società inglesi ad aprire le porte. Il Manchester United ha cercato finora senza successo di tesserare i due mondiali dell'Argentina, Passarella e Fillol offrendo un miliardo e mezzo per entrambi al River [illegible]. Il Nottingham Forest fa l'occhiolino [illegible] uruguayano [illegible] e per valutare meglio le [illegible] possibilità ha già [illegible] un [illegible] tro amichevole con il Peñarol per l'11 gennaio. Il Birmingham prima di acquistare Tarantini era stato in trattative con Dirceu, centrocampista della nazionale brasiliana. Di certo l'apertura delle frontiere ha provocato interesse. Il lato tecnico sarà valutabile in [illegible] qualche anno.

Carlo Riccono

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.503 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Intanto si ripropone il problema della nuova sede

Da ieri più vigili in città (e cinque sono in gonnella)

ALESSANDRIA — Ventitré neo-vigili [illegible] da ieri mattina in servizio in città. Alessandria si adegua ai tempi, per cui tra i volti nuovi avremo quelli, per la prima volta, [illegible] cinque vigili in gonnella. Sono due ragazze, Tiziana Berengan e Lorella Martinetti, di 20 e 21 anni, e tre signore, Carla Santeni Orsi, Graziella Piras Dal Checco e Paola Venturini Ferraris, di 24, 30 e 22 anni.

Ieri mattina assieme ai diciotto nuovi vigili uomini si sono presentate all'ufficio ragioneria del Comune, per le ultime formalità; quindi hanno raggiunto in via Parma la sede del comando vigili urbani, dove hanno avuto, tutti, il primo contatto con il lavoro.

Sottolinea l'assessore alla polizia municipale, Giulio Veronese: *«Qualcosa si vuole fare per migliorare ancora il servizio, tenuto intanto conto che il gruppo dei nuovi vigili permetterà di avere maggior personale a disposizione, ponendo fine a parecchie difficoltà. L'obiettivo* — aggiunge Veronese — *è di ottenere una diversa e più incisiva presenza del vigile nella città, riprendendo le funzioni fondamentali di tutela dell'ordine e di prevenzione, che negli ultimi tempi [illegible] passati in secondo piano per carenza di organico, ma anche le attribuzioni di carattere amministrativo-burocratico, che dovranno essere ridiscusse».*

Con i ventitré nuovi assunti — occorreranno però alcune settimane prima che i neo-vigili siano pronti ad affrontare in pieno gli impegni — la forza a disposizione del comandante, dottor Remo Benzi, [illegible] ra [illegible] unità, di cui cinque appunto in gonnella. Ora non solo ci sarà più personale ma, come sottolinea l'assessore, sarà anche necessario ridiscutere quali [illegible] le vere competenze dei vigili urbani, evitando che vengano impiegati per servizi non di loro competenza.

[illegible] è poi il problema della sede, considerato che l'attuale non è più rispondente alle esigenze di un corpo che ha compiti che vanno oltre alla viabilità vera e propria. [illegible] corpo a cui il nuovo comandante Remo Benzi sta dando un'impronta davvero nuova.

Oltre alla sede sarà affrontato anche il problema della specializzazione professionale, con l'organizzazione di corsi di aggiornamento, e del miglioramento delle attrezzature tecniche. In q[illegible] spirito hanno preso servizio i ventitré nuovi vigili, tutti entusiasti del nuovo lavoro. [illegible] particolare le cinque donne che, hanno ripetuto, non intendono finire in qualche ufficio ma vogliono svolgere, certe dell'importanza del servizio, [illegible] loro compito per la strada, come addette alla viabilità.

Alle 10 di ieri, presso il comando, si è avuta una semplice cerimonia per presentare ai colleghi i nuovi vigili. Il benvenuto a nome [illegible] corpo è stato portato dal comandante dottor Benzi che ha sottolineato che *«il vigile richiede disponibilità e volontà essendo chiamato ad affrontare compiti particolari ed eterogenei».*

L'assessore alla polizia municipale Giulio Veronese, ricordata ancora la esigenza di una nuova sede, ha fatto presente che quello del vigile *«non è un lavoro di routine ma un servizio arduo, che richiede preparazione e aggiornamento continuo».*

Franco Marchiaro

Alessandria. Il gruppo dei nuovi vigili fotografato in Comune (Foto Zeta)

I due giovani alessandrini saranno processati il 9 gennaio

Incontro all'ospedale tra le bimbe e i genitori che le sequestrarono

ALESSANDRIA — «Abbiamo lasciato le bambine in cantina perché ce lo hanno chiesto loro in quanto volevano giocare con le biciclette, e abbiamo chiuso la porta con il lucchetto per impedire che potessero uscire in cortile e andare incontro a qualche pericolo: nel locale c'è luce e calore e noi intendevamo restare fuori casa, dovendo fare commissioni urgenti, solo un'ora. In effetti siamo usciti [illegible] 17 e [illegible] 18,30 eravamo di ritorno. Altre volte [illegible] abbiamo lasciate sole in casa [illegible] per pochissimo tempo: in cantina non erano mai scese prima di sabato».

Così, *sostanzialmente, si sono difesi i coniugi Giovanni Pratolongo, un saldatore di 27 anni, e Giovanna Vallascìani, 25 anni, abitanti con le quattro figliolette, Patrizia, Cristina, Debora e Monica, dai 6 ai 2 anni, in via Vassallo Giarola 5, al rione Cristo, arrestati sabato sera dalla Mobile per maltrattamenti su minori e sequestro di persona.*

Entrambi sono stati ieri interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dr Parola, che li ha poi rinviati a giudizio per direttissima. Saranno processati in tribunale, sempre in stato di detenzione, martedì prossimo, 9 gennaio.

L'accusa di maltrattamenti è caduta e il magistrato contesta loro, oltre al sequestro di persona, quella di abbandono [illegible] minori in «condizioni [illegible] da determinare la possibilità di un pericolo per la loro incolumità». La prolungata permanenza in cantina [illegible] causato alle quattro sorelline una forma di faringite ed è con questa diagnosi che sono tuttora ricoverate al reparto pediatrico dell'ospedale infantile «C. Arrigo».

Ieri mattina si sono recati a visitarle, scortati [illegible] agenti di PS, i giovani genitori i quali, al termine dell'interrogatorio [illegible] al magistrato, gli avevano espresso il desiderio di riabbracciare le figlie. Le bimbe da due giorni invocavano la presenza della mamma e ieri sono state accontentate. All'ospedale stanno bene, si sono riprese dallo choc e dallo spavento provato rimanendo [illegible] ore [illegible] quella cantina.

La tesi dei coniugi non è considerata credibile, dal momento che un inquilino dello stabile aveva incontrato in cantina alle 14 Pratolongo e alle 16 ha cominciato a udire i primi pianti e i lamenti provenire dallo scantinato. L'uomo, Antonio Genovese, a sua volta interrogato come teste, ha dichiarato di aver tentato di aprire egli stesso la porta, impressionato dalle invocazioni delle bambine che chiamavano disperatamente la mamma. «Non ho osato far saltare il chiavistello — ha aggiunto — ma mi sono consultato con altri inquilini e insieme abbiamo deciso [illegible] telefonare al "113". Intanto ho cercato di rincuorare le sorelline che però non si calmavano e ripetevano di star male». **e.c.**

Giovanna Vallascìani — Giovanni Pratolongo

Serravalle Scrivia

Il Comune licenzia dipendenti

SERRAVALLE SCRIVIA — La crisi della giunta comunale si ripercuote sul personale a disposizione dell'ente. Per il mancato rinnovo del contratto [illegible] lavoro scaduto il 31 dicembre cinque dipendenti sono stati licenziati e altri vedono il loro posto di lavoro seriamente minacciato.

Il licenziamento di parte del personale impedisce poi il regolare assolvimento dei [illegible] piti da parte [illegible] restanti dipendenti comunali. Questi, riunitisi ieri in assemblea, hanno rilevato *«la preoccupante situazione di stallo in cui si trovano i servizi di competenza dell'ente comunale»,* proprio per la crisi.

La crisi impedisce di rinno[illegible] i contratti scaduti e procedere a nuove assunzioni. I cittadini rischiano di vedersi privati [illegible] alcuni importanti servizi. **w.gl.**

I risultati di un convegno fra i Comprensori piemontesi

Sarà potenziata la Casale - Cuneo

L'ammodernamento della linea ferroviaria costerà 43 miliardi e mezzo - Attraverso la valle Roja collegamento più rapido con la Francia - Un'occasione per il rilancio dell'economia della [illegible]

CASALE — In una recente riunione intercomprensoriale tenutasi [illegible] iniziativa dei Comprensori di [illegible] e [illegible] è [illegible] discusso il problema del potenziamento della linea ferroviaria Casale-Cuneo. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti [illegible] comprensori di Alba, Bra, Fossano e Cuneo.

Il vicepresidente della Regione e assessore ai trasporti Bajardi ha innanzitutto fatto presente di aver avuto pochi giorni prima un [illegible] tro [illegible] il ministro dei trasporti e di [illegible] appreso [illegible] dei [illegible] chilometri di strade ferrate che si intende ristrutturare soltanto 422 riguardano il Piemonte e la Valle d'Aosta. Tra questi sono compresi i 42 della Casale-Asti, tratto mediano della Cuneo-Milano.

La linea [illegible] anni considerata un «ramo secco» e se ne prevedeva l'abolizione. Le sue condizioni non permettono che due soluzioni: o abolirla o ristrutturarla radicalmente. Basta citare [illegible] significativo per rendersi conto delle vere condizioni: la velocità media dei convogli è di 37 chilometri orari, nettamente inferiore a quella dei ciclisti dilettanti. L'assessore Bajardi ha aggiunto che la [illegible] costa allo Stato 8 mi[illegible] l'anno mentre gli incassi si aggirano sui 100 milioni.

Diversa sarebbe la [illegible] finanziaria se la ristrutturazione e l'ammodernamento riguardassero l'intero percorso della linea, vale a dire la Cuneo - Fossano - Alba - Asti - Casale. Con la riattivazione della Cuneo - Ventimiglia attraverso il Tenda e la valle Roja si avrebbe un rapido collegamento Milano - Costa Azzurra che oltretutto solleverebbe il carico della Genova - Ventimiglia abbreviando anche notevolmente il percorso tra le metropoli lombarda e Nizza.

Nella riunione l'ing. Carra, responsabile regionale delle Ferrovie, ha [illegible] uno studio [illegible] tico sulla Cuneo - Casale. Da Cuneo a Fossano la linea è elettrificata, ha una potenzialità di 48 convogli al [illegible], permette una velocità massima [illegible] 120 chilometri all'ora, ha 45 passaggi a livello (più di uno [illegible] chilometro). L'amministrazione ferroviaria intende raddoppiare il tratto — spendendo 14 miliardi — e [illegible] il raddoppio riguardasse anche il tratto Fossano - Madonna dell'Olmo, la potenzialità salirebbe a 100 convogli giornalieri.

Anche il tratto Fossano-Cavallermaggiore è elettrificato, a doppio binario, velocità 110 chilometri orari (massima 140) e vi transitano attualmente 53 treni ogni giorno.

Asti-Casale: non elettrificata, 24 convogli giornalieri di cui 1 merci. La media dei passeggeri è di 629 al giorno contro l'offerta di tremila posti. Potenzialità di 42 treni. [illegible] cità consentita, 37 km/h dovuta al pessimo stato dell'armamento che attualmente è in fase di ripristino. 81 i passaggi a livello che intersecano tra l'altro quattro statali e otto provinciali. Il suo potenziamento recupererebbe parte [illegible] traffico della vicina statale n. 457 sulla quale transitano quotidianamente 12 mila veicoli di cui il 35 [illegible] cento pesanti.

Il costo del potenziamento della Cuneo-Casale è di 43 miliardi e mezzo che salgono a 113 se si considerano le due varianti.

Casale è compresa [illegible] piani di costruzione della [illegible] della «Mediopadana».

Verrà in tal modo a cessare l'isolamento stradale e ferroviario in cui si è trovata per tanti anni Casale che è senz'altro una delle cause principali del decadimento economico dell'antica capitale del Monferrato. **m. v.**

Giovane di Rivalta ferita in incidente

RIVALTA BORMIDA — Una ragazza del paese, la diciottenne Daniela Copes, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri presso Como.

Era con i propri genitori a bordo di un'auto rimasta coinvolta in uno scontro e ha riportato la frattura del bacino. La giovane è ricoverata all'ospedale di Como. *(g. p.)*

Ovunque sole [illegible] vento fortissimo

Il termometro [illegible] -10 in tutta la provincia

ALESSANDRIA — E' precipitata la temperatura in città e in campagna dove al cielo terso si accompagnano punte di —8 e —10 gradi mentre negli scorsi giorni [illegible] colonnina del mercurio oscillava, nelle [illegible] più fredde, sullo zero.

Abbondanti brinate ricoprivano ieri mattina le campagne e i tetti delle case. (r. sc.)

CASALE [illegible] RATO — Vento gelido, con raffiche di una certa violenza, anche su Casale e il Monferrato.

Il vento, malgrado il cielo [illegible] mantenga [illegible] con un sole splendente, ha provocato un'improvvisa e brusca caduta della temperatura; la notte scorsa nelle [illegible] collinari la colonnina del mercurio ha toccato punte minime di —8 e —10. (m. r.)

ACQUI TERME — Cielo terso e sole [illegible] tutta [illegible] [illegible] ma temperatura piuttosto rigida, specie in campagna e nelle ore notturne; ovunque soffia [illegible] forte vento con raffiche che raggiungono la velocità di 40-60 chilometri orari. (g. p.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Sole ovunque ma temperature fredde in Valle Scrivia, dove nella notte il termometro è sceso a —10 gradi. Inoltre un vento gelido spazza le valli Lemme e Borbera creando disagio. (w. gl.)

OVADA — Raffiche di vento gelido su tutto l'Ovadese e le Valli Orba e Stura; il vento raggiunge una velocità massima [illegible] 70 chilometri l'ora. ([illegible] l.)

NOVI LIGURE — Violente bufere [illegible] vento nel Novese, dove il termometro è bruscamente sceso di parecchi gradi. (g. c.)

TORTONA — Dal pomeriggio di lunedì su tutto il Tortonese un forte vento sta rendendo difficoltosa la circolazione, anche per il continuo mutamento di direzione delle folate. (e. r.)

Entro pochi [illegible] saranno ultimate nuove [illegible]

"Chi ne ha davvero diritto avrà l'alloggio popolare,,

ALESSANDRIA — Una quarantina [illegible] famiglie alessandrine, abbiamo ricordato in questi giorni, sono state private, almeno per il momento, degli alloggi popolari che credevano di poter ottenere entro la fine del [illegible] e i primi del '79.

«Non neghiamo che il problema esiste — afferma il presidente dell'Istituto autonomo [illegible] case popolari di Alessandria, Raffaele Montecucco —, *ma dobbiamo far notare che l'assegnazione si ha nel momento in cui chiamiamo gli interessati, secondo la graduatoria, per [illegible] scelta dell'alloggio».*

Rimane il fatto che una quarantina di alloggi non vengono più assegnati tra quelli — sono 100 — che stanno per [illegible] terminati. «E' vero — afferma Montecucco — *ma non è certo colpa nostra. Dobbiamo destinare il 15 per cento dell'ultimo finanziamento di sei miliardi alla ristrutturazione di vecchi alloggi; per questo dobbiamo [illegible] nere liberi una quarantina di quelli in ultimazione per sistemare gli attuali occupanti delle [illegible] che verranno rifatte».*

«I lavori — conclude Montecucco — *consentono [illegible] dare occupazione a una cinquantina di edili; per questo i sindacati fanno pressione. D'altra parte chi già era nell'elenco delle assegnazioni non perde [illegible] diritto; otterrà l'alloggio tra pochi mesi, quando sarà ultimato un altro lotto».* **f. m.**

Raffaele Montecucco

Fausto Coppi ricordato [illegible] Novi Ligure

NOVI LIGURE — Nella ricorrenza del diciannovesimo anniversario della scomparsa [illegible] Fausto Coppi funzioni in suffragio sono state celebrate nella chiesa di San Pietro e nel convento [illegible] Sant'Antonio d[illegible] padri francescani di [illegible] Rimembranza, e a Castellania nella parrocchia di [illegible] Biagio.

Erano presenti familiari, amici e tifosi del mai dimenticato campionissimo del ciclismo internazionale.

[illegible] Castellania, nel tempietto che custodisce le spoglie di Fausto e del [illegible] Serse, appositamente costruito con una sottoscrizione [illegible] sportivi, la tomba è stata ricoperta di fiori e [illegible] nella giornata [illegible] comitive di tifosi.

Nei giorni scorsi inoltre una troupe [illegible] televisione francese, accompagnata da Ettore [illegible]o, uno dei più fidi gregari di Coppi, è salita a Castellania per girare alcune sequenze di un film di 50 minuti sulla figura del campionissimo. g.c.

Continua la polemica tra la Camera del lavoro e l'Fim

"Non vogliamo [illegible] l'unità sindacale,,

Cavalli, nuovo segretario Cdl, riconferma l'orientamento a suddividere l'ente in 4 zone sindacali

ALESSANDRIA — «Sono certo che certe reazioni, certe prese di posizione, come ad esempio quelle del segretario provinciale della Fim Vittorio Bellotti, siano tese a garantire l'unità, comunque ricordo che l'orient[illegible] Cgil è proprio quello [illegible] andare verso sempre una maggiore unità sindacale».

Così Guglielmo Cavalli, neo-eletto segretario generale della Camera confederale del lavoro [illegible] Alessandria, risponde alle polemiche dichiarazioni di Bellotti e del Comitato esecutivo provinciale Cisl circa il progetto della Cgil [illegible] articolare la Camera del lavoro per creare in provincia quattro zone sindacali, che farebbero capo ad Alessandria (con Valenza), Novi (con Tortona e Ovada), Casale (con il suo Comprensorio) e Acqui (eventualmente legata, in un quadro agro-industriale, a Nizza, Canelli e Alba).

Una proposta ("perché" — *spiega Cavalli* —*"è ancora tutto da decidere") che negli scorsi giorni aveva portato specialmente il segretario della Fim Bellotti, sindacalista cattolico [illegible] vent'anni iscritto al psi, a dichiarazioni in cui si accusava la Cgil di «tradimento dell'unità sindacale».*

«La interpretazione di Bellotti — *spiega Cavalli* — mi [illegible] forzata, non c'è [illegible] m nulla di [illegible]so: vogliamo approfondire l'idea discutendola in modo unitario con Cisl e Uil, siamo impegnati a portare avanti il discorso dell'unità sindacale. Nessuna intenzione, da parte nostra, di tornare indietro, anzi vogliamo che [illegible] [illegible] progrediscano in questa ottica unitaria».

Il neo-segretario della Camera del lavoro tiene a sottolineare l'intenzione di discutere con Cisl e Uil. «Il nostro è un orientamento — *spiega* — come [illegible] Cisl ha il [illegible] legato [illegible] Comprensori. [illegible] tratta di discutere per trovare [illegible] soluzione che vada bene per tutti, tenendo conto proprio delle esperienze delle singole organizzazioni sindacali e della Fim, che [illegible] una forte spinta unitaria».

E aggiunge che proprio in seno alla Federazione lavoratori metalmeccanici [illegible] questo progetto si è già parlato, e [illegible] Cgil, tenendo sempre come primario l'obiettivo dell'unità sindacale, è disposta a un ampio dibattito. **f. m.**

Guglielmo Cavalli

Voghera: l'impresario rimane in [illegible]

VOGHERA — Negata la libertà provvisoria al geometra Cesare Oliva, 37 anni, di Voghera, l'impresario edile arrestato per la truffa del condominio di via Lomellina.

L'uomo ha venduto 80 appartamenti mentre quelli disponibili erano solo 54 ricevendo dagli aspiranti acquirenti circa 300 milioni a titolo di caparra. Intascata questa somma, nel maggio scorso fuggì in Svizzera; rientrato in Italia, in novembre si rifugiò a Catania prendendo alloggio in un albergo dove fu rintracciato dalla polizia e arrestato.

Trasferito a Voghera e [illegible] a disposizione del giudice istruttore dottor Vito Priolo, dopo l'interrogatorio il suo difensore, avvocato Di Valentino, aveva presentato istanza di scarcerazione. Ieri si è saputo che l'impresario rimarrà ancora [illegible] carcere. *(r. s.)*

Pedone investito è in [illegible] [illegible] vita

VOGHERA — Sulla provinciale Stradella-Zavattarello, a Canneto Pavese, verso le 22 di lunedì un'Alfetta guidata dall'industriale [illegible] Petrelli, 56 anni, abitante a Canneto Pavese, ha travolto un pedone che stava attraversando riducendolo in fin di vita.

La vittima, Ampelio Colombara, 41 anni, residente a Pieve Porto Morone, era uscito da un bar in località Berta e stava raggiungendo l'auto di un amico fermo sul lato opposto della strada.

Trasportato all'ospedale di Broni, i sanitari hanno trasferito Colombara al policlinico di Pavia dove è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata per frattura della base cranica.

Nell'incidente è rimasto ferito anche Petrelli. *(r. s.)*

MONTALDEO — La giunta regionale ha concesso alla amministrazione comunale un contributo di [illegible] milioni e 949 mila lire per il finanziamento di lavori di viabilità.

Ritornano [illegible] lavoro dipendenti market

OVADA — [illegible] ritornati al lavoro i [illegible] dipendenti, [illegible] massima parte donne, del [illegible]permercato Standa-Vegé [illegible] via Torino, della società Al.-Oro di Casalnoceto. Erano scesi in sciopero sabato scorso per questioni normative.

L'agitazione è però ancora in atto. L'azienda, dicono i

Una richiesta del consiglio di quartiere al ministero e al prefetto

Novi: l'aeroporto diventa scuola?

I cittadini lamentano l'abbandono degli edifici, un tempo utilizzati dall'Aeronautica militare

NOVI LIGURE — *Abbandonato da molti mesi dall'autorità militare l'aeroporto «Mossi» di Novi Ligure potrebbe venire destinato — e questa era la proposta dell'amministrazione comunale — a servizi sociali, [illegible] i mesi passano senza che nulla avvenga, con grave pregiudizio per l'interesse della collettività.*

La situazione ha provocato una netta presa di posizione da parte del consiglio di quartiere n.4 di Novi [illegible] un documento inviato [illegible] prefetto, al presidente della giunta regionale, al ministero della Difesa, al comando della zona aerea territoriale ed [illegible] sindaco. «Rilevato — *si legge nel documento del consiglio [illegible] quartiere* — la conseguenza dell'abbandono, [illegible] grave degrado del complesso [illegible] edifici già utilizzati per alloggio ufficiali e truppa nell'ex aeroporto «Mossi», si segnala questo inutile spreco della proprietà pubblica che potrebbe essere opportunamente utilizzata a scopi di interesse pubblico e collettivo».

Tutto questo, fa rilevare il consiglio di quartiere n.4, mentre si assiste a «una spaventosa carenza di locali a uso pubblico», senza la possibilità [illegible] costruirne altri per le dissestate condizioni economiche generali. «Il consiglio di quartiere — *continua il documento* — spinto dalle sollecitazioni che quotidianamente vengono dalle autorità statali sul contenimento [illegible] spese e dei consumi, constata, amaramente quanto accade al «Mossi» e invita [illegible] autorità competenti a provvedere alla salvaguardia e all'utilizzo (scuola, palestre, asilo ecc) dei locali. In caso contrario i cittadini saranno sollecitati a ricorrere a tutti i mezzi in loro potere per non essere ulteriormente defraudati».

Gli amministratori comunali di Novi, [illegible] verità, si erano mossi, intavolando trattative con i responsabili del ministero della Difesa, dell'Aviazione civile e delle Finanze, dai quali dipende [illegible] complesso, per vedere se erano disponibili a concederne l'utilizzo. Si disse, un [illegible] fa, che c'era stato il [illegible] delle autorità centrali, ma che esistevano gravi difficoltà burocratiche per l'esproprio del terreno su cui dovrebbero sorgere servizi sociali, scuole e campi sportivi.

Da allora più nessuna notizia, sino al duro documento che è stato ora deciso dal consiglio di quartiere. **f. m.**

Una passeggiatrice arrestata a Serravalle

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno fermato [illegible] prossimità [illegible] casello autostradale di Serravalle Scrivia la trentottenne Rosa Re, una passeggiatrice genovese in attesa di occasionali clienti.

Poiché [illegible] risultata diffidata dalla questura di Alessandria e rimpatriata con foglio di via obbligatorio con divieto di ritornare a Serravalle Scrivia per tre anni, la Re è stata arrestata e accompagnata nella camera di sicurezza della caserma di piazza Pascoli, [illegible] attesa di essere rinchiusa nelle carceri femminili. *(g. c.)*

A fuoco cascina di Casei Gerola

VOGHERA — I vigili del fuoco sono accorsi alle 14.30 di ieri a Casei Gerola per domare un incendio divampato nell'abitazione dell'agricoltore Attilio Piccinini, in via Onrena 2.

Le fiamme, sprigionatesi a causa del surriscaldamento della canna fumaria, hanno minacciato di propagarsi all'intero appartamento e a un'altra abitazione attigua.

L'incendio è stato domato dopo due ore di lavoro, prima che potesse causare gravi danni. Sono andati distrutti alcuni mobili. *(r. s.)*

A cura del Comune

Anziani in soggiorno marino

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale anche quest'anno organizza sulla Riviera Ligure soggiorni marini per anziani e inabili che abbiano raggiunto i 60 anni e che si trovino in particolari condizioni economiche e di salute. I soggiorni si inizieranno da febbraio e avranno la durata di 14 giorni.

Come già in passato è previsto [illegible] quota di partecipa[illegible] proporzionata all'importo della pensione al [illegible] dicembre 1978: 20 mila lire per pensioni da 102.500 a 120 mila lire; [illegible] mila lire per pensioni fino a 150.000, e 60 mila lire per pensioni sino a [illegible] mila lire. Per i pensionati con assegni inferiori alle 102.500 lire il soggiorno sarà interamente a carico [illegible] Comune.

Le domande [illegible] partecipazione vanno presentate entro il 16 gennaio prossimo. Consigli di quartiere, cittadini, [illegible]ganizzazioni sindacali e altre forze sociali potranno segnalare i nomi di anziani. **r.sc.**

NOTIZIE SPORTIVE

Parlano dirigenti e giocatori alessandrini

[illegible] illusioni in attesa del Monferrato

QUATTORDIO — La squadra locale di calcio vuole confermare l'attuale stato di grazia anche al termine del campionato di calcio di prima [illegible] ligure. «Siamo già stati scottati per parecchi anni — sostiene il dinamico presidente Franco Stradella — e non intendiamo farci illusioni. Ci accontentiamo di vivere alla giornata senza fare progetti che puntualmente si vanificano».

Attualmente, i biancoazzurri di T[illegible] Papa guidano con [illegible] il girone «E» con un ruolino di marcia più che eloquente. In 12 partite Vannicola e compagni hanno realizzato [illegible] 8 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta (1 a 0 a Chieri); 24 le reti segnate con relativo primato del girone e un attaccante, Polato, che con 10 centri è un cannoniere dall'avvenire promettente.

Domenica prossima, dopo la parentesi natalizia, il Quattordio ritornerà in campo per recuperare la gara con il Monferrato, già annullata due volte per l'inclemenza del tempo. «Abbiamo potuto disputare in queste settimane — afferma l'allenatore Papa — soltanto un'ora di confronto con la Gaviese. Poi la nebbia ci ha messo lo zampino e così abbiamo dovuto accontentarci dei soliti allenamenti, peraltro scrupolosi».

[illegible] ai gialloblu, attestati a quota 13, i biancoazzurri presenteranno al «Valpedana» (tempo permettendo, e qui Stradella fa i debiti scongiuri) l'identica collaudata formazione-tipo. Due i dubbi del tecnico: il portiere, per il quale sono in ballottaggio Zanon e Rutta, e lo stopper con Musso I e il ristabilito Maccarone [illegible] didato alla maglia. «Desideriamo concludere la prima parte del campionato — sostengono i giocatori — [illegible] una bella prestazione».

Il Quattordio, a conferma [illegible] momento magico, può contare [illegible] terza difesa del girone con 10 [illegible] subite, di cui 1 su rigore con il [illegible] Mauto, mentre ha beneficiato soltanto una volta della massima punizione, fallita al cospetto del Nichelino. Il Quattordio dispone del seguente organico: Rutta, Zanon, Brusasco, Ardissone, Maccarone, Musso I, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, [illegible], Ingrasci, [illegible] Cesare, Vannicola, Pera, Brussino, oltre a validi giovani del vivaio. r. g.

ALESSANDRIA — Si inizia domenica prossima sulle nevi de La Thuile l'attività agonistica della Società agonistica Alessandria. Saranno di scena i giovanissimi: tutti i ragazzi appartenenti alla scuderia gare guidata dal maestro Marcello Pittaluga potranno partecipare a una serie di gare.

Nuovo presidente del Moto Club

ALESSANDRIA — Il Moto Club ha un nuovo consiglio direttivo: al termine delle votazioni avvenute dopo l'assemblea dei soci tesserati alla Fmi, è stato eletto presidente Diego Borelli, vicepresidente Giu[illegible] Buzzi e segretario Giovanni Parizza.

Borelli succede a Carlo Bianchi che dopo dieci anni di presidenza ha rassegnato le dimissioni prima della scadenza del suo mandato che sarebbe durato fino al 1983 «per consentire — come ha detto — un incremento della attività sportiva e turistica [illegible] stesso Moto Club». (o. c.)

Novi, le ginnaste agli assoluti

Ragazze di Forza [illegible]

Monica Baracco, Patrizia Russoni e Barbara Gemme

NOVI LIGURE — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» ha partecipato ai recenti campionati nazionali assoluti di ginnastica artistica femminile, svoltasi a Cagliari, con tre ginnaste seniores: Barbara Gemme, Patrizia Russoni e Monica Baracco. Nessun'altra società italiana vantava un tale numero di partecipanti nella massima categoria.

Le tre brave atlete si sono comportate ottimamente: la Gemme si è piazzata all'undicesimo posto assoluto, la Russoni al tredicesimo e la «matricola» Baracco al diciassettesimo.

Nella finale per «specialità» Patrizia Russoni ha ottenuto il secondo posto e la medaglia d'argento alla trave di equilibrio, mentre le altre due giovani si sono piazzate a pari merito al quarto posto; nella stessa specialità già lo scorso anno la medaglia d'argento era stata vinta dalla Gemme.

Notevole entusiasmo alla palestra «Roberto Bruglia» di via De Ambrosis, ove dirigenti ed appassionati hanno accolto con grandi feste le tre atlete ed i loro bravi istruttori, Angelo e Cesarina Lamborizio, reduci da Cagliari ove tanto onorevolmente hanno rappresentato la città e i colori sociali. g. c.

Soddisfatti a Tortona

Il Pareti è ammesso in poule C

TORTONA — Le più grandi soddisfazioni gli sportivi tortonesi le hanno avute nel 1978. [illegible] La formazione del Pareti, allenata dal giovane [illegible] Aldo Cesnazzo, con tre giornate di anticipo rispetto alla conclusione del campionato di D si è matematicamente assicurata l'ammissione alla poule successiva di serie C.

[illegible] assicurare questo brillante successo è stata la vittoria ottenuta dai bianconeri nell'ultima partita interna contro i liguri del Canaletto-La Spezia. Contemporaneamente ha contribuito [illegible] scivolone improvviso dalla diretta antagonista Astense che si è fatta superare nello scontro-derby con l'A[illegible].

Pertanto [illegible] formazione del Pareti si trova a guidare solitaria la classifica generale con due punti di vantaggio sulla inseguitrice Astense. «Questo nostro successo — commenta soddisfatto il direttore sportivo Audino Canegallo — è il risultato di un paziente lavoro messo in atto da un giovane tecnico di casa nostra e dalla serietà di giocatori, che praticano questo sport con passione e attaccamento ai colori sociali. Bisogna aggiungere che il loro valore i ragazzi del Pareti [illegible] hanno dimostrato più volte in campo, [illegible] vittorie [illegible] alcuni casi senza problemi alternate ad altre conquistate con i denti. Dimostrazione questa [illegible] non è vero che le avversarie del Pareti sono tutte compagini di [illegible] valore».

La formazione tortonese, dopo una breve sosta del campionato, riprenderà il cammino sabato 6 gennaio in trasferta, per poi ripresentarsi al palazzetto «Uccio Camagna» e concludere la poule in D ad Asti contro l'Astense.

«Sarà — sottolinea Canegallo — un derby [illegible] fuoco, forse la partita verità per la nostra formazione. Anche se al Pareti ormai non servono più i due punti per [illegible] la promozione, i ragazzi giocheranno [illegible] fondo la loro partita. Comunque vadano [illegible] cose per noi è tempo di pensare alla prossima poule che [illegible] tra un mese circa e che sicuramente [illegible] vedrà impegnati in [illegible] serie di derby [illegible] cardiopalmo». e. r.

Lavoro di gruppo alla scuola materna Carlo e Angelo Moiso

Amano il circo i bambini di Acqui

Un piano didattico chiamato «Milleore» - Anche i genitori sono impegnati nell'iniziativa

ACQUI TERME — Centoventi bambini della scuola materna «Carlo e Angelo Moiso», una delle più antiche istituzioni acquesi, sono impegnati nella realizzazione del piano didattico '78-'79 che prevede, come esperienza, il [illegible]. Si chiama «Milleore»: mille ore di lavoro da un vocabolario in lingua spagnola.

«Due anni fa abbiamo trattato la storia delle Olimpiadi — dice suor Maria Gloria Ratazzi, direttrice della scuola —, nel 1977-78 è stata la volta dei Giochi senza frontiere. Adesso abbiamo scelto questa nuova esperienza che concluderemo entro giugno».

«Buona parte dei genitori sono mobilitati con i bambini nella realizzazione pratica dell'iniziativa», dice l'imprenditore Giorgio Barbino, padre di Roberta, 5 anni. Il geometra Gianfranco Gallo, che ha una bimba, Stefania, di 4 anni, aggiunge: «Da un paio di mesi quasi tutte le sere siamo qui a lavorare, ciascuno secondo la propria esperienza».

Acqui Terme. A sinistra il «grande clown». A fianco, la grande valigia capace di contenere i bambini dell'asilo

«Ci siamo proposti di guidare il bambino alla conoscenza degli animali e del loro ambiente», precisa suor Alma Serra, maestra d'asilo per il gruppo «Fringuelli».

«Provochiamo l'osservazione degli animali, in particolare quelli del circo — aggiunge [illegible] Rita Rabino — attraverso proposte guidate». «Abbiamo accompagnato i nostri figli in visita allo zoo di Torino — dice Fiorella Marchelli Gazzola, mamma del piccolo Andrea di 4 anni — un viaggio in pullman e un programma che ha divertito anche gli adulti».

«Siamo stati in visita a una fattoria di Arzello facendo osservare ai nostri bimbi come gli animali vivono e sono utilizzati dall'uomo nei lavori agricoli», afferma [illegible] Olivieri, camionista.

«Nelle prossime settimane — a parlare è suor Caterina Piombo, maestra — andremo a visitare lo zoo safari di Mu[illegible]».

La prima tappa del piano didattico sta per concludersi e i locali della scuola materna Moiso sono stati trasformati in altrettanti ambienti da circo, a cominciare dalla pista circondata da pannelli raffiguranti il pubblico, un gigantesco clown alto tre metri, [illegible] piccolo saloon dove i bimbi di età fra i tre e i sei anni si abituano a svolgere piccoli servizi.

«Presto si passerà alla seconda tappa, il circo e la sua storia, [illegible] più i frequentatori dell'asilo hanno assistito allo spettacolo di un [illegible] in visita ad Acqui», dice Giovanni Pace, impiegato, padre di una bimba, Emanuela, di sei anni».

«Infine i bambini, nella terza tappa, attraverso una programmazione organica saranno orientati ad acquisire la conoscenza dello schema corporeo, la padronanza dell'orientamento spaziale», conclude Claudia Cecchini De Alessandri, mamma della piccola Paola di cinque anni. g. p.

Acqui Terme. Alcuni dei bambini della materna «Moiso»

Reso noto l'elenco definitivo

Medici dell'Ovadese aderenti [illegible] Saub

OVADA — Questo l'elenco completo e definitivo dei medici di tutta la zona 74 che hanno aderito alla Saub.

Ovada: Attilio Apolito, Giancarlo Cazzulo, Mario Galone, Luciano Genocchio, Giuliana Marzano, Aureliano Pallotti, Franco Prini, Gior[illegible] Pusateri, Giuseppe Ricci.

Mario Del Pozzo e Giancarlo Regaglio [illegible] Cremolino; Renzo Giobbi per Tagliolo e Belforte Monferrato; Giovanni Leva, Antonio Piana, Bernardo Pigollo per Molare; Luigi Ottonelli per Lerma e Casaleggio Boiro; Gianfranco Parodino per Roccagrimalda; Giuseppe Merlo, Roberto Scarsi e Giuseppe Pestarino [illegible] Mornese; Giovanni Battista Lanza e Sergio Lasagna [illegible] Castelletto d'Orba, Chiara Scaglia di Silvano d'Orba; Roberto Scarsi di Montaldo Bormida. g. l.

Spaccio di droga Due scarcerati

VOGHERA — Dopo più di due mesi di detenzione preventiva il magistrato ha scarcerato il muratore Mario Pugliesi, 18 anni, e l'operaio Guido M., 17, residenti a Voghera.

Erano stati arrestati dai carabinieri il 28 ottobre 1978 perché sorpresi in piazzale Quarneri mentre vendevano a due amici quattro tavolette di hashish. Sono accusati di spaccio di [illegible] stupefacenti.

La libertà provvisoria è stata concessa dal giudice. (r. s.)

Venerdì prossimo

Un [illegible] sul podismo in provincia

ALESSANDRIA — «Le manifestazioni podistiche non competitive: proposta di collaborazione fra i gruppi per la pubblicazione eventuale di un calendario». Questo è il tema di un dibattito organizzato dal G. S. Viale-Galluzzi e in programma venerdì 5 gennaio alle 20.30, al teatro di via Vescovado.

È ormai riconosciuta l'importanza che ha assunto negli ultimi tempi la pratica sportiva del podismo. Questo sport si sta diffondendo in modo notevole anche in provincia: pur non disponendo di cifre esatte si [illegible] affermare [illegible] i marciatori alessandrini superino ormai le 2000 unità senza contare quelli di altre province — e sono molto numerosi — che nella nostra vengono la domenica per partecipare alle ormai tradizionali «camminate».

Moltissime sono le «podistiche» organizzate [illegible] l'anno da gruppi o privati, si assiste però a uno sviluppo disordinato, concorrenza fra gruppi di appassionati, [illegible] organizzate in più località [illegible] giorno.

G. S. Viale-Galluzzi si propone di [illegible] questi e altri argomenti riguardanti le «non competitive» con i podisti della provincia e gli organizzatori che interverranno al dibattito: al [illegible] sono invitati anche i rappresentanti di tutti i gruppi podistici provinciali. c. o.

Squadre molto forti accanto ad altre [illegible] struttura più debole

Basket: [illegible] Casale [illegible] Valenza Il 1978 un anno a fasi [illegible]

CASALE — Alquanto alterna la situazione, a fine anno, delle squadre di basket di Casale e di Valenza. Sono quattro le compagini casalesi, due militanti in serie C, la Junior e il Casale, e due nel campionato di Promozione, il My Market e il Casale seconda squadra.

I due quintetti di serie [illegible] non navigano in alta classifica: il Casale su 11 partite disputate (tre ne mancano alla conclusione del torneo) ne ha vinte tre e occupa la terz'ultima posizione in classifica con sei punti. Fanalino di coda la Junior che ha totalizzato due punti e che lamenta l'assenza, nelle sue file, di un playmaker di statura che si rispetti. Per entrambe le formazioni si prospetta la lotta per la poule di retrocessione. Per domenica prossima intanto è prevista la stracittadina di [illegible], un appuntamento [illegible] gli appassionati di basket casalesi, che sono molti.

Le altre due compagini [illegible] nel campionato promozione. Il My Market fino a due domeniche fa era in testa alla classifica, dividendo il primato con altre due squadre, tra cui il fortissimo Matteotti. Proprio [illegible] diretto i ragazzi di Bernardi hanno perso l'imbattibilità: su otto gare disputate (tre ne mancano per concludere l'andata) ne ha vinte sette, ottenendo 14 punti in classifica. Il Casale invece naviga al centro graduatoria con 10 punti.

Due le squadre di Valenza: la Ebor, militante in serie D, e il Matteotti, in Promozione. Sono l'autentica rivelazione dei rispettivi campionati. La Ebor ha sinora disputato [illegible] in perdendo tre gare. Un risultato eccellente per la squadra di Varvello che occupa la seconda posizione in classifica e può quasi dirsi sicura di rientrare nelle tre squadre che tenteranno nella poule di promozione alla serie superiore.

Il Matteotti, la valenza rossa come è stata soprannominata per la messe di canestri che ogni [illegible] mette a segno, gode di ottima [illegible]. Gli acquisti effettuati per questo campionato hanno dato ragione al presidente Stigardi. La compagine è saldamente [illegible] comando della classifica, dopo otto gare disputate, e ha eliminato una delle formazioni che potevano impensierirla, il My Market di Casale. Quest'anno potrebbe essere la volta buona per [illegible] il Matteotti in serie D. f. ga.

San Sal[illegible] [illegible] — È sorto il «tiro a volo [illegible]» alla presidenza è [illegible] nominato Roberto [illegible], vice [illegible] dente Renzo Sbuoglio, segretario Roberto Raffaldi.

Sabato si riunirà Consiglio del Coni

ALESSANDRIA — Per sabato prossimo alle 16 nei nuovi locali di via Pontida 90, è convocato il consiglio provinciale del Coni.

Nutrito l'ordine del giorno che comprende, tra l'altro, i sussidi alle società sportive, contributi a fondo perduto [illegible] impianti e attrezzature sportive, ed erogazioni straordinarie alle società danneggiate dalla alluvione del 1977.

Durante la riunione verrà consegnata una medaglia di benemerenza all'avv. Mario Piacentini, presidente provinciale del Coni dal 1961 al 1977. Alla riunione interverranno i rappresentanti delle federazioni nazionali della provincia, che attualmente sono 27. r. g.

ALESSANDRIA — Sui campi del bocciodromo «La Boccia» si è concluso il 1° trofeo «Dacquino» che ha visto in gara per diverse settimane dieci fra le migliori «quadrette» della provincia di Alessandria. La vittoria finale è andata alla formazione della [illegible] Viva composta da Fassina, Gamalero, Rovere, Camagna, Ferraris, [illegible]. La quadretta ha conquistato sette vittorie su nove incontri imponendosi sul Totip.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: spettacolo teatrale Un tram che si chiama Desiderio
Ambra: Dove osano le aquile
Corso: Lo squalo n. 2.
Cristallo: Fu Ku e cefalo di Hong Kong
Galleria: Assassinio sul Nilo
Moderno: Dove vai in vacanza?
Teatro: L'impossibile bianca e nera

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: Fury

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible] riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: La carica dei 101
Politeama: Dove vai in vacanza?
Vittoria: Per vivere meglio divertitevi con noi

NOVI LIGURE

Cristallo: Cinque dita di violenza
Iris: Le ragazze pom pom si scatenano
Italia: Doppio a tutto
Moderno: Convoy, trincea d'asfalto

OVADA

Lux: Il vizietto
Moderno: Taxi driver
Torrielli: Pantera rosa
Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: L'ultima donna
Lux: Silvestro e Gonzales [illegible]

TORTONA

Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Il vizietto
Verdi: Corleone

VALENZA PO

Nuovo Italia: La sorella di Ursula
Teatro: Emmanuelle bianca e nera
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	1
minima	— 3

Umidità media 95%. Temperatura il 2 gennaio dell'anno scorso: 1, — 5. Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.51.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti settentrionali da moderati a localmente forti. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (1, — 4), Casale Monferrato ([illegible], — 2), Novi Ligure (4, — 1), Ovada (— 2, — 5), Tortona (— 3, — 4), Valenza (1, — 4).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Falcone, via Milano 31; Comunale Cristo, corso Acqui 52.
Notturno AL: Falcone, via Milano 31.
Acqui: Cangemi, corso Bagni.
Casale: Gallina, via 8.5 Giorgio 26.
Novi: Dellepiane, via Roma 80.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour 65.

Battuto [illegible] amichevole [illegible] Sampierdarena

Il 1979 [illegible] Libarna si inizia in vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha inaugurato il 1979 [illegible] un'altra vittoria ottenuta nella gara amichevole con la Sampierdarenese per 4 a 1. La partita, disputatasi al campo «Colombo» di Cornigliano ha confermato il buon momento dei serravallesi che domenica 7 gennaio saranno impegnati in trasferta con Mignanego, alla ripresa del campionato ligure di [illegible] categoria.

L'amichevole ha confermato inoltre l'ottima forma di Spinelli [illegible] volta il vero trascinatore [illegible] squadra. Sue le prime due reti, ottenute rispettivamente al 13' ed al 25' del primo tempo.

Nella ripresa al 70' con Magrassi e all'80' con Talarico portavano a quattro il vantaggio sui liguri mentre mister Poggio inseriva alcuni e interessanti giovani che reggevano ottimamente al confronto con i più quotati compagni di squadra. La Sampierdarenese, che milita nel girone ligure di promozione, segnava il gol della bandiera proprio al no[illegible] su una velocissima azione di contropiede.

La partita ha segnato anche il ritorno dell'ala sinistra Colla reduce da un intervento alla caviglia: si è mosso abbastanza bene pur se manca ancora del necessario clima agonistico.

La formazione del Libarna: Albanese (al 40' Benvenuto), Focante, Pavero, Balestrero (dal 70' Gualco), Camera (dal 65' Chiozza), Pallavicini (dall'80 Rezzani), Magrassi (dal 70' F[illegible]), Talarico, Spinelli, Bailo (dal 65' Monteleone), Colla. w. gi.

OVADA — Si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci dell'Enal, convocata dal consiglio direttivo presieduto da Aldo Vignolo dopo la decisione del Parlamento di sopprimere l'ente. Allo scopo di evitarlo tutti i soci [illegible] impegnati a potenziare l'attività dell'istituzione che, è stato detto, non può e non deve morire.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Un programma per fare mostre e restaurare monumenti

Il 1979 sarà ad Asti l'anno della cultura

ASTI — Il [illegible] sarà l'anno delle iniziative culturali, [illegible] alcune mostre di grande interesse e la ristrutturazione [illegible] musei.

La giunta comunale, su proposta dell'assessore Lau[illegible] Lajolo, ha approvato un programma che prevede: una mostra sul lavoro e la cultura contadina, [illegible] ricerca storica sulla vita [illegible] città, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]segna di documenti fotografici del generale Angelo Gatti riguardanti la prima guerra mondiale, il riordino del Battistero di San Pietro, del museo del Risorgimento e della Pinacoteca e il restauro della chiesa di San Giovanni.

Per quanto riguarda il riordino dei musei, la mostra antologica [illegible] pittore Cagli è stata un incentivo ad avviare lavori [illegible] riordino della Pinacoteca. [illegible] creerà una sala didattica per il pubblico prevalentemente scolastico, una sezione risorgimentale e una [illegible] dedicata al ritrattista Michelangelo Pittatore.

Nel programma è pure prevista la totale ristrutturazione del Museo [illegible] Risorgimento, infatti sta per essere terminata, con la consulenza fornita dalla Regione Piemonte, il lavoro di schedatura del materiale: dalle [illegible] alle lettere, dalle bandiere [illegible] corporazioni operaie ai documenti cittadini. E' in programma una rassegna che riguarderà il periodo che parte dal 1797, con l'insurrezione popolare e l'instaurazione della repubblica Astese.

Una mostra che susciterà senza dubbio notevole interesse dal punto di vista storico sarà quella sugli «usi, funzioni e modi della fotografia di guerra». Il Comune utilizzerà il fondo «Angelo Gatti», costituito [illegible] documenti autentici realizzati dallo [illegible] generale Gatti, addetto al comando supremo presso il generale Cadorna durante la prima guerra mondiale. Sono ben 1616 fotografie inedite.

La giunta comunale ha pure deciso il restauro e l'utilizzazione del [illegible] Giovanni. A seguito dell'iniziativa intrapresa [illegible] Sovraintendenza alle Gallerie del Piemonte e dalla Regione per il restauro degli antichi affreschi conservati presso la chiesa di [illegible] Giovanni (nel recinto [illegible] chiostro della Cattedrale), viene [illegible] proposto il completamento degli interventi.

Si tratta di lavori [illegible] ripulitura e di abbattimento [illegible] incrostazioni architettoniche successive alla creazione dell'antica Cattedrale di Asti; di un intervento sugli affreschi ancora alle pareti e della trasformazione del cortile [illegible] chiesa nell'interno della quale dovrebbero essere collocati [illegible] stalli intarsiati del «coro [illegible] [illegible] Giovanni» che ora si trovano nella Pinacoteca, attribuiti a Baldino De Surzo.

Nella chiesa di San Giovanni, il Comune intende realizzare una mostra dei restauri con la collaborazione degli alunni del corso sperimentale dell'Istituto Tecnico per geometri, sull'esempio di quanto già fatto per il battistero di San Pietro. v. m.

Il fenomeno dell'abigeato sta diventando sempre più frequente sulle colline

Un tempo, quando nel Monferrato [illegible] si rubava [illegible] il bestiame

MONCALVO — La «tecnica» è quasi sempre la stessa: con un'auto familiare o un furgoncino, rubati poco prima, si avvicinano alla stalla a fari spenti; forzano la porta d'ingresso e fanno uscire i capi di bestiame caricandoli sull'automezzo e allontanandosi il più in fretta possibile con un bottino che vale solitamente diversi milioni di lire. Lo confermano le denunce sporte da allevatori e commercianti che, negli ultimi tempi, hanno subito con sempre maggior frequenza furti di bestiame.

Il fenomeno è esteso in tutto l'Astigiano: [illegible] [illegible] avuti furti nella zona di Nizza e Canelli, e nei paesi del nord della provincia. Un mese fa a Baldichieri un anziano agricoltore, che aveva sorpreso due nomadi presso la porta della stalla, è stato assalito e si è difeso scaricando il fucile da caccia sui due, ferendone gravemente uno.

Negli ultimi giorni pare che il raggio [illegible] azione dei ladri sia concentrato nella [illegible] [illegible] Moncalvo: all'allevatore Lorenzo Giorcelli di Penango hanno rubato quattro vitellini per circa tre milioni di lire mentre al commerciante Alessandro Vigna di Castell'Alfero hanno sottratto, proprio nella notte di San Silvestro, ben sedici vitelli del valore complessivo di oltre 20 milioni di lire.

«Ormai [illegible] ha una stalla non può più permettersi di dormire sonni tranquilli — dice un'allevatore della zona che desidera non essere nominato — *specie chi ha dei vitellini deve aspettarsi prima o poi la "visita" dei ladri».*

I sistemi di difesa sono ancora poco diffusi. Oltre che con una buona [illegible] di cani da guardia si può provare con gli allarmi elettronici collegati alle aperture della stalla.

[illegible] [illegible] [illegible] costruita di recente in una frazione di Moncalvo la cosa ha funzionato: al suono della sirena d'allarme i ladri sono fuggiti inseguiti dai colpi di fucile del proprietario che, da tempo, ormai [illegible] con l'arma accanto al letto. Una scena quasi da Far-West che rischia di ripetersi sempre più spesso nel Monferrato.

«Del resto il reato di abigeato (furto di bestiame) [illegible] sempre molto difficile da reprimere ed è quasi impossibile prevenirlo — nota il maresciallo dei Carabinieri Nino Michetti, comandante della stazione di Moncalvo —. *Le stalle [illegible] troppo e spesso isolate per poter istituire con i soli uomini che abbiamo a disposizione un efficace servizio di sorveglianza. Altro fatto che va a vantaggio dei ladri è la relativa facilità con cui viene collocata la refurtiva».*

Poche [illegible] dopo il furto, le bestie vengono infatti macellate trasformandosi in anonime bistecche sui banchi di qualche macellaio compiacente.

«Il problema diventa quindi quello di scoprire tutta l'organizzazione, dagli autori ai mandanti — continua il maresciallo — *ma finora le indagini non si presentano facili».*

«Un macellaio onesto [illegible] [illegible] accorge subito se la bestia che gli viene proposta è stata rubata o no — nota Lorenzo [illegible], titolare di una macelleria del centro di Moncalvo — *normalmente hanno fretta di concludere l'affare e svendono a prezzi anche sensibilmente inferiori a quelli del mercato. Certo se i furti continuano significa che c'è qualcuno disposto ad acquistare le bestie rubate. Inoltre i veterinari compiono controlli solo sull'igiene della carne e non sulla sua provenienza».*

«Per chi ha deciso di fermarsi in campagna — conclude [illegible] un giovane allevatore — *i furti di bestiame rappresentano [illegible] danno gravissimo. Alcuni [illegible] noi hanno frenato l'espandersi [illegible] propria attività di allevatore proprio per non aumentare il rischio di essere colpito dai ladri. Meglio una stalla piccola e sicura non troppo lontano da casa, che un moderno impianto dove magari i ladri in una sola notte portano via il frutto del lavoro di un anno».*

Sergio Miravalle

In polemica con gli altri rioni

Calliano: Courtin contesta il Palio

CALLIANO — L'anno nuovo è cominciato a sorpresa [illegible] la diffusione di un [illegible] nicato stampa dal titolo perentorio: *«Si cerca di insabbiare il ricorso del rione Courtin».*

Tramite il loro giovane rettore — il ventenne studente universitario Massimo Visentini i borghigiani del Courtin hanno nuovamente preso posizione contro il risultato del X Palio ragliante corso il [illegible] ottobre [illegible] e contro *«la farsa in verità molto penosa»* [illegible] cui si concluse 20 giorni fa una riunione straordinaria [illegible] comitato palio, che aveva in oggetto il ricorso [illegible] Courtin.

Le polemiche ebbero inizio al termine [illegible] prima batteria, quando la giuria non riconobbe all'asino [illegible] Courtin, Furia, il compimento [illegible] tre [illegible] regolamentari [illegible] pista e lo estromise dalla finalissima. Seguirono vibrate proteste, la giuria riconfermò il verdetto, ma quando la situazione giunse al punto di degenerare prevalse il buon senso di tutti e il Palio si concluse [illegible] la vittoria di S.Michele.

Se ne parlò [illegible] per qualche giorno ed anche il Courtin si rassegnò a digerire il rospo. Ma un mese dopo tutto venne messo in discussione dal filmato di un cineoperatore astigiano che aveva ripreso la corsa, e nel quale — secondo il Courtin era contenuta la prova inoppugnabile della sua arbitraria esclusione.

Partirono immediatamente 7 raccomandate agli altri rioni, ed in prima persona al Sindaco, con le quali si chiedeva, con riserva di prendere provvedimenti legali, che l'esito del Palio venisse considerato [illegible] nullo.

Nel tentativo di rappacificare gli animi il Sindaco convocò il 12 dicembre scorso il comitato palio, ma la riunione si concluse senza nulla di fatto. Il rettore Visentini non si è dato per vinto e ha stilato di getto un comunicato stampa che stigmatizza il comportamento degli altri rioni.

«Basta dire — si legge nel documento — *che il grado di serietà, di civismo e il senso di responsabilità di certe persone è stato dimostrato dal fatto che non sono intervenute alla riunione adducendo le scuse meno opportune, oppure, ancora peggio, intervenendo e rifiutando pretestuosamente di cedere la proiezione. Dovrei imparare a chinare la testa di fronte alla volontà esplicita di [illegible] coalizione di rioni per escludere dalla corsa l'asino che più infastidisce chi non ha più la certezza di riportare a [illegible] il Palio?».*

Il primo grattacapo [illegible] [illegible], il sindaco Giuseppe Berruti [illegible] affronta stasera con la seconda riunione straordinaria [illegible] comitato palio, che ha lo scopo di risolvere il braccio di ferro tra il Courtin, da solo contro tutti e tutto, e gli altri rioni [illegible] pensano già al Palio del prossimo ottobre. g. pr.

Bilancio del sindaco

Cosa si è fatto a Canelli nel '78

CANELLI — Il sindaco, Pierino Tessore, nel chiudere l'annata amministrativa 1978 ha proceduto [illegible] municipio [illegible] tradizionale brindisi augurale [illegible] presenza degli assessori e dei consiglieri ed ha ricordato l'attività svolta.

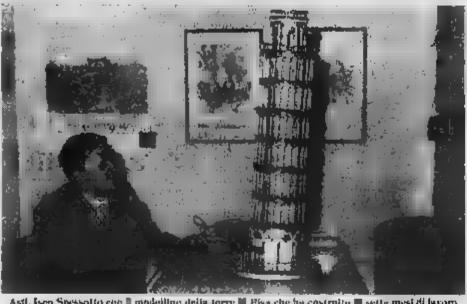
«Fra le opere pubbliche nel [illegible] — ha detto il sindaco — *abbiamo provveduto alla definitiva sistemazione delle frane che interessavano le località Castellazzi e Villanova e che perduravano ormai da parecchi anni e che minacciavano addirittura una parte della periferia cittadina».*

«Sono stati pure rinforzati gli argini del Belbo e a difesa del centro abitato — ha aggiunto — *sistemati i [illegible]nali e le strade Molto, Villanova, Braglia».*

Il sindaco ha poi elencato un'altra serie di opere pubbliche tutte eseguite nell'anno che si è appena concluso. Per [illegible] case popolari sono stati spesi 320 milioni mentre sono iniziati i lavori per il [illegible] centro sociale.

Anche nel settore sportivo sono state rinnovate le attrezzature interne [illegible] palazzetto dello sport mentre è stata avviata la pratica per recuperare la chiesetta barocca di San Rocco a centro di raccolta [illegible] delle testimonianze storiche di valle. (c. a.)

Il modellino in scala è opera di un portinaio di Asti

Ha costruito la Torre di Pisa anche se non l'ha mai visitata

Asti. Iseo Spessotto con il modellino della torre di Pisa che ha costruito in sette mesi di lavoro

ASTI — Il suo desiderio è ora di poterla vedere dal [illegible]. Ne conosce comunque perfettamente forma, misure e dimensioni che ha fedelmente riprodotto in un modellino in scala, dopo sette mesi di pa[illegible] lavoro. E' la celebre torre di Pisa che [illegible] Spessotto, portinaio di un palazzo del centro, ha costruito utilizzando pezzetti di legno.

«Sono sempre stato appassionato di modellismo — dice Spessotto, presentando orgogliosamente la sua torre —. *Avevo già costruito delle casette e una chiesa, poi ho deciso di cimentarmi nel più conosciuto dei monumenti italiani».*

Armato di seghetto, colla e scalpello, Iseo Spessotto partendo dalle immagini riprodotte su alcune cartoline, [illegible] iniziato la paziente opera di costruzione. *«Ho dovuto poi documentarmi attraverso un ingegnere per sapere il grado esatto dell'inclinazione della torre e le varie altezze tra [illegible] piano e l'altro».*

Il prossimo obiettivo del «portinaio-modellista» è ora quello di riprodurre [illegible] [illegible] medesima scala anche il Duomo di Pisa: realizzando così una piccola ma fedele «piazza dei miracoli». s. m.

Sole ma anche freddo su tutto [illegible] Astigiano

ASTI — Raffiche di vento ieri [illegible] dopo le 11 hanno investito nuovamente l'Astigiano. La bufera durata fino alle 14 è stata meno intensa rispetto a quella di [illegible], giorno di Capodanno, che ha causato [illegible] ai fabbricati isolati, alle linee elettriche, abbattuto piccoli alberi, molti comignoli e divelto segnali stradali ed insegne pubblicitarie.

Era [illegible] molti anni che all'inizio di gennaio non si registrava un clima così asciutto e un cielo totalmente sgombro di nubi. Molti fotografi dilettanti si sono recati sulle colline per fotografare i paesaggi, con lo sfondo delle Alpi innevate. Da due giorni le condizioni meteorologiche sono del tutto eccezionali. Un proverbio afferma che è buon auspicio per la prossima primavera, quando splende il sole il primo di ogni anno.

Il freddo però è pungente soprattutto a causa del vento. La temperatura nel giorno di Capodanno ha registrato 12 gradi all'ombra. Ieri [illegible] la colonnina di mercurio si è mantenuta sullo zero, con punte di 2 sotto zero nel Canellese, dove il vento ha addirittura prosciugato alcuni piccoli stagni di acqua piovana. Anche la terra è diventata più secca. Sui colli dell'Astigiano [illegible] c'è più traccia di neve.

L'ingresso ufficiale dell'inverno (21 dicembre) aveva fatto precipitare la temperatura a 8 sotto zero, mentre in questi giorni, in piena stagione invernale, è risalita, come quella del primo giorno dell'anno a 12 gradi. Sono sbalzi notevoli. Da parecchio tempo non si registravano sull'Astigiano, almeno fino a ieri, temperature glaciali come quella di diciotto anni fa, quando il freddo era sceso addirittura a 20 gradi sotto zero e gli [illegible] dei giardini pubblici, di notte, si spaccavano in due. v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Le due attività dirette da un'unica Federazione

Tambass [illegible] braccetto [illegible] [illegible]

MONCALVO — Soppresso l'Enal, che per decenni ha regolato l'attività degli sport a diffusione regionale, il tamburello sta per entrare nell'area [illegible] parcheggio [illegible] Coni attraverso un accomodamento transitorio alla federazione italiana tennis.

Per l'affiliazione decisiva si dovrà attendere il 1980, ovvero la conclusione [illegible] giochi olimpici di Mosca, per l'impossibilità oggettiva del Coni [illegible] desimo di assorbire federazioni esterne prima di quella data.

Al momento gli sforzi sono tesi a definire questo periodo di interregno, attraverso una convenzione fra i massimi responsabili del tamburello, del tennis e del Coni, che dovrebbe andare in porto nei prossimi giorni a Roma.

Questa in sintesi la notizia a sorpresa che l'avv. Giorgio Tedeschini, presidente del comitato provinciale della Fipt, ha comunicato alle società del torneo di tamburello a muro convocate a Moncalvo per la programmazione [illegible] stagione '79.

Dopo i primi momenti di stupore generale (e la portata innovativa delle dichiarazioni dell'avv. Tedeschini era tale da giustificarli) l'assemblea ha subito espresso parere favorevole, ben sapendo che il «tambass a baslion» per sopravvivere non può far altro che aggrapparsi con tutta la forza all'ancora di [illegible] del Coni, lasciandosi alle spalle quattro secoli di autonomia provinciale e paesana. g. pr.

[illegible] dilettanti

Il calendario della III categoria

ASTI — Il Comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio ha stilato il calendario dei [illegible]imi turni del campionato di Terza Categoria. Sabato il gennaio è in programma un anticipo della quindicesima giornata, ultima del girone di andata, fra Only Sport e Scaffardi [illegible] campo due del comunale.

Le altre partite sono fissate per domenica 7: Abod - Costigliolese; Castagnolese - Canelese; Sandamianese - Mazzola; Sanrocchese - Don Bosco; Tre Stelle - Moncalvese, Pro Villafranca - Santostefanese. Riposa la Nicese.

Domenica 14 gennaio si giocheranno il recupero della tredicesima giornata a Villanova tra Tre Stelle e Mazzola, incontro di [illegible] sospeso per nebbia, e una serie di partite della quattordicesima: Costigliolese - Canelese; Don Bosco - Abod; Moncalvese - Pro Villafranca; Nicese - Castagnolese.

Domenica 21 si recupererà [illegible] Bosco - Castagnolese dell'undicesima giornata; con Scaffardi - Tre Stelle e Mazzola - Only Sport in programma nella quattordicesima sarà ultimato il girone di andata.

Il campionato resterà poi sospeso per due domeniche per riprendere regolarmente l'11 febbraio 1979. (d. q.)

Sport e spettacoli

Varato ad Asti il programma '79 dell'Ente turistico

[illegible] — Il consiglio di [illegible]ministrazione dell'Ente provinciale turismo ha approvato [illegible] bilancio preventivo 1979 e il programma di attività dell'ente. Si tratta di varie iniziative: Palio 1979, festa del Vino, gare bocciofile, carnevale [illegible] Cullianetto, concerti, vi[illegible] guidate, l'ottava edizione [illegible] «Sette giorni della gastronomia» ed altre manifestazioni.

E' prevista anche la ristampa della «Guida breve della provincia» in quattro lingue: italiano, francese, inglese e tedesco. (r. s.)

Successi nell'hockey, nel tamburello a [illegible] e nel calcio giovanile

Moncalvo, attivo [illegible] [illegible] [illegible] sport

Il dott. Umberto Micco

MONCALVO — «Il bilancio dei [illegible] [illegible] delle [illegible] società sportive [illegible] '78 si chiude decisamente in attivo. Ma al di là dei punteggi tecnici e delle graduatorie di merito, che in qualche [illegible] hanno portato lo sport moncalvese alla ribalta delle cronache nazionali, le maggiori soddisfazioni provengono dal settore giovanile, e sono dovute ad alcuni dirigenti che l'hanno [illegible] stenuto [illegible] ogni mezzo, anche con personali sacrifici».

Sono parole del dott. Umberto Micco, presidente provinciale del Coni, olimpionico di hockey su prato ad Helsinki, da una trentina d'anni alla guida dello sport moncalvese.

Il dott. Micco, che occupa le giornate nel triplice impegno di sindaco, di medico e di dirigente sportivo, «governa» [illegible] con criteri manageriali un esercito di 150 persone fra atleti, dirigenti, allenatori e massaggiatori.

Anche se l'incarico al Coni l'ha costretto a dimettersi dalla presidenza dell'hockey e dagli incarichi ufficiali negli altri sodalizi, da lui, di fatto, continuano a dipendere le sorti dello sport moncalvese.

Quest'anno i risultati ottenuti sotto la sua conduzione sono stati incoraggianti: l'hockey su prato ha vinto il torneo internazionale di Bra con la squadra giovanile ed ha ottenuto il secondo posto nel torneo internazionale «Città di Moncalvo»; i pulcini del calcio sono progrediti a vista d'occhio, ponendosi in evidenza nel torneo provinciale; i ragazzi che praticano il ciclismo hanno vinto premi in tutto il Piemonte; il 3° torneo di tamburello a muro del Monferrato è tornato splendidamente alla ribalta dopo anni di emarginazione. Inoltre l'hockey moncalvese è stato esportato in Germania e in Svizzera, mentre per il tamburello a muro sono in [illegible] tentativi del genere.

Per il '79 i progetti [illegible] ancora più ambiziosi. «Il completamento della palestra presso [illegible] impianti comunali delle "Vallette" — *aggiunge il dott. Micco* — è pressoché scontato. Ne deriveranno allenamenti anche nei mesi invernali, con conseguen[illegible] f[illegible] inimmaginabili sul rendimento degli [illegible]. Poi, appena sarà pronto un nuovo [illegible] [illegible] tennis in [illegible] battuta, organizzeremo subito [illegible] per giovani e giovanissimi. Il tutto, beninteso, sostenendo ancora di più gli sport già in attività».

Il bilancio del '78 si chiude con un solo dato di [illegible] negativo: la partecipazione del pubblico: «E' ve[illegible] — *ammette in conclusione il dott. Micco* — Se si esclude il tamburello, e non per tutte le partite, l'afflusso ai botteghini è sempre stato molto scarso, quasi scoraggiante. Sembra proprio che per avere [illegible] 100 persone [illegible] [illegible] partita di calcio e di hockey si debba [illegible] [illegible]re al comando [illegible] classifica». g. pr.

ASTI — I soci della scuderia automobilistica «Draghi rossi» hanno [illegible] all'unanimità il nuovo [illegible]glio direttivo che risulta [illegible] composto: presidente Renzo Nebiolo, Italo Fe[illegible] vicepresidente, consiglieri Vincenzo De Milano, Luigi Cairo, Giuseppe Sardo, Giuseppe Bracciale, Federico Sacco. I piloti iscritti alla scuderia per la specialità autocross sono: Franco Negro, Felice Rosso, Cesare Tuis, Sandro Risso, Michele Capello, [illegible] Peretti, Vincenzo Pioco, Walter Accornero.

ASTI — Il Gruppo sport Asti Scherma organizza per il 1979 il corso di addestramento alla [illegible]ma di [illegible], per ragazzi e [illegible]ze.

Asti [illegible] è la prima della classe

ASTI — Pareggiando 1-1 sul campo del Savona nell'incontro di recupero del torneo Beretti, l'Asti ha raggiunto l'Alessandria a quota 19 punti e chiude il girone di andata in testa alla classifica.

I ragazzi allenati da Sacco non hanno certo giocato al Bacigalupo la loro miglior partita, o[illegible] anche dal terreno scivoloso che ha reso problematico mantenere l'equilibrio e controllare la palla: l'allenatore ha mandato in campo: Dasani, Castrogiovanni, Paolo Rossi, Fornu, Cerrato (Fantino) Berrocu, Enrico Rossi, Russo, Scola, Guerralo, Cavaliero.

La partita è cominciata male per i biancorossi, che al 1' minuto hanno subito il gol savonese e subito dopo hanno perso lo stopper Cerrato, costretto [illegible] uscire per [illegible] distorsione [illegible] caviglia, che è stato sostituito da Fantino.

Nonostante il gol e [illegible], gli astigiani hanno saputo rimontare siglando il pareggio allo scadere del primo tempo grazie all'ala sinistra Cavaliero. Una violenta conclusione di Scola è stata respinta [illegible] portiere ligure e l'ala sinistra è stata prontissima nel rimettere il pallone in rete di [illegible]sta.

Migliori in [illegible] [illegible] gli astigiani [illegible] risultati il capitano Enrico Rossi e Scola. Il primo posto in classifica premia lo splendido girone di andata dell'undici di Sacco, apparso complesso omogeneo e di buone levature tecnica.

Il torneo Beretti riprenderà il [illegible] gennaio con Asti-Imperia e Sanremese-Torretta. (d. q.)

Radio Flash in testa al Girone A del campionato di calcio Aics

La formazione [illegible] Montechiaro, che partecipa al torneo di calcio dell'Aics

MONTECHIARO — L'ente organizzatore del torneo di calcio Aics ha deliberato su alcune irregolarità riscontrate in alcuni degli incontri fin qui disputati, assegnando la vittoria a tavolino a due società. Radio Flash e Tonco. [illegible] il punteggio di 2-0 a [illegible] e [illegible] Foto Market in quanto ha schierato un giocatore proveniente da una squadra che militava in Promozione, prima di essere [illegible] per il torneo dell'Associazione italiana cultura e sport.

Dopo questi provvedimenti disciplinari, la classifica del girone A è ora la seguente: Radio [illegible] punti 11, Leoniottese, [illegible] [illegible] Moscato 8, Valenzani e Tonco 8, Foto Market 7, Ristorante da [illegible] 6, Amici [illegible] Palucco e Terenzio Barber Shop 5, Cavass punti 0. Foto Market e Ristorante da Guido una partita in meno.

Per il girone B la classifica è la seguente: Serravalle punti 13, Latteria Pescoli 10, Montechiaro 9, Bar Giardini Giostre ed Avir 8, Lo Vecchio 7, Gas Auto e Pro Villafranca 5, La Straniera punti 2, Volvo 1. Montechiaro e Gas Auto hanno una partita in meno. e. r.

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima	[illegible]
minima	— 2

Umidità media: 62%. Temperatura il 2 gennaio dell'anno scorso: 4, — 2. Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,43. Luna: nuova. Vento 25 chilometri/ora.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti settentrionali da moderati a localmente forti. Temperatura in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di [illegible] a: Canelli (0; — 1), Moncalvo (0; — 2); Nizza (0; — 3).

ASTI

Lux: Amori miei.
Politeama: Lo squalo numero 2.
Salone: Heidi diventa principessa.
Splendor: La rapina al treno postale.
Teatro: Fury.
Vittoria: Assassinio sul Nilo.

CANELLI

Balbo: riposo.
Cagno d'Oro: Papermoon story.

[illegible]

Aurora: Nuda oltre la legge.
Lux: riposo.
Sociale: Emanuelle e Lolita.
Verdi: Avere vent'anni.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: F[illegible], via Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

NOTIZIE SPORTIVE

Parlano dirigenti e giocatori alessandrini

Quattordio senza illusioni in attesa del Monferrato

QUATTORDIO — La squadra locale di calcio vuole confermare l'attuale stato di grazia anche al termine del campionato di calcio di prima categoria. «Siamo già stati scottati per parecchi anni — sostiene il dinamico presidente Franco Stradella — e non intendiamo farci illusioni. Ci accontentiamo di [illegible] alla giornata senza fare progetti che, puntualmente, si vanificano».

Attualmente, i biancoazzurri di Teresio Papa guidano [illegible] il girone «B» [illegible] un ruolino di [illegible] più che eloquente. In 12 partite V[illegible] e compagni hanno realizzato ben 9 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta (1 a 0 a Chieri), 24 le reti segnate con relativo primato del girone e un attaccante, Polato, che con 10 centri è un cannoniere dall'avvenire promettente.

Domenica prossima, dopo la parentesi natalizia, il Quattordio ritornerà in campo per recuperare la gara con il Monferrato, già annullata due [illegible] per l'inclemenza del tempo. «Abbiamo potuto disputare in queste settimane — afferma l'allenatore Papa — soltanto un'ora di confronto con la Gaviese. Poi la nebbia ci ha messo lo zampino e così abbiamo dovuto accontentarci dei soliti allenamenti, peraltro scrupolosi».

Innanzi ai gialloblu, attestati a quota 13, i b[illegible] presenteranno al «Valpadana» (tempo permettendo, e qui Stradella fa i debiti scongiuri) l'identica collaudata formazione-tipo. Due i dubbi del tecnico: il portiere, per il quale sono in ballottaggio Zanon e Rulfa, e lo stopper con Musso I e il ristabilito Maccarone candidati alla maglia. «Desideriamo concludere la prima parte del campionato — sostengono i giocatori — con una bella prestazione».

Il Quattordio, a conferma del momento magico, può contare sulla terza difesa del girone con 10 reti subite, di cui 1 su rigore con il San Mauro, mentre ha beneficiato soltanto una volta della massima punizione, [illegible] al cospetto del Nichelino. Il Quattordio dispone del seguente organico: Rulfa, Zanon, Brusasco, Ardissone, Maccarone, Musso I, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Ingrasci, De Cesare, Vannicola, Pera, Brussino, oltre a validi giovani del vivaio.

r. g.

ALESSANDRIA — Si inizia domenica prossima sulle nevi di La Thuile l'attività agonistica della Società agonistica Alessandria. Saranno di scena i giovanissimi: tutti i ragazzi appartenenti alla scuderia gare guidata dal maestro Marcello Pittaluga potranno partecipare a una serie di gare.

Nuovo presidente del Moto Club

ALESSANDRIA — Il Moto Club ha un [illegible] consiglio direttivo al termine [illegible] votazioni avvenute dopo l'assemblea dei soci tesserati alla Fmi: è stato eletto presidente Diego Borelli, vicepresidente Giuseppe Buzzi e segretario Giovanni Panizza.

Borelli succede a Carlo Bianchi che dopo dieci anni di presidenza ha rassegnato le dimissioni prima della scadenza del suo mandato che sarebbe durato fino al 1983 «per consentire — come ha detto — un incremento delle attività [illegible] e turistica dello stesso Moto Club».

(e. c.)

Novi, le ginnaste agli assoluti

Ragazze di Forza e virtù

Monica Baracco, Patrizia Russoni e Barbara Gemme

NOVI LIGURE — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» ha partecipato ai recenti campionati nazionali assoluti di ginnastica artistica femminile, svoltisi a Cagliari, con tre ginnaste seniores: Barbara Gemme, Patrizia Russoni e Monica Baracco. Nessun'altra società italiana vantava un tale numero di partecipanti nella massima categoria.

Le tre brave atlete si sono comportate ottimamente; la Gemme si è piazzata all'undicesimo posto assoluto, la Russoni al tredicesimo e la «matricola» Baracco al diciassettesimo.

Nella finale per «specialità» Patrizia Russoni ha ottenuto il secondo posto e la medaglia d'argento alla trave di equilibrio, mentre le altre due giovani si sono piazzate a pari merito al quarto posto; nella stessa specialità già lo scorso anno la medaglia d'argento era stata vinta dalla Gemme.

Notevole entusiasmo alla palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis: ove dirigenti ed appassionati hanno accolto con grandi feste le tre atlete ed i loro bravi istruttori, Angelo e Cesarina Lamberialu, reduci da Cagliari ove tanto onorevolmente hanno rappresentato la città e i colori sociali.

g. c.

Soddisfatti a Tortona

Il Pareti è ammesso in poule C

TORTONA — «Le più grandi soddisfazioni gli sportivi tortonesi le hanno avute, nel 1978, dal basket. La formazione del Pareti, allenata dal giovane tecnico Aldo Cesnazzo, con tre giornate di anticipo rispetto alla conclusione del campionato di D si è matematicamente assicurata l'ammissione alla poule successiva di serie C.

Ad assicurare questo brillante successo è stata la vittoria ottenuta dai bianconeri nell'ultima partita interna contro i liguri del Canaletto-La Spezia. Contemporaneamente ha contribuito lo scivolone improvviso della diretta antagonista Astense che si è fatta superare nello scontro-derby con l'Abe.

Per ora la formazione del Pareti si trova a guidare solitaria la classifica generale con due punti di vantaggio sulla inseguitrice Astense. «Questo nostro successo — commenta soddisfatto il direttore sportivo Audino Canegallo — è il risultato di un paziente lavoro messo in atto da un giovane tecnico di casa nostra e dalla serietà dei giocatori, che praticano questo sport con passione e attaccamento ai colori sociali. Bisogna [illegible]gere che il loro valore [illegible] del Pareti lo hanno dimostrato più volte in campo, con vittorie in alcuni casi [illegible] problemi alternate ad altre conquistate con i denti. Dimostrazione questa che non è vero che le avversarie del Pareti sono tutte compagini di scarso valore».

La formazione tortonese, dopo una breve sosta nel campionato riprenderà il cammino sabato 6 gennaio in trasferta, per poi ripresentarsi al palazzetto «Uccio Camagna» e concludere la poule in D ad Asti contro l'Astense.

«Sarà — sottolinea Canegallo — un derby di fuoco, forse la partita verità per la nostra formazione. Anche se al Pareti ormai non servono più i [illegible] punti per assicurarsi la promozione, i ragazzi giocheranno sino in fondo la loro partita. Comunque vadano le cose per noi è tempo di pensare [illegible] prossima poule che [illegible] inizio tra un mese circa e che sicuramente ci vedrà impegnati in tutta una serie di derby veramente al cardiopalmo».

e. r.

Venerdì prossimo

Un dibattito sul podismo in provincia

ALESSANDRIA — «Le manifestazioni podistiche non competitive: proposta di collaborazione fra i gruppi per la pubblicazione eventuale di un calendario». Questo il tema di un dibattito organizzato dal G. S. Viale-Galluzi e in programma venerdì 5 [illegible] alle 20,30, al teatro di via Vescovado.

E' ormai riconosciuta l'importanza che ha assunto negli ultimi tempi la pratica sportiva del podismo. Questo sport si sta diffondendo in modo notevole anche in provincia e pur non disponendo di cifre esatte si può affermare che i marciatori alessandrini superino ormai le 2000 unità senza contare quelli di altre province — e sono molto numerosi — che nella nostra vengono la domenica per partecipare alle ormai tradizionali «camminate».

Moltissime sono le «podistiche» organizzate durante l'anno da gruppi e privati: si assiste però a uno sviluppo disordinato: concorrenza fra gruppi di appassionati, marce organizzate in più località lo stesso giorno.

G. S. [illegible]-Galluzi si propone di [illegible] questi e altri argomenti riguardanti le «non competitive» con i podisti della provincia e gli organizzatori che interverranno al dibattito, al quale sono invitati anche rappresentanti di tutti i gruppi podistici provinciali.

e. c.

Squadre molto forti accanto ad altre di struttura più debole

Basket: a Casale e a Valenza il 1978 un anno a fasi alterne

CASALE — Alquanto alterna la situazione, a fine anno, delle squadre di basket di Casale e di Valenza. Sono quattro le compagini casalesi: due militanti in serie C, la Junior e il Casale, e [illegible] nel [illegible]pionato di Promozione, il My Market e il Casale seconda squadra.

I due quintetti di serie superiore non navigano in alta classifica. Il Casale, in 11 partite disputate (tre ne mancano alla conclusione del torneo) ne ha vinte tre e occupa la terz'ultima posizione in classifica con sei punti. Fanalino di coda la Junior che ha totalizzato due punti e che lamenta l'assenza nelle sue file, di un playmaker di statura che si rispetti. Per entrambe le formazioni si prospetta la lotta per la poule di retrocessione. Per domenica prossima intanto è prevista la stracittadina di ritorno, un appuntamento per gli appassionati di basket casalesi che sono molti.

Le altre due compagini giocano nel campionato promozione. Il My Market sino a due domeniche fa era in testa alla classifica, dividendo il primato con altre due squadre tra cui il fortissimo Matteotti. Proprio nello scontro diretto i ragazzi di Bernardi hanno perso l'imbattibilità su otto gare disputate (tre ne [illegible] per concludere l'andata) ne ha [illegible] ottenendo 14 punti in classifica. Il Casale invece naviga [illegible] precautoria con 10 punti.

Due le squadre di Valenza: la Ebor, militante in serie D, e il Matteotti, in Promozione. Sono l'autentica rivelazione dei rispettivi [illegible]. La Ebor ha ancora disputato undici incontri perdendo tre gare. Un risultato eccellente per la squadra di Varvello [illegible] cupa la seconda posizione in classifica e può quasi dirsi [illegible] di rientrare nelle tre squadre che lotteranno nella poule di promozione alla serie superiore.

Il Matteotti, la valanga rossa come è stata [illegible]nominata per le messe di canestri che ogni gara mette a segno, gode di ottima salute. Gli acquisti effettuati per questo campionato hanno dato ragione al presidente Sirpardi. La compagine è saldamente al comando della classifica, dopo otto gare disputate, e ha eliminato una delle formazioni che potevano [illegible]. Il My Market di Casale. Quest'anno potrebbe essere la volta buona per vedere il Matteotti in [illegible].

g. ga.

San Salvatore Monferrato — E' sorto il «tiro a volo sansalvatoresе»: alla presidenza è stato nominato Roberto Masini, vice presidente Renzo Bisoglio, segretario Roberto [illegible].

Sabato si riunirà Consiglio del Coni

[illegible] — Per sabato prossimo alle 16 nei [illegible] locali di via Pordidè 96, è convocato il consiglio provinciale del Coni.

Nutrito l'ordine del giorno che comprende, tra l'altro, i sussidi alle [illegible] sportive, contributi a fondo perduto per impianti e attrezzature sportive, le erogazioni straordinarie alle società danneggiate dalle alluvione del 1977.

Durante la riunione verrà consegnata una medaglia di benemerenza all'avv. Mario Piacentini, presidente provinciale del Coni dal 1961 al 1977. Alla riunione interverranno i rappresentanti delle federazioni nazionali della provincia, che attualmente sono 27.

r. g.

ALESSANDRIA — Sui campi del bocciodromo «La Boccia» si è concluso il 1° trofeo «Cecquino» che ha visto in gara per diverse settimane dieci tra le migliori «quadrette» della provincia di Alessandria. La vittoria finale è andata alla formazione delle Vetrerie Unve composta da Fassina, Gamalero, Rovere, Camagna, Fa[illegible], O[illegible]. La quadretta ha conquistato sette vittorie su nove incontri imponendosi sul Toda.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: spettacolo teatrale Un tram che si chiama Desiderio
Ambra: Dove osano le aquile
Corso: Lo squalo n. 2
Cristallo: Fu hu il ciclone di Hong Kong
Galleria: Assassinio sul Nilo
Moderno: Dove vai in vacanza?
Teatro: Emmanuelle bianca e nera

ACQUI TERME

Ariston: Nerli diventa principessa
Cristallo: Fury

CASTELLAZZO [illegible]

Rivoli: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: La carica dei 101
Politeama: Dove vai in vacanza?
Vittoria: Per vivere meglio divertitevi con noi

NOVI LIGURE

Cristallo: Cinque dita di violenza
Iris: Le ragazze pon pon si scatenano
Italia: Geppo il folle
Moderno: Convoy, trincea d'asfalto

OVADA

Lux: Il vizietto
Moderno: Tiger down
Torrielli: Pantera rosa
Splendor: riposo

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aslor: L'ultima donna
Lux: Silvestro e Gonzales [illegible] matadori

TORTONA

Moderno: Assassinio sul Nilo
Sociale: Il vizietto
Verdi: Cuginetta

VALENZA PO

Nuovo nano: La sorella di Ursula
Teatro: Emmanuelle bianca e nera
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	1
minima	— 3

Umidità media 35%. Temperatura il 2 gennaio dell'anno scorso 1 — 5. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,51.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti settentrionali da moderati a localmente forti. Temperature in lieve aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (1 — 4), Casale Monferrato (3 — 2), Novi Ligure (4 — 1), Ovada (— 2, — 5), [illegible] (— 3 — 4), Valenza (1 — 4).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Faccone via Milano 31; Comunale Cristo corso Acqui 67.
Nonume al. Faccone via Mameli 71.
Acqui: Cangemi corso Bagni.
Casale: Centrale via B.S. Giorgio 14.
Novi: Dunilotete via Roma 80.
Ovada: Guidetti via Rossa.
Tortona: Lucchini via Emilia.
Valenza: Vigarlo via Cavour 66.

Battuto in amichevole il Sampierdarena

Il 1979 del Libarna si inizia in vittoria

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha inaugurato il 1979 con un'altra vittoria ottenuta nella gara amichevole con la Sampierdarenese per 4 a 1. La partita, disputatasi al campo «Colombo» di Cornigliano ha confermato il buon momento dei serravallesi che domenica 7 gennaio saranno impegnati in trasferta con Mignanego, alla ripresa del campionato ligure di prima categoria.

L'amichevole ha confermato inoltre l'ottima forma di Spinelli, ancora una [illegible] il vero trascinatore della squadra. Sue le prime due reti, [illegible]ute rispettivamente al [illegible]' ed al 25' del primo tempo.

Nella ripresa al 70' con Magrassi e all'80' con Talarico portavano a quattro il vantaggio sui liguri mentre mister Puggio inseriva alcuni interessanti giovani che reggevano ottimamente al confronto con i più quotati compagni di squadra. La Sampierdarenese, che milita nel girone ligure di promozione, segnava il gol [illegible] bandiera proprio al novantesimo su una velocissima azione di contropiede.

La partita ha segnato anche il ritorno dell'ala sinistra Colla reduce da un intervento alla caviglia: si è mosso abbastanza bene pur se manca ancora del necessario clima agonistico.

La formazione del Libarna: Albanese (al [illegible]' Benvenuto), Focante, Paveto, Balestrero (dal 70' Gualco), Camera (dal 65' Chiozza), Pallavicini (dall'80 Rezzani), Magrassi (dal 70' Fossati), Talarico, Spinelli, Bello (dal [illegible]' Monteleone), Colla.

w. gi.

OVADA — Si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci dell'Enal, convocata dal consiglio direttivo presieduto da Aldo Vignolo dopo la decisione del Parlamento di sopprimere l'ente. Allo scopo di evitarlo tutti i soci si sono impegnati a potenziare l'attività dell'istituzione che, è stato detto, non può e non deve morire.

Lavoro di gruppo alla scuola materna Carlo e Angelo Moiso

Amano il circo i bambini di Acqui

Un piano didattico chiamato «Milleore» - Anche i genitori sono impegnati nell'iniziativa

Acqui Terme. A sinistra il «grande clown». A fianco, la grande valigia capace di contenere i bambini dell'asilo

ACQUI [illegible] — Centoventi bambini della scuola materna «Carlo e Angelo Moiso», una delle più antiche istituzioni acquesi sono impegnati nella realizzazione del piano didattico '78-'79 che prevede, [illegible] esperienza, il circo. Si chiama «Mihoras», mille ore di lavoro da un vocabolario in lingua spagnola.

«Due anni fa abbiamo trattato la storia delle Olimpiadi — dice suor Maria Gloria Ratazzi, direttrice della scuola — nel 1977-78 è stata la volta dei Giochi senza frontiere. Adesso abbiamo scelto questa nuova esperienza che concluderemo entro giugno».

«Buona parte dei genitori sono mobilitati con i bambini nella realizzazione pratica dell'iniziativa», dice l'imprenditore Giorgio Barabino, padre di Roberta, 5 anni. Il geometra Gianfranco Gallo, che ha una bimba, Stefania, di 4 anni, aggiunge: «Da un paio di mesi, quasi tutte le sere siamo qui a lavorare, ciascuno secondo la propria esperienza».

«Ci siamo proposti di guidare il bambino alla conoscenza degli animali e del loro ambiente», precisa suor Alma Serra, maestra d'asilo per il gruppo «Fringuelli».

«Provochiamo l'osservazione degli animali, in particolare quelli del circo — aggiunge suor Rita Rabino — attraverso proposte guidate». «Abbiamo accompagnato i nostri figli in visita allo zoo di Torino — dice Fiorella Marchelli Gazzola, mamma del piccolo Andrea di 4 anni — un viaggio in pullman e un programma che ha divertito anche gli adulti».

«Siamo stati in visita a una fattoria di Arzello facendo osservare ai nostri bimbi come gli animali vivono e sono utilizzati dall'uomo nei lavori agricoli», afferma Alberico Olivieri, camionista.

«Nelle prossime settimane — a parlare è suor Caterina Piombo, maestra — andremo a visitare lo zoo safari di Murazzano».

La prima tappa del piano didattico sta per concludersi e i locali della scuola [illegible] Moiso sono stati trasformati in altrettanti ambienti da circo, a cominciare dalla pista circondata da pannelli raffiguranti il pubblico, un gigantesco clown alto tre metri, un piccolo saloon dove i bimbi di età fra i tre e i sei anni si abituano a svolgere piccoli servizi.

«Presto si passerà alla seconda tappa, il circo e la sua storia, mentre già i frequentatori dell'asilo hanno assistito allo spettacolo di un [illegible] in visita ad Acqui», dice Giovanni Pace, impiegato, padre di una bimba, Emanuela, di sei anni».

«Infine i bambini, nella terza tappa, attraverso una programmazione organica saranno orientati ad acquisire la [illegible] dello [illegible] corporeo, la padronanza dell'orientamento spaziale», conclude Claudia Cecchini De Alessandri, [illegible] della piccola Paola di cinque anni.

g. p.

Acqui Terme. Alcuni dei bambini della materna «Moiso»

Reso noto l'elenco definitivo

Medici dell'Ovadese aderenti alla Saub

OVADA — Questo l'elenco completo e definitivo dei medici di tutta la zona 74 che hanno aderito alla Saub.

Ovada: Attilio Apollo, Giancarlo Cazzulo, [illegible] Galone, Luciano Genocchio, Giuliana Marzano, Aureliano Pallotti, Franco Prini, Giorgio Pusateri, Giuseppe Ricci.

Mario Del Pozzo e Giancarlo Regaglio per Cremolino; Renzo Giobbi per Tagliolo e Belforte Monferrato; Giovanni Leva, Antonio Piana, Bernardo Pigollo per Molare; Luigi Ottonelli per Lerma e Casaleggio Boiro; Gianfranco Paravidino per Roccagrimalda; Giuseppe Merlo, Roberto Scarsi e Giuseppe Pestarino di Mornese; Giovanni Battista Lanza e Sergio Lasagna di Castelletto d'Orba; Chiara Scaglia di Silvano d'Orba; Roberto Scarsi di Montaldo Bormida.

g. l.

Spaccio di droga Due scarcerati

VOGHERA — Dopo più di due mesi di detenzione preventiva il magistrato ha scarcerato il muratore Mario Pugliesi, 18 anni, e l'operaio Guido M., 17, residenti a Voghera.

Erano stati arrestati dai carabinieri il [illegible] ottobre [illegible] perché sorpresi in piazzale Quarneri [illegible] vendevano a due amici quattro tavolette di hashish. Sono accusati di spaccio di sostanze stupefacenti.

La libertà provvisoria è stata concessa dal giudice. (r. s.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

A Cuneo la colonnina ha toccato i meno 10 - Vento nell'Albese

Un'ondata di freddo nel Cuneese Venti sotto zero in alta Valle Po

CUNEO — Repentino abbassamento della temperatura in tutto il Cuneese: dopo altre impetuose raffiche di vento, che quasi tutta la notte hanno soffiato in tutto l'arco alpino e nella pianura, la temperatura è precipitata.

Bruscamente, poche ore il termometro — che il giorno di Capodanno aveva segnato temperature eccezionalmente elevate per la stagione, fino a 14 gradi sopra zero — ha iniziato a scendere e nelle zone periferiche della città ha segnato dodici gradi sotto zero.

Nel capoluogo la colonnina del mercurio è scesa a dieci gradi sotto lo zero e durante il giorno, malgrado il cielo perfettamente sereno, non è salita oltre i gradi sopra zero. Alle fontane della città — quella del piazzale della stazione e quella di piazza Europa — è stato chiuso il flusso dell'acqua, per evitare danni agli impianti di alimentazione.

Nelle strade periferiche ed in quelle delle vallate circostanti il disgelo dei giorni precedenti ha favorito lo scioglimento della neve che ora, per l'abbassamento della temperatura, è diventata una lastra di ghiaccio. La circolazione procede a rilento e con molta cautela. (g. r.)

Cuneo. La fontana della stazione fotografata dopo una gelata di alcuni anni fa

— Da oltre due giorni la Valle Varaita, affollata numerosi turisti, è nella morsa gelo ed è sferzata fortissime raffiche di vento, specialmente nelle zone dell'alta valle.

Ieri a Pontechianale alle 12 il mercurio del termometro è sceso a quindici gradi sotto zero. La circolazione stradale è difficile e pericolosa, a causa spesso strato di ghiaccio che copre strade. Diverse automobili sono uscite di strada dopo essere sbandate.

Gli impianti di risalita di Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale funzionano a pieno ritmo, anche lo innevamento e le forti raffiche di vento mettono in difficoltà gli sciatori. (f. b.)

CEVA — Freddo intenso nel Cebano, dopo tante giornate temperature primaverili: ieri mattina il termometro segnava 8 gradi e alle tredici era ancora sotto zero. Sul torrente Cevetta, che attraversa il centro cittadino, si è formata una sottile patina di ghiaccio. Fienili scoperchiati, vetri in frantumi, insegne e cartelloni divelti no intanto il bilancio del forte vento di lunedì, che è continuato ieri anche con minore (g. g.)

SAVIGLIANO — Non è bastato il ieri mattina per fare salire la colonnina del mercurio. Su tutto il Saviglianese il freddo è polare. Sono gelati i rii e le bealere e anche parte Maira, Varaita e Mellea. Persino il mercato settimanale è stato disertato da numerosi ambulanti perchè era quasi impossibile restare esposti al freddo per l'intera mattinata. Ha continuato inoltre a tirare un forte vento che ha provocato ingenti danni. (f. p.)

ALBA — Forti raffiche di vento tutto l'Albese il primo dell'anno e per buona parte della giornata di ieri. La bufera, specie nella collinare più alta, ha danneggiato impiantamenti di frutteti, divelto cartelloni pubblicitari antenne televisive. Alcuni porticati nell'Alta Langa hanno avuto il tetto scoperchiato. La temperatura è scesa alcuni gradi sotto lo zero. (g. f.)

RACCONIGI — Freddo intenso anche sul Racconigese. La temperatura solo nel tardo pomeriggio è salita sopra per poi ridiscendere non appena è calato. Gelati i canali della zona, come anche i torrenti e i fiumi. (f. p.)

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha indetto la gara appalto per i lavori di costruzione del terzo lotto di corso Europa. La spesa prevista è circa 270 milioni di lire.

CRISSOLO — Sole splendido su tutta la Valle del Po, temperature polari vengono segnalate specialmente nei paesi dell'Alta Valle. Ieri mattina alle otto alla stazione di partenza della seggiovia di Crissolo il termometro segnava quattordici gradi sotto zero, alle quote più elevate, attorno ai 1800 metri, si sono raggiunte punte di meno venti gradi sotto.

Anche ieri impianti di risalita stati chiusi, per precauzione, a causa forte vento che continua a soffiare, pure con minor violenza dei giorni precedenti. Il nevoso sulle piste di discesa è stato danneggiato dalla bufera, perchè il freddo glaciale ha consolidato lo spessore. è ancora superiore metro. Non vengono segnalati danni gravi la bufera di vento, tranne diverse antenne televisive abbattute e tegole scalzate dai tetti dalle raffiche più violente.

polizia ed i carabinieri consigliano l'uso delle o di gomme chiodate strade della vallata, a causa placche di ghiaccio presenti nella parte alta della provinciale per Crissolo, Oncino e Ostana. (m. l. r.)

Poca l'acqua a Viola St. Grée

VIOLA — Disagi per i turisti anche nella stazione sciistica di St. Grée, dove l'erogazione dell'acqua potabile è insufficiente, come in altri centri del Cuneese. Secondo il sindaco di Viola, Maria Begliatti, il disservizio è stato causato dalla siccità dei mesi scorsi.

La grande affluenza di forestieri per le vacanze di fine anno, con un accresciuto consumo, ha fatto il resto.

Il Comune aveva invitato giorni scorsi gli abitanti, l'affissione di manifesti, a non l'acqua servendosene per diversi da quelli igienici e potabili. (p. g.)

Processo per il fatto di sangue alla Castiglia di Saluzzo

Detenuto organizzò un duello rusticano e uccise il suo avversario in una cella

CUNEO — Un duello rusticano alla presenza dei «padrini» avvenuto alla «Castiglia» di Saluzzo e costato vita ad un recluso sarà rievocato alla fine di gennaio in corte d'assise. Imputato omicidio premeditato, Salvatore Grillo, 35 anni, originario di Soriano Calabro ma residente a Torino via Nuoro 41, è stato ora rinviato a giudizio e rischia l'ergastolo. Vittima feroce delitto, avvenuto in una cella del penitenziario saluzzese fu Antonio Lo Prete, anni, da Isola Caporizzuto, in provincia Catanzaro, sposato e padre di bambini.

Il 4 ottobre '77 i due giovani, i cui rapporti da tempo erano tesi, decisero di sfidarsi a duello scegliendo di comune accordo rudimentali che erano riusciti a fabbricarsi in carcere. Perchè le regole fossero rispettate furono anche nominati due «padrini» la cui identità è però rimasta ignota. Brandendo gli affilati arnesi da taglio Grillo e Lo Prete si scagliarono l'uno contro l'altro, si avvinghiarono e si colpirono e fu il Lo Prete ad avere la peggio: raggiunto alla gola una coltellata morì dissanguato in pochi minuti; il Grillo invece rimase ferito in varie parti del corpo e dovette rimanere mese all'ospedale.

Le indagini, difficilissime per l'omertà, riuscirono comunque a far apparire, sia pure per approssimazione, come si erano svolti i fatti. Benchè al duello avessero to oltre ai «padrini» anche altri detenuti, gli inquirenti non riusciti a raccogliere testimonianza oculare. Il Grillo, che sarà difeso dagli avv. di Torino e Culasso di Saluzzo, in un primo ha di essersi ferito cadendo: successivamente messo di fronte alle perizie mediche che lo accusavano, ha mutato versione spiegando di essere stato aggredito alle spalle e essersi difeso menando colpi all'impazzata uno dei quali aveva ferito mortalmente Lo Prete.

Circa il movente, il magistrato che ha svolto le indagini non ha potuto chiarirlo con sicurezza ma appare evidente che il Grillo e il Lo Prete sono giunti alla sfida mortale dopo una serie reciproci dispetti e quindi per riaffermare la supremazia sugli altri reclusi. Poichè appare certo che entrambi i contendenti, iniziando il duello all'ultimo sangue volevano la morte dell'avversario, il fatto che a soccombere sia stato il Lo Prete ha convinto il giudice a contestare al superstite l'aggravante della premeditazione.

I familiari del detenuto ucciso si sono costituiti parte civile. g. d. m.

Arrivano i milioni per la ragazza malata

ALBA — Una decina di milioni sono già stati raccolti ad Alba per Mariangela Garello, la studentessa diciassettenne ricoverata da una quindicina giorni all'«Hôpital Paul Brouse» Parigi a di una grave malattia del sangue. Mariangela, una bella ragazza, capelli lunghi castani, carattere aperto e allegro, era sentita male a scuola. Le analisi rivelavano subito la grave malattia, leucemia.

Subito trasferita alla clinica parigina è sottoposta ad intense cure. sue condizioni pare stiano migliorando. Ad Alba la notizia ha destato molta commozione. I compagni di scuola, conoscenti, hanno promosso sottoscrizione coordinata da un comitato che fa all'Avis aprendo un conto presso la filiale albese della Cassa di Risparmio Cuneo (libretto numero 3392/01), per venire incontro alle spese della famiglia (il padre Alfonso è infermiere all'ospedale San Lazzaro) e delle persone che da Alba si recano a Parigi per donarle il sangue.

«Finora abbiamo già mandato tredici donatori» ha detto Giovanni Bruno, presidente dell'Avis. *«Solo ieri sera ne sono partiti altri due. Desideriamo ringraziare* — ha proseguito Bruno — *gli albesi che hanno dimostrato tanta sensibilità e informiamo che se sarà raccolto denaro in più quanto per Mariangela, sarà aperto presso l'Avis un fondo solidarietà da utilizzare per casi analoghi».*

Frattanto la Regione ha comunicato che per la degenza nell'ospedale parigino verrà dato un contributo dell'80 per cento. g. f.

La Fondovalle avanza (forse)

NARZOLE — In quindici anni, della Fondovalle Tanaro sono stati realizzati solo venti dei 45 chilometri previsti; non mancate le polemiche, oltre che sui ritardi, sulla qualità dei lavori eseguiti (ponti pericolanti o inutilizzati; tratti intransitabili agli automezzi pesanti, frane dovute a idrogeologici).

Ma, tutto andrà bene, entro il prossimo Natale la strada sarà percorribile da Farigliano a Niella Tanaro senza deviazioni e interruzioni. Ciò renderà più facile e rapido il collegamento tra la media valle Tanaro e Mondovì.

Il completamento del tratto Farigliano - Niella è legato all'esecuzione — dipendente a sua volta dalle condizioni atmosferiche e dall'impegno delle imprese — dei lavori già iniziati, appaltati o in progetto per quest'anno: asfaltatura dei lotti Tetti di Clavesana - Cascina Pra, stazione di Carrù - Bivio Tuma, Farigliano - Piozzo e Peroni di Ciglié - fiume Tanaro; costruzione di un nuovo ponte tra la località Paironi e la stazione di Niella.

Il ponte tra la cascina Pra e la frazione Naviante di Farigliano è già stato gettato e dovrebbe essere ultimato in primavera. (g. n.)

Si teme la distruzione dell'intero ambiente

Argentera, località turistica che nasce fra tante polemiche

Gruppo di turisti in una località sciistica sulle montagne Cuneese

ARGENTERA — Nata due fa tra vivaci polemiche, la stazione sport invernali di Bersezio-Argentera quest'anno è alla ricerca del lancio definitivo sul piano regionale ed internazionale. impianti modernissimi ed efficienti, ma sono ancora vive le discussioni e le critiche rivolte all'insediamento sportivo che prevede, fra l'altro una trasformazione totale del piccolo centro alpino dell'alta Valle Stura.

A cinquanta chilometri da Cuneo, sulla strada statale del Colle Maddalena, Argentera costituisce un punto importante per il traffico internazionale di automobili e autocarri da e per la Francia. A 1600 metri di quota, alcuni impresari edili, sei anni fa, allestirono primo cantiere per la costruzione di una seggiovia e di alcuni lift e contemporaneamente presentarono il progetto per la costruzione di un nuovo villaggio turistico, dotato di tutti i servizi sociali e ricreativi. In complesso, un insediamento circa 70 mila metri cubi di fabbricati, oltre mille posti letto.

Sul programma fabbricazione si durissime polemiche, specialmente quando venne approvato dal Comune di Argentera; le critiche più aspre riguardavano il programma di lottizzazione montana che prevede costruzione di impianti di risalita fino a quota 2500, nel vallone delle Ferrere e sulle pendici del Monte Puriac.

«Dei 70 mila metri cubi di fabbricati che si intendeva realizzare — dice il geom. Silvano Bernardi, direttore tecnico delle sciovie del Puriac e comproprietario della maggiore impresa edile operante nel complesso — *non è stato ancora realizzato nulla; anzi, i cantieri che sono stati allestiti nell'abitato di Bersezio sono di altre imprese, che hanno saputo approfittare del momento propizio per costruire secondo propri criteri».*

Il geom. Bernardi è polemico nei confronti dell'amministrazione comunale di Argentera, che secondo il suo parere *«ha favorito il mercato immobiliare da parte di altre imprese edili, anziché di quella che è stata la promotrice dell'insediamento turistico».*

Ora la «Franchino e Bernardi» ha puntato tutte le sue carte sulla costruzione degli impianti di risalita, i cui progetti imponenti. Per il momento è stato ultimato il primo lotto e sono entrati in f una seggiovia biposto e quattro skilift, con una capacità trasporto di quattromila persone all'ora. funzionamento degli impianti addette una ventina di persone, quasi tutti giovani del luogo.

Ciò nonostante le polemiche proseguono: messi sotto accusa i permessi rilasciati per l'abbattimento di grandi lotti boschivi fare posto alle piste e, in generale, la politica turistica condotta dagli locali, anche se — occorre dirlo — l'insediamento di Bersezio-Argentera è previsto nel piano di sviluppo della comunità montana Valle Stura. g. m.

Obiettare a Bergolo

BERGOLO — Chi sono gli obiettori di *«Siamo giovani* — risponde Mario, 22 anni — *operai, studenti, insegnanti in base legge del 1972 abbiamo scelto il servizio civile in alternativa a quello militare».*

«La nostra scelta — aggiunge Gianfranco, 25 anni — *è il frutto una precisa concezione generale vita che diverse motivazioni religiose, politiche, filosofiche, ci induce a rifiutare divisa ed a dedicarci ad un lavoro socialmente utile».*

Sono una ventina, provengono da tutto il Piemonte, la loro età varia dai venti ai venticinque anni. Da qualche tempo sono a Bergolo, nell'Alta Langa, per un corso di preparazione. *«Il corso* — spiega Sandro — *è stato promosso dalla "Loc" (Lega obiettori di coscienza) e lo frequentiamo prima iniziare il lavoro presso i vari enti a cui siamo destinati. Durante il si discute sull'obiezione di coscienza, sulla violenza, sul servizio civile e sulle varie attività sociali di cui tra breve saremo partecipi».*

Fa freddo, il paese vive in un silenzio irreale. discute, attorno alla stufa, di militarismo, di rapporti con i vari movimenti politici, si canta, accompagnati da due chitarre. *«Noi* dice Franco — *non intendiamo fare i tappabuchi, svolgere cioè gratuitamente mansioni che spetterebbero concretamente a lavoratori assunti regolarmente. E poi ci chiediamo se nel difficile momento economico che attraversa il Paese non meglio utilizzare i 6000 miliardi annui di spese del ministero della Difesa per creare infrastrutture e nuovi posti lavoro».*

Aggiunge : *«Vogliamo precisare che il tipo di attività svolgere intendiamo sceglierlo noi. Esistono numerosi enti convenzionati con il ministero della Difesa che chiedono di poter fruire delle nostre prestazioni. In seguito siamo noi che in base alle nostre predisposizioni ed agli interessi scegliamo dove andare. Qualcuno di noi, per esempio, andrà a lavorare in una comunità alloggio per minori, altri saranno a disposizione dei comitati di quartiere, per promuovere attività ed interessi culturali».*

«Io — continua Roberto — *con altri tre rimarrò a Bergolo. Qui la realtà è molto dura: il paese è semiabbandonato, le poche persone rimaste vivono un'esistenza di povertà, prive come sono di assistenza. Cerchiamo aiutarli e di collaborare con il comune per eventuali iniziative tendenti al recupero delle terre incolte».* E' ora di cena: nei locali messi a disposizione dal si la polenta, si prepara la tavola, secondo i principi di una piccola comunità che autodisciplina e si organizza. l. s.

ALBA — Il consiglio le di Alba approvato il progetto del terzo lotto lavori di costruzione della fognatura nella frazione M. La spesa prevista è di 170 milioni.

È ucciso da un'auto mentre passeggia in mezzo alla strada

Giovanni Toselli

PEVERAGNO — Un agricoltore di anni, Giovanni Toselli, abitante a Peveragno, in via suor Elena Tascone 12, è stato travolto ed ucciso da un'auto mentre percorreva a piedi la strada provinciale Chiusa Pesio-Peveragno.

L'incidente è accaduto poco dopo le 21 della sera primo dell'anno: il Toselli stava facendo passeggiata camminando inspiegabilmente al centro della strada: è sopraggiunta l'auto «1800 coupé» guidata da Bruno Cometto, 35 anni, fotografo, residente a Chiusa Pesio in via Fratelli Carle, che aveva a bordo altre tre persone, fra cui la madre del Cometto, Margherita Bouriot.

La vettura ha travolto il pedone, lanciandolo a diversi metri distanza ed uccidendolo sul colpo. Un'ambulanza della Cri chiamata da alcuni passanti ha provveduto a trasportare il corpo dell'uomo all'ospedale S. Croce di Cuneo, i cui sanitari, tuttavia, non potevano che constatarne la morte.

Secondo quanto ha dichiarato l'autista dell'automobile investitrice, la zona è priva illuminazione e benchè la vettura procedesse a velocità ridotta, non è stato possibile scorgere in tempo il pedone che per giunta, come si è detto, camminava quasi al centro della strada ed evitarne l'investimento.

Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri di Cuneo che stanno conducendo un'inchiesta. Giovanni Toselli non era sposato, viveva presso gli occasionali datori lavoro, cui offriva le proprie prestazioni come bracciante giornaliero. g. l. m.

Giovane di Cengio è in un night a Niella

MONDOVI' — Un giovane di Cengio, Valerio Giacchello, 20 anni, è stato arrestato l'altra a Niella Tanaro carabinieri di San Michele Mondovì avere tentato di accoltellare un coetaneo, Giampiero Accomo, 19 anni, abitante a Ceva, col quale aveva avuto un diverbio per motivi.

I due giovani avevano trascorso la notte di Capodanno in un night zona. (g. d. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: riposo.
Italia: Sexy sinphony
Nazionale: Peccati, jeans e

ALBA
Corino: Lager 5 inferno delle donne
Eden: Geppo il folle

BENETTE
Astra: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

Impero: riposo.
Politeama: Geppo il folle.
Vittoria: L'infermiera

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Sorbole che romagnola

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Nuove i cinque della squadra speciale
Lido: riposo
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Poliziotti violenti
Italia: Il terribile ispettore

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Angela

La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Andremo tutti in Paradiso.
Italia: Occhi dietro.
Splendor: Paperino story.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Good bye Emanuelle
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Carro: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima — 3
minima — 10

Umidità media: 60%. Temperatura il 2 gennaio dell'anno scorso: 5; — 1. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,48. Luna: nuova.
Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti settentrionali da moderati a localmente forti. Temperatura: in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a Alba (0, — 4), Bra (1, — 6), Ceva (— 1, — 5), Fossano (— 1, — 8), Limone (— 7, — 15), Mondovì (— 2, — 10), Racconigi (1, — 10), Saluzzo (— 2, — 6), Savigliano (— 1, — 9).

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Gecom, via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele
Ceva: Gemi, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Salvo, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Delfippi, corso Italia
Savigliano: Alberini, piazza San Rocco

ASTI

Lux: Amori miei.
Politeama: Lo squalo numero 2
Salone Hedi diventa
Splendor: La ripetizione
Teatro: Fury
Vittoria: Assassinio sul Nilo

ALBA — Un contributo di milioni è stato concesso dall'amministrazione comunale di Alba ai consorzi delle strade vicinali come concorso spese di manutenzione.

PANORAMA DEL CUNEESE

CORNELIANO D'ALBA — L'amministrazione comunale di Corneliano ha approvato la costruzione di una nuova palestra che verrà realizzata nel cortile delle scuole. La spesa prevista è di circa quaranta milioni. I lavori inizieranno in primavera. La palestra non servirà solo ad usi scolastici, ma verrà aperta anche alla popolazione.

CRAVANZANA — Le strade comunali per Cerreto e dei Cappelletti del Comune di Cravanzana saranno sistemate con una spesa di circa 40 milioni. La Regione ha approvato i lavori ed ha concesso un contributo.

LESEGNO — I lavori per il potenziamento dell'acquedotto comunale sono costati 4 milioni e 800 mila. La Regione ha autorizzato il pagamento della somma ad un'impresa cebana.

CASTELNUOVO — Il progetto dei lavori di sistemazione ed ampliamento del cimitero del comune del Cebano è stato approvato dalla Regione. L'opera costerà oltre 21 milioni.

BRA — Il primo nato nel '79 a Bra è una bimba, Elisa Rubriante: è venuta al mondo alle 22,30 di lunedì 1 gennaio all'ospedale Santo Spirito. La mamma, Luisa, casalinga, moglie di un agente della polizia stradale, è stata assistita dal primario prof. Cussinelli. Ventiquattro ore prima di Elisa era nato l'ultimo braidese registrato all'anagrafe nel '78: è il terzogenito di Mario e Luciana Colombano, si chiamerà Massimo o Maurizio.

ORMEA — I lavori di costruzione dell'acquedotto nelle borgate del comune dell'Alta Val Tanaro costeranno 12 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

MONDOVI' — La Regione ha dichiarato pubblica utilità l'allargamento e la sistemazione della strada provinciale del Maiolo, nel comune di Mondovì. Sono state anche determinate le indennità provvisorie per i titolari delle aree espropriate per la realizzazione dell'opera.

CEVA — La giunta regionale ha affidato al Comune la gestione della mensa per gli allievi del locale Centro di formazione professionale. La spesa messa a bilancio è di oltre 16 milioni.

FRABOSA SOTTANA — La Regione ha concesso al Comune un contributo di 8 milioni. Sarà utilizzato per la costruzione muri di sostegno a protezione strade comunali del centro Monregalese.

Comunità - alloggio per handicappati

ALBA — Il preventivo di spesa milioni per la comunità-alloggio per quattro-cinque handicappati medio-gravi, aperta recentemente in corso Piave, è approvato dal Consiglio comunale.

Al finanziamento della spesa si farà fronte, in parte, fondi della Regione. (g. f.)

Un «tazebao» accusa l'Enel ad Entracque

ENTRACQUE — I «tazebao» — i giornali murali con i quali in Cina vengono denunciate le colpe dei dirigenti — hanno fatto loro comparsa anche Entracque, dell'Alta Valle Gesso, dove da diversi anni la tranquilla vita di paese è arroventata da vivaci polemiche pro e contro l'Enel che sta realizzando nella zona una serie impianti idroelettrici.

L'iniziativa dei «tazebao» per informare popolazione è del gruppo indipendente minoranza, diventato tale dopo elezioni del 14 maggio scorso anno che hanno visto gli esponenti locali dei partiti dell'arco costituzionale, democristiani ai comunisti, prendere in mano le redini del paese.

Il «tazebao» di Entracque è manifesto battuto a macchina, illustrato da alcune vignette, metro di larghezza per 0,80 di, nel quale i consiglieri di minoranza Aldo Quaranta, Giuseppe Mellano, Claudio Rostagno — riassumono le vicende dell'utilizzazione delle acque dei torrenti dell'Alta Valle Gesso da parte dell'Enel con spunti notevolmente polemici sia nei confronti dell'Ente nazionalizzato che verso coloro che lo sostengono.

Il succo del «tazebao» della minoranza consigliare è questo: lo sfruttamento intensivo delle acque della montagna, soprattutto la costruzione dei cosiddetti «canali di gronda» per la raccolta anche del più piccolo ruscello, significano la condanna a morte dell'economia agricola della zona. Gli entracquesi debbono quindi vigilare e opporsi con ogni mezzo a quella che viene definitiva «una rapina» ai danni di Entracque.

Il «tazebao» conclude lunga requisitoria contro l'Enel con un ammonimento: *«Non si può barattare Valle Gesso, coi uomini, milioni di kWh»* che sarebbe la produzione annua energia degli impianti in costruzione. g. d. m.

ALBA — Si è svolto l'Associazione commercianti un corso formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio. Fra i partecipanti ne sono stati ritenuti idonei 17, che hanno ricevuto l'attestato di frequenza.

I giovani protestano per le scarse iniziative

"A Fossano si fa ben poco per le attività culturali,,

FOSSANO — Mentre in altre città della provincia sono stati varati cartelloni e programmi dell'attività culturale, a Fossano ben poco è in via di realizzazione in questo campo. La mancanza di un intervento del Comune nei vari settori culturali desta insoddisfazione e critiche specialmente fra i giovani.

«*Manca soprattutto una programmazione*, dice lo studente liceale Paolo Lingua: *ai fossanesi vengono offerti spettacoli a sé stanti, slegati fra di loro, cioè senza un preciso coordinamento, mentre dovrebbe essere progettata e curata una vera e propria stagione culturale. Noi giovani saremmo ben lieti di offrire una collaborazione, in proposito, se ci venisse richiesta. Tutto sommato, sono proprio i giovani che partecipano maggiormente ai vari tipi di spettacolo*».

Maria Giaccardi, studentessa, aggiunge: «*A Fossano c'è a disposizione un magnifico castello, che si presterebbe all'allestimento di spettacoli anche suggestivi, però viene usato raramente. Eppure il maniero sarebbe la sede ideale per concerti musicali di qualsiasi genere. Ai giovani la musica piace e sarebbe importante che fossero realizzate delle manifestazioni musicali classiche o anche di "avanguardia"*».

Per ora, la stagione culturale fossanese prevede uno spettacolo del Teatro Stabile ed un cineforum con la proiezione di sei films.

«*Nella commissione comunale per la cultura* — prosegue Paolo Lingua — *dovrebbero essere inseriti i rappresentanti delle organizzazioni giovanili cittadine, come è stato chiesto più volte, inutilmente. Potremmo in tal modo rendere note le esigenze dei giovani, e anche se non sarebbe possibile ottenere subito quant'è di nostro gradimento, tuttavia potrebbe essere avviata una programmazione di spettacoli culturali*».

Aggiunge Maria Giaccardi: «*Speriamo che il cineforum sia ben studiato; purtroppo l'esperienza ci insegna che troppo spesso manifestazioni del genere si limitano a cicli di proiezioni senza alcun dibattito, senza discussioni. Inoltre un solo spettacolo teatrale in programma è davvero troppo poco, tant'è che per poter assistere a qualcosa di interessante siamo costretti ad andare a Cuneo oppure addirittura a Torino. Una circostanza, questa, che fa aggiungere spese di trasporto a quelle, non indifferenti, per l'ingresso ai teatri*».

Secondo Paolo Lingua se fossero allestiti spettacoli di un certo livello i fossanesi e gli abitanti dei Comuni vicini vi assisterebbero in gran numero.

E conclude: «*Potrebbero essere rappresentate commedie dialettali, tanto per tutelare, per finire con quelle più impegnative. L'importante, comunque, è di non costringere la popolazione a cercare altrove ciò che si potrebbe avere in città*». a. c.

Maria Giaccardi — Paolo Lingua

Un importante organismo per tutelare il prestigioso prodotto

I vini "doc,, dell'intero Piemonte si sono alleati in una federazione

ALBA — Un importante organismo a livello piemontese per la tutela dei vini a denominazione di origine controllata è ormai in avanzata fase di realizzazione e con tutta probabilità diventerà funzionante già entro il corrente mese.

E' stata infatti costituita la «Federazione regionale dei consorzi di tutela dei vini doc» che raggruppa tutti quelli già esistenti nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria e quelli in via di costituzione, cioè i vari consorzi del barolo e del barbaresco, dell'Asti Spumante, barbera e freisa di Asti, barbera del Monferrato e quelli [illegible] di formazione che riguardano i dolcetti di Diano, Dogliani, il dolcetto, nebbiolo e barbera di Alba, dolcetto e brachetto di Acqui.

«*La statuto della federazione è già stato concordato* — ha detto Giancarlo Montaldo, del consorzio albese — *e manca solo più l'atto ufficiale del notaio che si farà nei prossimi giorni*». Quali gli scopi e l'importanza dell'iniziativa? Finora ogni consorzio, ogni provincia ha praticamente agito isolatamente, talvolta addirittura in contrasto.

Nota ad esempio è la diatriba fra Alba ed Asti in fatto di vini. Il campanilismo è sempre stato molto accentuato nonostante che, in fondo, si tratti di prodotti che non si fanno concorrenza. Ne è conseguita una dispersione di forze e di azioni a scapito dei risultati che si vorrebbero ottenere.

«*Una delle finalità più importanti che s'intendono perseguire* — ha affermato Montaldo — *è proprio quella di portare avanti un discorso di base unico, creare una sola immagine di Piemonte come vini doc. In sostanza dare vita ad un organismo che parli a nome di tutti i vini piemontesi, e quindi sieda con maggior peso al tavolo delle trattative a livello regionale e nazionale, con possibilità d'incidere sulle decisioni che si andranno a prendere*.

«*Per il resto* — prosegue Montaldo — *la federazione ricalcherà gli scopi dei vari consorzi che mirano alla tutela della qualità, alla difesa del produttore e del consumatore, oltreché a promuovere i prodotti tipici in Italia e all'estero*».

Infine la federazione intende promuovere delle modifiche alla legge 930 che regola la complessa materia dei vini doc, collaborare con gli enti pubblici, oltreché fornire un'assistenza legislativa e tecnica. La proposta di costituire la federazione piemontese è partita dal Consorzio del barolo e del barbaresco di Alba che opera da parecchi anni e raggruppa attualmente oltre il 60 per cento dei produttori di questi vini.

Fra le attività principali dell'ente albese, vi è il lavoro svolto da una «Commissione di degustazione» che si riunisce quindicinalmente ed esamina, in assoluto anonimità, campioni prelevati a sorpresa nelle cantine dei consorziati ed anche in commercio esercitando un controllo. Delle Commissioni fanno parte esperti e, a turno, gli stessi produttori.

Il consorzio intende richiedere al ministero dell'Agricoltura il riconoscimento legale di questa attività per essere ufficialmente autorizzato a verificare non solo la produzione dei soci, ma tutti i tipi di barbaresco e barolo che si trovano in commercio. Analoga domanda verrà poi presentata dalla Federazione regionale per tutti i vini doc della regione.

Un'altra interessante iniziativa in corso è la progettazione di un «bicchiere tipico» per i vini rossi piemontesi che è in fase di studio. In Italia, contrariamente a quanto avviene in altre nazioni, come ad esempio in Francia, non si hanno strumenti collegati al vino che possano essere un idoneo mezzo di qualificazione e di promozione. Il nuovo bicchiere, che verrà anche proposto ai ristoranti, dovrebbe servire a tale scopo.

Si sa già che avrà la forma a calice, con la boccia grande, in modo da poter far roteare e ossigenare il vino, mettendone in evidenza colore e profumo. Poiché dovrà distinguersi dagli altri, avrà anche un'altezza considerevole. g. f.

Una fase della degustazione di vino [illegible] da esperti assaggiatori nell'Albese

Alla "Società di Mutuo Soccorso,,

Un vecchio archivio è in pericolo a Bra

BRA — Un appello per la salvezza dell'archivio della «Società di mutuo soccorso tra gli operai di Bra» è stato lanciato dalla sezione di Italia Nostra. L'archivio è una fonte di informazioni preziosa per ricostruire la storia politica e sociale di Bra dalla metà dell'Ottocento all'ultimo dopoguerra, quando l'affermarsi delle organizzazioni sindacali ridusse il ruolo delle antiche società operaie.

Che cosa minaccia questi importanti documenti? «*Innanzitutto la mancanza di una sede adatta e convenientemente sorvegliata* — risponde la presidente di Italia Nostra, Maria Clara Piovano —. *Gli amministratori comunali si erano impegnati con i responsabili della società ad ospitare l'archivio, ma il ritardo nei lavori di ristrutturazione delle ex caserme ha purtroppo allontanato questa prospettiva*».

D'altra parte le entrate del «Mutuo soccorso» — alla quale si iscrive solo qualche «sentimentale» — sono ridotte al lumicino e non consentono di provvedere all'affitto di una sede adeguata. Per questo motivo Italia Nostra chiede che il comune provveda immediatamente a ricoverare in un luogo sicuro, anche se provvisorio, il ricco patrimonio della società.

Fondata nel 1852, la «Generale di mutuo soccorso» braidese è uno dei più antichi «protosindacati» nati in Piemonte. Suo primo presidente onorario fu il patriota e compagno di Santorre di Santarosa conte Guglielmo Moffa di Lisio, del quale esiste presso l'archivio della società un pregevole ritratto. Da una pubblicazione stampata nel 1873 si apprende che la «Generale» si occupava anche di istruzione popolare, amministrando scuole «*frequentate da oltre trecento alunni*»; aveva un patrimonio di 10 mila lire «*in rendite dello Stato*» e poteva contare su «*un medico, un flebotomo, un cassiere e* [illegible]».

I soci effettivi erano 368 e pagavano una quota mensile di 30 centesimi, superiore a quella corrisposta dai 111 soci onorari. Gli utili venivano distribuiti tra gli iscritti sotto forma di pensioni di vecchiaia e di assistenza sanitaria.

Della «Generale» potevano essere soci tutti i lavoratori, senza distinzione di attività; a Bra esistevano anche associazioni mutualistiche di categoria, [illegible] quella dei «farinaiuoli e vermicellai» presieduta dal conte Mathis di Cacciorna e quella (tuttora in vita) dei conciapelle, che riuniva il più consistente gruppo di operai della città. g. n.

Dibattito sulla casa

Borgo: trecento gli alloggi vuoti

BORGO SAN DALMAZZO — E' preferibile costruire nuovi alloggi oppure procedere alla «occupazione» di quelli — e sono tanti — «che [illegible] sfitti o invenduti? E' il dilemma sul quale gli amministratori comunali di Borgo San Dalmazzo dovranno esprimersi quanto prima, per tentare di risolvere l'assillante «problema della casa».

A questa conclusione sono giunti i partecipanti ad un dibattito pubblico, durante il quale su invito della prima commissione consigliare del [illegible] state discusse anche le innovazioni introdotte in campo urbanistico.

Fra le citazioni tecniche che sono state fatte in abbondanza dagli amministratori pubblici e dagli esperti urbanisti — e che peraltro hanno limitato la partecipazione del pubblico presente — [illegible] emerse, tuttavia, alcune considerazioni importanti.

A Borgo San Dalmazzo sono circa trecento gli alloggi disabitati, tutti nuovi e prevalentemente [illegible] in condomini di grandi dimensioni; per contro [illegible] oltre cento domande per ottenere l'assegnazione di appartamenti popolari che sono stati costruiti nel nuovo lotto e che prevedono la sistemazione di ventiquattro famiglie.

In sostanza c'è una forte domanda di alloggi, ma c'è anche una netta preferenza per quelli a fitto contenuto: sono constatazioni che dovrebbero orientare gli amministratori pubblici verso una nuova politica urbanistica della città.

A conclusione dell'incontro, il sindaco di Borgo, Andrea Bonfiglio, ha invitato i tecnici presenti ad elaborare un piano congiunto di insediamenti urbani che tenga conto delle esigenze attuali e future della città, fermo restando, tuttavia, il rispetto delle [illegible] edilizie già approvate in attesa dell'attuazione del primo programma pluriennale. g. m.

Come il Comune darà assistenza ai [illegible]

CUNEO — Il consiglio comunale ha deliberato di istituire due nuovi servizi di interesse pubblico: quello di assistenza economica per gli anziani e quello di assistenza sociale, psichica e pedagogica in favore degli alunni delle scuole materne, elementari e medie.

Il primo servizio ha avuto inizio con il primo dell'anno ed è organizzato in tre tipi di interventi: per garantire il «minimo vitale», per fornire il «minimo alimentare» e per elargire contributi urgenti a carattere eccezionale. Il minimo vitale è stato valutato in 130 mila lire mensili: i contributi erogati dal Comune tendono ad integrare i redditi delle persone di età superiore ai 60 anni oppure che abbiano una invalidità al lavoro superiore al 67 per cento, nel caso in cui non vi siano parenti che siano tenuti a corrispondere gli alimenti.

I contributi erogati in base al «minimo alimentare», invece, vogliono provvedere unicamente a far fronte alle necessità alimentari dei cittadini al di sotto dei 60 anni di età, che non siano invalidi e che si trovino in temporanea situazione di bisogno per motivi vari (malattia, disoccupazione ecc.). L'importo del reddito mensile «minimo alimentare» è stato calcolato in 44 mila lire per gli adulti e in 28 mila lire per i minori di nove anni. g. r.

Un'interessante decisione presa a Cuneo

Anche dopo le ore di insegnamento la scuola sarà un luogo di incontro

CUNEO — Il consiglio scolastico provinciale ha fissato i criteri generali per l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastiche al di fuori dell'orario delle lezioni per attività di promozione culturale, civile, sociale e sportiva. Quanti desiderano usufruire dei locali scolastici, dovranno farne richiesta agli enti locali, che prima di autorizzare l'uso devono avere avuto il parere favorevole dei consigli di circolo o di istituto.

L'uso dei locali scolastici comunque, può essere concesso soltanto ad enti, associazioni, organizzazioni ed anche a privati «*purché non perseguano fini di lucro*». Il consiglio scolastico provinciale ha anche stabilito che durante il periodo di concessione dei locali delle scuole, le attività svolte da coloro che sono stati autorizzati — fatta eccezione per quelle sportive — potranno essere aperte al pubblico, «*fermo restando il rispetto delle misure di sicurezza, di igiene e di salvaguardia del patrimonio*».

Si tratta di una decisione molto importante, per la quale hanno insistito particolarmente i rappresentanti dei sindacati confederali che fanno parte del consiglio scolastico provinciale. In effetti, la cronica carenza di locali pubblici in cui poter svolgere attività culturali o comunque associazionistiche ha sovente messo in difficoltà enti, associazioni ed organizzazioni; l'utilizzazione per scopi non di lucro degli edifici scolastici, che in gran parte restano inutilizzati per diverse ore al giorno, oltre che nei periodi di ferie e di vacanze, apre la strada ad una maggiore partecipazione. g. r.

Un fucile da caccia in casa: condannato

ALBA — Sei mesi di reclusione e centomila lire di multa sono stati inflitti dal tribunale di Alba a Luigi Bertello, 66 anni, abitante a Montaldo Roero, frazione San Rocco, per detenzione illegale di un fucile da caccia.

L'uomo era stato trovato in possesso dell'arma durante una perquisizione compiuta nella sua abitazione il 12 gennaio 1976. In tribunale, difeso dall'avvocato Marasso, il Bertello si è giustificato: «*Avevo ereditato l'arma da un conoscente che l'aveva denunciata nel 1935. Non sapevo che fosse necessario rinnovare la denuncia*».

Il p.m. Venezia ha chiesto la condanna a 1 anno di reclusione e 100 mila lire di multa. (g.f.)

Potenziata la rete nelle frazioni

Forse in primavera più luce a Monforte

MONFORTE D'ALBA — Sta forse per arrivare più luce nelle tre frazioni di Monforte - Casassa, Montagliato, Rinaldi — «dimenticate» dall'Enel. In questi giorni un incaricato dell'azienda è passato a raccogliere le firme di impegnativa per i contratti e in località San Martino sono stati depositati alcuni pali.

Secondo assicurazioni ricevute, i lavori dovrebbero cominciare in primavera; la luce sarà potenziata anche nelle frazioni Le Coste e Manzoni. Il costo sarà per il [illegible] per cento a carico della Regione, per il 20 per cento verrà pagato dall'Enel e per il rimanente (circa 130 mila lire per famiglia) dagli utenti.

Nelle borgate la corrente c'è, ma è così bassa che non copre neppure il fabbisogno degli usi domestici. «*Le lampadine mandano una luce fioca e rossastra* — dicono i contadini —. *I televisori si guastano e le nostre donne non possono permettersi il "lusso" della lavatrice. Senza contare il danno alla nostra attività, perché nessuno può usare macchine nelle stalle*».

La grave situazione è oggetto di una vertenza con l'Enel che si trascina da tre anni. Dopo tante petizioni e proteste, gli abitanti si augurano che sia la volta buona. Alcuni però mostrano un certo scetticismo. «*Ci è già successo* — dicono — *di credere prossimo l'inizio dei lavori per aver visto depositare pali e cavi nella zona; poi, come era apparso, il materiale improvvisamente spariva e noi restavamo ancora al buio. Ma ormai abbiamo firmato per i contratti e sarebbe il colmo che l'Enel continuasse a prenderci in giro*». g. n.

NOTIZIE SPORTIVE

Il sedicenne Rigo è campione nazionale juniores di pallone

Alba ha già l'erede di Bertola?

ALBA — Svanito [illegible] il sogno di fregiare il «Mermet», della stella del decimo scudetto con la sconfitta di Bertola nella finalissima per il titolo tricolore, la Pallonistica Albese Marchesi di Barolo ha scoperto però nella stagione '78 l'astro nascente, il sedicenne Gianni Rigo, nuovo campione juniores.

Rigo, fratello del terzino di [illegible], ha sconfitto in finale un altro giovane promettente, Augusto Divizia di Andora, mettendo in mostra una grinta eccezionale e una tecnica quasi perfetta. Il ragazzo sarà il degno emulo di Felice Bertola? E' quello che si augurano i tifosi e i dirigenti della Pallonistica [illegible], che hanno premiato con una targa la loro «speranza».

Il quartetto neo-tricolore, oltre che Rigo, ha schierato Novarese, Capra II e Monchiero. L'attenzione dei tecnici comunque si è rivolta in modo particolare a Gianni, già divenuto il beniamino dei suoi concittadini di San Rocco Senodelvio.

Romualdo Ianardi, il patron del «Mermet», e Beppe Viglino fanno già progetti per il 1980. «*Bertola potrebbe darci la prossima stagione la grande soddisfazione di vincere il decimo scudetto* — hanno affermato durante la serata in onore di Rigo — *obiettivo fallito d'un soffio quest'anno grazie anche alla bravura di* [illegible]; *così poi, con Felice trentasettenne, Gianni potrebbe* [illegible] *gli schierato accanto in formazione nell' '80, avendo compiuto diciotto anni*.

[illegible] nel fisico, resistente alla fatica e già dotato di buona tecnica ed eleganza nel palleggio, Gianni Rigo, un ragazzo semplice [illegible] Langa, guarda quindi con fiducia al futuro. Il suo maestro è Bertola, un atleta che di vittorie (e di titoli) [illegible] collezionate tante e che, prima di smettere, potrà forse cedergli lo scettro di re di Alba pallonistica. g. b.

Alba. Felice Bertola impegnato in un'azione di gioco

Ai corsi dell'Arci-Uisp partecipano oltre 100 appassionati

Saluzzo punta sulla ginnastica

SALUZZO — *Il bilancio delle attività sportive organizzate dal circolo cittadino dell'Arci-Uisp nel 1978 si chiude in positivo: corsi di ginnastica, ciclismo amatoriale, karaté, nuoto per bambini, hanno caratterizzato l'azione nel campo dello sport che, come spiega il presidente del circolo Celso Bonavia*, «non viene inteso come un'attività finalizzata all'agonismo, ma piuttosto come educazione fisica da portare a tutti, soprattutto dei più giovani».

Nelle varie iniziative promosse dell'Arci sono attualmente coinvolte poco meno di 300 persone. «L'interesse più grande — *prosegue Bonavia* — lo registriamo nella ginnastica. Ai nostri corsi, che si tengono due volte la settimana, al martedì e giovedì, con turni separati, partecipano oltre 100 iscritti. Le lezioni, coordinate dalla professoressa Silvia Rosso, si svolgono nella palestra delle scuole medie».

In una palestra cittadina, quella del municipio, da alcuni anni funziona una scuola di karaté sportivo, anch'esso affiliato all'Arci, che vede impegnati una settantina di allievi.

«E' un'iniziativa che ha successo — *dice ancora Bonavia* — anche grazie all'entusiasmo del gruppo dirigente, formato da Silvio Pennino, Berto Gariboili e Luciano Zorzan. Anche il gruppo di ciclisti, molto numeroso, ha trovato nel suo presidente [illegible] Giglio un appassionato sostenitore e organizzatore che, ogni anno, in occasione dell'anniversario della Liberazione, dà vita a un'importante manifestazione, qual è il Giro delle Valli Partigiane, alla quale intervengono ciclisti provenienti da province piemontesi e liguri. [illegible] st'estate, nel quadro dell'attività per i ragazzi promossa dal Comune, l'Arci ha gestito corsi di nuoto per bambini presso la piscina di Cavallermaggiore ed è stata buona l'affluenza di piccoli allievi».

«La nostra attenzione — *afferma il presidente dell'Arci saluzzese* — è particolarmente rivolta ai più giovani, perché, come è purtroppo ben noto, nelle scuole l'attività fisico-sportiva è pressoché nulla, soprattutto nelle elementari, dove l'esigenza di tale servizio è particolarmente grande».

«A Saluzzo — *prosegue Bonavia* — c'è poi una questione specifica che rende ancor più difficoltosa la risoluzione dei problemi e sulla quale [illegible] raggiunto nessun accordo concreto. E' l'eterna questione degli impianti sportivi che, attesi da anni, ancora non sono stati realizzati e messi a disposizione di tutti».

«Ci auguriamo — *conclude Bonavia* — che qualcosa adesso possa smuoversi con la costruzione della piscina comunale e l'apertura del tanto discusso Palazzetto dello sport che, a quanto pare, non ha [illegible] ottenuto l'agibilità da parte degli organi competenti. L'importante è che tutti capiscano e si convincano che lo sport [illegible] dev'essere un privilegio di pochi, ma un diritto di tutti». a. ge.

Italia contro Francia

Appuntamento con le bocce a Cuneo

CUNEO — Il 24 e 25 marzo il circolo cuneese «La Novella» ospiterà l'appuntamento sicuramente più ghiotto degli ultimi anni per gli appassionati di bocce: si disputa infatti sui campi coperti del sodalizio di viale degli Angeli il «Gran premio Cynar - Carciofo d'oro» che vedrà di fronte la Nazionale italiana e la Francia, campione del mondo e, da sempre, tradizionale rivale degli azzurri.

L'incontro, pur con il carattere amichevole che riveste, è sempre uno degli appuntamenti di maggior prestigio della stagione e per i cuneesi sarà possibile vedere i vari Granaglia, Benevene, Macocco, Stuola opposti agli assi d'Oltralpe.

Il gioco delle bocce, che nel Cuneese è uno sport di massa, che richiama sia gli anziani, tradizionalmente legati a questo tipo di attività, sia i giovani, affascinati da uno sport apparentemente semplice ma che per chi vuole eccellere, richiede doti di resistenza, di precisione estrema e di acume tattico, richiamerà sugli impianti della «Novella» per l'occasione attrezzati con tribunette supplementari, moltissimi sportivi.

Il trofeo «Cynar - Carciofo d'oro» si disputa su una serie di gare di diverso valore tecnico, ma tutte interessanti: si giocheranno quattro singolari, due partite a coppie e una a quadrette che, in caso di parità nel punteggio delle precedenti sfide, vale doppio. (g. f.)

Per gli allenamenti

Sci: le azzurre a Limone Piemonte

LIMONE — Da ieri e fino a venerdì prossimo si allena a Limone Piemonte la squadra femminile nazionale di sci, guidata dai limonesi Stefano D[illegible]o e Daniele Cimini. La prima a giungere a Limone è stata Claudia Giordani, giunta nel primo pomeriggio di ieri. Stamane giungeranno nella località turistica invernale Wilma Gatta, Wanda Bieler, Maria Rosa Quario, Piera Macchi e Daniela Zini. (g. f. m.)

Oltre alla trasferta sudamericana, molte vittorie e piazzamenti

Il 1978 per i ciclisti di Fossano non è stato solo l'anno del Cile

FOSSANO — La Società ciclistica Fossano L'Argentera, a partire dalla [illegible] stagione, cambierà probabilmente denominazione. Dovrebbe essere annullato l'abbinamento con L'Argentera e rimarrebbe solo la Società ciclistica Fossano. Inoltre sta per essere varata, e la cosa dovrebbe concretizzarsi nei primi giorni di gennaio, una squadra composta esclusivamente di dilettanti di prima categoria, forte di ben otto corridori.

E' questa la principale novità scaturita dall'assemblea dei soci della Ciclistica, che si è tenuta l'altra settimana e che ha visto riconfermato a presidente Giancarlo Giacomelli, nominati due nuovi vicepresidenti, Roberto Bima e Sergio Campaci, e inseriti alcuni [illegible] nuovi nel direttivo, che risulta composto da Silvio Ferrero, Nini Barbero, Giuseppe Colla, Riccardo Cagnotto, Giancarlo Fruttero, Beppe Bono, Gianni Morelli, Carlo Boetti e, appunto, dai nuovi [illegible] Giuseppe Damilano e Renato Marcellino. Presidente onorario rimane Giovanni Streri.

Roberto Bima, uno dei vicepresidenti, [illegible] l'attività della società nel 1978: «*Possiamo affermare che quello strascorso è [illegible] senza dubbio un anno positivo. La squadra ha partecipato a numerose gare risultando sempre nei primi posti [illegible] singoli corridori e come complesso. Soprattutto ricordiamo la partecipazione ai giri [illegible] Campania, dell'Umbria, della Valle d'Aosta e a quello del Cile in rappresentanza dell'Italia. In questa corsa la società si è classificata al quinto posto su 17 squadre partecipanti*».

I corridori in forza alla Ciclistica L'Argentera erano Luciano Longo, Pier Paolo Prato e Giovanni Ferrero, dilettanti di prima categoria. Giuseppe Parente, Giuseppe Juso e Da[illegible], dilettanti di seconda.

Roberto Bima dice ancora: «*L'alfiere della squadra è stato indubbiamente Luciano Longo con due vittorie, fra cui quella prestigiosa in una tappa del Giro del Cile, e almeno dieci piazzamenti nei primi tre classificati. Non dimentichiamo inoltre che Luciano è stato in predicato per vestire la maglia azzurra ai campionati mondiali*».

Silvio Ferrero conclude: «*Nello stesso tempo non dobbiamo dimenticare gli altri. Pier Paolo Prato ha vinto, fra l'altro, il Giro dell'Umbria e ha riportato numerosi piazzamenti, Parente ha vinto una classica come la Torino - [illegible], e Juso, Codu e Ferrero hanno contribuito validamente sia alle vittorie dei compagni sia alle affermazioni globali della squadra*». a. c.

Luciano Longo

Alba: 53 animatori per lo sport nel Comprensorio

ALBA — Cinquantatrè animatori sportivi (insegnanti delle elementari e medie, studenti dell'Isef, persone già attive nel settore della promozione sportiva) si sono diplomati frequentando il corso per operatori sportivi indetto dal Comprensorio Alba - Bra sotto l'egida del Coni e del Csi (Centro sportivo italiano).

Alcuni di essi sono già stati inseriti nei Centri Olimpia che hanno preso il via ad Alba, Bra e Mango, mentre con l'inizio del '79 s'intende aprirne molti altri nei vari comuni del Comprensorio, compresi quelli minori, ove le pratiche sportive sono attualmente pressoché inesistenti.

Per promuovere lo sport è stato anche deciso di costituire una commissione comprensoriale con compiti di consulenza ai Comuni in materia di impianti e di attrezzature. (g. f.)

Pronto il piano di fabbricazione

A Calice è finita la fame di alloggi

Previsti vani per ottantamila metri cubi - Ora chi cerca un appartamento si sposta a Finale e il p si spopola

CALICE LIGURE — La Befana porterà a Calice Ligure il piano fabbricazione e, con esso, la possibilità di costruire nuove case? Il sindaco, geometra Luigi Bianchi, assicura che l'adozione nuovo strumento urbanistico non subirà altri ri: «La giunta affronterà il problema subito dopo l'Epifania e quindi lo porterà in Consiglio comunale».

Una promessa della quale Andrea Pastorino, consigliere della minoranza sinistra, non sembra convinto: «E' da nove anni che Calice Ligure attende il piano di fabbrica, ma l'amministrazione comunale ha sempre fatto slittare il provvedimento, forse per il timore di crearsi nemici fra chi avrà i terreni vincolati. Intanto in paese non si trovano alloggi e chi si sposa deve andare ad abitare a Finale Ligure e pagare 130 mila lire mensili di affitto».

Lo spopolamento: il grande pericolo che minaccia Calice Ligure. Le cifre del 1978 sono eloquenti. Su 1400 persone residenti i morti stati dieci e i nati appena cinque. Cinque anche i matrimoni celebrati, ma due coppie si sono trasferite altrove ed una vive con i genitori. Appartamenti liberi non ce sono e, a seconda delle zone, per costruire una casa ci vogliono dai 15 ai mila metri quadrati terreno.

Il piano, dunque, è atteso come la manna: «Ma — ammonisce il sindaco Bianchi — non si creda che situazione potrà essere migliorata molto oneri di urbanizzazione ormai sono tali che edificare non sarà facile. Occorrono più diecimila lire a metro cubo, una cifra non indifferente, soprattutto per quei piccoli risparmiatori vogliono costruirsi la villetta da soli nei ritagli di tempo».

Nelle linee generali la bozza dello strumento urbanistico è già stata preparata dall'architetto Venezia. Che cosa prevede? Risponde l'assessore Filippo Risso: «Uno sviluppo massimo un migliaio abitanti nell'arco dieci anni. Consentirà costruzione di alloggi per complessivi 80 mila metri cu. La zona di maggiore incremento edilizio sarà situata nel centro urbano e in periferia gli tenderanno a diminuire. Naturalmente si tratta solo di indicazioni teoriche perché poi, in pratica, dati i costi, sarà tanto se verrà realizzato un quarto del programma di edificazione».

Andrea Pastorino

Ad aspettare con ansia piano non ci sono soltanto abitanti di Calice. Comune, infatti, sono già pervenute due richieste per altrettante lottizzazioni ed una per l'installazione di piccola industria. Dice il sindaco Bianchi: «Ad una lottizzazione, una ciclopica colata di 457 mila metri cubi di cemento in località Striuate, abbiamo già detto di no. Dall'altra, in località San Pantaleo, per la fabbrica di prodotti cartacei, dovrà esprimersi Consiglio comunale dopo aver valutato con attenzione i pro e i contro».

Stefano Delfino

Con mostra xilografie

Attività culturali inaugurate a Loano

Una serie di iniziative previste a palazzo Doria - Nel programma sono compresi cinema, musica e arte - Legami con la scuola

LOANO — *Una mostra di xilografie ricavate da incisioni su legno inaugura a Loano l'attività culturale che il sindaco Elio Garassini e la giunta comunale intendono avviare e alimentare con altre iniziative nella sede municipale palazzo Doria.*

Edimo Mura, un affermato incisore sardo, è l'artista che apre una lunga serie di manifestazioni esponendo 30 pezzi della sua produzione dal 30 dicembre al 7 gennaio.

«Mura è anche insegnante — spiega il sindaco Garassini — e durante la sua permanenza a Loano si presterà per dimostrazioni agli alunni delle scuole cittadine e di altre scolaresche dei vicini centri che desiderino fare questa nuova esperienza con le incisioni su legno».

L'attività culturale di palazzo Doria non ha ancora un programma definito nei particolari. Se ne occupa però la commissione della biblioteca civica, che si è suddivisa in tre gruppi di studio, cinema, musica e arte, per compilare il calendario delle manifestazioni che dovranno susseguirsi ininterrottamente in modo che l'attività culturale promossa dal comune abbia carattere permanente.

Si prevede che le prossime iniziative consistano in una mostra di ceramica, una rassegna fotografica, una mostra dedicata alla Liguria e un'esposizione di quadri di pittori locali.

g. m.

Sanremo: incarichi nel nuovo ospedale

SANREMO — Il nuovo ente ospedaliero di Sanremo, costituito con la fusione in atto degli ospedali Civile e di Bussana, sta muovendo i primi passi. Il commissario straordinario dell'ente, avv. Antonio Borea, ha individuato le sue ripartizioni amministrative ai sensi delle Disposizioni legislative.

In attesa della formazione della pianta organica del personale, le funzioni dirigenziali delle ripartizioni amministrative sono state assegnate a Gabriele Candido (segretario generale), Mario Revello (vice segretario e capo ripartizione ospedalità), Gian Lorenzo Sandri (capo ripartizione provveditorato, economato e ufficio tecnico), Paola Ardizzone Vota (capo ripartizione personale) ed Enrico Lanzi (capo ripartizione ragioneria).

a. p.

Finale Ligure: la bretella per lo svincolo dell'autostrada Genova-Ventimiglia

Ancora sospesi i lavori del cavalcavia mancano i soldi, il ritardo aumenta

Il costo supera i due miliardi di lire - L'Anas dovrebbe provvedere alle rampe di accesso

FINALE LIGURE — Per quanto tempo ancora gli automobilisti in arrivo dall'Autostrada Fiori dovranno attendere l'ultimazione del sovrapassaggio ferroviario di via Caprazoppa? La costruzione quest'opera, destinata a migliorare sensibilmente la viabilità della zona a Ponente Finale Ligure è stata di nuovo interrotta. Mancano i finanziamenti necessari per completare la realizzazione del complesso svincolo il cui costo supera i due miliardi.

Avrebbe dovuto essere finito per il Natale del 1977, invece è terminato anche il 1978 e finora è pronto soltanto il ponte costruito dalle Ferrovie dello Stato per eliminare passaggio a livello della linea Genova-Ventimiglia. Alle rampe di per il momento appena abbozzate, dovrebbe provvedere invece l'Anas. Una di esse, quella verso Finalborgo, è neppure stata tracciata. Sull'altra, che convoglierà il traffico verso la statale Aurelia, c'è un lo. E' il distributore di benzina che sorge proprio in mezzo allo svincolo e, prima, dovrà essere spostato.

Per accogliere l'impianto, è già pronto un piazzale ad un centinaio di metri più avanti, ma il trasferimento non è an stato possibile per un esposto della ditta Ghigliazza secondo cui «quella zona è pericolosa e minacciata dal rischio di frane».

Il cavalcavia di cui si attende l'ultimazione (Telefoto Aldo)

Il cavalcavia è ormai indispensabile per eliminare la strozzatura nel tratto iniziale della statale del Melogno, dalla quale si accede al casello autostradale. La entrata in funzione porterebbe in vantaggi alla circolazione. Lo svincolo potrebbe essere utilizzato soprattutto dai mezzi pesanti che costretti ad attraversare il centro urbano e a servirsi del ponte militare di via del Sagittario.

Spesso in via Brunenghi, specie d'estate, si creano code e intasamenti perché gli autotreni (anche a causa una insufficiente segnaletica) si incastrano sotto al tunnel che immette in piazza Vittorio Veneto.

Sono inconvenienti, questi, che verrebbero superati con il sovrapassaggio di via Caprazoppa. Sparirà il piazzale Isel. Adibito a posteggio per i dipendenti stabilimento Piaggio, è stato progressivamente soffocato dalla presenza delle rampe e dei piloni. Sarà sostituito come parcheggio da un'ampia area individuata dal piano regolatore a fianco di via Caprazoppa.

s. d.

Accademia musicale il nuovo direttivo

ALBENGA — A conclusione di una stagione di attività intensa con una ventina di concerti sulle due Riviere liguri e sulla Costa Azzurra riscuotendo larghi consensi, l'Accademia musico-vocale Ingauna ha rinnovato il consiglio direttivo che risulta composto da Armando Della Corte, Ezio De Toma, Vincenzo Galizia, Angelo Gandolfi, Vittorio Navacelli, Andrea Palma, Peirano, Gianni Piccione, Arnaldo Piacereani, Aldo Poggi, Giovanni Puerari.

L'Accademia musico-vocale Ingauna, che ha sede in viale Italia in un locale messo a disposizione dal Co, si costituì dieci anni fa e raccolse l'eredità di un precedente coro fondato 1934 dall'attuale direttore Egidio Marcelli e dal maestro Costaguta direttore dei cori al Carlo Felice di Genova.

Coristi ed orchestrali sono una settantina, provenienti da diversi centri della Riviera e dell'entroterra: il repertorio comprende musiche operistiche, operettistiche e brani leggeri. Il 7 gennaio l'Accademia effettuerà un concerto nella chiesa cattedrale di Albenga con esecuzione di musiche sacre composte dal direttore maestro Egidio Marcelli.

(g. m.)

Imperia: sciopero dei mezzi pubblici

IMPERIA — La federazione Cgil, Cisl e Uil degli autoferrotranvieri proclamato per oggi uno sciopero di 4 ore. Tutti i mezzi pubblici si fermeranno alle 11. Le corse riprenderanno regolarmente alle 15.

Lo sciopero paralizza il traffico di mezzogiorno. Il disagio per gli utenti di tutta la provincia è notevole. «Non abbiamo altra scelta — si sindacati e dipendenti — ci spiace bloccare i mezzi, ma dobbiamo portare avanti rivendicazioni precise».

Lo sciopero di oggi è motivato da «inadempienze amministrative aziendali», come si legge in un comunicato. In sostanza la Sip viene accusata di non avere ancora risposto, a distanza di 2 mesi, alle richieste di nuove assunzioni (autisti) e alla ristrutturazione dei servizi. L'azienda viene anche ripresa per una sua discutibile «conduzione verticistica» e per il suo immobilismo in tutti i settori.

(r. b.)

LIGURIA SPORT

Un documento di protesta firmato da diciotto sodalizi

Una guerra fredda nel ciclismo la federazione è sotto accusa

In provincia di Imperia - Formato un "comitato di rinnovamento,, - Le proposte neppure prese in considerazione - Sul banco degli imputati anche il fiduciario Mirco Marvaldi

SANREMO — Arriverà da Roma la «pace» per il tormentato mondo del ciclismo imperiese? A chiamare in causa gli organi centrali della federazione ciclistica italiana no alcuni dirigenti del mondo delle due ruote della provincia stanchi di come vanno le cose in casa loro con un comitato provinciale federale raggruppa ventisette società e che ha terminato il 1978 fra polemiche roventi tra i suoi responsabili.

«Per il bene di tutto il ciclismo è ora che questo rimbeccarsi fra dirigenti finisca. Se occorre ricorreremo ai massimi dirigenti nazionali». Questa la minaccia contenuta in un documento diffuso dal sig. Giuseppe Franco, direttore sportivo «G.S. Savio» di Bussana, a del «Comitato di rinnovamento del ciclismo imperiese», organismo che comprende diciotto società ciclistiche della provincia piuttosto «scontente».

Il documento è l'ultimo atto di una lunga polemica che da tempo serpeggia nell'ambiente. La gestione del fiduciario provinciale Mirco Marvaldi (recentemente confermato nella carica) è stata spesso oggetto di contestazioni isolate. Ora la contestazione si è organizzata in forme più clamorose come quella delle diciotto società che, riunitesi Arma di Taggia hanno stilato una serie di proposte per *«uno sviluppo democratico di tutto il ciclismo imperiese».* In pratica una serie di indicazioni per modo diverso di gestire rapporti tra dirigenti e società alcuni orientamenti per il futuro, come quello previlegiare l'attività giovanile, oggi un po' sacrificata alle esigenze del cicloturismo, specialità di stampo soprattutto amatoriale che in questi ultimi anni ha avuto un grosso sviluppo in provincia di Imperia.

«Questo documento è stato proposto da diciotto società — dice il sig. Franco — *ma ad Imperia, nel corso della riunione in cui si doveva eleggere il nuovo fiduciario, lo si è aggirato in modo e forme antidemocratiche».* Una riunione molto «calda», nella quale ad alimentare le polemiche si è aggiunto un discusso intervento di Ivo Bena, presidente provinciale del Coni, organismo spesso accusato di previlegiare soprattutto le società di Imperia nella suddivisione contributi a scapito delle altre società della provincia.

Un ennesimo «Leitmotiv» di polemiche. *«E' stato intervento che ha maturato in seno alle società un desiderio di chiarezza —* aggiunge il sig. Franco riferendosi alle parole presidente del Coni, il cui intervento nel documento viene definito «poco felice» — *la riunione di Imperia, invece voler costruire qualche cosa, è stata un'illustrazione del passato che ha lasciato trasparire una ruggine da tanto tempo stagnante».*

Il ciclismo imperiese è, quindi, in subbuglio. Nonostante questo rimane uno dei più attivi in Liguria: oltre ai tesserati nelle sue ventisette società, vanta un grosso «serbatoio» di forze (ben 120 mini-atleti) che potrebbero rappresentare una garanzia per il futuro, ma le polemiche che inquinano l'ambiente non sono una garanzia altrettanto valida. La nascita del «Comitato di rinnovamento» ha praticamente spaccato la federazione provinciale in due tronconi e, almeno per, non sembra facile ricucire le file.

Bruno Monticone

Oggi al Comunale recupero di calcio Sanremese-Imperia

S — Si giocherà oggi pomeriggio alle 15, al Comunale Mazzini, il recupero di calcio Sanremese-Imperia, valida per il torneo Berotti. La partita, che doveva disputarsi a dicembre era stata rinviata per impraticabilità del campo.

Per il mini derby provinciale c'è molta attesa (b. m.)

È ultimo in classifica e attraversa una grave crisi

Handball Sanremo nei guai sta rischiando di morire?

In caso di retrocessione (e il rischio è forte) la società potrebbe sfasciarsi

SANREMO — «*S.O.S.» per l'Handball Sanremo. La squadra cittadina, l'«Handball-Sanremo — Canegallo», compagine guida in Liguria che milita in serie B, è rovinosamente avviata alla retrocessione e con lei rischia di affossare del tutto questa disciplina sportiva che, negli ultimi anni, tracato proprio spazio nella città dei fiori. Un rischio che si sta profilando nella rassegnazione generale. «Sono davvero pessimista», dice Corrado Firpi, il presidente del sodalizio.*

Eppure, solo la scorsa stagione Sanremo aveva, oltre alla squadra di serie B, anche una squadra in serie D, centinaia di spettatori affollavano (e a volte lo fanno ancora) le tribunette del campo dei parco delle Carmelitane, si parlava addirittura alla serie A e, con questa spinta, la pallamano era stata lanciata nelle scuole e nei «Giochi della gioventù».

C'era chi la definiva lo «sport del futuro» per Sanremo. Un futuro che, alla luce della situazione attuale, non è davvero roseo: la squadra è, solitaria, all'ultimo posto in classifica, staccata di quattro lunghezze terz'ultima, con la retrocessione sempre più vicina proprio nella stagione in cui l'arrivo dello «sponsor» e la fusione con il «Pallamano Sanremo», con cui c'erano state roventi polemiche, sembra aprire nuovi orizzonti alla pallamano sanremese.

«Le cause del tracollo sono tante — *spiega il presidente Firpi* — il nostro miglior giocatore, Fici, per motivi di lavoro non può venire in trasferta; abbiamo un sacco di atleti in servizio militare». *Il presidente (dimissionario dalla fine della scorsa stagione) non lo dice, ma all'interno del sodalizio ha più volte richiamato i giocatori ad un maggior impegno e ad una maggior serietà.*

Questi ultimi, però, non se la sentono di essere indicati come unici responsabili della situazione. «Anche la società ha le sue colpe» dicono alcuni. A livello societario, infatti, non tutto deve essere filato liscio. Carlo Maglitto, responsabile del «Pallamano Sanremo», dopo la fusione, avrebbe dovuto collaborare dal punto di vista tecnico, ma questo non è mai avvenuto. Che nessuno spieghi il perché: i vecchi dirigenti e «pionieri» di questo sport a Sanremo (come Di Stefano) da tempo non se ne occupano più.

Il presidente Firpi è rimasto solo nel bene e nel male. Dopo quattro campionati di serie B, onerosissimi per le trasferte in mezza Italia, inevitabile che si aprisse qualche crepa in questa situazione. Solo che adesso le conseguenze rischiano essere catastrofiche per la squadra e, di riflesso, per tutta la pallamano matuziana.

b. m.

Al Bacigalupo riuscita manifestazione per gli allievi

La coppa Speranza alla Spotornese Santa Cecilia battuta in finale (2 a 1)

I ragazzi di Hermes Muccinelli avevano battuto 1-0 la squadra di Ugo Rossi

SAVONA — Dopo i giovanissimi, di scena gli allievi al «Bacigalupo» per la prima edizione della Coppa «Speranza», messa in palio dalla società savonese. E dopo il nome del S. Cecilia, nell'albo d'oro della manifestazione compare quello della Spotornese di Hermes Muccinelli.

Gli arancioni di Albisola, allenati da Guelfi, hanno sfiorato il «bis» nella finalissima del quadrangolare riservato agli allievi hanno dovuto però accontentarsi della poltrona d'onore e lasciare il podio centrale alla Spotornese.

In semifinale la Spotornese aveva battuto di stretta misura la Speranza (uno a zero il risultato) mentre il S. Cecilia si era nettamente imposto alla Veloce per tre a zero. Ugo Rossi, allenatore della Speranza, ha schierato però anche nel torneo allievi la stessa squadra che tra i giovanissimi, a Natale, aveva conquistato un lusinghiero secondo posto.

Nel match conclusivo del torneo la Spotornese ha battuto il S. Cecilia per due a uno e nella finale per il terzo posto la Veloce ha battuto la Speranza per quattro a zero. Le classifiche finali dei quadrangolari sono quindi le seguenti. Giovanissimi: Prima S. Cecilia, seconda Speranza, terza Spotornese, quarta Veloce. nell'ordine Spotornese, S. Veloce, Speranza.

Queste le formazioni degli allievi:

Spotornese: Lavagna, Immovilli, Karstensen; Zanchet, Povero, Rolando; Satta, Spotorno, Ciarlo, Cassanini, Immovilli (all. Magnano).

S. Cecilia: Maggio; Barone, Servetto, Lugaro, Bertolotto, Pastorino; Beccaria, Vinto, Vitellaro F., Romeo, Vitellaro G., Caviglia (all. Guelfi).

Veloce: Galli; Gustin, Isola; Lavagna, Levo, Pellero; Attisano, Fornaroli, Ruggia, Pinto, Interlichia (all. Porazzo).

Speranza: Rapallino (Genovese); Rossi, Ghiso, Trezza, Nuara, Picone; Setzu, Pensi, Gaetano Costa, Pagani, Cardotti, Sobrero, Calcagno, De Carlo (all. Rossi).

p. p. c.

PANORAMA DELLA LIGURIA

ALBENGA — Giampaolo Basso, assessore comunale e concessionario automobilistico è il nuovo presidente del gruppo alpini eletto nella recente assemblea dei soci. Il consiglio direttivo è completato da Giovanni Battista Piccardi, vicepresidente; in segreteria Giuseppe Pellegrini e Giovanni Scalo; cassiere Domenico Pastorino, economo Antonio Di Dea e Renzo Romanelli; pubbliche relazioni Antonio Moglia.

SANREMO — Circa tre miliardi sarebbero stati spesi nella settimana prenatalizia dai francesi sulla Riviera. I compratori d'Oltr'Alpe hanno invaso nelle scorse settimane negozi e grandi magazzini di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, facendo incetta degli articoli più svariati, dagli abiti alle calzature, dai vini, aperitivi spumanti, per finire ai.

VENTIMIGLIA — L'escursione di Capodanno sul Gran Mondo, organizzata dal Cai, è perfettamente riuscita. Hanno partecipato: Caterina Orengo, Pietro Raneri, Anna Maria Spadini, Carlo Viale, Yvonne e Antonio Trucchi.

IMPERIA — Il vice sindaco Carlo Cagnone ha portato gli auguri Comune ai 100 ospiti della di riposo Riccardi di Oneglia. Nel corso di una simpatica cerimonia sono stati distribuiti pacchi dono. Cagnone, in un suo breve discorso, ha sottolineato la necessità e l'impegno di tutti per una «maggiore tutela e difesa dei diritti dei lavoratori anziani».

SPETTACOLI OGGI

Ambasciatori: Lo squalo n. 2
Ariston: Il magnifico campione
Astor: Il coraggio può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Bristol: Come una cagna in calore
Giardino: Lo squalo n. 2
Lux: Forza 10 da Navarone
Nuovo Palazzo: La carica dei 101 - Segue Pierino e il lupo
Odeon: La carica dei 101 - Segue Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Professor Kranz tedesco di Germania
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Ritz: Fuga di mezzanotte
Roxy: Il vizietto
Smeraldo: Pomodoro
Universale: Dove vai in vacanza?
Verdi: Geppo il folle

SAVONA

Diana: Prof. Kranz tedesco di Germania
Eldorado: La carica dei 101
Ars: Io e Annie
Aston: Forza 10 da Navarone
Olimpia: Lo squalo n. 2
Jolly: Grease
Lux: Riposo
Salesiani: Galileo
Filmstudio: Caro Nonno

Colombo: Una donna semplice
Ritz: Per vivere meglio divertitevi con noi

ALBENGA

Astor: Il vizietto
Ambra: Driver l'imprendibile
Cristallo: Prof. Kranz tedesco di Germania

ALBISSOLA CAPO

Doria: Visite a domicilio

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Easy rider
Cristallo: Febbre di notte

CERIALE

Odeon: Riposo

FINALE LIGURE

Vittoria: Ricomincio da capo ... 38
Ideal: Gli zingari del mare
Ondina: ... una moglie e trovare un'amante

LOANO

Perla: Kranz tedesco di Germania
Lucciola: I gladiatori

MILLESIMO

Italia: Dio perdona, io no

Buon appetito con ricette liguri

IMPERIA — E' uscito il libro «Ricette tradizionali della Liguria» che Lucetto Ramella ha dedicato alla cucina onegliese. Sono una sessantina di ricette di piatti tipicamente che l'autore ha «salvato» da una lenta estinzione andando a intervistare gli imperiesi che difendono la gastronomia ponentina.

Tra questi Bianca Oddone, Luisetta Guglieri («A Balincia»), Bianca Amoretti («A Cabraccia»), Caterina Ramella, Francesca Belgrano, Giuseppe e Gustavo Vaccone («I Poeti»), Giovanna Rubaudo, Nanni Ardoino, Antonella e Adriano Dominici, Teresa Ghibaso, Nanina Amoretti, Romilda Ramella, Vincenzo Berio, Fernanda Bottino, Carlo Isnardi. Da ricordare anche Pietro Ramella che ha curato le belle illustrazioni del libro.

PIETRA LIGURE

Comunale: Tenente Rojas, e ... Nelson è lui.

SPOTORNO

Mignon: Riposo

VADO LIGURE

Sabazia: Riposo
Ambra: Crazy bird

VARAZZE

Teire: Truciolo lo sbirro
Verdi: La corsa più pazza del mondo

IMPERIA

Ambra: 3 pistole per i Mac Gregor
Carmen: Riposo
Centrale: Riposo
Dante: Per vivere meglio divertitevi con noi
Imperia: Riposo
Rossini: Assassinio sul Nilo

... D'...

Capitol: Poliziotto ..., un mestiere difficile
Cent: La lega di Coogan

BORDIGHERA

Olimpia: Tornando a casa

DIANO MARINA

Olimpia: Le tre spade di Zorro

RIVA LIGURE

Corallo: Zio Adolfo in arte Führer

SANREMO

Ariston Teatro: Assassinio sul Nilo
Astra: Dove vai in vacanza?
Centrale: Lo squalo (parte seconda)
Mignon: Per vivere meglio divertitevi con noi
Orfeo: Una donna semplice
Ritz: Geppo il folle
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Driver l'imprendibile

SAVONA TV

Ore 12.30 Film. 16 Film. 17.30 Live di music. 19.30 Un medico per voi. 20 Antologia episodica. 20.30 Notturno. 20.45 G-ooo. 21.45 Film. 22.30 Film.

Era stata chiesta per un anno

Casinò: la concessione scade a fine febbraio

Tempi strettissimi per decidere la gestione

SANREMO — *Scadrà il 28 febbraio prossimo la concessione ministeriale per l'esercizio del gioco d'azzardo. La concessione al Comune di Sanremo è stata data dal ministero degli Interni non per tutto il 1979, come chiesto dagli amministratori sanremesi, ma soltanto per due mesi.*

E' la prima volta che il rinnovo della concessione ottiene una così sensibile riduzione. Evidentemente il ministero, con questo atto, ha voluto esprimere la sua completa sfiducia su come stanno andando le cose al Casinò municipale. Attualmente la casa da gioco è amministrata, tra i sospetti di presunti illeciti, da un'apposita commissione che comprende cinque commissari, appartenenti ad altrettanti partiti. Tutti i gruppi consiliari, compresi quelli della maggioranza che hanno scelto la gestione pubblica, sono critici verso l'attuale forma di conduzione. Tutti concordi sul fatto che così non si può continuare e che occorre cambiare sistema.

L'ultima decisione del ministero confermerebbe uno stesso giudizio anche da parte delle autorità nazionali. L'attuale amministrazione comunale, nello scegliere la gestione pubblica, si è anche impegnata a indicare la forma entro il 20 gennaio prossimo. «E' un impegno che abbiamo assunto in consiglio — *ha detto il sindaco Osvaldo Vento* — e siamo decisi a mantenerlo».

Il 27 dicembre, pochi giorni prima che scadesse la concessione per il 1978, una delegazione di amministratori sanremesi, capeggiata dal sindaco, si al ministero degli Interni per il rinnovo della stessa. In quell'occasione il ministro si sarebbe rammaricato per l'esito e sorpreso del consiglio comunale informato sull'atteggiamento assunto in consiglio dall'ex democristiano Roberto Lardera, in seguito al quale è stata bocciata la proposta di affidare a privati la gestione del casinò.

E' probabile che l'amministrazione, in attesa della formula definitiva, provveda a sostituire l'attuale gestione commissariale, affidandone i compiti, propulsori, alla giunta municipale.

r. p.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43782; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dovunque alberi schiantati e antenne televisive abbattute

Vento a raffiche, ghiaccio danni in tutto il Novarese

Nell'intera provincia la temperatura è scesa sotto lo zero - Per le burrasche sul Lago Maggiore sono state sospese le corse delle imbarcazioni, comprese anche le motonavi traghetto

NOVARA — L'ondata di maltempo che ha investito tutta l'Italia non ha risparmiato Novara. Già nella serata del primo dell'anno la città è stata investita da un forte vento che è durato tutta la notte. La temperatura, che si era mantenuta mite negli ultimi giorni del '78, è improvvisamente scesa, raggiungendo valori molto bassi. Nella notte fra l'uno e il due gennaio si sono [illegible] i 5 gradi sotto zero.

Il vento, che ha continuato a soffiare fortissimo in città anche ieri, ha divelto parecchi alberi, costringendo i vigili del fuoco a continui interventi, e ha fatto «strage» di antenne televisive. Non ci sono danni alle persone. **l. l.**

VERBANIA — Il freddo è arrivato anche nella zona del Verbano, portato da lunedì sera da un rigido e a tratti forte vento da nord est. Dovunque alberi schiantati e antenne televisive divelte, ma soprattutto sensibile riduzione della temperatura. Anche a Verbania si è passati dagli otto gradi sopra lo zero registrati lunedì mattina alle 7 ai —5 di ieri mattina alla stessa ora.

Ancora più rigide le temperature nelle valli con minime al di sotto dei 10 gradi in quelle della parte settentrionale del bacino lacustre.

La violenta burrasca del lago ha provocato difficoltà e intralci alla navigazione dei battelli: nella serata di lunedì parecchie corse sono state soppresse, anche per le motonavi traghetto. **a. c.**

Novara. I vigili del fuoco rimuovono un albero crollato per il vento (Foto Finotti)

ARONA — Raffiche di vento con punte fino a 130 chilometri ora stanno spazzando da 24 ore l'intero bacino del Lago Maggiore e la zona dell'Aronese. «*Non si ricorda a memoria d'uomo* — hanno riferito alcuni tecnici del cantiere di Arona della Navigazione — *un fenomeno di questa intensità...*». Le previsioni a breve termine sono per un vento ancora più forte.

Conseguenza immediata è stata la sospensione del servizio di navigazione a partire da lunedì sera nella zona del centro ed alto lago, mentre fra Arona ed Angera le traversate dei battelli sono avvenute normalmente poiché entrambi gli scali sono relativamente riparati così da consentire l'attracco sia pure con molte difficoltà. Dai porticcioli privati su ambo le sponde, numerose imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi e sono finite alla deriva.

Non meno disagio in terraferma: i vigili del fuoco di Arona hanno ricevuto decine di chiamate: squadre di soccorso sono intervenute a Meina, Dormelletto, Oleggio Castello e Arona soprattutto per alberi in procinto di cadere a ridosso di edifici e case di abitazione.

La violenza delle raffiche ha distrutto per una decina di metri il muro di cinta dello stadio comunale lungo via Vittorio Veneto: le macerie, a loro volta, hanno piegato fino a terra la rete di protezione di uno dei lati inferiori del campo di gioco.

Due grossi abeti si sono dovuti abbattere nei giardini della clinica San Carlo ad Arona; sempre ad Arona il vento ha scoperchiato parte del tetto di un condominio. **m. b.**

DOMODOSSOLA — L'ondata del freddo, accompagnata da raffiche di vento, ha avuto come primo effetto la sospensione dell'attività dei diversi impianti di risalita nelle località sciistiche ossolane e un parziale esodo anticipato dei turisti di fine-anno.

Tredici gradi sotto zero a Macugnaga, meno otto a Domodossola, addirittura 24 e 25 sotto zero rilevati nelle dighe Enel di alta quota (lago D'Avino, Sabbioni in alta Formazza, Toggia, tutte località tra i 1500 e i 2000 metri di quota).

Strade comunque percorribili agevolmente in tutte le valli: solo qualche tratto da affrontare con prudenza in prossimità di Macugnaga e di Formazza, ma non si registra nessun incidente della circolazione dovuto al freddo.

Una sola chiamata per i vigili del fuoco di Domodossola, accorsi per domare un principio di incendio sviluppatosi nel camino di una casa a Vogogna.

Ieri mattina gli impianti di risalita della «piana» in Vigezzo hanno ripreso l'attività, essendo scesa sotto il livello di guardia l'intensità del vento, e nel pomeriggio anche altre località hanno ripristinato il funzionamento degli skilifts. **b. o.**

VIGEVANO — Da ventiquattr'ore la Lomellina è percossa da violente raffiche di vento che in alcuni momenti hanno sfiorato gli [illegible] km orari. Da qui la caduta di tegole, lo scoperchiamento di diversi tetti, lo sradicamento di alberi e l'abbattimento di comignoli e di antenne televisive.

Difficoltà nei controlli

Evasioni fiscali d'attualità a Cannobio

CANNOBIO — *Le continue diminuzioni sin dal suo nascere dei componenti la Consulta tributaria di Cannobio hanno riportato d'attualità le evasioni fiscali nella cittadina dove si dice che i contribuenti siano ignorati da qualsiasi organo di controllo.*

«Il metodo di lavoro attuato dalla Consulta — *afferma Aquilino Zammaretti, ultimo dimissionario* — non porterà mai ad alcun risultato. All'interno del Consiglio ci si ostina a volere esaminare tutte le domande rubando in questo modo ore preziose ad una attenta disamina di alcuni palesi falsi; e poi — *prosegue Zammaretti* — molti dei componenti sono assolutamente impreparati ad un lavoro di revisione fiscale».

A questo proposito molti pareri concordano, tanto è vero che il Consiglio comunale, ogni qualvolta è chiamato ad eleggere un nuovo membro della Consulta, si trova di fronte ad una lunga ricerca di nominativi che non sempre porta a risultati positivi.

Durante l'ultima seduta i consiglieri comunali sono riusciti a trovare un accordo sulla sostituzione di Zammaretti. Il nome che si faceva era quello di Giorgio Pescin sul quale però è stato dato parere favorevole da sei soltanto degli otto democristiani; comunisti e socialisti hanno votato scheda bianca.

Intanto alla Consulta tributaria intendono ad arrivare accertamenti dell'Ufficio Imposte verbanese che mettono in chiara luce diverse gravi evasioni. «In alcuni casi — *dice Grassi, assessore alle Finanze* — si è passati da tre milioni denunciati dal contribuente ai 20 accertati dall'Ufficio Imposte». **l. a.**

Il Comune ha invitato gli scolari a dare suggerimenti sull'iniziativa

I bambini disegnano il progetto del nuovo parco giochi di Novara

I piccoli potranno così avere a disposizione questa nuova struttura veramente a misura loro Hanno collaborato con grande entusiasmo per realizzare la proposta dell'amministrazione

Novara. Un bimbo con il suo papà alla mostra realizzata sul parco dei giochi

NOVARA — I bambini delle scuole elementari di Novara, dall'età compresa tra i 6 e gli 11 anni, hanno chiuso il '78 e incominciano il 1979 all'insegna della collaborazione con l'amministrazione comunale. E' una collaborazione... «interessata», questo è vero, visto che si tratta del restauro e della ristrutturazione del parco-giochi, ma non per questo meno gradita e meno utile alla civica amministrazione.

Il parco dei bambini cittadino aveva necessità di urgenti interventi, su questo erano tutti d'accordo, piccoli utenti e responsabili del comune. Questi ultimi si sono chiesti come fare per sistemare il parco accontentando i bambini, e hanno trovato la soluzione più semplice: chiedere ai bambini stessi come lo avrebbero voluto.

Tramite gli insegnanti della scuola elementare e del doposcuola, il messaggio municipale è arrivato ai piccoli studenti. «*Pensateci un momentino su* — è stato detto loro — *poi prendete carta e matita e disegnate il parco giochi come lo vorreste voi*».

I bimbi si sono trasformati in un baleno in tanti «progettisti»: scivoli, altalene, giostre, e verde, tanto verde: questi gli ingredienti maggiormente usati nelle centinaia e centinaia di disegni particolareggiati che, subito dopo l'invito del comune, sono arrivati sui tavoli della decima ripartizione, quella dell'istruzione.

«*Il successo è andato assai oltre le nostre previsioni* — dice l'assessore Giovanni Quaglino — *e debbo ringraziare maestre e maestri della scuola elementare e del doposcuola che hanno collaborato all'iniziativa. Ma il "grazie" più caloroso dell'amministrazione comunale va ai bambini che hanno voluto dare un così largo contributo per costruire il loro "pezzo di città"*».

Tutti i disegni e gli scritti dei bambini delle elementari sono stati raccolti al Broletto dove è stata allestita una vera e propria «mostra del parco dei bambini». Resterà aperta fino al 7 gennaio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Assieme ai tanti elaborati, eseguiti con mano magari incerta, ma con idee ben chiare, c'è pure il progetto di massima eseguito dal comune per il restauro e la ristrutturazione del parco. Prevede il ripristino e l'inserimento di nuove strutture nonché un notevole ampliamento con la creazione di un «parco Robinson» che permette una attività educativa e creativa attraverso il gioco.

«*Il progetto è esposto assieme agli elaborati dei bambini perché è nato da essi* — spiega il sindaco di Novara Maurizio Pagani — *infatti i tecnici dell'assessorato ai lavori pubblici hanno utilizzato i moltissimi suggerimenti pervenuti, suggerimenti che dimostrano la fantasia e la grande sensibilità per la tutela della natura dei bambini novaresi*». **m. s.**

Molte pubblicazioni sulla cultura valligiana

Librai dell'Ossola riscoprono vecchi volumi di storia locale

DOMODOSSOLA — Nelle librerie cittadine si sono affiancate alle edizioni-strenna dei maggiori editori, opere d'argomento locale che vanno conquistando un mercato sempre più largo di appassionati.

«*Il filone cosiddetto retrospettivo si giustifica come ricerca di una cultura valligiana i cui valori restano validi nel tempo, anche se apparentemente sommersi dalla civiltà tecnologica*» dice Giovannacci, libraio domese che qualche anno fa è stato l'iniziatore di questo «recupero» con la ristampa dell'opera dello storico Enrico Bianchetti, da decenni introvabile.

Per il Natale appena passato sono arrivati in libreria altri titoli. Benito Mazzi ha ricostruito su vecchie fotografie vita e vicende della banda musicale di Malesco in Valle Vigezzo nel libro «Storie di suonatori»; il fotografo Carlo Pessina ha pubblicato presso Giovannacci un album di immagini ossolane, commentate da Edgardo Ferrari, col titolo «Sella di colori».

Un altro libraio domese, infine, Umberto Rizzardi, ha curato la ristampa anastatica dell'opera del Bazzetta «Storia di Domodossola e dell'Ossola superiore» apparsa per la prima volta ottant'anni or sono e da tempo esaurita.

A questo panorama dell'editoria locale si è aggiunto il volume «Dal Sempione al Lago Maggiore» edito dalla Comunità montana Valle Ossola.

Non poteva mancare, in questo settore strettamente ossolano, una documentazione sulla catastrofe dell'agosto scorso alla quale è stato dedicato un fascicolo edito dalla Camera di commercio con illustrazioni fotografiche di Carlo Pessina.

Infine, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Bognanco, Edoardo Uttini, ha stampato una sua raccolta di poesie, pubblicate da una casa milanese col titolo «La malattia dissennata» e con una presentazione del critico Franco Vercellotti. **b. o.**

Quelle interrogazioni al primo cittadino

VIGEVANO — Ignorare certe consuetudini può far sì che vengano inoltrate anche alcune interrogazioni al sindaco. A Vigevano l'iniziativa è di quattro consiglieri democristiani, Balduzzi, Gaino, Ponzetto e Zaccone.

Essi chiedono spiegazioni sul fatto che, «*per la prima volta in tanti anni*», la giunta non ha «*rinnovato la tradizione di recarsi nelle scuole comunali a porgere ai bambini ed agli insegnanti gli auguri di buon Natale e di buon anno*». **(g.c.r.)**

Quasi finiti i calcoli dell'Inps

Le pensioni a gennaio verranno pagate così

NOVARA — L'I.N.P.S. di Novara informa che sono in corso le operazioni di ricalcolo generale delle pensioni, necessarie per corrispondere ai pensionati, ad iniziare dal mese di gennaio, gli aumenti di scala mobile e di adeguamento al movimento dei salari, spettanti con decorrenza dal 1° gennaio 1979.

Le operazioni di ricalcolo saranno completate nei prossimi giorni: tengono conto anche delle innovazioni introdotte dalla recentissima legge finanziaria, compresa quella di un'ulteriore detrazione di imposta di 24 mila lire annue per i titolari di pensione il cui importo totale non supera i 2 milioni.

Le pensioni scadenti in gennaio saranno pertanto pagate con il seguente calendario:

— a partire dal 2 gennaio anziché dal 6, le pensioni sociali;

— a partire dall'8 gennaio le pensioni aventi normalmente scadenza fra il 1° e il 14 gennaio;

— a partire dal 10 gennaio, le pensioni aventi normalmente scadenza il 6 gennaio (ad eccezione delle pensioni sociali anticipate al 2 gennaio);

— a partire dal 18 gennaio, le pensioni aventi normalmente scadenza il 15 gennaio.

L'Istituto confida nella comprensione dei pensionati circa lo spostamento delle rate di pagamento, determinato dal ristrettissimo tempo avuto a disposizione per le operazioni di rivalutazione sulla base delle indicazioni espresse dalla legge finanziaria. **l. l.**

Vigevano: risolta vertenza «Popolare»

VIGEVANO — La vertenza aperta nei mesi scorsi dal personale della Banca Popolare di Vigevano con la propria direzione si è chiusa con un accordo. Gli impiegati chiedevano un servizio di guardia e qualche innovazione per maggior sicurezza all'interno della sede dell'Istituto di credito di fronte al dilagare delle rapine. **(gc. r.)**

Il sindaco di Arizzano intanto si difende

Per il depuratore che non c'era fece pagare tasse ai cittadini?

ARIZZANO — Altri guai in vista per il sindaco geometra Giuseppe Taglioni, democristiano, di cui è imminente il rinvio a giudizio per interesse privato in atti di ufficio in ordine alla vicenda delle irregolarità nella concessione di licenze nel territorio del suo Comune.

Sull'operato del sindaco Taglioni il consigliere di minoranza Giovanni De Ambroggi ha chiesto l'intervento del comitato regionale di controllo, sottolineando che il sindaco ha stabilito il pagamento di una «imposta» di 4 mila lire per ogni abitante di Arizzano come contributo per le spese di funzionamento di un depuratore di scarichi urbani non soltanto senza sottoporre l'argomento al consiglio comunale, ma anche su un depuratore che ancora non esiste.

All'azione del consigliere De Ambroggi si sono uniti con una interpellanza di critica e dissociazione tre dei consiglieri di maggioranza, cioè Giuseppe Bianchi, Pierluigi Galli e Bruno Mazzatorta.

Il sindaco, rispondendo alla richiesta di chiarificazione del Co.Re.Co., dopo aver sostenuto che la tassa di 4 mila lire per abitante è certamente inferiore a quanto sarebbe risultato se si fossero veramente conteggiati i costi reali di attivazione e funzionamento dell'impianto, ammette che questo depuratore sarà probabilmente pronto solo a fine agosto.

Riguardo al fatto di aver ignorato — decidendo e applicando la tassa — il consiglio comunale, afferma che «*la deliberazione sarà considerata come sondaggio di opinione e che verrà revocata per essere riadattata e sottoposta alla prima seduta del consiglio*».

De Ambroggi nel suo esposto al Co.Re.Co. lamentava anche che il sindaco avesse omesso di dare comunicazione di una lettera del Comune di Verbania circa i danni provocati a privati abitanti nel territorio comunale verbanese dalla manomissione dell'alveo del rio San Rocco ad Arizzano, e di un'altra lettera scritta da genitori e insegnanti delle scuole elementari di Cissano.

Giuseppe Taglioni fornisce anche qui risposte che De Ambroggi definisce sfuggenti e insufficienti e annuncia che chiederà agli organi tutori se il comportamento del sindaco nei tre casi di cui oggi si parla è legittimo o passibile di sanzioni giudiziarie. **a. c.**

VIGEVANO — Per la seconda volta in un mese i ladri hanno dovuto rinunciare a compiere un furto nel calzaturificio Stenuar in via San Giovanni 109. Sono stati costretti alla fuga dal dispositivo d'allarme entrato in funzione non appena hanno toccato una finestra.

Stampato un calendario-taccuino per il '79

Intra: il tempo dei nonni nelle foto e nei proverbi

VERBANIA — *E' uscito in questi giorni, curato dalla risorta «Famiglia intresa» il «Tacuìn dii intrees par ul 1979». E' una raccolta di foto della vecchia Intra che va spaziando a di proverbi, detti citazioni, luoghi comuni, date e celebrazioni che segnavano i giorni dei nostri nonni e bisnonni.*

Detti e motti scherzosi accompagnano molti dei giorni del calendario e leggendoli vi si riscopre tutta l'arguzia bonaria dell'antico cancellato dal progresso e dai «tempi moderni».

Ne ricordiamo alcuni: «San Antoni un ora bona», «Genar u fa i pont, febrar li rump», «Ul frec u l'ha mai mangiàa ul luv», «Mara l'è ul fioeu de la baltrona, un poeu ul piov un poeu ul fioca», «Luj la tera la buj», «Par i sant paltò e guant», «A san Martin l'invernu l'è visin», «Fioca dicembrina par tri mees la se trascina».

E ce ne sono molti altri, alcuni anche molto coloriti e spinti. Belle le foto di Natale Zoppis che ha saputo cogliere quell'antico mondo intrese cui soprattutto le vecchie generazioni sono nostalgicamente legate.

Il «Tacuìn dii intrees» è stato graficamente curato da Gianni Pizzigoni e realizzato dalla tipografia Cerutti; tutti «intresi di razza antica». **a. c.**

Borgomanero ha calendario dialettale

BORGOMANERO — Il 1979 ha portato ai borgomaneresi il loro primo calendario in dialetto. Si chiama «AL Burbanèllu» ed è opera di Giuseppe Bacchetta, giornalista e nuovo capogruppo della dc in consiglio comunale. Lo ha stampato il tipografo Angelo Tinivella. **(f. a.)**

Per favorire la soluzione della crisi

Stresa: si dimetteranno sindaco e assessori dc?

STRESA — Anche il sindaco dott. Alberto Galli, e gli assessori democristiani potrebbero dimettersi a Stresa per favorire l'apertura di consultazioni con gli altri partiti e facilitare la soluzione della crisi che si è aperta cinque giorni fa con le dimissioni della giunta e il passaggio all'opposizione dei psdi.

Una decisione definitiva verrebbe presa nei prossimi giorni in quanto sarebbe intenzione della democrazia cristiana stresiana non perdere altro tempo dopo i tre mesi di paralisi dovuti al dissidio con i socialdemocratici, e soprattutto non lasciare troppo spazio alle polemiche e alle critiche.

Albino Pastore, che a torto o a ragione è indicato come il protagonista numero uno della rottura di rapporti tra i due partiti dell'ex maggioranza, si dice possibilista: «*Se la dc dovesse accogliere le nostre richieste politiche e amministrative assieme, un riavvicinamento potrebbe ancora avvenire*».

La democrazia cristiana pare voglia smorzare i toni polemici degli ultimi giorni, anche per prepararsi a trattare da posizioni sicure con tutti. «*Non parliamo di nuove maggioranze* — dice il sindaco — *per ora ogni previsione è un azzardo*». Ma qualcuno sostiene anche che tutte le soluzioni che si stanno ventilando sono soltanto manovre per coprire quello che in realtà le segreterie dei partiti vogliono: ottenere il maggior vantaggio al minor prezzo possibile.

E non è neppure detto che veramente i comunisti aspirino ad entrare oggi, quando alle nuove elezioni manca poco più di un anno, in una maggioranza che potrebbe loro riservare più preoccupazioni che soddisfazioni. **a. c.**

Arona, polemiche per la sistemazione

L'ex albergo Excelsior trasformato in banca?

ARONA — *L'ex albergo Excelsior, un edificio situato nel cuore del centro di Arona, diverrà molto probabilmente la sede di un nuovo istituto bancario: per la città sarebbe il quinto sportello; l'operazione però non sarà tanto facile poiché le opposizioni a questa prospettiva sono numerose: questo è emerso nell'ultimo consiglio comunale.*

Su richiesta della regione di un parere sul mantenimento o meno del vincolo alberghiero, la giunta ha predisposto una deliberazione nella quale si dichiara «favorevole in linea di massima al mantenervi una struttura alberghiera».

Il documento prosegue poi elencando una serie di difficoltà che si opporrebbero a questo progetto, primi fra tutti i vincoli di piano regolatore che impongono indici di fabbricabilità e soluzioni tecniche inconciliabili con gli impegni finanziari richiesti da una ristrutturazione dell'albergo: la prova il fatto che due anni fa è già stata respinta la richiesta di una soluzione albergo di 30 camere con una quarantina di letti.

«Non dimentichiamo — *è stato detto nel dibattito* — che l'ex Excelsior era, dopo tutto, un albergo di sei camere e tredici letti in totale: una struttura assolutamente irrilevante per la ricettività alberghiera aronese».

Altri hanno sostenuto che la giunta abbia inteso dare un colpo al cerchio ed un altro alla botte: la conclusione generale è stata la necessità che l'immobile sia rimesso a nuovo anche per una questione di decoro, e che nei limiti del possibile vi sia mantenuta una attività agganciata al turismo.

Per questa tesi hanno votato oltre che la dc, anche socialdemocratici e repubblicani, a sfavore comunisti e socialisti, mentre i liberali si sono astenuti «perché la richiesta dello svincolo alberghiero manca dell'indicazione di cosa se ne vorrà fare in futuro». **m. b.**

Se si accettassero i ricorsi di una delle due liste bocciate

Annullamento, un pericolo per le elezioni di Trecate

TRECATE — Le feste di Natale e di Capodanno hanno interrotto i comizi dei partiti che, a Trecate, si preparano per le elezioni amministrative del 14 gennaio ma non hanno sopito le polemiche, violentissime, esplose alla vigilia della presentazione delle liste.

La commissione elettorale, diretta dal presidente della corte di assise Francesco Caroselli, ha infatti bocciato due liste: quella dei repubblicani che si erano dimenticati di allegare alla documentazione il simbolo di partito e quella degli indipendenti-liberali di Augusto Pastore che avevano un numero eccessivo di firme di presentatori.

Il pri, che considerava la sua presenza a Trecate poco più che simbolica avendo raccolto nella passata consultazione una manciata di voti non ha protestato eccessivamente; ma gli «indipendenti» che contavano su una loro affermazione hanno scatenato una vivace diatriba, minacciando querele e denunce.

«La commissione è stata eccessivamente fiscale nei nostri confronti — ha detto Augusto Pastore — useremo lo stesso metro. Abbiamo presentato una serie di ricorsi evidenziando una serie di irregolarità». Gli interessati sostengono, infatti, che per la commissione elettorale era stato chiamato come segretario, anziché il segretario di Trecate o un dipendente del Muni-

Giovanni Genestroni

cipio come vuole la legge, l'ex segretario del Comune, in pensione dal primo gennaio 1978: cosa che, secondo i ricorrenti, sarebbe sufficiente per invalidare tutti gli atti.

Inoltre, Augusto Pastore ritiene che l'altra lista di indipendenti, quella capeggiata da Giovanni Genestroni, abbia fatto ricorso ad un simbolo (quello del campanile) che non poteva essere usato.

«Il regolamento — spiega Pastore — vieta di usare segni che si richiamino alla religione. Infatti, in alcuni Paesi dell'Italia meridionale la commissione elettorale non ha accettato le liste che si presentavano sotto il simbolo del campanile. Chiediamo venga fatto altrettanto a Trecate».

Gli organi che dovranno decidere non potranno sicuramente esprimere una sentenza prima del 14 gennaio. Le elezioni avranno quindi luogo regolarmente, ma se i ricorsi dovessero, eventualmente, essere accettati, dovranno essere annullate e ripetute. Per Trecate c'è il rischio di essere chiamata alle urne per la terza volta in uno stesso anno.

La cittadina, capoluogo della Bassa, quindicimila abitanti, diecimila elettori, è da tempo un'isola turbolenta nel panorama politico provinciale.

Nel 1964, quando era sindaco Fusetta, il Consiglio comunale aveva rassegnato, in blocco, le dimissioni «per protestare contro la latitanza degli organi superiori» che non si erano interessati per salvare l'azienda tessile «Vallesusa» di proprietà del finanziere Felice Riva, fuggito all'estero abbandonando le sue aziende e lasciando le maestranze sul lastrico.

Così per la prima volta Trecate è stata chiamata ad elezioni anticipate. Da allora la dc è sempre riuscita a mantenere una solida maggioranza relativa e con il supporto dei consiglieri socialdemocratici ha governato il Municipio lasciando comunisti e socialisti (salvo una breve parentesi di centro sinistra) all'opposizione.

A novembre la democrazia cristiana ha conservato 14 seggi, ma non è riuscita a formare una maggioranza perché il solo consigliere che si era dichiarato disposto a schierarsi come suo alleato era l'eletto nella lista del psdi Giovanni Genestroni. Sull'altro fronte lo schieramento con i 12 comunisti ed i tre socialisti non aveva i numeri sufficienti per superare il blocco avversario. Il Consiglio comunale ha dovuto essere sciolto un'altra volta.

In lizza sono scesi i comunisti che presentano come testa di serie il segretario cittadino Ugo Boggero, l'ex democristiano Franco Peretti e due «decani» del partito Mario Zanaria e Giovanni Marcioni; i socialisti che, avendo dovuto rinunciare al dottor Enrico Leone, si affidano all'avvocato Giuseppe Ruffier; i democristiani che hanno messo in lista i nomi già collaudati di Carlo Antonini, Enrico Lavazzi, Gianni Valsesia, Luigi Rosina, Carlo Garavaglia con una serie di giovani i cui nomi sono stati indicati dai quartieri; i missini che si affidano al consigliere provinciale Antonino Masarecchio.

I socialdemocratici che in provincia di Novara si sono alleati con i socialcomunisti sono stati messi in imbarazzo dall'atteggiamento di Giovanni Genestroni: lo hanno sconfessato ed escluso dalla lista psdi che ha, ora, come uomo di punta, Giovanni Geddo disposto ad offrire il suo eventuale voto ad una coalizione di sinistra che escluda la dc.

Genestroni, però, non ha rinunciato a scendere in piazza per la campagna elettorale ed ha presentato un proprio schieramento con 13 nomi. Saranno queste sei liste a contendersi i trenta seggi del Municipio di Trecate.

Lorenzo Del Boca

Il primo nato a Domodossola

DOMODOSSOLA — E' un maschio il primo nato del 1979 ed è figlio di un calciatore della «Nucerina», squadra di serie B. Nicola Borzoni, Kg. 4.350, è nato allo spuntare dell'anno nuovo.

La madre, alla sua prima maternità, è Margherita Pilone, figlia del medico condotto di Malesco dottor Gianpiero, è sposata al centrocampista della «Nucerina» Roberto Borzoni: la giovane coppia abita a Nucera, ma ha voluto che il primogenito nascesse al «San Biagio» di Domodossola, assistito dal dottor Gaudiano del reparto «maternità».

b. o.

La cineteca di un medico-etologo

Un ciak a Quarna Recitano i camosci

OMEGNA — *Il circolo culturale Santa Marta ha organizzato un incontro in cui si è assistito alla proiezione di alcuni film girati da Luigi Rondolini, etologo, che studia, da sempre, il comportamento degli animali e il loro rapporto con gli uomini e l'ambiente, insieme all'adattamento ambientale dei vegetali e dei fiori in particolare.*

Luigi Rondolini, originario di Villadossola, è da trent'anni medico condotto delle due Quarne, i caratteristici villaggi alpestri a picco sopra Omegna, noti per il clima salubre, gli antichi costumi, l'artigianato del legno, il museo di storia locale, le fabbriche di strumenti musicali.

Luigi Rondolini

Questo medico, appassionato della natura, della montagna e di chi la popola è un «cantore più dei lunghi silenzi e dei suoi colori che delle sue voci», ha detto Lino Cerutti, direttore dello «Strona», nella presentazione.

Da quasi trent'anni il medico naturalista di Quarna percorre le montagne cusiane e le valli Anzasca e Antrona: con lunghissimi spostamenti (aiutato dall'inseparabile amico Maurizio Pianal) ha «letto» con la cinepresa l'intera vita delle montagne.

Insieme con un biologo francese, è l'unico al mondo ad aver filmato l'accoppiamento di due vipere; in quattordici anni di incontri amichevoli in alta montagna, ha avuto un incontro personale con un camoscio, che gli ha persino «consentito» di girare una pellicola in mezzo a un branco di venticinque esemplari, alcuni dei quali chiamava anche per nome, affibbiandoli loro gli pseudonimi di personaggi originali di Quarna, come «Salin» e «Giuan Ricturd».

Ha filmato da due passi abitudini e modo di vivere degli stambecchi (da trenta milioni di anni — ha detto — abitatori delle nostre Alpi), mettendosi addirittura a giocare con le marmotte, uno degli animali più diffidenti nei confronti dell'uomo.

Ha fatto vedere cose impensabili sulla vita delle bisce («Essenziali al mantenimento dell'equilibrio naturale»): ne ha addomesticata una d'acqua, ripresa mentre inghiottiva, intero, un rospo.

Ha costruito nel cortile di casa gli «alloggi» per i milordi uccellatori, che divorano al volo i passeri, e per i colubri, divoratori di grossi topi di fogna coi quali ingaggiano lotte titaniche: il dottor Rondolini conserva nella sua eccezionale cineteca tutte le riprese, dal primo round fino al micidiale k.o.

E a chi gli chiede come sia stato possibile giungere a questi risultati risponde con la ritrosia della gente di montagna: «Basta non accontentarsi di vedere la natura, ma imparare a osservarla a lungo e con amore».

a. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Blue movie.
Faraggiana: Geppo il folle.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.
S. Queen: E la terra prese fuoco.

ARONA
Roma: Lo sceriffo.
Moderno: La calda bestia di Spielberg.
Lux: Le ragazze pon pon n. 2.

BORGOMANERO
Moderno: La settima donna.
Nuovo: Maleva.

DOMODOSSOLA
Corso: Le ragazze pon pon si scatenano.

OLEGGIO
Comunale: Grease.
Moderno: L'ultimo combattimento di Chen.

STRESA
Italia: Il mostro.

TRECATE
Comunale: Providence.
Vittoria: Quel giorno il mondo tremerà.

VERBANIA
Apollo: La grande avventura di Ugo Rabal.
Ariston: Il vizietto.
Vip: Assassinio sul Nilo.
Sociale (Pallanza): Convoy, trincea d'asfalto.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Dove vai in vacanza?
Astoria: Geppo il folle.
Cagnoni: Grease.
Marconi: Convoy, trincea d'asfalto.
Cell Tibaldi: Rock'n roll.

TELENOVARA

Ore 12,30 Telenovara notizie; 12,45 replica film «Fbi Agente implacabile»; 20,15 Magnifico King. Avventure di una bambina e il suo cavallo; 20,45 Il fuoco in casa Bosso; 21 Telenovara notizie; 21,30 Cartoni animati; 21,45 Novarissima, condotta da Gigi Santoro; 22,45 film «L'amore scotta a Josquama»; 24 Telenovara notizie.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Viale Roma, via Tadini 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Cerena, corso Risorgimento 9; Vescovile, piazza Bellini 4.
Arona: Arrigoni, c.so Cavour.
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Borgomanero: Ospedale, corso Sempione 38.
Castelletto Ticino: Gazzo Piccino, via Marconi.
Oleggio: Fornia, via Verjus.

Sesto Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Verbania: Pirelli, via S. Vittore 78; Lambrini, via Troubetzkoy 142.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pellissari.
Verbania-Intra, Galleria Lenza, c. Garibaldi 30, tradizionale collettiva di fine anno. Espongono Bielli, Bonalumi, Castellani, Cerchiari, Moncada, Schitano, Tagliafuoco.
Naturart, c. Mameli 53, fino al 16 espongono il pittore Giuseppe Olivieri e la ceramista Marisa Rigola.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Ghemme, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

LAVENO — Vedrà la luce sabato 6 corrente il primo numero di un nuovo periodico settimanale. Si chiama «Il Medio Verbano» e vuole occuparsi della cronaca e dei problemi non solo del Lavenese, ma anche della riva piemontese del lago Maggiore.

NOVARESE SPORT

Oggi le due squadre in amichevole

Il Novara fa festa e sfida la Juventus

NOVARA — Gli azzurri festeggeranno oggi il primo posto in classifica raggiunto sabato scorso ospitando in una gara amichevole i campioni d'Italia della Juventus. Non è il periodo migliore per richiamare la folla delle grandi occasioni ed anche il tempo è sfavorevole, visto il gelido vento del nord che soffia da ieri sera sulla città.

Le «grandi», però, bisogna prenderle quando sono disponibili e quindi la gara odierna servirà unicamente ai tecnici per mettere a punto le formazioni che quattro giorni dopo saranno impegnate in campionato. Sarà forse più utile a Trapattoni che a Bolchi, in quanto l'allenatore bianconero è impegnato in un duro inseguimento e domenica visiterà il campo della Fiorentina.

Oggi a Novara i bianconeri faranno la prova generale perché Trapattoni dovrà pensare all'eventuale sostituzione degli squalificati Virdis e Furino e scegliere gli undici da opporre ai viola. Quasi certamente saranno in campo Fanna e Benetti oltre a Cabrini.

Per quanto riguarda gli azzurri Bolchi impegnerà tutti i titolari soltanto un tempo, al massimo un'ora. Poi darà via libera ai giovani. Ci sarà Scandroglio che ha scontato il suo turno di squalifica ed anche Vivian che non risente più il dolore al fianco che l'aveva costretto all'interruzione.

Ci dovrebbe essere anche Giannini, mentre è in forse la presenza di Bertocchi che non appare del tutto ristabilito dal malaugurato incidente dell'incontro di andata.

«*Sarà un impegno a livello di ritmo* — afferma Bolchi — *e non ci daneremo l'anima per il risultato. Penso che i nostri avversari faranno altrettanto; potrebbe quindi uscirne una gara interessante dal lato tecnico e spettacolare. Quando non si gioca per i due punti si cerca anche l'azione ad effetto e spero che il vento diminuisca d'intensità e non diventi un pericoloso terzo incomodo*».

Un appuntamento di lusso che, se non richiamerà la folla delle grandi occasioni, sarà seguito da un buon numero di tifosi, sempre alla ricerca di quelle novità che sono la forza vitale e di richiamo del campionato.

l. l.

Incomincia sabato il campionato in C

Pallavolo novarese magnifica avventura

NOVARA — Per la pallavolo novarese incomincia sabato prossimo la seconda magnifica avventura in Serie C. L'anno scorso, all'esordio in questo campionato, la formazione novarese riuscì a classificarsi brillantemente al secondo posto dopo aver fatto sognare ai suoi sostenitori addirittura la promozione in B.

«*Ci mancò quel pizzico d'esperienza indispensabile per raggiungere il massimo traguardo* — si rammarica oggi l'allenatore Giovanni Mainardi — *ma ci rimane comunque la grossa soddisfazione di aver comandato la classifica a lungo e di aver chiuso il primo campionato di C alle spalle della prima e con un ruolino di marcia assai buono: 11 vittorie e solo 3 sconfitte*».

Quest'anno la formazione novarese di volley gode di un nuovo abbinamento. Non si chiamerà più Elettroverbano, ma Broms-Werke. Presidente del sodalizio è l'industriale Ermanno Bassi, titolare della ditta sponsorizzatrice e grande appassionato di pallavolo. Non per niente ha messo a disposizione della squadra un'organizzazione perfetta.

«*La Broms-Werke* — spiega Mainardi — *dispone di circa 200 giocatori di tutte le età. Oltre che alla prima squadra, infatti, parteciperemo al torneo di Seconda categoria regionale, a quello di Terza provinciale e ai campionati allievi e ragazzi. Ma non è tutto: c'è anche il settore femminile con altre quattro squadre, una di Prima categoria regionale, una di Terza provinciale, quindi le giovanili Ragazze e Allieve*».

L'anno scorso, al suo primo apparire in un campionato nazionale, la squadra novarese di volley riuscì in breve a sollevare grandi entusiasmi fra i tifosi. Sorsero i «fedelissimi», e i «commandos» e al palazzetto tutte le gare furono seguite da una folla incredibile.

«*Speriamo anche quest'anno* — dice l'allenatore Mainardi — *di tenere vicini gli appassionati e di fare nuovi proseliti per questo sport giovane che sta affermandosi a livello nazionale. Certo sarà difficile ripetere l'annata monstre che ci ha portati al secondo posto, ma in partenza non ci riteniamo inferiori a nessuno*».

Al contrario dell'anno scorso, questa volta la formazione novarese è stata inserita nel girone lombardo di C e per questo dovrà affrontare avversari sconosciuti. Ci sono tre squadre milanesi: il Seggiano, il Bresso e il Concorezzo, oltre alla prestigiosa seconda squadra del Gonzaga Milano. A completare il lotto delle partecipanti c'è anche la seconda squadra della Klippan di Torino, la Libertas Vercelli e l'Olimpia Aosta.

Questi i quadri della BromsWerke. Alzatori: Massimo Celesco (31 anni), Paolo Rizzotti (22), Carlo Mandirola (32), Umberto Rizzoli (18) e Luciano Di Virgili (20). Centri: Marco Carpani (23), Franco Silva (23), Umberto Vittorio Barale (28), e Fabrizio Cerina (19). Schiacciatori: Mauro Marconi (23), Paolo Mazzini (18), Carlo Peraico (19), Giorgio Rossi (23) e Beppe Sagliett**i** (21).

La prima uscita del Novara-volley è programmata per sabato al palazzetto alle ore 17 contro il Klippan Cus Torino.

m. s.

Le prove, a livello nazionale, dureranno due giorni

Con la Befana arriva a Gignese anche una gara di sci di fondo

GIGNESE — *Nei giorni 6 e 7 gennaio si svolgerà a Gignese la prima edizione del «Trofeo Cariplo», gara nazionale di sci di fondo.*

La manifestazione è organizzata, sotto l'egida della Fisi, dallo sci club Lesa '77 e dalla pro loco di Gignese con la collaborazione dell'azienda di soggiorno di Stresa, e l'intervento dell'associazione albergatori di Stresa e Gignese.

E' «sponsorizzata» dalla Cariplo, che non bada soltanto alla marcialonga, ma anche ad iniziative nuove come quella che è già stata definita la «due giorni di Gignese».

Gignese, un tempo offuscata da Stresa in estate e dal Mottarone in inverno, sta trovando una sua nuova dimensione nel turismo moderno.

Così, ad esempio, sta vivendo il successo dell'iniziativa neve-hotel: l'associazione albergatori di Gignese offre combinazioni per lo sci alpino al Mottarone «tutto compreso» (sistemazione in albergo a Gignese, ski pass, trasporto in pullmini, colazione a mezzogiorno al Mottarone) a prezzi vantaggiosissimi, secondo le forme più attuali di turismo sociale.

Gignese ha così «inventato» una formula nuova per lo sci nordico (il fondo appunto) articolata in una serie di prove che dureranno due giorni.

Due manches di qualificazione sabato 6 gennaio, due finali (dei primi e dei secondi) domenica 7.

Teatro della gara sarà il campo di golf di Gignese, con la sua incomparabile scenografia, la vista del lago Maggiore e la corona delle Alpi.

l. l.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La Camera di Commercio sull'economia della provincia

Il futuro del Vercellese è agricolo e industriale

VERCELLI — Il 1978 è stato un anno interlocutorio per l'economia della provincia. Le indagini periodiche condotte dalla Camera di commercio su un campione abbastanza rappresentativo di industrie hanno messo in risalto come la produzione è mediamente aumentata, sia pure rispetto agli inadeguati livelli precedenti, mentre l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile, e basso il ricorso alla cassa integrazione. C'è da dire, inoltre, che la disoccupazione è rimasta pressoché invariata.

I risultati sono stati complessivamente abbastanza soddisfacenti per il settore tessile biellese, grazie anche a un progressivo maggiore interesse della domanda interna (specialmente nel secondo semestre).

Per Vercelli il discorso è diverso. La valutazione è senz'altro negativa. La crisi strutturale e la forte disoccupazione hanno giocato un ruolo predominante. Questa è anche, sostanzialmente, la valutazione del presidente della Camera di Commercio di Vercelli, Marcello Biginelli.

«Il tramonto delle specializzazioni chimiche — sostiene Biginelli in un documento ufficiale — *ha lasciato una ferita profonda nel tessuto industriale vercellese, che localmente ci si è sforzati di rimarginare puntando soprattutto sull'area industriale attrezzata. La società fra enti e amministratori locali per la gestione di questa nuova infrastruttura è praticamente costituita, ed il primo passo che essa compirà nel 1979 sarà di promuovere una adeguata campagna per divulgare l'immagine del polo vercellese».*

Biginelli affronta anche il tema della possibilità di incentivare gli investimenti locali. «E' vero — dice il presidente della Camera di Commercio — *che l'industria vercellese, resa esausta da una lunga crisi, non è in grado di autofinanziare la propria ripresa, mentre l'agricoltura ed in particolare la risicoltura produce ogni anno considerevoli quote di "surplus" di reddito. Peraltro non sarebbe realistico attendersi o pretendere che il coltivatore, in un contesto economico generale che impone sempre più la specializzazione, si trasformasse in imprenditore industriale assumendo in altri campi nuovi rischi oltre a quelli derivanti dalla propria attività».*

C'è comunque una «scappatoia» possibile: «Di fatto — prosegue Biginelli — *ciò di cui si avverte sempre più il bisogno è l'apporto di iniziative e di risorse da parte dell'operatore finanziario, il cui ruolo guida nell'indirizzare il risparmio dei privati risulta praticamente insostituibile. Comprensori regionali anche vicini al nostro, come ad esempio, quello novarese, sono risultati indubbiamente avvantaggiati da politiche di questo tipo».*

Note più positive rispetto a quelle del mondo industriale sono venute, nel 1978, dall'agricoltura. La campagna dello scorso anno ha fatto un raccolto di 3,7 milioni di quintali circa, non inferiore alla media degli anni precedenti, ed anche la qualità del prodotto è stata buona. Qualche preoccupazione è invece venuta dalle quotazioni, che hanno perduto, in un anno, il 20-25 per cento del loro valore.

A proposito della situazione della risicoltura vercellese, Biginelli commenta: «L'ingresso della Spagna, del Portogallo e della Grecia nella Comunità europea è ormai imminente e al di là di altri approfondimenti tecnici, comporterà un aumento dell'offerta risicola comunitaria nel suo complesso».

«Da contatti recentemente avuti con i responsabili delle Camere del Mezzogiorno della Francia — prosegue Biginelli — *ho potuto constatare come invece i nostri cugini d'oltralpe siano più sensibilizzati su questo argomento, a livello sia di categoria sia di opinione pubblica. Desidero quindi annunciare che la Camera di Commercio intende organizzare nei prossimi mesi del 1979 un convegno internazionale sulle conseguenze dell'allargamento dell'area comunitaria, con particolare riferimento agli effetti sul settore risicolo».*

Dario Corradino

Marcello Biginelli

Terapia d'avanguardia al Neuro

Con canti e balli curano i malati

VERCELLI — Continuano, da parte delle «équipes» specialistiche dell'ospedale neuropsichiatrico, le iniziative tendenti a riabilitare i ricoverati volontari ed a indurli a familiarizzarsi il più possibile con l'ambiente esterno.

Tali iniziative, che fanno parte di un programma messo a punto con la collaborazione dei competenti assessorato provinciale, da cui l'ospedale dipende, sono state negli ultimi tempi intensificate: il primo tentativo del genere, effettuato verso la fine dello scorso mese di settembre, diede scarsi risultati; ma già il secondo, ai primi di dicembre, ha infuso maggiore fiducia agli organizzatori.

I tentativi sono poi continuati per tutte le festività natalizie: la vigilia di Natale, ad esempio, all'interno dei vari reparti sono stati distribuiti doni ai degenti con l'intervento d'un Babbo Natale; poi, il 28 dicembre, ha avuto luogo una «festa danzante» che, con la partecipazione dell'orchestra Don Bosco del rione Belvedere di Vercelli, ha proposto musiche classiche e leggere, ballo liscio e varietà. Il successo, questa volta, è stato notevole.

Dice Françoise Teinturier, ludoterapista dell'ospedale: «La ludoterapia fa parte, insieme con l'ergoterapia e l'arteterapia, di quel complesso di cure definite "di appoggio", tendenti a riabilitare il malato tenendolo in attività ed inducendolo a "scaricare" i suoi eventuali istinti aggressivi (derivanti quasi sempre da una forma di autodifesa contro le insidie e le incertezze del mondo esterno) su attività controllate ed utili allo stesso malato. Per quest'ultimo, la realtà del mondo esterno è minacciosa, aggressiva, nella migliore delle ipotesi sconosciuta».

«In questi casi — conclude — le terapie occupazionali possono essere anche prevalenti rispetto ad ogni altro tipo di cura. E devo dire che, piano piano, si incominciano a vedere anche i primi risultati positivi». **w. ca.**

VERCELLI — Incidente all'incrocio tra via Tripoli e via Benadir. Si sono scontrate una «Fiat 128» e una motocicletta. Sull'auto c'era Giorgio Zago, 31 anni, abitante in corso Magenta 20; sulla moto, Stefano Castellano, 17 anni, via Tripoli 14. Cadendo a terra il giovane si è fratturato la mandibola: guarirà in trenta giorni. Per Giorgio Zago una settimana di prognosi per trauma cranico e ferita lacero-contusa alla fronte.

CIGLIANO — Si è svolta con la partecipazione di un centinaio di cacciatori la cattura delle lepri con l'impiego di apposite reti per il ripopolamento della selvaggina da impiegare nella stagione venatoria '79.

Il parere del veterinario provinciale

Rabbia silvestre, c'è pericolo ma con poche cure la si evita

VERCELLI — In Valsesia — secondo un'interrogazione presentata dall'on. Costamagna al ministro della Sanità — esisterebbe il timore del propagarsi della rabbia silvestre, *«in quanto l'allarme lanciato dai veterinari della Valle del Rosa ha evidenziato come la pericolosa malattia, nel giro di un ventennio, si sia propagata dalla Polonia, attraverso l'Austria, fino alla Svizzera ed ora sta avanzando dall'Alto Adige alla Valtellina e minaccia le zone alpine piemontesi».*

Il parlamentare ha interrogato il ministro per sapere *«se è vero che nel cantone elvetico del Vallese, che confina con la Valsesia, lo scorso mese di settembre i gendarmi confederali avrebbero abbattuto alcune volpi affette da "rabbia"»*; se *«intende combattere la malattia, obbligando i proprietari dei mammiferi, soprattutto nei centri di montagna, a vaccinare i loro animali»*, adottando, cioè, *«le stesse severe misure precauzionali della Svizzera».*

In proposito, abbiamo avvicinato il veterinario provinciale, dottor Foe Germinetti, il quale, pur non facendo mistero della pericolosità del diffondersi della rabbia silvestre, esclude che al momento la malattia possa propagarsi dalla Svizzera in Valsesia.

«I massicci del Monte Rosa e del Monte Bianco — precisa — *sono valide barriere protettive per il Piemonte nord-orientale e per la Valle d'Aosta. Pericoli potrebbero esservi dalle parti del Moncenisio, Monginevro e Valle Stretta, ostacoli non difficili da superare per le volpi provenienti dalla Savoia, zona in cui vengono segnalati alcuni casi».*

La Regione Piemonte ha richiamato tutti i Comuni sul pericolo incombente e li ha invitati ad adottare le misure necessarie per un'efficiente «cintura di sicurezza».

In primo luogo è necessario combattere il randagismo dei cani e dei gatti, d'intesa con il Comitato provinciale caccia, e intensificare la sorveglianza sulle volpi.

In secondo luogo distruggere i rifiuti solidi urbani, fonte di richiamo per animali randagi. Altre misure: avvisare subito il veterinario allorché un cane morde l'uomo o altri animali; conferire una valida protezione immunitaria ai cani, oltre i tre mesi.

«A questo proposito — aggiunge Germinetti —, *essendo in atto la rabbia silvestre nelle province di Belluno, Udine e Bolzano, consiglio di sottoporre a vaccinazione antirabbica tutti i cani che vengono introdotti in quelle zone».*

I Comuni non sono in grado di mantenere un servizio di accalappiacani; occorre un organismo di sufficiente capacità, come i consorzi fra più Comuni ed un consorzio di proporzioni provinciali. L'amministrazione provinciale di Vercelli fra non molto dovrebbe far funzionare il Consorzio provinciale per la profilassi e la polizia veterinaria, chiamando a parteciparvi i Comuni che non fossero in grado di agire autonomamente.

Tra i fattori di lotta contro la rabbia primeggia l'educazione sanitaria della popolazione ed in particolare delle scolaresche raggiungibile mediante incontri fra allievi e genitori da una parte ed incaricati del servizio veterinario.

La rabbia è un pericolo grave per l'uomo e per il patrimonio zootecnico. La rabbia silvestre quando, attraverso il morso o la saliva di volpi o di altri animali infetti, colpisce le persone e gli stessi animali, causa la morte, se non contrastata in tempo mediante adeguate cure. **w. n.**

Gelo e vento impetuoso anche nel Vercellese

«Brr, che freddo»

VERCELLI — Forti raffiche di vento hanno investito, a partire dalle prime ore di domenica, il Vercellese. La temperatura si è sistemata sotto lo zero: ieri, nel capoluogo, si è registrata una punta massima di due gradi sotto zero: la minima è stata di meno sei.

Ma il dato meteorologicamente più interessante, per non dire sorprendente, riguarda l'umidità atmosferica che, per la prima volta dopo molti mesi, è scesa sotto l'ottanta per cento: per la precisione, 78 per cento.

Le raffiche hanno «spazzato» la cappa di umidità che grava perennemente sulla «Bassa», facendo scendere di colpo la lancetta dell'igrometro sistematicamente installata al di sopra del 90. E' probabile che i vercellesi risentiranno di questa repentina mutazione climatica pagando con mal di gola e raffreddori, il sospirato debellamento della nebbia.

Passando ai danni provocati dal vento, c'è da sottolineare che, fortunatamente, sono stati irrilevanti, se si esclude l'abbattimento di alcune linee elettriche che, nel capoluogo, ha lasciato al buio per circa un'ora alcuni quartieri: il Villaggio Concordia, corso Abbiate, ecc.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire solo un paio di volte per sistemare tegole pericolanti in corso Italia e in via Failla. L'unico incidente causato dal vento è accaduto in corso Abbiate. Una donna di 41 anni, Carla Buffa, è stata colpita alla fronte da un oggetto, che non ha saputo specificare, mentre si trovava sul balcone di casa sua. E' stata medicata all'ospedale Sant'Andrea e guarirà in una decina di giorni.

Le raffiche di vento sono decresciute di intensità dalle prime ore di ieri pomeriggio a Vercelli, Trino e Santhià. Il Cigliànese era stato risparmiato. e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lo squalo n. 2
Civico: riposo
Nuovo Italia: Butanique di un amore
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Villaria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Pirata.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	— 2	— 6
Biella	3	— 3

Temperature il 2 dell'anno scorso: Vercelli (4; 3); Biella (10; 5). Umidità media: Vercelli 78%; Biella 45%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50. A Biella sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,49.

Le previsioni: condizioni di tempo buono. Visibilità buona. Venti settentrionali da moderati a localmente forti. Temperatura in lieve aumento.

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, via Garibaldi 98, Maretti, dottor Coronelli, via Lanza 7

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

"Bruciando in continuazione impregnano ogni cosa di cattivi odori,,

A Santhià gli abitanti di tre frazioni protestano per il fumo delle discariche

SANTHIA' — Vivissimo disagio in alcune zone della campagna santhiatese per il modo con cui vengono utilizzate alcune «discariche» pubbliche da parte del Comune e di diverse aziende per smaltirvi i rifiuti solidi e le scorie di produzione.

Le discariche incriminate sono tre, nelle regioni «Moleto» e «Brianco», quasi al confine con il territorio di Saluggia, in funzione da un minimo di cinque-sei ad un massimo di dieci anni: in precedenza, tutte e tre erano cave di sabbia, esaurite per il lungo uso.

Nelle due zone, sorgono una trentina fra cascinali ed aziende agricole, abitati complessivamente da 120-150 persone che, alla lunga, stanno perdendo la pazienza. *«Le discariche* — sostengono — *bruciano in continuazione. Quando c'è bassa pressione, su tutta la zona si stende un banco di fumo denso ed oleoso, dall'odore acre, che punge la gola e gli occhi ed impregna i vestiti. Alcune volte, la nube va a finire anche sul viadotto dell'autostrada Torino-Milano, nel tratto Santhià-Carisio: in tal caso, per alcune ore vi ristagna un banco scuro ed impenetrabile alla vista, lungo una cinquantina di metri. Finora non si sono verificati incidenti, ma è un puro caso».*

Nelle aziende agricole, vengono allevati un migliaio di capi bovini. Anch'essi risentirebbero degli effetti malefici della «nube».

«Quando le bestie — dicono gli allevatori — *mangiano fieno proveniente dai prati attigui alle discariche, lo fanno malvolentieri, e deperiscono; alle mucche diminuisce anche il latte. Non è mai stata fatta un'analisi di laboratorio su quel fieno, ma sta di fatto che la stessa bestia che mangia volentieri erba proveniente da altre zone, rifiuta quella dei nostri prati».*

Le colture adiacenti alle discariche producono, oltre al foraggio, riso, grano e mais. Tutti sono convinti che se i rifiuti, anziché essere abbandonati all'aperto, facile preda dell'autocombustione, venissero di volta in volta interrati, il problema scomparirebbe, ma di ruspe per smuovere la terra, nella zona, non se ne sono viste mai.

La discarica più pestilenziale, secondo gli agricoltori della zona, sarebbe quella in località «Valle del lupo», usata da alcune aziende (Keller, Zincocelere, Cobra) per i propri residui di produzione.

«Gli scarti della Keller — dicono — *"rimano" per giornate intere; quelli della Zincocelere e della Cobra, invece bruciano continuamente, anche se piove. Quando poi vengono buttati contenitori sigillati della Zincocelere, questi esplodono».* **w. ca.**

Lo ha deciso la Regione

Un parco naturale nell'Alta Valsesia

BORGOSESIA — La Regione Piemonte ha approvato la proposta presentata dalla giunta regionale per l'istituzione del parco naturale Alta Valsesia in un'area compresa nel territorio dei comuni di Alagna, Rima, Carcoforo e Rimasco.

«L'organismo di gestione — si legge nel decreto — *è individuato nella comunità montana Valsesia che dovrà provvedere interventi in materia agro - silvo - pastorale».*

Secondo il progetto regionale infatti dovranno essere prese in considerazione i pascoli (per un loro miglioramento) e le costruzioni degli alpeggi che presentino caratteristiche di particolare valore etnografico.

Grande attenzione dovrà essere posta infine al turismo che potrà essere favorito con l'incremento dell'agro - turismo usufruendo dei numerosi stabili già esistenti negli alpeggi e creando una rete di itinerari. *(r. e.)*

Proposto a Borgosesia

Le aziende autonome saranno unificate?

BORGOSESIA — I presidenti delle Aziende autonome di soggiorno e turismo della Valsesia, Cusio, Arona e Verbania si sono incontrati per vagliare la possibilità di unificare i quattro enti limitrofi.

«Fino ad ora — ha spiegato Ermanno Tiramani — *ogni organismo ha indetto delle manifestazioni senza tener conto delle esigenze degli altri enti pur essendo le varie aziende ad un tiro di schioppo le une dalle altre. In questa riunione abbiamo concordato di stilare un calendario unificato in modo da evitare che le principali iniziative vengano a cadere nel medesimo periodo».*

Nell'incontro si è anche abbozzato il progetto di riunire gli enti in un'unica associazione. Secondo l'idea originale ogni organismo manterrebbe una propria autonomia finanziaria, ma le principali manifestazioni verrebbero attuate in cooperazione tra le aziende. *(r. e.)*

Ex vicario di Cigliano è morto due giorni dopo la sorella

CIGLIANO — E' deceduto per collasso all'età di 67 anni il vicario emerito di Cigliano, professor don Giovanni Mocca, a soli due giorni di distanza dalla scomparsa della sorella Lidia, 64 anni.

Coadiutore alla parrocchia di Sant'Emiliano di monsignor Antonio Peccora dal '50 al '57, fu poi vicario di Cigliano fino al '67. Di salute cagionevole cessò il vicariato della parrocchia di Cigliano il 31 dicembre di quell'anno.

I funerali si svolgeranno nella parrocchia alle 14,30. La salma proseguirà per Livorno Ferraris per essere tumulata nella tomba di famiglia. *(n. o.)*

Donna di Pezzana ustionata dall'alcol versato sul fuoco

PEZZANA — Una donna di 63 anni è rimasta gravemente ustionata mentre cercava di accendere la stufa. E' Maria Bolsano ed abita a Pezzana in via Angelo Fiutti 1.

L'altro pomeriggio la donna ha riempito di legna la stufa. Il tempo umido aveva bagnato i ciocchi che non offrivano così una facile esca per il fuoco. Maria Bolsano ha allora bagnato la legna con un po' di alcol. Il fuoco però ha raggiunto il botticino del liquido e l'ha infiammato.

La donna ha riportato ustioni di primo e di secondo grado al volto, alle braccia e alle gambe. E' stata ricoverata all'ospedale di Vercelli con una prognosi di 60 giorni. *(d. po.)*

VERCELLI SPORT

I successi dello sport vercellese nel 1978

Da scherma e tiro a segno le maggiori soddisfazioni

Sci Club Sila le gare dell'anno

VERCELLI — Lo Sci Club Sila svolgerà una nutrita serie di manifestazioni per l'anno appena cominciato.

Il programma dettagliato dell'attività della Sila Sci Club è il seguente: settimana bianca, la località prescelta è Moena (dall'11 al 18 febbraio).

1° Trofeo Fabrizio Bosso: per l'interessamento della ditta Casea Sport, avrà luogo una gara libera a tutti. Data di svolgimento: il 18 febbraio a Bardonecchia Melezet.

6° Trofeo Pino Gallazzo: la classica e popolare gara si svolgerà per la seconda volta a Courmayeur il 28 gennaio, con cronometraggio al centesimo di secondo e pista di buon dislivello.

3° Trofeo Giacomo Ciocchetti: si disputerà anche quest'anno a Gressoney St-Jean il 4 marzo, in ricordo di uno dei più attivi giovani collaboratori della Sila.

4° Slalom parallelo: la competizione, che è il fiore all'occhiello della Sila Sci Club, si svolgerà il 18 marzo a Courmayeur.

Gare sociali «Lui e Lei»: a causa del fittissimo intreccio di gare, le «sociali» verranno inserite nel programma durante la stagione.

5° Coppa Sci Club Sila: è la gara a tappe alla quale concorrono tutti i soci, che avranno inoltre parecchie facilitazioni, come quelle dei biglietti ridotti e sconti in diversi negozi di articoli sportivi della città. (f. l.)

VERCELLI — Il tiro a segno è stato uno degli sport che più di ogni altro ha dato grosse soddisfazioni agli sportivi vercellesi nel 1978.

La Sezione, che ha un secolo di vita, è sempre giovane, giovane nell'organizzare manifestazioni di primo piano, giovane nel lanciare continuamente campioni alla ribalta (come Lorenzi, per esempio, Gherardesca, come Donnianni); il presidente Elverino Tagliabue, da sempre dentro alla sezione, è certo l'uomo più indicato per far fiorire sempre più l'attività, assieme ad un gruppo validissimo di collaboratori.

La Scherma Pro Vercelli è un'altra gloriosa società vercellese. Nel '78, due suoi momenti magici: il primo è stato il Trofeo Bertinetti per squadre nazionali e l'altro la serata dedicata al maestro Francesco Visconti, indimenticabile insegnante nella stessa società per tantissimi anni, creatore di fuoriclasse della scherma italiana.

Parecchi suoi tiratori si sono messi in evidenza, in particolare Marco Falcone, che ha raggiunto la maglia della nazionale. Come squadra, la Pro Vercelli Scherma si è affermata su varie pedane italiane, a dimostrazione della rinnovata capacità di dare forze nuove e valide ad uno dei più antichi sport. Ha ripreso anche Cito Bertinetti, epigono di una grande famiglia: ci auguriamo che prestissimo ritorni ai suoi standard migliori.

In primo piano anche la pallacanestro: la Sme (che allora si chiamava Pateleo Cam) aveva fallito la promozione d'un soffio. Grande sua avversaria era stata il Fiat Ce[illegible]. Ora le due squadre sono impegnate a fondo per raggiungere l'atteso risultato; e la Sme pare in grado di farcela.

Altre due società sono nate nel[illegible] l'autunno: [illegible] stra. Man mano che passano le domeniche, le ragazze vercellesi appaiono in grado di fare il salto di categoria.

La pallavolo è vissuta per una serie di prodezze in particolare della Libertas (prima Comitam, ora Sme) che si sta apprestando a disputare il campionato di Serie C.

Il pugilato ha avuto uno sprazzo, nella tarda primavera, con una riunione alla palestra Mazzini: gli organizzatori vi hanno perso però non poco denaro; conseguentemente l'attività si è arenata. **f. l.**

Attesa da sei terribili partite

Un mese di fuoco alla Pro Vercelli

VERCELLI — *Ciclo impressionante di partite per la Pro Vercelli. Domenica, al «Robbiano», ci sarà il Pavia; poi, sempre al «Robbiano», il mercoledì successivo il recupero con il Carpi (partita che era stata sospesa per nebbia quando le due squadre erano sullo 0-0), quindi i bianchi si trasferiranno ad Adria per affrontare la prima in classifica.*

Ritorno in casa per l'incontro con il terribile Seregno e chiusura del girone fuori casa con il Sant'Angelo, attualmente ai vertici del campionato. Infine, nella prima di ritorno, al «Robbiano», arriva il Pergocrema.

C'è veramente, in questa girandola di partite difficili, il pericolo d'uscirne con le ossa rotte. In casa bianca si tiene conto di tutte le difficoltà insite in questo autentico «percorso di guerra», ma si è fiduciosi.

Il 1978 è terminato con il rocambolesco ma meritato pareggio ottenuto a Legnano. Il punto acquisito (che è servito a migliorare non poco la classifica) e il modo in cui questo risultato è stato raggiunto vengono a riconfermare ciò che si era già visto a Busto: la squadra è dotata di notevole carattere, non è più la formazione d'inizio campionato, che aveva grandi difficoltà a superare l'handicap d'un gol.

Infatti, mentre i padroni di casa hanno nel primo tempo se non dominato certo svolto una gran massa di gioco, nella ripresa la musica è completamente cambiata e verso la fine dell'incontro la Pro è salita in cattedra.

E' per queste ragioni, e per il fatto che da cinque partite si conquistano punti, che il prossimo mese di fuoco non preoccupa più di tanto i bianchi. **f. l.**

Giovanni Vercellotti 18 anni

Il Rivera della Pro

Giovanni Vercellotti

VERCELLI — Qualcuno lo chiama già «il nostro Riverino», dopo le prestazioni da protagonista a Busto Arsizio e a Legnano. Lanciato con felice intuito da Carlo Soldo nelle amichevoli pre-campionato, [illegible] più navigati ha stupito i tifosi vercellesi, che — approfittando della festività — hanno seguito la squadra nelle due fruttuose trasferte in terra lombarda. Ora a Vercellotti non resta che cercare, nelle prossime partite, la «consacrazione» al «Robbiano»: ne ha la possibilità perché domenica, contro il Pavia, Montico ha intenzione di riconfermare l'undici di Busto e di Legnano.

Giovanni Vercellotti è, con Santin, Valera, Dalnese, Trada e Giuliano, una delle più autentiche promesse del «vivaio» vercellese.

Allievo regionale e giocatore della «Berretti», è cresciuto calcisticamente sotto l'esperta guida di Gigi Limberti.

Dice di lui Montico: «*Sue caratteristiche principali sono il dinamismo e l'intuizione*: riesce quasi *sempre a prevedere le intenzioni dell'avversario e a giocare, quindi, sull'anticipo. Inoltre, in campo non [illegible] energia. A Busto e a Legnano ha corso novanta minuti senza mai perdere in lucidità. E' un elemento che fa la [illegible] altri e centrocampo».* **e.d.m.**

Anche quest'anno la Coppa Piemonte

VERCELLI — Anche quest'anno il Comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta del settore giovanile della Figc indice la Coppa Piemonte, manifestazione per le categorie allievi, giovanissimi ed esordienti.

Al torneo saranno ammesse le squadre prime classificate nei campionati provinciali esordienti e giovanissimi appartenenti al settore dilettanti giovanile e semiprofessionisti, nonché la squadra meglio classificata nel campionato provinciale allievi appartenente al settore dilettanti giovanile. La manifestazione s'inizierà ai primi di maggio. *(f. l.)*

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.[illegible]

Stasera riunione di dc, pci, pri, psdi e psi

Crisi risolta?

Dovrebbe essere l'incontro definitivo per avere la nuova giunta

BIELLA — Alle [illegible] si riuniranno nella sede della Federazione socialista biellese, in via mons. Losana, gli esponenti della dc, del pci, del pri, del psdi e, naturalmente, del psi. Questi ultimi rimarranno prevalentemente ad ascoltare, pronti, però, ad intervenire con chiarimenti e precisazioni.

Spetta infatti agli altri [illegible] i rispettivi punti di vista sul tema comune, la proposta dei socialisti per risolvere la crisi dell'amministrazione comunale ed evitare il commissario prefettizio. Tutti hanno avuto quattro giorni di tempo per esaminare a fondo la proposta con gli organi direttivi.

E' una riunione decisiva, che precede di poco più di 24 ore la riunione del Consiglio comunale, convocato per le 21 di domani. L'ordine del giorno della seduta comprende pochi argomenti: presa d'atto, con distinte procedure, delle dimissioni degli assessori e del sindaco e nomina del nuovo sindaco e dei nuovi assessori.

Se, per ipotesi, venisse accettata la proposta socialista, la giunta rimarrebbe immutata. La maggioranza consiliare, formata da 32 consiglieri su 40, prenderebbe atto delle dimissioni, ma subito dopo rieleggerebbe lo stesso sindaco Franco Borri Brunetto e gli stessi assessori. All'opposizione rimarrebbero dichiaratamente i quattro liberali, oltre ai due missini. Incerta la posizione dei due socialisti indipendenti.

In caso contrario, dopo la presa d'atto delle dimissioni, incomincerebbe la girandola delle votazioni normali e di ballottaggio previste dalla legge. Ad un certo punto la seduta verrebbe sospesa, per essere ripresa dopo otto giorni.

Esaurita senza successo, sempre sul piano delle ipotesi, la complessa procedura, entrerebbe in scena il temuto commissario prefettizio, in attesa di nuove elezioni. La situazione, dal punto di vista amministrativo, si farebbe drammatica anche perché non è stato ancora approvato il bilancio preventivo.

La proposta socialista, almeno a parole, è semplice. Il presupposto è che il partito comunista vuole entrare a far parte della giunta *«per contribuire direttamente a gestire le decisioni della maggioranza programmatica»*, di cui ha fatto parte, unitamente ai democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici. Si oppone però la democrazia cristiana, che ritiene la maggioranza programmatica, al momento, il limite massimo, oltre il quale non può andare.

I socialisti dicono: *«I comunisti vogliono il posto in giunta, per essere "responsabilizzati", e i democristiani sono irriducibilmente contrari? Bene, troviamo una via di mezzo che li accontenti tutti e due, senza scontentare alcuno»*.

Sul piano pratico, il presidente della commissione bilancio e programmazione, che dovrebbe logicamente essere un comunista, dovrebbe partecipare attivamente alle riunioni della giunta per gli argomenti di fondamentale importanza per la città, molti dei quali sono già stati concordati dalla maggioranza programmatica. La giunta provvederebbe poi a completare la parte burocratica.

Prima della presentazione ufficiale, da parte del psi, della proposta, i comunisti e i democristiani, che non erano però a conoscenza dei dettagli, si erano dichiarati piuttosto scettici. I socialisti sperano ora in un ripensamento.

Piero Minoli

Il Comune ne assegnerà quindici

Minialloggi gratuiti agli anziani biellesi

BIELLA — *La situazione di emarginazione dell'anziano può iniziare anche nell'ambiente in cui vive: una abitazione non idonea, ad esempio, può diventare una delle cause dell'isolamento. Allo scopo di intervenire concretamente per risolvere in parte i problemi della terza età, l'amministrazione comunale assegnerà agli anziani 15 minialloggi, ricavati in un edificio costruito appositamente al villaggio La Marmora.*

Gli appartamenti sono assegnati in uso precario. Non dovrà essere corrisposto alcun canone di affitto e l'anziano dovrà pagare soltanto le spese condominiali.

Per ottenere l'appartamento devono essere dimostrate le condizioni di bisogno di chi lo richiede. Una commissione socio-sanitaria deciderà in merito. Per [illegible] lo stato di bisogno, l'anziano deve avere un reddito insufficiente per il suo normale fabbisogno e, inoltre, essere solo, senza parenti che possano eventualmente provvedere al suo mantenimento.

Nell'edificio vi sono 9 alloggi per una sola persona, con una superficie di circa 28 metri quadrati; altri 6, per coppie di anziani, hanno superfici che vanno dai 30 ai 35 metri quadrati. Gli appartamenti sono sistemati su tre piani e sono realizzati con criteri moderni.

E' necessario che gli alloggi non perdano le caratteristiche per le quali sono stati realizzati. A questo proposito, non possono essere ceduti a terzi.

Attualmente gli operatori sociali stanno studiando i criteri orientativi sulla base dei quali concedere al richiedente l'appartamento, valutando la situazione caso per caso.

Gli alloggi sono pochi, mentre sono molti gli anziani che vorrebbero abitarvi; si rende perciò necessario stabilire norme restrittive per la concessione, in modo da soddisfare la richiesta di chi ne ha effettivamente bisogno.

Le domande per ottenere gli appartamenti devono essere presentate in municipio.

L'amministrazione comunale intenderebbe costruire in ogni zona della città edifici con minialloggi, per evitare all'anziano di essere ricoverato in case di riposo.

d. ca.

S'è aperta in città una personale di Pippo Pozzi

Il poeta pittore che a Biella ha trovato la sua ispirazione

BIELLA — Il ricordo più remoto che serbo di Pippo Pozzi quasi si confonde con quello delle prime «gite» a Biella, con gli incontri e le visite d'obbligo per chi si fosse interessato d'arte: Sergio Colongo, mercante e collezionista appassionato come pochi, il pittore Carletti bene introdotto, anche presso i più chiusi clan del collezionismo biellese, Germano Caselli, il «De-Be» (ch'è poi il Rodolfo de Bernardi di gente attenta a spendere anche le sillabe non indispensabili) fin da allora con un passato di moderno «operatore culturale».

Con uno o l'altro di questi si finiva sempre in via Italia dove, in fondo al cortile del cinema «Apollo», uscio ad uscio v'erano gli studi del «Barba», l'indimenticabile Mario Taragni, poeta del metallo cui sapeva dar forma originalissima (e suono stupendo!) e di Pippo Pozzi, qui giunto dal Monferrato (dov'è nato a Pavone, nel 1910) e subito radicato. Ciò che non gli aveva impedito di vedere luoghi d'ogni parte del mondo: dalle Ambe d'Etiopia alle Ande peruviane, l'Egitto e i templi greci, il Cremlino e i grattacieli di New York, per non dire delle più vicine contrade.

«La Sirena delusa» è una delle opere più note di Pippo Pozzi

Pippo Pozzi, pittore e ceramista impegnato (in tempi non sospetti), autore di vetri istoriati e incisore, ma anche scrittore e critico d'arte oltre che poeta, come quando con due immagini è capace di rendere la lirica atmosfera d'una «Sera d'autunno»: «Arabesco di foglie gialle / corrose dalla nostalgia». Di Pippo Pozzi è aperta in questi giorni a Biella — negli stessi ambienti della nuova galleria d'Arte Garabello & Perazzone (in viale Roma 11) che nei mesi scorsi ospitò già una bella mostra antologica di Franco Costa — una nuova folta «personale», dove i dipinti, i disegni e le incisioni si alternano alle miniscullture, alle ceramiche, ai cristalli istoriati e ai disegni stampati a mano dai maestri comaschi sui foulards di Giuliana Liverani.

Tanto basta a delineare l'inesauribile, estroso impegno della sua ricerca e i modi d'una esperienza maturata attraverso varie suggestioni formali, ma soprattutto il valore «umano» delle sue curiosità d'artista; con irrinunciabile fedeltà all'immagine declinata secondo le flessioni di uno squisito senso poetico, pur nella varietà delle «corde» di volta in volta toccate: predominando ora la nota del sentimento malinconico, ora quella ironica, mentre più rara, ma non assente, è l'ombra del dolore che si è espressa chiaramente nella drammaticità di certe esemplari pagine di guerra.

E tuttavia Pippo Pozzi rimane soprattutto il pittore di certe immagini di sogno, con innumeri volti di donna, dolci e inquietanti insieme, e gentili mazzi di fiori, con paesaggi che sembrano alonati da un senso di ineffabile magia.

I quadri non mancano mai di testimoniare la loro ascendenza espressionista, passata attraverso esperienze anche materiche care al movimento di «Corrente», mentre le incisioni lasciano affiorare il segno vibrante con cui l'artista ama fantasticare sulle realtà che pure gli sono note. Non meno attraenti sono però le figurette in ceramica modellate con una vena di gustoso arcaismo mentre cromaticamente gareggiano con le preziosità dell'oro e dell'argento; e più ancora, forse, i vetri incisi e i piatti in cui la ceramica di Pippo Pozzi di sembra degna di figurare non soltanto in importanti collezioni private, ma nei musei (dove, naturalmente, tolto quello specializzato di Faenza, invano li si cercherebbe, cominciando non diciamo da Torino e da Milano, ma da quello stesso di Biella!).

Eppure son quasi quarant'anni che Pippo Pozzi è conosciuto come uno dei più felici ceramisti italiani, in grado di contendere al fuoco e al fato la grazia estrosa dei suoi colori sapientemente ricavati attraverso rinnovate «cotture» (spesso raggiungendo le cinque infornate), sino a fissare sotto la trasparenza delle superfici vetrificate, quella luce che resta come impigliata nelle fluide forme che ogni volta vi son disegnate da un pennello guidato non da «mani invisibili», come modestamente ama favoleggiare l'artista, ma dalle sue mani; e sia pure sotto l'impulso irrefrenabile dell'autentico e libero suo spirito creativo.

Angelo Dragone

Le proposte del quartiere sul piano regolatore

Barazzetto: costruiamo nuove case ma ripariamo anche i vecchi edifici

BIELLA — Il Consiglio di quartiere della frazione Barazzetto, presieduto da Paolo Leardi, ha inviato al sindaco, Franco Borri Brunetto, una risposta a proposito del piano regolatore generale e della formazione del primo programma di attuazione.

«Desideriamo comunicarle — scrivono — *che a seguito della lettera del 28 novembre scorso inviataci dall'assessore all'urbanistica e all'edilizia privata, Franco Petrini, i tecnici del nostro Comitato di quartiere hanno proceduto ad illustrare alla popolazione del Barazzetto il programma di attuazione del piano regolatore, sottolineando che gli interessati devono esprimere le proprie necessità di carattere edificatorio relativo al prossimo triennio, in modo che queste necessità possano essere considerate nella stesura del primo programma di attuazione».*

Al sindaco vengono poi riferiti i risultati di una approfondita consultazione fra i cittadini.

«In primo luogo «è esigenza comune che sia consentito nel Barazzetto, nell'ambito di questo primo programma di attuazione, ed anche nei prossimi, senza necessità di preventive segnalazioni o specifiche inclusioni, la ristrutturazione dei fabbricati già esistenti, secondo le prescrizioni dell'articolo 4 delle norme di attuazione del nuovo piano regolatore».

«Tale esigenza — proseguono — *è sentita, sia perché queste opere servono sovente per il risanamento e il rammodernamento igienico degli stabili esistenti, sia perché consentono l'adattamento degli stessi a mutate esigenze familiari, senza per altro comportare modifiche al tessuto urbano esistente e senza pesanti oneri finanziari, quali deriverebbero dalla costruzione ex novo, dove sia possibile, di unità abitative completamente autonome da quelli esistenti.*

«Ovviamente — dicono — *tali interventi, legati a fatti contingenti della vita, quali nascite, morti, matrimoni, sfuggono la possibilità di programmazione».*

Viene poi sottolineata la necessità che la frazione Barazzetto disponga di sufficienti aree per la costruzione di nuovi insediamenti abitativi e di strutture per i servizi sociali.

«Ciò perché, contrariamente a quanto è avvenuto per altre zone vicine (il Vandorno, ad esempio) — precisano — *l'attività edilizia negli scorsi anni è stata molto scarsa per molteplici motivi».*

p. m.

Rotte le trattative alla banca Sella

BIELLA — La vertenza in atto tra la banca Sella e i dipendenti si è inasprita. Le trattative, condotte dalla Fabi, dalla Cisl e dalla Cgil, sono state interrotte e i circa [illegible] interessati alla questione, su un totale di oltre [illegible] dipendenti, si riuniranno quanto prima per decidere la forma, i giorni e la durata dell'agitazione di protesta.

I punti più importanti in discussione sono la sicurezza durante il lavoro (purtroppo le aggressioni sono frequenti), le modalità per i trasferimenti nelle nuove agenzie aperte a Settimo Torinese, Romano Canavese e Castiglione, e la conservazione del posto nel deprecato caso di ferimento.

(p. m.)

Locale «con la luce rossa» a Coggiola

Piace l'eros-cinema

A due mesi dall'apertura si sta battendo ogni record di incasso

COGGIOLA — All'esterno l'atmosfera è tra le più invitanti. Un esercito di «fräulein» in uniforme, ninfette in costume adamitico, cameriere con soltanto un minuscolo grembiulino, promettono piaceri sconosciuti strizzando l'occhio dall'alto dei manifesti che annunciano gli spettacoli.

Anche nel Biellese è esplosa la mania dell'*Hard Core*, ed il primo locale «dalla luce rossa», a due mesi dall'apertura, sta battendo ogni precedente record d'incasso.

«Da quando abbiamo cominciato a programmare questo genere di film — dice soddisfatta la cassiera — *il pubblico è sempre andato crescendo di numero».* La molla che spinge a varcare la soglia del primo «eros center» nostrano è nota, anche se i più cercano di dissimularla con una fittizia ricerca del «diverso». Qualcuno tenta addirittura di trovare nelle esibizioni amatorie della «stella olandese del nudo» qualche sottofondo di cultura.

Uomini e donne d'ogni estrazione sociale si alternano davanti al botteghino della cassiera. I più ostentano indifferenza; solo alcuni si guardano attorno nel timore di scorgere tra la folla un volto noto. Poi ci si tuffa tutti insieme all'interno del «tempio del sesso» dove una tenue luce violacea difende la *privacy* degli spettatori, in attesa dell'inizio dello spettacolo.

In programma c'è «Pornoexhibition», una pellicola di nazionalità non ben precisata, a soggetto scontato. Stavolta, però, al solito triangolo «lei, lui, l'altra», si aggiungono altri tre protagonisti e, dall'improvvisato [illegible], nasce una complicata storia di corna e contro-tradimenti che naufraga necessariamente in scontate situazioni amatorie profuse dal regista.

Ci si ritrova, dopo due ore di proiezione, nell'atrio del locale dove luminosissimi neon multicolori fanno da cornice alla famigerata luce rossa.

In strada una coppia si attarda davanti alla locandina con la prossima programmazione. I titoli sono gli stessi proposti da altri locali della provincia, che però non ostentano ambizioni *Hard Core*.

e. m.

Festeggiata a Cossato coppia di settantenni

Da 55 anni insieme, felici

COSSATO — *I coniugi Maria Lain e Giuseppe Zoppello, abitanti alla frazione Spolina, sono stati affettuosamente festeggiati dai familiari e dagli amici in occasione del 55 anniversario delle nozze.*

Entrambi originari del Veneto (sono nati a Malo, in provincia di Vicenza, rispettivamente 77 e 79 anni fa) risiedono a Cossato da molto tempo.

La loro lunga e felice unione è stata allietata dalla nascita di sei figli: Stefano, Mario, Lina, Nico, Marilena e Rita, i quali li hanno resi dodici volte nonni.

I nipoti sono Gianni, Tiziano e Giorgio Carretta; Federico Quaglio; Gabriella, Fabrizio, Eraldo, Emanuela, Andrea, Alessandro, Daniele e Alberto Zoppello.

f. g.

Giuseppe Zoppello e Maria Lain (Foto Trevisan)

Freddo nel Biellese punte di —20°

BIELLA — L'ondata di freddo si è fatta sentire anche nel Biellese: in alcune zone in ombra e spazzate dal vento gelido, si sono raggiunte punte minime di 15-20 gradi sotto zero.

A Biella, protetta dai monti che la circondano (sono come un bavero alzato), il freddo è stato meno intenso, ma per l'intera giornata il termometro è rimasto intorno allo zero benché splendesse il sole.

Il vento che ieri l'altro ha preceduto la caduta della temperatura ha prosciugato le strade: non si sono, di conseguenza, salvo rare eccezioni, formate le pericolose patine di ghiaccio sull'asfalto. L'atmosfera secca (solo 45 per cento di umidità) contribuisce a sopportare meglio la temperatura rigida.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Penetration.
Impero: Per vivere meglio.
Mignon: A33 Operazione tigre.
Mazzini: La carica dei 101.

COSSATO

Michelotti: Italia ultimo atto?

COGGIOLA

Italia: Raptus erotico.

PRAY

Excelsior: Collbone.

SERRAVALLE

Corso: Il vizietto.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 53.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Fricione, via Garibaldi 81.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini.

BIELLA SPORT

Soddisfazione nell'ambiente bianconero dopo la prestazione di Trieste

Gori: "La Biellese può puntare al primato,,

L'allenatore aggiunge che occorre aspettare i risultati delle quattro partite ancora da disputare

BIELLA — Dopo la pausa di Capodanno, la Biellese ha ripreso gli allenamenti agli ordini di Gori. Assenti i militari e l'infortunato Sadocco, i bianconeri hanno svolto un leggero lavoro, anche per smaltire la fatica sopportata nella dura trasferta di Trieste.

«E' stato un bel punto — dice Gori — *quello conquistato sul difficile terreno del "Grezar". Oltre al risultato positivo, ciò che mi ha dato maggiore soddisfazione è stata la prova di carattere espressa da tutti i giocatori che vanno elogiati al completo, anche se Capozucca, Francisetti e Jacolino (quest'ultimo fino a che non si è infortunato) meritano una citazione particolare.*

«La Triestina — dice — *è una grossa squadra: lo dimostrano la classifica e gli uomini che possiede. Ciò dà maggiore credito al nostro pareggio e lascia ben sperare per il futuro».*

A proposito di futuro, visto come vanno le cose per la Biellese che finora non è sembrata inferiore a squadre che vanno per la maggiore, non ti sembra che la squadra possa inserirsi nella lotta per il primato?

«Dire il contrario sarebbe come smentire i fatti e una realtà che trova conforto nei nostri risultati; ammetterlo potrebbe sembrare presuntuoso. Diciamo quindi che per questo discorso c'è ancora tempo. Occorre vedere come si comporterà la Biellese nelle prossime gare: la trasferta di La Spezia, l'incontro interno con il Parma e infine la visita al Mantova».

«Resta comunque valido — aggiunge Gori — *che noi andremo avanti per la nostra strada, senza timori, né complessi, con l'intento di ottenere il maggior numero di risultati positivi».*

«Se poi ad un certo momento — dice Gori — *dovessimo accorgerci che tra i vari Como, Novara, Reggiana e Parma c'è posto anche per noi al tavolo del discorso sulla serie B, certamente non ci tireremo indietro, pronti a batterci per un traguardo che, da tempo, la Biellese insegue».*

«Per il momento — conclude il mister — *niente illusioni. Sarebbe un grave errore, non solo perché l'ambizione potrebbe dare alla testa a qualcuno, ma anche perché un ritorno nei ranghi renderebbe più amara del previsto la realtà».*

g. s.

Maggior collaborazione bianconeri-dilettanti

BIELLA — Al Leon d'Oro 77, di Pollone, si è svolto il primo convegno sui problemi del calcio biellese. Promotore dell'iniziativa il presidente della Biellese, Franco Petrini, che ha invitato alla riunione i presidenti di tutte le società calcistiche operanti nel Biellese, il presidente del comitato provinciale della Lega dilettanti di Biella, Roberto Quaregna; il delegato del Coni, Armando Ridor Milanone. Erano presenti anche il consigliere Sandro Maravigila, responsabile del settore giovanile della Biellese, il direttore sportivo Edoardo Fusero, gli osservatori Nino Cortese e Sergio Borgo, oltre a Mario Pasteretto in rappresentanza dei veterani sportivi.

Petrini ha illustrato lo spirito del convegno, di creare una «catena della fraternità sportiva» tra la Biellese e le società minori. Ha proposto, inoltre, di anticipare le partite del calcio dilettantistico al sabato pomeriggio o alla domenica mattina, in modo da salvaguardare i comuni interessi economici dando ai tifosi la possibilità di seguire sia la squadra del cuore che la Biellese.

Nel dibattito è stata auspicata una maggior collaborazione tra la Biellese e le società minori, che dovrebbe svilupparsi su queste due direttive: dare alla Biellese i giocatori più promettenti del settore giovanile, per evitare che siano acquistati da società esterne, com'è quasi sempre avvenuto finora, avere dalla Biellese un corrispettivo, sotto forma di prestiti, nonché un aiuto tecnico-finanziario ed un livello maggiore di osservatori qualificati.

Su proposta di Petrini, si è deciso di costituire un comitato per l'attuazione d'un [illegible] programma per il futuro.

g. s.

Nuotatori biellesi in gara a Torino

BIELLA — Ottimo esordio del Biella Nuoto nella prima gara a carattere nazionale, svoltasi a Torino per l'assegnazione della Coppa Caduti di Brema. I biancocelesti hanno ottenuto risultati di rilievo, sia nelle prove individuali, sia nelle staffette, nonostante l'assenza, all'ultimo momento, di Monica Griffith. Diversi atleti hanno migliorato i primati personali. Questi i tempi:

Categoria maschile: Riccardo Grossa, 100 farfalla, 1'13"4; 200 farfalla 2'39"6. Andrea Franceschi, 100 rana, 1'18"9; 200 rana 2'53"3. Giancarlo Destro, 100 dorso 1'17"; 200 dorso 2'41"5. Alberto Antonetto, 100 s.l. 1'04"; 200 s.l. 2'20"8; Enrico Griffith, 400 s.l. 4'52"; 200 misti 2'34"3.

Categoria femminile: Rita Repetto, 100 rana, 1'30"8; 200 farfalla, 2'41"6. Simona Muzio, 100 farfalla, 1'20"8; [illegible] 2'47"2. Anna Cavagnetto, 100 dorso, 1'20"3; [illegible] 3'30"9. Silvia Capra, 400 s.l. 6'07"1; 200 misti 3'12"5. Laura Calvo, 100 s.l. 1'08"5; 200 s.l. 2'31"5.

(g. s.)

Delle valli Sessera e Strona

Settecento pescatori chiedono l'autonomia

PRAY BIELLESE — Gli oltre 700 pescatori della Bassa Valle del Sessera e dello Strona di Postua intendono divorziare dal consorzio biellese di tutela al quale sono legati da molti anni *«da uno statuto di epoca fascista* — dice Nenello Marabelli, presidente del sodalizio di Coggiola — *che ci impone regolamenti del tutto antidemocratici. E' assurdo che un ente che si sostiene con il fattivo apporto dei pescatori debba essere governato senza il loro contributo demandando ad altri ogni potere decisionale».*

«Stiamo preparando una petizione — interviene Natalino Opezzo, presidente dei pescatori di Pray — *che presenteremo al presidente della Provincia e con la quale chiederemo di poterci autogestire. Naturalmente, in questo modo, pur continuando a far parte della Fips, potremo finalmente operare il ripopolamento dei torrenti per conto nostro immettendovi trote della cui robustezza siamo pienamente consapevoli».*

Con l'autogestione i pescatori della Valsessera auspicano di poter meglio controllare anche l'inquinamento delle loro acque.

«Più volte mi sono recato a pescare nei pressi del ponte sulla provinciale — dichiara Pietro Travostino, presidente della pescatori di Crevacuore — *In quel punto, grazie agli scarichi di una cartiera situata un po' più a monte, le acque sono completamente bianche e le trote pescate hanno il sapore della carta».*

«I pescatori della Guardella, una frazione di Borgosesia, sulla sponda sinistra del Sessera — rileva Enzo Sturion, rappresentante della Commissione tecnica del Basso Sessera — *pescano nelle nostre acque pur aderendo al consorzio valsesiano e pagano una quota associativa che è circa la metà della nostra. Anche noi gravitiamo nell'ambito valsesiano. E' giusto, quindi, che anche per noi valgano le stesse condizioni».*

e. m.

Una mensa a Biella per gli studenti

BIELLA — Sta prendendo forma l'iniziativa per istituire una mensa per gli studenti abitanti nei comuni del Biellese che sono costretti a frequentare le lezioni nel pomeriggio. La giunta dell'amministrazione della Provincia ha deciso di corrispondere ad alcune scuole superiori, (professionale Ferraris, I.T.I., Santa Caterina, Losana), contributi straordinari in via sperimentale.

Alla istituzione della mensa sono interessati 400 studenti, per un totale di 1000 pasti settimanali.

La Provincia interviene con 500 lire, sul prezzo di 2052 lire. Altre 300 lire saranno a carico dei Consigli di istituto. Si spera che i comuni possano intervenire con ulteriori 250 lire. Gli studenti pagherebbero 1252 lire.

(p. m.)